

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione n. 99 del 15 dicembre 2021, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale.

Oggetto: Risoluzione concernente “Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022”

Il Consiglio regionale,

premesso che la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022:

- è disciplinata dalla normativa nazionale sull’armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall’articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatta secondo le modalità previste dall’allegato n. 4/1 al medesimo decreto che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- ai sensi dell’articolo 118 ante del regolamento interno:
 - è stata presentata dalla Giunta al Consiglio per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale;
 - è stata assegnata il 16 novembre 2021, unitamente agli altri strumenti della manovra di bilancio, alla I Commissione integrata, previo parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
 - tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di rispettiva competenza;
 - è stata approvata, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta dell’1 dicembre 2021;

- la I Commissione integrata riferisce all'Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare;

esaminato il documento;

valutato che:

- si tratta di un documento programmatico con cui la Regione riprende e ulteriormente dettaglia gli interventi già pianificati nel DEFR per coordinare gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- contiene l'aggiornamento delle indicazioni che caratterizzeranno l'attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2022;
- contiene inoltre il quadro finanziario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2022, nonché gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;
- definisce, nello specifico, le dotazioni finanziarie, i singoli interventi con le relative scadenze e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione esplicitando in modo analitico quali sono i risultati attesi dall'azione amministrativa e quali sono le politiche da adottare per la loro realizzazione;
- è strutturato in due parti e in un allegato:

la prima parte, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento attraverso l'analisi di indicatori statistici di contesto con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale, nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la legge 163/2016;

la seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e lo strumento di programmazione delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali, per singole missioni di spesa, e dei principali risultati attesi con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. In questa parte viene altresì descritta la previsione delle

risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali con il quadro delle spese 2022-2024;

nell'allegato infine sono riportati, nello specifico, gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

DELIBERA

di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022

E IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nella Nota di aggiornamento al DEFER 2022 e a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica ivi contenuti.

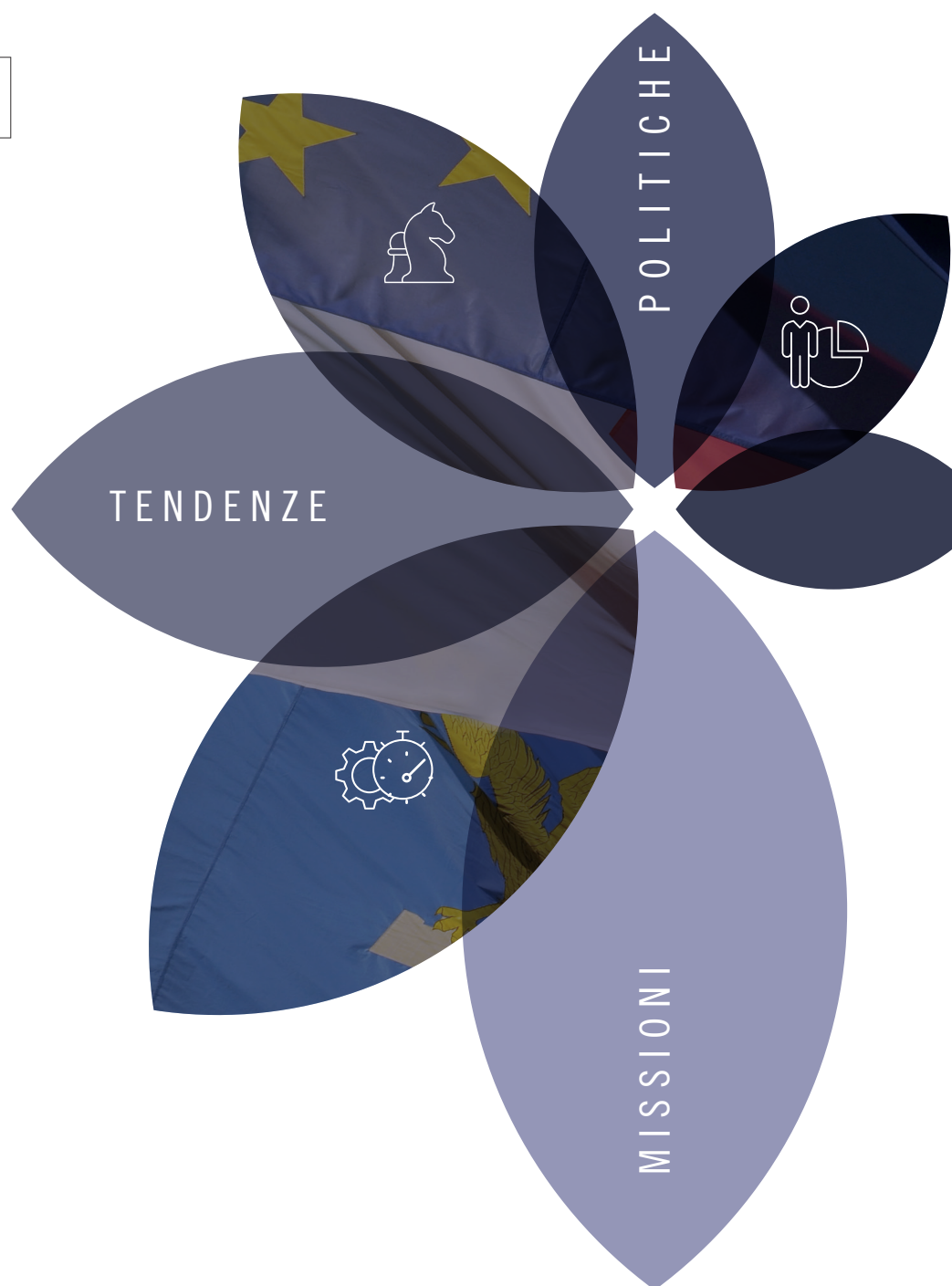
IL PRESIDENTE
Piero Mauro Zanin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Simone Polesello

IL VICESEGRETARIO GENERALE
Stefano Patriarca



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Documento di programmazione regionale

Nota di aggiornamento

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2022

Presentazione del Presidente

Nel momento in cui si appresta a chiudersi, il 2021 si prefigura come un anno che ha dimostrato, sia a livello globale che europeo, una capacità di resilienza alla crisi pandemica superiore alle aspettative. L'Unione europea, in particolare, è stata tra le economie occidentali quella ad aver assunto le contromisure più efficaci alla pandemia sia dal punto di vista sanitario che economico.

L'Italia e il Friuli Venezia Giulia si collocano in questo contesto con una posizione che pone la nostra Regione a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita.

Nel 2021 l'attività globale sfiorerà l'aumento del 6% indicato nel precedente rapporto di previsione, ciò a causa di una minor attività prevista per le economie avanzate (+5,2%, ovvero 0,4 punti percentuali in meno rispetto ad aprile) rispetto a quelle emergenti (+6,4%); mentre la libera circolazione delle persone tra i vari continenti sconta ancora forti limitazioni dovute alla diffusione del Covid-19, le merci hanno ripreso la quasi totalità delle rotte tanto che il commercio internazionale tornerà ai livelli pre-pandemici, con aumenti a livello globale del 9,7%. L'economia globale sconta ancora però il rialzo dei prezzi delle materie prime che incidono sulla dinamica inflattiva, in particolare proprio tra le economie avanzate, dove si stima una crescita media di quasi 2,8% dei prezzi al consumo.

Una visione su cui si innesta la tendenza delle famiglie italiane al risparmio, sebbene leggermente più contenuta rispetto all'anno scorso.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che nel 2021 registreranno la crescita più elevata (+6,2%), addirittura di 1,2 punti percentuali in più rispetto alle aspettative europee. Nel 2022 l'incremento atteso sarà più contenuto (+3,4%), ma comunque tale da consentire all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti all'epidemia.

La nostra Regione può quindi vantare un impatto della pandemia sull'economia locale meno pesante che nel resto d'Italia: gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti dell'8,1%, meno della media nazionale pari a -9,2%. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro, contro la media nazionale pari a -9,4%. Nel 2020 in Fvg si sono perse 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,4%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane.

Secondo le previsioni, per la ripresa dei consumi privati, in particolare delle famiglie, e il pieno ritorno ai livelli pre-pandemia bisognerà attendere il 2024. Nel frattempo per l'anno in corso i consumi delle famiglie cresceranno del 3,9% con la previsione di raggiungere il più 4,5% nel corso dell'anno prossimo.

È un quadro di cauto ottimismo su cui hanno inciso anche alcune scelte importanti della politica regionale: un sostegno convinto e puntuale al piano vaccinale, che ci vede ancor oggi impegnati nel contrasto alle resistenze anti-scientifiche, una forte iniezione di risorse pubbliche regionali dapprima per compensare le perdite nei settori economici maggiormente colpiti dalla crisi nel corso dell'emergenza 2020 e successivamente per incentivare e sostenere la ripresa delle attività produttive, in una vera e propria opera di ricostruzione del tessuto economico e della tenuta delle imprese.

Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 16,7%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 7,8%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei.

I livelli di fiducia nella ripresa economica si misurano anche nel sempre confortante dato relativo alle nuove imprese: il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali sul territorio regionale: 5,19% contro una media nazionale pari a 3,58%.

D'altra parte il Friuli Venezia Giulia è stato classificato tra le regioni europee a più alta incidenza di innovazione, fattore che, assieme alla posizione geopolitica e alla crescita della logistica con il primato del porto di Trieste, colloca la nostra regione tra i territori strategici per lo sviluppo economico europeo.

Quanto al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), questo assegna al Friuli Venezia Giulia quasi 1,3 miliardi di euro (precisamente 1.273.236.365,17) destinandone la parte più cospicua direttamente ai Comuni e agli Enti di decentramento regionale e in parte minore alla Regione.

Il riparto include interventi nelle aree Infrastrutture e trasporti, Ambiente e territorio, Politiche del lavoro, Edilizia ospedaliera, assistenza sanitaria territoriale e digitalizzazione, Patrimonio culturale e turismo

Alla Regione vanno 363,6 milioni per progetti che includono Edilizia residenziale pubblica e qualità dell'abitare (61,8 milioni di euro); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (7,4 mln); interventi su rete ferroviaria (46,6 mln); manutenzione e adeguamento rete stradale (7,7 mln); potenziamento ciclovie (quasi 26 mln); trasporto locale sostenibile (12,3 mln); interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (27,7 mln); interventi di politiche attive del lavoro e formazione (14,3 mln); acquisizione di professionalità esterne per la Task force di mille esperti (8,5 mln); edilizia ospedaliera, sanità territoriale e digitalizzazione servizi sanitari (151 mln).

Ai Comuni vanno oltre 909 milioni di euro per diversi progetti tra cui il collegamento funicolare Porto Vecchio-Opicina (48,7 mln); edilizia residenziale pubblica (70,8 mln); interventi infrastrutturali in ambito portuale a Trieste e Monfalcone (416,5 mln); interventi su rete ferroviaria (45,3 mln); manutenzione straordinaria e efficientemente energetico edilizia scolastica (76,2 mln incluse le risorse destinate agli Edr); rigenerazione Porto Vecchio (40 mln); interventi per la resilienza dell'agrosistema irriguo (175,3 mln); edilizia ospedaliera e sanità territoriale (580mila); interventi sul patrimonio culturale e turistico (36 mln).

L'accelerazione sulla spesa – che va rendicontata entro il 2023 – è garantita da uno stretto lavoro tra Regione, Anci e enti locali che ha visto l'Amministrazione regionale impegnare anche risorse proprie per assicurare la predisposizione di progetti esecutivi immediatamente cantierabili al momento dell'apertura dei bandi che assegneranno le risorse.

In questo contesto il disegno di legge di Stabilità 2022 parte da un quadro preliminare di quasi 4,6 miliardi di euro con poste superiori a quelle di partenza dell'anno scorso, grazie anche ad una maggiore disponibilità di risorse (circa 70 milioni in più rispetto alla finanziaria 2021) riconducibile alla recente revisione dei patti finanziari con lo Stato.

Il risultato dell'accordo è stato al di sopra di ogni aspettativa ed ha cambiato radicalmente il passo delle relazioni economiche tra governo centrale e regionale: rispetto ai tendenziali di bilancio dello Stato, che per il periodo considerato imputano al Friuli Venezia Giulia contributi del valore di più di 4 miliardi di euro, la Regione avrà a disposizione risorse per 2 miliardi di euro nel quinquennio 2022-2026.

Dal 2022 si passerà dagli 836 milioni previsti inizialmente a un versamento di 432,7 milioni (-403,3 mln); dal 2023 al 2025 si passerà da 836 milioni a 436,7 (-399,30 mln) per ciascuna annualità; nel 2026 da 836 milioni a 432,7. La cifra leggermente superiore nei tre anni intermedi dell'accordo - 2023, 2024 e 2025 - è legata all'ulteriore patto di finanza pubblica con il Governo che prevede un contributo complessivo di 200 milioni da parte di tutte le Regioni italiane, sia ordinarie che speciali.

Nel complesso si tratta di un risultato di straordinario peso che fa calare la percentuale di compartecipazione del Friuli Venezia Giulia dal 13,3 al 6,74 per cento, aumentando concretamente la capacità finanziaria e con essa la capacità di esercitare l'autonomia regionale.

Quanto alle linee di azione del 2022 la Regione punta sulle leve di crescita quale la ripresa del manifatturiero, la digitalizzazione e l'innovazione d'impresa, il turismo, gli investimenti sull'edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla famiglia. Quest'ultima sarà protagonista del nuovo disegno di legge organico che sostiene il diritto allo studio e alla formazione per tutta la durata della vita, ha un fabbisogno complessivo di 70 milioni di euro, di cui 25 milioni riguardano le nuove misure introdotte dagli articoli 6 e 8, ovvero la Dote famiglia e l'incentivo alla previdenza complementare.

Una visione dell'economia regionale che colloca le persone al centro e per la quale è fondamentale un patto forte tra istituzioni, enti locali, imprese e cittadini che vede ancora una volta il Friuli Venezia Giulia esprimere una buona coesione sociale.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente	2
Premessa di metodo	5
1. Tendenze macroeconomiche	7
<i>Lo scenario internazionale</i>	8
<i>L'economia nazionale</i>	9
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	10
Gli indicatori chiave dell'economia.....	10
Le previsioni.....	11
L'andamento dei settori produttivi.....	12
L'agricoltura e l'agroalimentare	16
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	17
Il mercato del lavoro.....	20
La società e le famiglie.....	22
<i>Gli indicatori Bes e SDGs</i>	26
La metodologia.....	26
Le fonti e le Missioni di bilancio.....	27
2. La programmazione regionale	39
<i>Il ciclo della pianificazione strategica</i>	40
Le otto Linee strategiche.....	41
Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico.....	42
<i>Le politiche regionali</i>	44
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	45
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	52
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	53
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	55
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	59
<i>Missione 7: Turismo</i>	61
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	63
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	65
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	69
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	73
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	74
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	77
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	79
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	83
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	85
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	88
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	90
<i>Missione 19: Relazioni internazionali</i>	91
<i>Il quadro delle entrate e delle spese</i>	92
Coordinamento della finanza pubblica	92
Il quadro delle entrate.....	92
Il quadro delle spese.....	96
Il quadro della spesa per Missione.....	97
Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2022.....	102

Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, consente di presentare un'analisi più precisa e aggiornata del quadro macroeconomico del Friuli Venezia Giulia rispetto a quello prudenzialmente stimato a giugno nel DEFR 2022.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Dal momento che l'aspetto programmatico non deve prescindere dall'analisi di contesto che, come si è appreso con l'esperienza del Covid-19, può cambiare in modo anche drammatico e repentino, in linea con il DEF nazionale, che presenta apposito allegato e nel rispetto della Legge 4 agosto 2016, n. 163, è apparso utile proporre anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale indicatori di benessere e di qualità sociale, quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES e quelli proposte dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va ad integrare così l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per orientare così le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, sono stati elaborati all'interno dei documenti di programmazione della performance idonei indicatori di impatto e di risultato con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione regionale.

Detti indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione 2021 vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

In continuità col processo di rimodulazione degli obiettivi supportato dall'Organismo indipendente di valutazione, avvalendosi dello strumento della Balanced Scorecard, è stato chiesto, anche in questa occasione, di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare così il sistema di controlli rendendolo sempre più integrato, in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio e in linea altresì con quanto richiesto dalla Corte dei conti.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2022, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare così le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Gli stessi indicatori di impatto e di risultato troveranno infine la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che tra gli altri "assorbirà" anche il Piano della prestazione. Sarà il documento di programmazione della performance per l'anno 2022, a declinare puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NADEFR pertanto riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011.

La proposta per quest'anno sarà presentata in una nuova veste che, oltre alle tradizionali prime due sezioni, prevede uno specifico allegato per gli indirizzi agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e agli organismi strumentali, e per le attività delegate dall'Amministrazione, al fine di agevolare la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Il Documento si suddivide pertanto nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposte dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 163/2016.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e lo strumento di programmazione delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. In questa parte viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2022-2024.

Al fine di contribuire al rilancio economico del territorio dopo la crisi generata dalla pandemia di coronavirus in cui l'Amministrazione si è trovata a operare, viene privilegiata la programmazione per attività di impatto, indicati da ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza ed espressi come le prioritarie linee di azione per ottenere il più veloce effetto socioeconomico sul territorio, raggiungendo il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, è stato riservato un allegato dove vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate", vengono declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 viene presentata al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2022-2024 e del bilancio annuale 2022.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2022, con proiezione triennale 2022-2024, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2022, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che all'Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), deve essere data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2022, Il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti degli strumenti di programmazione finanziaria.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

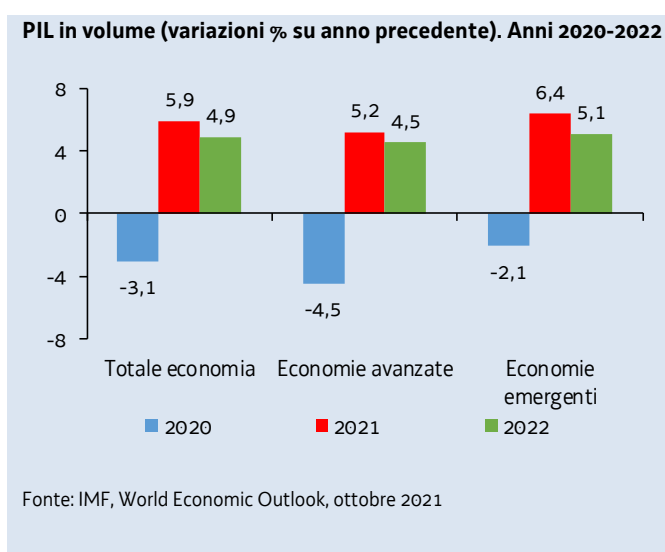
Nel bollettino economico di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale¹ stima la contrazione dell'attività globale nel 2020 al - 3,1% rispetto all'anno precedente. La revisione delle previsioni sul 2020 effettuate ad aprile è leggermente migliorativa, tanto per le economie avanzate che per quelle emergenti che chiudono l'anno rispettivamente al -4,5% e al -2,1%. Il volume degli scambi si è ridotto dell'8,2% rispetto al 2019, in particolare per i Paesi avanzati le esportazioni sono calate del 9,4% e le importazioni del 9,0%. I prezzi delle materie prime sono scesi per effetto della contrazione della domanda, particolarmente forte per gli energetici. In alcuni Paesi la ripresa è cominciata già negli ultimi mesi del 2020, ma la Cina è stata l'unica, tra le grandi economie, a tornare già in corso d'anno ai livelli di attività precedenti alla pandemia, registrando una crescita del 2,3% su base tendenziale.

L'attività globale è prevista in aumento del 5,9% nel 2021, un valore leggermente inferiore a quello indicato nel precedente rapporto di previsione per la minor attività prefigurata tra le economie avanzate (+5,2%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto ad aprile); il commercio internazionale tornerà ai livelli pre-pandemici, segnando incrementi pari a +9,7%. Il rialzo delle materie prime dovrebbe spingere la dinamica inflattiva, in particolare tra le economie avanzate (+2,8% i prezzi al consumo).

La ripresa globale dunque appare sostenuta, nonostante le incertezze connesse all'andamento delle campagne di vaccinazione e alla diffusione di nuove varianti del virus. Tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte dovute proprio alla rapidità della crescita, si sono verificate nella prima metà dell'anno in corso, determinando vincoli di offerta in alcuni settori che provocheranno eccezionali aumenti dei prezzi alla produzione, in particolare in Cina, Stati Uniti, UEM². Questi vincoli alla produzione contribuiscono a frenare anche gli investimenti.

Nell'area dell'euro la crescita continua a essere robusta, anche se non sono del tutto riassorbite le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il PIL è stato sostenuto dalla domanda interna e ha visto un buon recupero della componente dei servizi.

Nonostante il rallentamento previsto nella seconda metà dell'anno, il 2021 dovrebbe chiudersi con una crescita del 5,0%. Il significativo rialzo dell'inflazione è riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Le pressioni sui prezzi si estenderanno ai prossimi mesi, anche a seguito del deciso aumento delle quotazioni del gas naturale; ma le determinanti fondamentali, come la dinamica dei salari, non indicano finora la persistenza di un'alta inflazione nel medio termine. La BCE³ ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria, ritenendo che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli sia indispensabile per sostenere la ripresa.



¹ IMF, World Economic Outlook, Recovery During a Pandemic Health Concerns, Supply Disruptions, and Price Pressures, ottobre 2021

² Prometeia, Scenari per le economie locali-Previsioni, ottobre 2021

³ Banca d'Italia, Bollettino Economico nr.4, 22 ottobre 2021

L'economia nazionale

Nel secondo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un deciso miglioramento: +2,7% rispetto al trimestre precedente, un valore superiore alle attese, sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. I consumi delle famiglie hanno infatti mostrato una crescita molto intensa (+5,0%) favorita dal progressivo allentamento delle misure di contenimento della pandemia. Nei mesi estivi, tale dinamica positiva, ha avuto maggior conferma, grazie al buon andamento della stagione turistica. L'aumento della mobilità e il progresso della campagna vaccinale hanno contribuito ad attenuare la cautela negli acquisti: sebbene le famiglie rimangano prudenti nelle decisioni di consumo, la propensione al risparmio è scesa al 12,9%, mantenendosi però 5 punti percentuali al di sopra dei livelli pre-pandemici. Il reddito disponibile in termini reali è rimasto sostanzialmente stabile sul trimestre precedente, così come è rimasto stabile il debito delle famiglie (65% del reddito disponibile lordo).

È proseguita l'espansione degli investimenti delle imprese, in particolare nella componente in beni strumentali che beneficeranno sul finire dell'anno anche dell'impulso offerto dalle risorse europee. Nel secondo trimestre è continuata la crescita del settore delle costruzioni, alimentata da una domanda particolarmente dinamica; vi sono rischi, tuttavia, relativamente all'offerta, a seguito della tendenza al rialzo dei prezzi.

L'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita. Nel secondo trimestre, le vendite all'estero di beni sono cresciute del 3,4%, un dato superiore a quello dei maggiori partner europei, con un contributo positivo da parte di quasi tutti i principali settori di attività. L'incremento è stato più pronunciato verso i mercati esterni all'area dell'euro (+3,9%), in particolare Stati Uniti e Regno Unito. Si stima una crescita relativamente più contenuta per il resto dell'anno, condizionata dai vincoli di approvvigionamento in alcuni comparti.

Il recupero dell'occupazione nell'anno in corso è più mercato rispetto a quello registrato ad inizio anno, pur confermandosi più dinamica la componente dei contratti a termine. Il numero di occupati è aumentato dell'1,5% rispetto al trimestre precedente, le ore lavorate sono aumentate del 3,0%, rimanendo tuttavia al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi di solidarietà sono diminuite, portandosi molto al di sotto del picco raggiunto lo scorso anno.

Secondo le stime preliminari di settembre, l'inflazione ha continuato ad accelerare, portandosi a un livello che non si registrava da ottobre 2012 (+2,9%). Oltre all'aumento dei prezzi dei beni energetici (+20,5%) si registrano accelerazioni della crescita dei prezzi anche in altri comparti merceologici che spingono l'inflazione di fondo sopra il punto percentuale. Anche i prezzi del carrello della spesa accelerano nuovamente, registrando un aumento che rimane però inferiore alla metà di quello riferito all'intero paniere⁴.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022			
	2020	2021	2022
PIL	-8,9	6,0	3,8
Spesa per consumi delle famiglie	-11,7	4,2	4,4
Spesa per consumi di AP e ISP	1,5	1,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-9,2	16,0	8,7
Importazioni di beni	-7,9	14,8	12,1
Esportazioni di beni	-9,4	15,1	7,7
Reddito disponibile delle famiglie	-2,5	3,4	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	9,8	10,4

Note: (*) a valori correnti.
Fonte: Prometeia, ottobre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

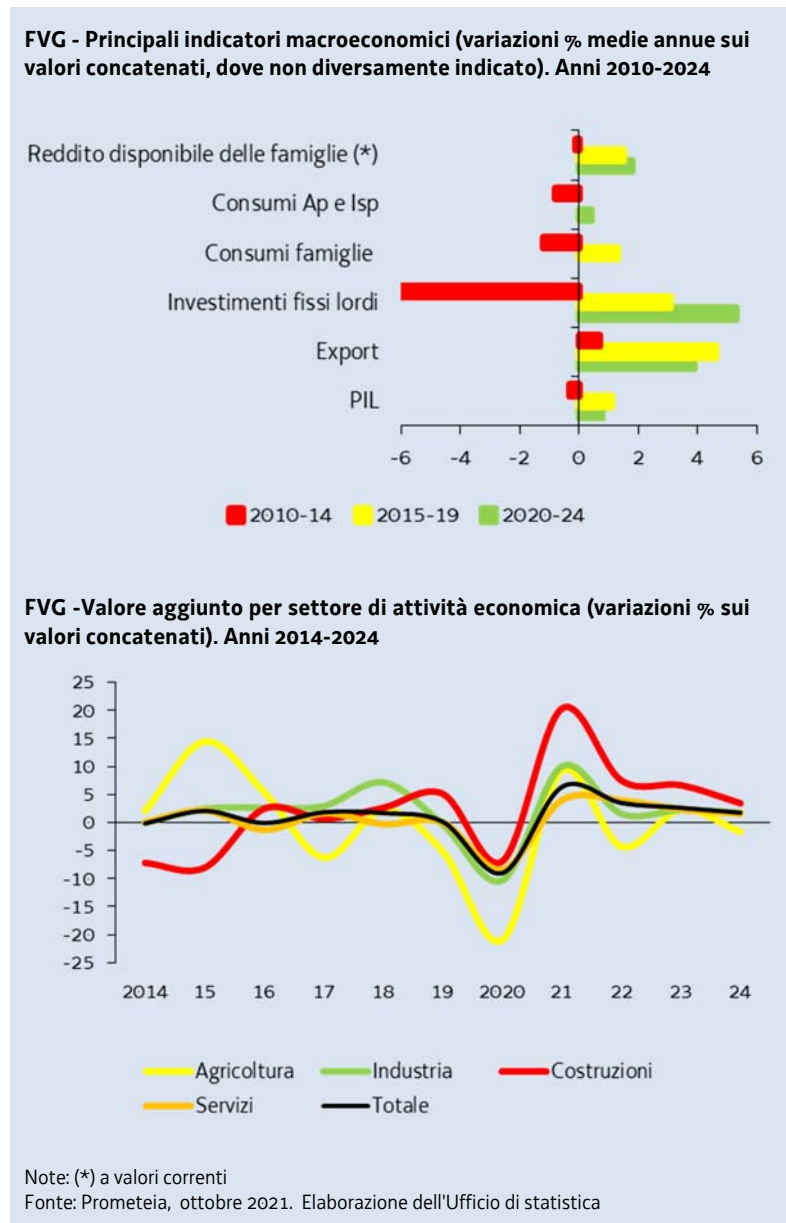
Complessivamente il 2021 si dovrebbe chiudere con un incremento del 6,0% del PIL italiano. È atteso un recupero del 4,2% dei consumi delle famiglie, la propensione al risparmio diminuirà progressivamente ma non tornerà ai livelli pre-Covid prima del 2024. Per gli investimenti si stima un deciso incremento, pari al 16,0%, e una crescita sostenuta anche nel 2022 grazie all'erogazione dei fondi europei. Le esportazioni, trainate dalla ripresa del commercio mondiale, dovrebbero crescere del 15,1% annuo, le importazioni del 14,8%. L'occupazione, in termini di unità di lavoro, continuerà ad aumentare nel corso del 2021; il tasso di disoccupazione è previsto aumentare dal 9,3% del 2020 al 9,8% del 2021 per effetto della diminuzione dell'inattività.

⁴ Istat, Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, settembre 2021

Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

L'economia del FVG ha registrato un rallentamento del 9,3% nel 2020, in linea con la media della ripartizione Nord-Est. A valori correnti il PIL regionale è stimato, alla fine dello scorso anno, a 35,7 miliardi di euro, con una perdita di 3 miliardi di euro rispetto ad un anno prima.



I consumi delle famiglie, per effetto delle misure restrittive, delle criticità sul mercato del lavoro e del clima di incertezza che favorisce il risparmio, hanno registrato una contrazione pari al 13,4%, corrispondente ad una perdita di 3,1 miliardi di euro. Gli investimenti fissi lordi nel corso del 2020 si sono ridotti del 8,1%, meno della media nazionale pari a -9,2%. Anche i risultati dell'export regionale sono meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5%, pari a -1,2 miliardi di euro, contro la media nazionale pari a -9,4%. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% (-1,2 miliardi).

La flessione del valore aggiunto regionale stimata per il 2020 è sostanzialmente in linea con l'andamento medio nazionale (-9,1%) e corrisponde ad una perdita di 2,5 miliardi di euro correnti. Nell'industria in senso stretto si è perso circa mezzo miliardo di euro (-10,3%), nelle costruzioni 58 milioni di euro (-6,8%). Ingenti risultano le perdite nei servizi, il settore più colpito dalle misure restrittive adottate per il contenimento dell'epidemia: -8,4%, pari a -1,7 miliardi di euro.

Sul fronte dell'occupazione, nel 2020 in FVG ha registrato il valore migliore tra le regioni italiane in quanto si sono perse solo 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,4%, la variazione meno negativa in Italia. In particolare, nei servizi le unità si sono ridotte del 9,4% (oltre 33 mila unità), nell'industria del 3,6% (3,6 mila), nell'edilizia del 9,0% (2,7 mila) e nell'agricoltura del 14,7% (3 mila). Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato una

flessione dell'1,5%, variazione più contenuta della media delle regioni italiane (-2,7%).

Le previsioni

Nel 2021 il FVG sarà tra le regioni italiane che registreranno la crescita più elevata, pari al +6,2%, e per il 2022 è atteso un incremento più contenuto ma pari a +3,4%, che consentirà all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti all'epidemia.

Nell'anno in corso la spesa per consumi delle famiglie crescerà del 3,9%, a cui seguirà un recupero più consistente, pari al 4,5%, nel 2022; tuttavia, i consumi privati, dopo il crollo registrato nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2024. Gli investimenti fissi lordi registreranno un forte recupero, pari al 16,7%, superando già quest'anno i valori del 2019; nel corso del 2022 gli investimenti incrementeranno di un ulteriore 7,8%, beneficiando del consolidarsi della ripresa e della disponibilità dei fondi europei.

Sul fronte del commercio estero, nel 2021 si registrerà un pieno recupero delle esportazioni, grazie ad una crescita del 15,5% (+2,8 miliardi di euro correnti), a cui seguirà un +6,8% nel 2022. Le importazioni sono stimate in crescita del 14,8% nell'anno in corso (+1,7 miliardi) e del 10,1% nel 2022.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2005 dove non diversamente indicato). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
PIL	-9,3	6,2	3,4
Spesa per consumi delle famiglie	-13,4	3,9	4,5
Spesa per consumi di AP e ISP	1,1	1,1	0,3
Investimenti fissi lordi	-8,1	16,7	7,8
Importazioni di beni	-10,9	14,8	10,1
Esportazioni di beni	-7,5	15,5	6,8
Reddito disponibile delle famiglie	-1,5	2,8	1,0
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	6,1	6,6

Fonte: Prometeia, ottobre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il valore aggiunto regionale registrerà nel 2021 un recupero del 6,3%, lievemente superiore alla media nazionale (+6,1%) e una crescita del 3,4% nel 2022. L'industria in senso stretto recupererà il 9,9% nel 2021, avvicinandosi ai valori precedenti all'epidemia, e l'1,5% nel 2022. Le costruzioni, con un incremento del 20,3%, saranno l'unico comparto a superare già nell'anno in corso il valore aggiunto pre-Covid e risultati molto buoni si attendono anche per il 2022 (+7,5%). Nei servizi, il settore più colpito dalla pandemia, la ripresa sarà più lenta, con un +4,0% sia nel 2021 che nel 2022, e solo nel 2023 si saranno pienamente recuperate le perdite del 2020. Per l'agricoltura si stima una ripresa del valore aggiunto nell'anno corrente pari al 9,2%, ed una flessione del 4,3% nel 2022.

Sul fronte dell'occupazione, il recupero delle posizioni lavorative perse è stimato più articolato, nel corso del 2021 le unità di lavoro incrementeranno in tutti i comparti e nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, con rispettivamente un +5,2% e un forte +26,1%, si supereranno da subito i livelli pre-crisi. Nei servizi il recupero di tutte le unità di lavoro perse nel 2020 (quasi 34 mila) è atteso nel 2023, mentre nell'agricoltura la risalita sarà più lenta. Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione totale, in FVG scenderà al 42,5% nell'anno in corso per tornare a risalire dall'anno prossimo (43,0% nel 2022 e 43,5% nel 2023). La disoccupazione salirà al 6,1% nel 2021 e si manterrà su livelli poco più elevati anche nel prossimo biennio (6,6% nel 2022 e 6,4% nel 2023).

Il reddito disponibile delle famiglie recupererà il 2,8% nell'anno in corso, incrementerà dell'1,0% nel 2022 e dello 0,7% nel 2023.

L'andamento dei settori produttivi

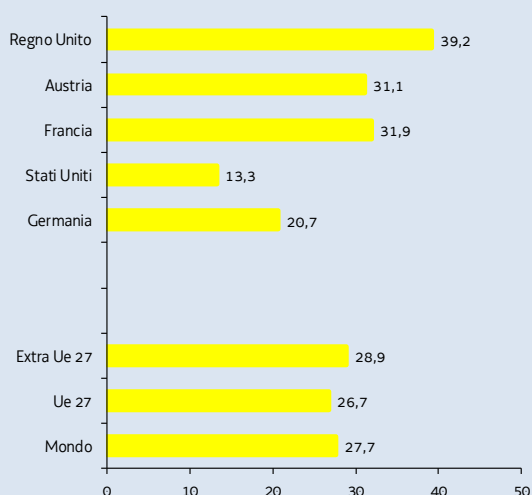
L'industria. I dati dell'indagine congiunturale di Confindustria FVG riferiti al quarto trimestre 2020 hanno confermato il trend positivo di ripresa del settore manifatturiero regionale, pesantemente caratterizzato dagli effetti della pandemia. Tuttavia, il recupero non è stato sufficiente a colmare del tutto il gap del primo semestre. Rispetto al quarto trimestre del 2019 la produzione industriale, al netto della cantieristica, è incrementata del 3,1%, mentre le vendite si sono contratte del -0,5%, sintesi di una buona ripresa sul mercato domestico, +6,5%, e di una riduzione delle vendite all'estero, -5,0%. Si ricorda che, dal punto di vista del giro d'affari⁵, i settori sospesi durante la vigenza delle disposizioni del DPCM 11/03/2020 hanno pesato in FVG per il 52,0%. Tra le attività autorizzate all'apertura non erano presenti settori importanti dell'industria regionale, quali la metallurgia e la fabbricazione di mobili. Inoltre, al netto di poche autorizzazioni specifiche collegate alla fornitura di attività essenziali, è mancata quasi del tutto la meccanica e la fabbricazione di prodotti in metallo.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera del FVG (variazioni %). Trimestri 2018-2021



Fonte: Confindustria, settembre 2021. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni %). I semestre 2021/2020



Fonte: Coeweb, ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il trend è rimasto positivo nei primi due trimestri del 2021. Il grado di utilizzazione degli impianti è salito all'86,6%, rispetto al 79% del quarto trimestre 2020 e al 71% di un anno prima. La produzione industriale nel secondo trimestre ha registrato un +2,9% congiunturale, le vendite un +3,6%, i nuovi ordini +3,1%. Rispetto allo stesso trimestre del 2020 la produzione in FVG è incrementata del 33,7% e le vendite del 37,3% (sul mercato nazionale +49,1% e all'estero +35,0%).

Nel secondo trimestre del 2021 l'indicatore della produzione industriale, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine sui risultati dell'indagine provinciale, ha segnato un ulteriore recupero congiunturale rispetto al trimestre precedente, pari a +3,3%, il quarto consecutivo. Significativa anche la crescita tendenziale, pari a +26,2%, che ha colmato le perdite subite nella prima parte del 2020. Le vendite, favorite dal migliorato clima di fiducia di famiglie e imprese, hanno segnato nel secondo trimestre del 2021 un aumento rispetto al primo trimestre del +3,8%, e rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del +28%.

Nel 2020 le esportazioni del FVG si sono attestate sui 14,3 miliardi di euro, in calo del 7,9% rispetto all'anno precedente, invertendo un trend di crescita in atto dal 2014. La meccanica specializzata (-29,1% tendenziale) e i prodotti della siderurgia (-16,3%), che insieme valgono circa un sesto

⁵ Misurato attraverso il fatturato del 2017, dati ISTAT, Frame-SBS territoriale.

delle vendite all'estero della regione, sono stati tra i comparti maggiormente colpiti. Più contenuta la perdita per le vendite di mobili (-9,7%) e apparecchi per uso domestico (-6,1%). I settori legati alla produzione di apparecchiature per le telecomunicazioni, agli strumenti e apparecchi di misurazione e ai computer sono risultati, al contrario, in netta crescita: rispettivamente +49,0%, +31,6% e +50,3% rispetto al 2019. Positivo anche l'andamento della cantieristica (+2,6%) e della chimica (+12,9%). L'industria alimentare ha registrato, invece, una contrazione del -2,9%, in particolare nella componente delle bevande (-5,9%), con l'export di vino che ha segnato un calo dell'8,9% rispetto all'anno precedente.

Il 2020 è stato anche l'anno della Brexit, elemento rispetto al quale è ancora difficile fare una valutazione d'impatto sulle relazioni commerciali con il FVG, diminuite del 13,7% rispetto al 2019 nelle esportazioni, a fronte di un aumento dell'11,4% nello stesso periodo delle importazioni. Sui dati pesa, infatti, l'effetto della pandemia, in particolare la frammentazione delle tradizionali catene di approvvigionamento. Nel settore della siderurgia, per esempio, la fornitura della Cina (import) è crollata del 50,3% rispetto al 2019 rendendo necessaria la ricerca di nuovi Partner, tra cui, per il segmento "Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo", proprio il Regno Unito (+248,6% rispetto al 2019). Anche per le materie plastiche l'import dalla Cina è stato parzialmente compensato dall'acquisto da altri Paesi Europei, tra cui il Regno Unito (+18,9% rispetto al 2019). Al netto di specifici settori, dunque, il temuto crollo del made in Italy si è verificato solo per alcune produzioni del FVG: mobili e arredamento (-13,5%), elettrodomestici (-14,8%) e la meccanica di impiego generale (-56,5%). Le vendite dell'industria alimentare e delle bevande sono, invece, cresciute: +6,2% (57 milioni di euro) grazie al buon andamento dei Prodotti da forno e farinacei come la pasta (+32,7%), e delle bevande come vino, birra, distillati, acque minerali (+17,2%) ma sono risultati in calo gli Altri prodotti alimentari quali il caffè (-13,5%), la carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne quale il prosciutto (-28,0%) e i Prodotti delle industrie lattiero-casearie quale il formaggio (-74,8%).

Dopo il crollo delle esportazioni registrato nel secondo trimestre 2020, il valore più basso dal 2014, le vendite nel terzo e quarto trimestre 2020 sono ritornate sui livelli medi degli anni precedenti, proseguendo la crescita anche nei trimestri successivi. Il primo semestre 2021 si è chiuso così con un aumento delle esportazioni del 27,7% su base tendenziale, sintesi di un buon andamento in tutti i settori merceologici chiave dell'export regionale: +43,3% la siderurgia, +12,9% la meccanica, +50,0% i mobili, +34,9% i mezzi di trasporto.

Le vendite sono ripartite tanto nel mercato comunitario (+26,7%) che in quello extracomunitario (+28,9%), con la Germania che si riconferma il principale Partner commerciale (+20,7%) ed il Regno Unito che continua ad essere il secondo mercato di destinazione dei mobili del FVG (150 milioni di euro). La bilancia commerciale resta in attivo per 3,7 miliardi di euro.

Le imprese. L'andamento demografico dell'imprenditoria regionale e nazionale è apparso complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia nel 2020. Rispetto all'anno precedente, in regione le iscrizioni sono diminuite del 16,5% (-17,2% in Italia) e le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,0% (-16,4% a livello nazionale). Le imprese attive al 31 dicembre 2020 ammontavano in FVG a 88.410. Le nuove iscrizioni sono state 4.360 e le cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio sono state 4.949, quindi nel corso dell'anno si sono perse 589 attività produttive. Ne risulta un tasso di crescita annuo pari a -0,58% (+0,32% a livello nazionale). A livello territoriale Trieste è l'unica provincia ad aver chiuso il 2020 con un tasso di crescita positivo, pari a +0,45%, distinguendosi in particolare per la buona performance dell'edilizia.

Analizzando i singoli settori economici emerge come alcune attività abbiano subito un ridimensionamento nel corso del 2020. È il caso del trasporto terrestre, dell'assistenza sanitaria e sociale e di alcuni comparti del manifatturiero come l'industria del legno, la fabbricazione di mobili e di altri mezzi di trasporto, che hanno visto ridursi il numero di lavoratori indipendenti e incrementare il numero di addetti dipendenti nelle unità locali. Nell'ambito delle attività immobiliari, invece, si è ridotta la consistenza delle imprese ma sono aumentate le localizzazioni e i lavoratori indipendenti. I servizi postali e le attività di corriere e i servizi per edifici e paesaggio hanno visto crescere il numero di imprese e di localizzazioni, ma complessivamente sono calati gli addetti dipendenti. Le imprese del commercio elettronico hanno registrato un tasso di crescita annuo del 10,1%.

Analizzando la dinamica della forza lavoro nei numeri assoluti, i settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono la ristorazione (-1.844 addetti), il commercio al dettaglio (-1.209, in particolare nelle unità locali dedicate all'abbigliamento

e negli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande), le assicurazioni (-1.831) e i servizi per edifici e paesaggio (-3.102, soprattutto addetti alla pulizia generale non specializzata di edifici). Di contro, sono aumentati gli addetti nell'industria del legno, nell'ingegneria civile, nella produzione di software e consulenza informatica, nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nei servizi di assistenza sociale residenziale e di assistenza sanitaria.

L'epidemia di Covid-19 ha prodotto un ampio insieme di effetti negativi sull'attività delle imprese. Il 29% delle unità produttive del FVG con almeno tre addetti segnalava a novembre 2020 seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività, il 42% prevedeva per il 2021 una riduzione della domanda nazionale di beni o servizi, il 23% un calo della domanda estera. La mancanza di liquidità preoccupava il 32% delle aziende.

I primi mesi del 2021 hanno risentito del perdurare dell'incertezza dello scenario economico e hanno registrato un numero di iscrizioni ancora contenuto ed un rallentamento delle cancellazioni. Il secondo trimestre, invece, ha beneficiato dell'aumento della fiducia delle imprese, con un'accelerazione delle aperture di nuove attività che sono tornate ai valori pre-pandemia, pari a 1.332. Restano invece nettamente sotto la media degli ultimi anni le cancellazioni (705 quelle non d'ufficio). Il tasso di crescita delle imprese è salito allo 0,62% e le imprese attive al 30 giugno si sono attestate a 88.397 unità. I settori che hanno registrato i tassi più elevati di natalità e di crescita, nel secondo trimestre 2021, sono l'istruzione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, le attività finanziarie e assicurative, le costruzioni, i servizi di informazione e comunicazione e le attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Per quanto riguarda le aperture di partite IVA, nel corso del 2020 se ne sono registrate in FVG 7.276, il 12% in meno rispetto al 2019. La variazione rispetto all'anno precedente è meno negativa per i titolari fino a 35 anni di età, pari a -3,1%. Sono diminuite le aperture in particolare nell'ambito delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-45,4%), nei servizi di alloggio e ristorazione (-36,2%) e nell'istruzione (-35,6%); al contrario sono aumentate le aperture nella sanità e assistenza sociale (+20,5%), nei servizi alle imprese (+19,1%) e nel trasporto e magazzinaggio (+18,9%). Segnali positivi emergono dai primi dati riferiti al 2021: le nuove aperture in FVG sono incrementate del 33% nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2020, e del 110% nel secondo trimestre.

L'emergenza sanitaria e le regole sul distanziamento interpersonale hanno favorito il miglioramento della connettività. La banda ultra-larga era già ampiamente diffusa prima dell'epidemia, il 46% delle imprese utilizzava connessioni mediante fibra ottica ed il 40% via rete mobile, e ha visto un ulteriore incremento o miglioramento per entrambe le modalità di connessione (rispettivamente del 6% e dell'11%).

L'interazione con la clientela attraverso i social media, già utilizzata dal 21% delle imprese prima dell'epidemia, è stata introdotta o migliorata durante la crisi da un ulteriore 12%, inoltre il 18% delle imprese fornisce al pubblico servizi digitali, quali newsletter, webinar e corsi online. Infrastrutture e hardware per il lavoro a distanza, come i servizi cloud e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, a fine 2020 erano disponibili nel 24% delle imprese. Le apparecchiature informatiche fornite ai dipendenti per il lavoro a distanza, considerate già adeguate dal 9% delle aziende, sono state oggetto di investimento per un ulteriore 16%.

A dicembre 2020 i prestiti bancari alle imprese regionali hanno segnato un incremento del 17% annuo; al netto di alcune operazioni di importo particolarmente rilevante nel settore dei mezzi di trasporto, i prestiti sarebbero cresciuti del 6,6%. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese è cresciuta per tutti i settori produttivi con una prevalenza, tra le componenti, di quelle legate al finanziamento del capitale circolante e al consolidamento delle posizioni pregresse. Il primo trimestre del 2021 si è chiuso con un aumento del 13,3% sui dodici mesi dei prestiti concessi.

L'espansione dell'ultimo anno è stata favorita dalle misure a sostegno delle imprese, che hanno riguardato il rafforzamento del sistema di garanzie pubbliche, la proroga dei prestiti in scadenza, la sospensione dei pagamenti rateali ed il congelamento dei prestiti revocabili. Nonostante la crisi in atto, la qualità del credito è migliorata, beneficiando delle misure di sostegno: il tasso di deterioramento è sceso a dicembre 2020 all'1,1% (era pari al 3,3% nel 2019), in connessione al calo rilevato sia per le costruzioni (2,6%) sia per i servizi (1,6%).

Innovazione e competitività. Si attestano a 256 le start-up innovative a ottobre 2021 e il FVG rimane tra le regioni (la seconda) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,19% contro una media nazionale pari a 3,58%. Tre province su quattro – Pordenone, Udine e Trieste – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

In regione il 66,8% delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica (35,2%), ricerca scientifica e sviluppo (11,1%) e servizi d'informazione (10,2%). Il 30,3% opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici. Sono 37 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovation Factory e Friuli Innovazione.

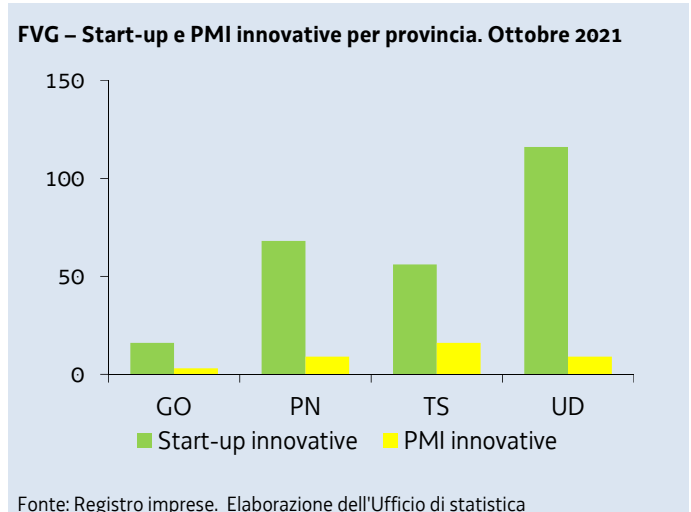
A ottobre 2021 le imprese che hanno stipulato un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto" sono 2.094 (248 in più rispetto ad un anno prima), ovvero circa 214 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 75, il valore più alto d'Italia. Tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Nell'ambito delle analisi condotte dalla Commissione Europea per la valutazione comparativa del rendimento dei sistemi di innovazione regionali (Innovation Scorebord 2019), il FVG si colloca, unica tra le italiane, nel gruppo delle regioni "fortemente innovatrici" in un contesto nazionale definito come "innovatore moderato". Tra gli aspetti che maggiormente qualificano il territorio regionale in termini di innovazione e competitività si confermano la produzione scientifica e le risorse pubbliche impiegate in R&S in rapporto al PIL, nonché la registrazione di marchi e modelli.

Le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate a livello nazionale, la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si è attestata allo 0,9% anche nel 2019. Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a 341 milioni di euro, pari a 283 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 278 euro. La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari a 6,9, contro un valore medio nazionale pari a 6,0.

Nel triennio 2016-2018 il 50,6% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha introdotto sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione. Innovazioni di processo sono state introdotte dal 49,1% delle imprese, innovazioni di prodotto o servizio dal 28,1%.

Il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza si attestava nel 2019 in FVG al 7,8%, oltre due punti percentuali in più rispetto al tasso riferito al totale delle imprese. Il tasso di sopravvivenza a tre anni delle attività ad alta intensità di conoscenza era pari al 56,1%.

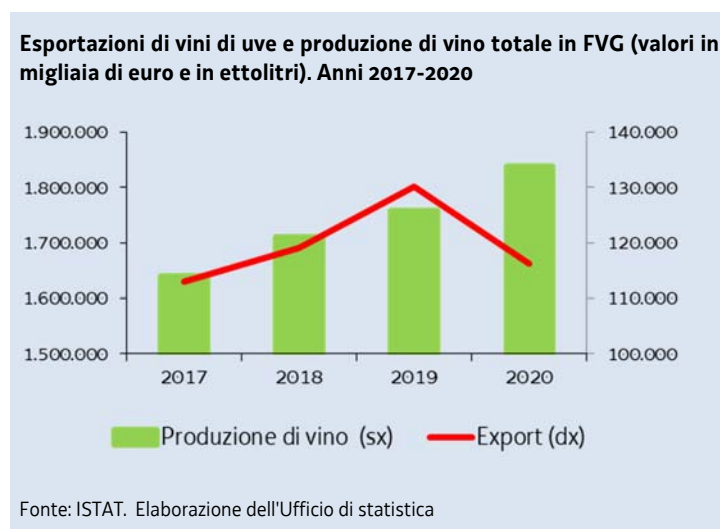


L'agricoltura e l'agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 19 mila (Indagine Istat SPA, anno 2016). La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: il 47% di esse lavora meno di 5 ettari. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 231 mila ettari, di cui il 72,1% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 14,7% alle legnose agrarie (vite in particolare). I dati dell'anagrafe zootecnica registrano, nel 2021, 2.192 allevamenti di bovini, 789 di suini, 381 di avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.878 quelle di apicoltura. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2020 è pari a 493 milioni di euro ai prezzi correnti e registra una contrazione, a causa della pandemia, del 19% sul 2019. Il valore totale della produzione, di 1.213 milioni di euro, è quasi interamente costituito dalle produzioni vegetali e animali, mentre silvicoltura, pesca e acquacoltura contribuiscono solo marginalmente.

Le più recenti previsioni economiche di Prometeia evidenziano una netta ripresa del valore aggiunto nell'anno corrente: +9,2%; le unità di lavoro, invece, sono stimate in crescita del 7,3%.



Il valore complessivo delle esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca nel primo semestre 2021 segna un aumento del 9,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, in particolare nelle componenti della silvicoltura e della pesca.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale è positiva per 180 milioni di euro grazie all'aumento delle vendite all'estero (+15,2% rispetto al primo semestre 2020) sia della componente "food", in particolare delle lavorazioni della carne (+15,0%), dei prodotti lattiero-caseari (+24,4%) e dei prodotti da forno e farinacei (+11,3%), che nella componente "beverage" (+13,2%).

Il valore dell'export di vino è pari a 59,6 milioni di euro, +15,4% rispetto al primo semestre 2020. Il principale mercato di sbocco dell'industria alimentare è la Germania che acquista circa un sesto dei prodotti della regione, ma nel corso del primo semestre dell'anno, i mercati più dinamici sono stati quelli extra-europei, in particolare gli Stati Uniti (+18,7%) e l'Asia (+34,9%). Il temuto "effetto Brexit" conseguente alle più stringenti procedure doganali e all'aumento dei costi di trasporto non ha impatto sulle esportazioni agroalimentari del primo semestre 2021: le vendite verso il Regno Unito hanno registrato un incremento del 10,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 674 aziende attive nel 2020⁶ con circa 26 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,5 mila posti letto. I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2020 sono stati circa 37 mila (a fronte dei 70 mila del 2019) e si sono fermati per circa 3 giorni e mezzo. I mesi da aprile a giugno 2021 hanno visto un notevole recupero dei flussi: i turisti sono più che triplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 3,3 mila a 11,3 mila) e i pernottamenti più che raddoppiati (da 17,3 mila a 37,9 mila) pur rimanendo ben al disotto (oltre il 50% in meno) dei livelli registrati prima della pandemia.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di quasi 13 mila di ettari nel 2019, pari al 5,5% della superficie agricola. Il numero di operatori è di 920 unità. Sul totale della superficie biologica, 2.370 sono gli ettari destinati alla coltivazioni foraggere, 1.700 ai cereali e 1.600 alla vite. Per quest'ultima coltura, particolarmente importante per il FVG sia dal lato economico che ambientale, si registra un aumento di superficie del 18% in un anno.

⁶ Istat, Aziende agrituristiche, dati provvisori.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Il Friuli Venezia Giulia vanta una elevata specializzazione nei servizi: il valore aggiunto attivato nel 2020 dal settore terziario è stimato pari a 22,4 miliardi di euro correnti, una quota pari al 69,3% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto a quello del Nord-Est (67%). Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22% ed il commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzino, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2020 erano 11.683, di cui 4.359 sono unità locali di imprese del settore commerciale che avevano più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 210 unità, a conferma del continuo processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, aumenta il commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via internet. Tra i cittadini di 14 anni e più che usano la Rete, circa il 41,5% ha effettuato acquisti o ordini online negli ultimi tre mesi. Quelli più frequenti riguardano gli articoli per la casa (39,9% di coloro che hanno effettuato acquisti o ordini su Internet negli ultimi 12 mesi), l'abbigliamento (39,0%) la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e i libri (26,8%).

Turismo. Nel 2020 i turisti che hanno pernottato in FVG sono stati 1,2 milioni, circa la metà rispetto all'anno precedente (-47%). Sono mancati soprattutto i turisti stranieri (-65,5% gli arrivi, -64,1% le presenze), in particolare austriaci (-61,9% di arrivi) e tedeschi (-53,3%) e i clienti dell'Est Europa (-74,7% di arrivi dalla Polonia, -54,9% dalla Romania, -74,6% dall'Ungheria). Praticamente assente il mercato a lungo raggio (-87,9% di arrivi dalla Russia, -82,1% dagli Stati Uniti, -92,3% dalla Cina), mentre il turismo di prossimità ha contenuto le perdite, soprattutto in termini di pernottamenti (-25,5%) e in particolar modo nelle località balneari.

La stagione invernale 2020-2021 è stata ancora pesantemente condizionata dalle limitazioni agli spostamenti: in montagna circa il 60% delle strutture ricettive alberghiere è rimasto chiuso, con tassi di occupazione inferiori al 20% per quelle aperte. Un buon recupero si è registrato nei mesi successivi, in particolare tra maggio e luglio, quando gli arrivi e i pernottamenti sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, in misura più elevata, nei capoluoghi, a segnale della ripresa del segmento "city break" notevolmente colpito durante la pandemia(+135% gli arrivi, +117,4% le presenze).

FVG - Arrivi presenze e permanenza media dei turisti per località del FVG (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). Gennaio-giugno 2021

Cluster	Arrivi (A.)	Presenze (P.)	Permanenza (A/P)	Var. % 1S 2021/1S 2020	
	N.	N.	gg.	A.	P.
Mare	200.418	795.362	4,0	167,4	212,0
Montagna	60.820	190.055	3,1	-22,3	-31,9
Capoluoghi	134.059	329.359	2,5	26,1	20,6
FVG	494.408	1.641.565	3,3	49,7	57,6

Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Netta ripresa nel primo semestre 2021: +49,7% negli arrivi e +57,6% nelle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche se i flussi rimangono ancora al di sotto dei livelli registrati negli ultimi anni (-56% negli arrivi rispetto al 2019 e -50,1% nelle presenze) il turismo sembra essere ripartito.

Tra giugno e luglio le presenze a Grado e Lignano Sabbiadoro sono raddoppiate rispetto allo scorso anno e, nelle due località balneari, arrivi e presenze di italiani sono aumentati rispettivamente del 4,8% e

dell'8,2% rispetto al 2019, anno preCovid.

Il comparto alberghiero ha ospitato poco più della metà delle presenze (51,6%) ma sono le strutture complementari, in particolare i campeggi e villaggi turistici e le case e appartamenti per vacanze affittati da agenzie o privati a recuperare più velocemente i volumi persi.

Cultura. Il settore della cultura ha risentito in maniera importante della crisi da Covid-19. Per tutte le forme di spettacolo dal vivo, il cinema, le mostre, i concerti e il teatro, i risultati del 2020 sono fortemente negativi: gli eventi sono diminuiti del 69%, gli ingressi del 72% e la spesa al botteghino è scesa del 78% (in linea con il totale Italia).

Il perdurare delle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli fino all'applicazione della "zona bianca" (ultimi giorni di maggio) ha determinato un calo degli ingressi dell'83,4% ed un corrispondente calo della spesa del pubblico dell'88,0% anche nel primo semestre 2021.

FVG - Ingressi e spesa del pubblico per attività dello spettacolo (Valori assoluti e variazione % su anno precedente). 1S 2021/2020

GENERI	Ingressi		Spesa del pubblico (€)	
	2021	Var. % 2020/21	2021	Var. % 2020/21
Attività cinematografica	67.811	-87,3	390.529	-88,8
Attività teatrale	40.548	-76,4	253.406	-85,4
Attività concertistica	18.077	-48,0	183.671	-60,3
Attività sportiva	6.768	-96,4	104.793	-94,9
Attività di ballo e musica	244	-99,4	40.151	-97,4
Attraz. spettac. viaggiante	19.558	-30,6	277.246	-11,0
Mostre ed esposizioni	25.004	-67,4	213.520	-92,8
Attività con pluralità di generi	878	-8,8	71.560	-72,2
Totale attività	178.888	-83,4	1.534.876	-88,0

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Meno colpite le "attività con pluralità di generi", che per loro natura si svolgono in all'aperto.

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno confermato anche nel 2020 elevati livelli di partecipazione alle diverse attività culturali e di intrattenimento. Risulta, infatti, ampiamente più elevata della media nazionale la frequentazione - almeno una volta all'anno - di teatri (19,3% il FVG e 15,7% Italia), di musei e mostre (35,9% il FVG e 27,3% Italia), di siti archeologici e monumenti (30,5% il FVG e 25,3% Italia) e di spettacoli sportivi (25,6% il FVG e 21,7% Italia).

Diffusa è l'abitudine alla lettura, con il 51,6% della popolazione di 6 anni e più che ha letto almeno un libro nel 2020, il valore più alto di tutte le regioni e di oltre 10 punti percentuali superiore alla media nazionale. Anche la lettura di quotidiani risulta un'abitudine più frequente nei cittadini del FVG, riguardando il 44,7% delle persone di 6 anni e più contro il 32,5% in media nazionale.

A facilitare la diffusione della sana abitudine alla lettura è anche la maggior diffusione delle biblioteche: 1,7 ogni 10 mila abitanti contro il valore medio nazionale paria a 1,0 cui corrispondono 1.222 accessi (837 la media nazionale) e 998 prestiti ogni 1.000 abitanti (593 la media nazionale).

Il 62,3% dei cittadini di 6 anni e più usano il PC, secondo valore più elevato a livello nazionale, e tra di essi, il 76% usa Internet, per lo più tutti i giorni. Sempre più utenti di internet ricercano informazioni su merci e servizi (61,5%) e, nell'anno della pandemia, il 56,4% ha cercato informazioni sanitarie in rete. In continuo calo invece gli spettatori della TV.

Trasporti. Le merci movimentate nel 2020 dal sistema portuale del FVG sono state complessivamente pari a 58,4 milioni di tonnellate, in calo a causa della pandemia del 13,4% rispetto al 2019. I risultati sono fortemente differenziati per porto e tipologia di trasporto. Il traffico nel porto di Trieste è diminuito del 12,7%, con 7,85 milioni di tonnellate di traffico in meno. I treni movimentati sono stati 8.000 (-17%). I traffici nel porto di Monfalcone nel 2020 sono diminuiti del 28,1% e a Porto Nogaro del 4,8%.

Il calo ha riguardato tutte le categorie di merci movimentate, ma è stato particolarmente pronunciato per il carbone, dovuto alla chiusura della Ferriera di Servola (-94,8%), che nel 2019 ha rappresentato circa il 10% delle merci sbarcate e imbarcate. I prodotti metallurgici, che nel 2019 rappresentavano circa il 60% del traffico complessivo, sono invece calati del 21,4%. A titolo di confronto, anche i vicini porti di Venezia, Ravenna e Koper hanno registrato contrazioni a due cifre del traffico nel 2020 (rispettivamente -10,3%, -14,7% e -14,3%).

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogarò (tonnellate). I semestre 2020-21

Porto	2020	2021	Var. %
Trieste (escluso Oleodotto)	8.451.877	8.806.318	4,2
Oleodotto SIOT	17.806.938	16.940.912	-4,9
Monfalcone	1.576.543	1.623.561	3,0
Porto Nogarò	682.281	651.173	-4,6
FVG	28.517.639	28.021.964	-1,7

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel primo semestre dell'anno, il traffico ferroviario nel porto di Trieste torna a crescere raggiungendo i livelli pre-Covid.

Nei primi 6 mesi del 2021 i treni movimentati sono stati 4.657, quasi il 20% in più rispetto allo stesso periodo del 2020. Positivo l'andamento del comparto RO-RO (+38,9%), con 147.760 unità transitate e il settore "merci varie" (+11,2%) e 8.569.262 tonnellate movimentate. In lieve decremento invece i container (-2,3%) con 367.634 TEU, calo imputabile al numero di TEU vuoti (-22,6%) a fronte dell'incremento dei TEU pieni (+3,7%).

Forte dinamicità per il traffico containerizzato della linea Ro-Ro da/per la Turchia, in continua espansione (+48,1%) con 52.068 TEU. Segno meno, al contrario, per le rinfuse solide (-22,5%) e per le rinfuse liquide (-7,2%).

Si stima⁷, però, che il trend di crescita del secondo trimestre (+16,4%) porterà a breve a un recupero dei volumi di traffico sui livelli precedenti alla crisi, come lascia supporre il tonnellaggio totale del porto nel singolo mese di giugno, che ha registrato una crescita sostenuta (+12,7%), grazie alla ripresa dei consumi post-pandemia e alla ripartenza delle attività economiche.

I passeggeri transitati per il Trieste Airport su voli commerciali nel 2020 sono stati 206.653, a fronte dei 779.845 del 2019. A causa delle misure di contenimento dell'epidemia lo scalo ha chiuso il 14 marzo, riaprendo con il primo volo il 17 giugno. Il numero di voli commerciali al mese è rimasto contenuto per tutto il resto dell'anno, con un massimo di 328 in ottobre, mentre nel 2019 i voli mensili oscillavano tra 600 e 830. Nel complesso dell'anno i voli commerciali sono stati 2.796 contro gli 8.652 del 2019. Il prolungamento delle limitazioni agli spostamenti a tutta la prima metà del 2021 ha determinato una contrazione del traffico dei passeggeri pari al 77,9% se confrontato con il periodo pre-pandemico. Si evidenzia tuttavia una progressiva riduzione del divario: -23,5% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2020. Si conferma il recupero fino a tutto agosto: i passeggeri risultano in contrazione del 22,2% sul 2019 ed il cumulato gennaio-agosto segna un +22,6% rispetto al 2020 ed un più contenuto -65,5% rispetto al 2019.

La riduzione del traffico ha ovviamente riguardato anche i trasporti su gomma, anche se in questo caso si evidenzia una maggiore reattività all'allentamento delle restrizioni. Il monitoraggio settimanale del traffico sulla rete autostradale di competenza di Autovie Venete ha registrato nel 2020 23,4 milioni di veicoli leggeri (auto, moto, furgoni) in transito e 11,4 milioni di veicoli pesanti (camion), in diminuzione rispettivamente del 32,7% e del 13,0% rispetto al 2019.

A livello mensile, tuttavia, la riduzione del traffico di mezzi pesanti è concentrata nei mesi di marzo-giugno, con il traffico da luglio in poi su livelli paragonabili o leggermente inferiori all'anno precedente. Nei primi 8 mesi del 2021 i transiti di mezzi pesanti si sono attestati su una media di 1,1 milioni di transiti al mese, sostanzialmente tornando ai valori pre-pandemia dello stesso periodo del 2019 (-0,1%).

In decisa ripresa anche il traffico di veicoli leggeri, con una media di 2,36 milioni di transiti mensili (+22,9% sul 2020). Il traffico mezzi leggeri si è dimostrato più sensibile sia alle restrizioni agli spostamenti che al loro allentamento: la variazione rispetto ai primi mesi del 2019, pari al -20,8%, è composta infatti da una diminuzione dei traffici del 41,4% nei primi 4 mesi dell'anno rispetto al 2019 e da una diminuzione del 5,4% tra maggio e agosto, mesi in cui le restrizioni agli spostamenti sono state allentate.

⁷Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Porti di Trieste e Monfalcone, comunicato stampa, luglio 2021

Il mercato del lavoro

Nel 2020 le forze di lavoro in FVG sono state, in media, 544 mila (valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente), di cui 514 mila occupati e 31 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 214 mila, di cui 12 mila giovani tra i 15-24 anni che non studiavano né lavoravano (Neet), un valore in lieve calo rispetto all'anno precedente che ha portato l'incidenza dei giovani non occupati e non in formazione sul totale dei ragazzi di quell'età all'11,0%. L'incidenza dei Neet di 15-29 anni si è attestata invece al 13,6%.

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 sul mercato del lavoro devono essere misurati con cautela, visto l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti che hanno contribuito alla tenuta dell'occupazione. Va ricordato, inoltre, che il lavoratore in cassa integrazione è statisticamente contato come occupato e che l'occupazione indipendente ricomprende anche i lavoratori che dichiarano la propria attività solo momentaneamente sospesa o comunque non interrotta da più di tre mesi.

Il 2020 è stato l'anno del lavoro a distanza: le imprese private con almeno 2,5 addetti che hanno fatto ricorso, durante i primi mesi della pandemia, a diverse forme di lavoro a distanza sono state il 27%, con una media del 10,1% di personale coinvolto, dati superiori alla media italiana che vedeva il 21,3% di imprese e l'8,8% di personale interessati; durante la seconda metà dell'anno il 10,6% delle imprese ha attivato forme di lavoro a distanza, contro l'11,3% della media nazionale.

L'occupazione. Il numero degli occupati in FVG nel 2020 si è attestato in media sulle 514 mila unità, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,4%). L'occupazione femminile nell'anno è cresciuta dello 0,9%, quella maschile è rimasta stabile. L'unico macro settore economico ad aver registrato un trend positivo è l'industria in senso stretto (132 mila lavoratori), con un +7,5% rispetto al 2019. Nell'agricoltura gli occupati si sono ridotti dell'8,5%, nelle costruzioni del 2,1% e nei servizi dell'1,5% (-1,7% per commercio, alberghi e ristoranti e -1,4% per le altre attività terziarie).

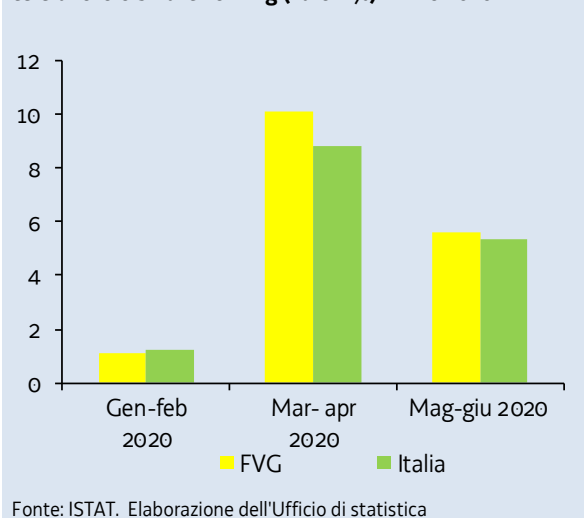
La crescita dell'occupazione dipendente (+1,2%), sia maschile che femminile, ha compensato il calo dell'occupazione indipendente (-3,1%). Si è registrata una forte riduzione dei lavoratori dipendenti a tempo determinato, -14,6%, mentre i dipendenti a tempo indeterminato sono incrementati del 4,3%. Il tasso di occupazione 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 67,1%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (66,6%), in particolare al 75,2% per gli uomini e al 58,9% per le donne. In Italia il tasso si è attestato al 58,1%, in diminuzione di quasi un punto percentuale rispetto al 2019.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2020 ammontava in FVG a 31 mila unità, di cui 13 mila maschi e 18 mila femmine. Rispetto all'anno precedente si contano 2.600 unità in meno, pari al -7,9%. Oltre la metà delle persone in cerca di occupazione erano ex occupati (16 mila, -10,1% in un anno) ed un terzo erano ex-inattivi (10 mila). Il numero dei disoccupati è calato su base tendenziale per la componente femminile del 5,8% e per quella maschile del 10,6%.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,6% (4,2% per i maschi e 7,4% per le femmine), in calo di mezzo punto rispetto alla media del 2019 per entrambi i sessi. A livello nazionale la disoccupazione ha raggiunto il 9,2%. Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio: rimane poco al di sotto del 10% fino alla licenza media, scende al 5,4% per coloro che hanno un diploma per arrivare al 3,8% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

L'insorgere dell'epidemia e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche hanno determinato un considerevole aumento delle autorizzazioni alle integrazioni salariali: oltre

Personale che ha adottato o esteso lavoro a distanza, telelavoro o smartworking (valori %). Anno 2020



69 milioni di ore richieste nel 2020, contro i 4 milioni del 2019. Ulteriori indennità mensili sono state erogate a quasi 55 mila lavoratori autonomi.

Da gennaio a settembre sono state autorizzate 28,4 milioni di ore di CIG, circa la metà di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2020, dodici volte di più rispetto al 2019. Le ore di CIG ordinaria sono 19,8 milioni, quelle di CIG straordinaria 1,2 milioni e quelle in deroga 7,4 milioni. Delle ore di CIG ordinaria, 17 milioni sono in favore del settore manifatturiero, 1 milione del settore delle costruzioni. Al commercio, ristorazione e alloggio sono stati destinati 6,3 milioni di ore, un quinto delle ore autorizzate nei primi nove mesi del 2020.

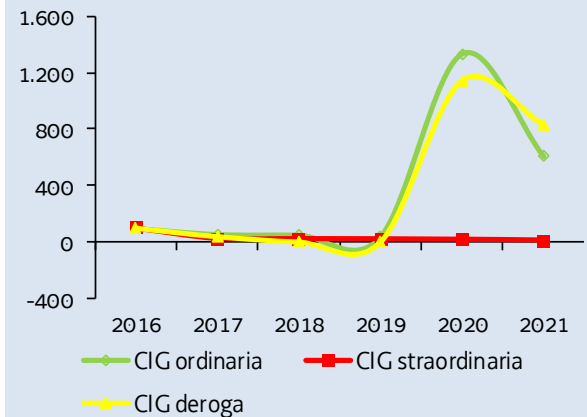
Assunzioni e cessazioni. Ad agosto 2021 si è confermato il trend di progressiva crescita delle assunzioni: 15.601, pari al 13,7% in più rispetto ad agosto 2019 e +7,6% rispetto al 2020.

Considerando il periodo cumulato gennaio-agosto, nel corso di quest'anno le comunicazioni di avviamento sono state oltre 147 mila, con una crescita complessiva del 26% rispetto al 2019 e una distanza rispetto al 2020 del -4,1%.

Per alcuni settori, professioni e inquadramenti contrattuali il livello delle posizioni di lavoro è più elevato del 2019. Le attivazioni nette (differenza tra assunzioni e cessazioni) sono 16.379 (-500 circa rispetto al 2019, +9.590 rispetto al 2020). Le assunzioni riguardanti posizioni di lavoro dipendente (lavoro a tempo determinato, indeterminato, somministrazione di lavoro e apprendistato) sono cresciute del 27,7% rispetto al 2020, mentre le altre forme di lavoro (intermittente, parasubordinato e lavoro domestico) del 17,9% rispetto al 2020 e del +6,8% rispetto al 2019.

Le assunzioni nel comparto manifatturiero (+37,6%) e nelle costruzioni (+37,9%) confermano il loro trend positivo da inizio anno. In crescita anche il terziario (+26,3%) e il comparto delle attività di alberghi e ristoranti (+19%). La dinamica delle cessazioni rileva un aumento (+18,9% per tutto il periodo), dovuto soprattutto alla scadenza dei contratti a termine.

Ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (numeri indice, gennaio-settembre 2016=100). Periodo gennaio-settembre 2016-2021



Fonte: INPS. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La società e le famiglie

Cittadini. Secondo la più recente rilevazione da parte dell'ISTAT, al 31.12.2020 i residenti in FVG risultavano 1.198.753, suddivisi in 583.280 maschi e 615.473 femmine. La diminuzione rispetto all'anno precedente è di 7.463 persone; dal 2004 non si registrava una popolazione residente inferiore a 1.200.000 unità. I minorenni erano 174.255, il 14,4% della popolazione, i residenti nella fascia d'età 18-39 anni 256.510 (21,3% della popolazione), quelli nella fascia d'età 40-64 anni 424.422 (35,2%), mentre i residenti con 65 anni e più erano 319.905 (26,5%), di cui 103.493 con 80 anni o più.

Lo scenario demografico è condizionato dagli effetti dell'epidemia di Covid-19 sulla mortalità, sulla speranza di vita e sulle prospettive di natalità. Considerando l'andamento dei decessi per il complesso delle cause, nel 2020 rispetto alla media del periodo 2015-2019 si riscontra un aumento della mortalità del 12,5% in FVG (+15,6% in Italia). I decessi totali sono stati 16.617 (1.843 in più rispetto alla media del quinquennio precedente), di cui 1.794 classificati come "decessi Covid". Particolarmente rilevante è stata in FVG la cosiddetta "seconda ondata": nel periodo ottobre-dicembre si sono verificati 5.330 decessi totali (di cui 1.420 "decessi Covid"), pari al 45,6% in più della media 2015-2019 riferita agli stessi mesi.

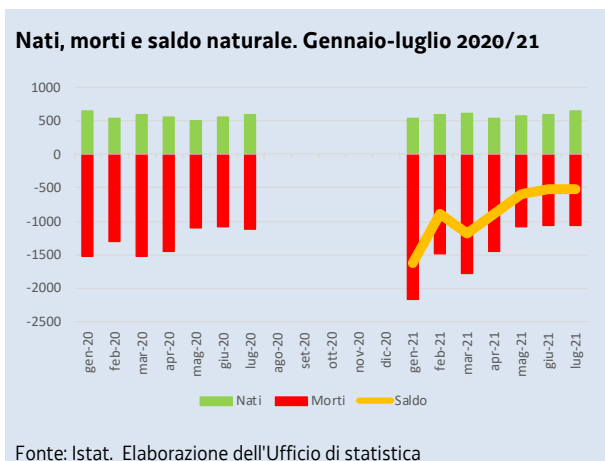
La speranza di vita alla nascita, pari a 80,1 anni per i maschi e 85,0 anni per le femmine, rimane superiore alla media nazionale ma per la prima volta dal 2015 segna un arretramento, scendendo di circa un anno (1,2 anni per i maschi e 0,8 per le femmine) sotto il livello del 2019 per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane.

I dati provvisori del bilancio demografico mensile 2021 che coprono il periodo gennaio-luglio 2021, mostrano il chiaro effetto riduttivo sulla natalità della pandemia, con gennaio 2021 che segna proprio il differenziale massimo di nati rispetto agli anni precedenti, effetto della "prima ondata".

Nei primi sette mesi dell'anno si contano 1.345 nascite in meno e 1.162 decessi in più rispetto allo stesso periodo 2020; il saldo naturale, differenza tra nascite e morti, è negativo, come per tutte le regioni italiane, per oltre 6 mila unità, ma in deciso miglioramento da maggio in poi a seguito della progressiva riduzione della mortalità.

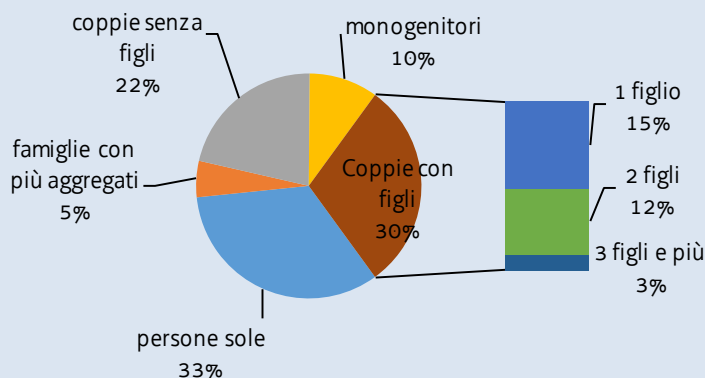
Rimane positivo il saldo migratorio e per altri motivi, pari a 3.754 unità (843 nel 2020), differenza tra i 24.018 nuovi iscritti in anagrafe da altre regioni italiane e dall'estero e 20.264 cancellati.

Al 31 dicembre 2020 erano 108.138 cittadini stranieri iscritti in anagrafe in FVG, pari al 9,0% della popolazione, in aumento di 873 unità rispetto al 31.12.2019. Nel 2019 2.574 stranieri residenti in FVG hanno acquisito la cittadinanza italiana. Al 1° gennaio 2020 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG erano 80.673; 6 su 10 avevano un permesso di soggiorno di lungo periodo. Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2019 sono stati 5.960, di cui 2.717 a seguito di ricongiungimenti familiari, 893 per motivi di lavoro e 1.454 per richiesta di asilo e motivi umanitari.



Famiglie – Struttura. Sono 186 mila le persone che vivono da sole in FVG, di esse più della metà ha più di 60 anni, con una netta prevalenza di donne tra gli ultra-sessantenni (70,6%). I nuclei famigliari sono 342 mila di cui 167 mila sono coppie con figli, 120 mila coppie senza figli e 55 mila nuclei monogenitoriali, per lo più costituiti da mamme con figli (73%).

Composizione delle famiglie e dei nuclei famigliari del FVG (valori %). Media biennale 2019-20



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Tra le coppie con figli, poco più della metà (86 mila) ha 1 solo figlio, 66 mila hanno due figli e 15 mila (il 9,0%, in continuo calo) hanno tre figli o più.

Una quota sempre più elevata di ragazzi tra i 18-34 anni abita con almeno un genitore (64,5%) anche se oltre la metà di essi risulta occupato (50,7%).

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi.

In base ai dati dell'indagine ISTAT "Reddito e condizioni di vita" (Eu-Silc) si stima che le famiglie residenti in FVG abbiano percepito nel 2018 un reddito netto pari in media a 33.227 euro (31.641 euro il dato Italia)

ovvero circa 2.769 euro al mese. Il reddito mediano annuale era pari a 27.826 euro, circa 2.319 euro al mese.

Se al calcolo si aggiunge l'affitto figurativo delle case di proprietà per confrontare le condizioni economiche delle famiglie di proprietari e di inquilini si raggiunge un reddito medio disponibile pari a 38.128 euro (36.293 euro il dato Italia), ma il 50% delle famiglie aveva un reddito non superiore a 33.250 euro (reddito mediano inclusi i fitti figurativi). Il 45,9% delle famiglie aveva come principale fonte di reddito il lavoro dipendente, il 10,6% il lavoro autonomo e il 42,4% i trasferimenti pubblici. Una quota residuale poteva contare su capitale e altri redditi.

Per la maggior parte delle famiglie, la dinamica dei redditi è legata alle entrate da lavoro e, più in generale, alle condizioni del mercato del lavoro. Nel 2020 erano oltre 340 mila le famiglie del FVG in cui era occupato almeno un componente, ovvero il 61% del totale; se si restringe il campo ai componenti potenzialmente in età lavorativa (15-64 anni) la quota sale all'86% del totale, corrispondente a 334 mila famiglie.

Tra le famiglie con almeno un occupato prevalgono (57%) quelle in cui risultava occupato solo un componente. In 6 famiglie su 10 dove era presente un solo occupato, il lavoratore risultava essere di genere maschile (118 mila famiglie su 189 mila).

Il 79,3% delle famiglie disponeva nel 2019 di una casa di proprietà, il 20,7% era in affitto. Il 12,9% delle famiglie del FVG (9,2% in Italia) dichiarava di arrivare a fine mese con facilità, il 51,3% (50,4% in Italia) non riusciva a risparmiare e il 30,1% (34,8% in Italia) non poteva far fronte a spese impreviste.

Reddito mediano annuale delle famiglie per fonte principale di reddito familiare (in euro). Anno 2018



Nota: redditi esclusi i fitti imputati.

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le stime ISTAT riferite all'anno 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita in Italia, sia in termini familiari sia in termini di individui. Nell'anno della pandemia si sarebbero quindi azzerati i miglioramenti registrati nel 2019 e la povertà assoluta avrebbe raggiunto i valori più elevati dal 2005. Le famiglie in povertà relativa in FVG costituivano il 6,8% del totale (il 10,1% a livello nazionale).

La variazione delle condizioni economiche delle famiglie è ravvisabile anche dai dati sulle dichiarazioni ISEE. Nel 2020 i

Composizione della spesa media mensile delle famiglie del FVG (valori %). Anno 2020



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

nel 2020 i nuclei familiari che hanno presentato un ISEE corrente sono raddoppiati, passando da 1.132 a 2.457 (triplicati a livello nazionale). Poiché l'ISEE corrente permette un aggiornamento dell'indicatore (senza però ripetere la DSU) nel caso di un peggioramento della situazione lavorativa o economica, ad esempio a seguito della perdita dell'occupazione, si può supporre che tali movimenti esprimano un cambiamento delle condizioni economiche delle famiglie.

Nelle ultime stime di Prometeia di ottobre, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è previsto in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente, quando aveva segnato un arretramento dell'1,5%.

Il buon andamento del mercato del lavoro e il conseguente aumento del reddito disponibile, in un clima di minori incertezze rispetto all'evolversi della

pandemia sotto il profilo sanitario, determinano stime in crescita anche per i consumi. Nel 2021 questi ultimi sono previsti espandersi in termini reali del 3,9%, dopo il calo del 13,4% nell'anno della pandemia, una contrazione che non ha eguali dagli anni Ottanta.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2020 si è attestata a 2.418 euro (-7,4% in valori correnti rispetto al 2019, 2.328 euro la media italiana). La flessione dei consumi ha riguardato in misura diversificata le voci di spesa, riflettendo sia le restrizioni imposte per contrastare l'epidemia sia il diverso grado di comprimibilità delle spese stesse.

Rispetto all'anno precedente, sono aumentate le spese per alimentari e bevande analcoliche (+5,1%), per alcolici e tabacchi (+17,2%) e per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+5,7%), spese difficilmente comprimibili e che, anzi, possono essere state favorite dalla maggiore permanenza a casa delle famiglie. Di contro, le diminuzioni più drastiche riguardano le voci maggiormente influenzate dalle misure di contenimento e limitazione della socialità: servizi ricettivi e di ristorazione (-35,9%), trasporti (-29,2%), ricreazione, spettacoli e cultura (-21,7%), abbigliamento e calzature (-26,2%), istruzione (-25,1%). Conseguentemente, il peso della componente abitazione, acqua, elettricità e combustibili, la voce di spesa più consistente nel bilancio familiare (1.003 euro medi mensili in FVG), è passato dal 36,4% del 2019 al 41,5%, il peso di alimentari e bevande analcoliche (462 euro mensili) dal 16,8% al 19,1%.

Nell'anno della pandemia, la spesa per servizi sanitari e per la salute è calata dell'11,9% riflettendo il minor ricorso dei cittadini alle prestazioni ambulatoriali e specialistiche calate di oltre il 20% tra il 2020 e il 2019, in particolare nella componente delle visite (-31,6%) e della riabilitazione (-31,6%).

Il mercato dell'auto in FVG nel 2020 si è contratto del 29,4% rispetto al 2019, anno in cui si era a sua volta contratto del 4,3%. Nei primi nove mesi dell'anno 2021 le prime iscrizioni sono aumentate del 15,8% e i passaggi di proprietà al netto delle minivolture del 15,4%, confermando il trend di crescita registrato nei mesi precedenti. I volumi rimangono, tuttavia, ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia, anche se con intensità diverse: -26,5% le immatricolazioni, -3,8% i passaggi di proprietà. A fine 2020 le autovetture elettriche immatricolate in FVG erano 1.032, quasi triplicate rispetto alle 349 al 31.12.2019. Le ibride elettrico-benzina ed elettrico-gasolio circolanti al 31.12.2020 erano 14.467, +75% rispetto alle 8.250 registrate a fine 2019.

Qualità di vita. Anche nel 2020 i cittadini del FVG si rivelano più soddisfatti dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. È aumentata la quota di coloro che valutano positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita, passata dal 46,6% al 49,4%; un giudizio negativo sulle prospettive future è stato espresso dal 15,5% delle persone di 15 anni e più a fronte di un 29,2% di persone che hanno espresso un giudizio positivo.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 70,5% dei cittadini si dichiara molto soddisfatto e alle relazioni familiari (il 39,5% ne è molto soddisfatto). L'81,3% dei cittadini ha dichiarato di avere delle persone su cui contare. Migliora anche la percezione della propria salute. I cittadini che si dichiarano in buona salute crescono dal 70,6% del 2019 al 73,6% del 2020, anche tra coloro che soffrono di una malattia cronica (da 49,1% al 53,6%).

Rispetto a questi ultimi, si rilevano, inoltre, valori sensibilmente più elevati rispetto ai connazionali (47,3%), ad evidenza di una maggior attenzione alle condizioni di vita legate alla cronicità. Nel 2020 vi è stato un lieve aumento delle persone in eccesso di peso (da 43,7% a 46,8%) e di quelle che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (dal 19,0% al 22,4%); all'opposto, si è registrata una diminuzione dei fumatori (dal 18,1% al 15,7%).

Un bambino nato nel 2019 in FVG ha un'attesa di vita in buona salute superiore di 3 anni quella registrata in media su territorio nazionale: 61,8 contro 58,6 anni.

Nel 2020 sono diminuiti i problemi relativi alla mobilità e all'inquinamento nella zona in cui si vive, complice anche la riduzione degli spostamenti dovuta alle restrizioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria. Il 22,0% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio nella zona di residenza (il 29% del 2019), il 24,5% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (il 25,6% nel 2019) ed il 29,6% ha segnalato il problema del traffico (30,3% un anno prima).

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 22,4% delle famiglie del FVG (dal 26,4% nel 2019) e gli odori sgradevoli dal 9,8% (13,1% l'anno precedente).

È aumentata di oltre 7 punti percentuali la soddisfazione per i servizi di mobilità: il 41,5% degli utenti di 14 anni e più ha espresso un voto uguale o superiore a 8 (su una scala da 1 a 10) per tutti i mezzi utilizzati abitualmente. È migliorata anche la percezione delle condizioni stradali, considerate cattive dal 31,2% delle famiglie della regione (dal 35,0% nel 2019), e dell'illuminazione stradale, ritenuta scarsa dal 17,5% dei nuclei (22,6% un anno prima); la sporcizia nelle strade è stata segnalata dal 15,5% delle famiglie (dal 17,9% nel 2019).

Infine il rischio di criminalità è stato percepito molto o abbastanza presente dal 10,4% dei nuclei, quasi 5 punti percentuali in meno rispetto ad un anno prima.

Per tutti questi aspetti la regione si confronta favorevolmente con la media italiana.

Gli indicatori Bes e SDGs

La metodologia

La prima parte della Nota di Aggiornamento al DEFR (NaDEFR) “Tendenze Macroeconomiche” presenta l’aggiornamento congiunturale dello stato di economia, settori produttivi, lavoro e società della regione Friuli Venezia Giulia. In questa sezione l’analisi di introduzione alla NaDEFR viene completata e integrata con la presentazione di alcuni indicatori di contesto: gli indicatori SDGs e Bes.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi, collegati a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale, e ai 169 sotto-obiettivi individuati nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030; questi indicatori si riferiscono a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali.

Gli indicatori Bes sono stati introdotti a partire dal 2011 per misurare il “Benessere equo e sostenibile” con l’obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità.

Per definire gli elementi costitutivi del benessere in Italia in forma di indicatori statistici, l’Istat e il Cnel hanno costituito il “Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana”. L’Istat, al fine di selezionare l’insieme degli indicatori più rilevanti e rappresentativi del benessere ha costituito un’ampia e qualificata “Commissione scientifica” di esperti dei diversi domini. La scelta, la definizione e la misurazione degli obiettivi e il calcolo degli indicatori che ne derivano viene svolta all’interno dell’Istituto Nazionale di Statistica.

La L. n. 163/2016 di riforma della legge di bilancio ha introdotto il Bes come strumento di programmazione economica quale insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società anche sotto l’aspetto sociale ed ambientale e non solo economico e ha previsto l’inserimento degli indicatori Bes all’interno del Documento di Economia e Finanza (DEF). La selezione degli indicatori Bes da inserire annualmente nel DEF viene svolta a cura di un Comitato appositamente costituito, di cui fanno parte i massimi rappresentanti dell’Istat, del Ministero dell’Economia e delle Finanze e della Banca d’Italia, insieme con due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica.

In maniera analoga a quanto avviene per il DEF, l’Ufficio di Statistica della Regione ha selezionato gli indicatori Bes e SDGs da inserire nella Nota di Aggiornamento al DEFR in modo da completare il quadro conoscitivo di contesto socioeconomico.

L’attività dell’Ufficio di Statistica della Regione, che è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), si conforma ai principi previsti dal Codice delle statistiche europee, adottato dal Comitato del Sistema Statistico Europeo nel 2005 che è stato revisionato e integrato nel 2017. Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione il cui scopo è migliorare la trasparenza all’interno del Sistema Statistico Europeo e favorire la fiducia nelle statistiche ufficiali prodotte da Eurostat, dalle autorità statistiche degli Stati membri e dalle altre autorità statistiche, rafforzandone indipendenza, integrità e responsabilità e migliorando la qualità delle statistiche europee.

Il Codice si basa su sedici principi riguardanti contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica, tra cui: imparzialità e obiettività, solida metodologia, pertinenza, accuratezza e attendibilità, accessibilità e chiarezza.

Come anticipato, in questo documento vengono presentati indicatori descrittivi e di contesto per fornire un’introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR. Gli indicatori di impatto e di risultato vengono invece elaborati all’interno del Piano della Prestazione con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell’Amministrazione regionale.

Gli indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

Gli stessi indicatori di impatto e di risultato saranno quindi inseriti nel prossimo Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113

«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», che dovrà essere approvato entro il 31 gennaio 2022 anche dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che sostituirà anche il Piano della prestazione.

Analisi statistiche approfondite sugli specifici provvedimenti attuati e da attuare, comprensive di analisi di contesto, studio di costi e benefici, con la valutazione delle risorse a disposizione, vengono effettuate singolarmente per ciascun intervento, con lo scopo di valutarne gli effetti e le ricadute e non vengono comprese in documenti di programmazione generale.

Tali analisi statistiche sono reperibili nel Programma statistico regionale, annualmente approvato dalla Giunta regionale, mentre le analisi del Controllo di gestione e della rendicontazione del Piano della prestazione si trovano nei Documenti pubblicati sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nella Relazione sulla prestazione.

Le fonti e le Missioni di bilancio

Nella presente sezione si fornisce la rappresentazione del raccordo tra i principali indicatori statistici Bes ed SDGs illustrati secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo e le Missioni di bilancio, suddivise per le 8 Linee strategiche del Piano strategico 2018-2023 della Regione.

Laddove i temi delle politiche esplicitate in alcune Missioni non fossero compresi tra gli indicatori predetti, sono stati selezionati ulteriori indicatori di contesto tra quelli presenti nelle banche dati o nelle rilevazioni ufficiali dell'ISTAT o di altre fonti statistiche istituzionali del Sistema statistico nazionale.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi (goal) e 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Questi obiettivi riguardano diversi domini dello sviluppo: dalle tematiche di ordine ambientale a quelle sociali, economiche ed istituzionali, delineando un piano d'azione globale per i prossimi 15 anni incardinato sulle cosiddette "cinque P":



- **Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
- **Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- **Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- **Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership
- **Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

A partire da dicembre 2016 e con cadenza semestrale, Istat pubblica tali indicatori e uno specifico rapporto di monitoraggio su una piattaforma informativa dedicata agli SDGs; una sezione specifica è dedicata alla disaggregazione regionale di tali indicatori: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-regionali>.

Gli indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile) fanno riferimento alle 12 dimensioni (domini) considerate di maggior rilievo per il progresso e il benessere della società italiana. Lo sviluppo economico si integra in un approccio

multidimensionale con misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità andando così a descrivere gli aspetti che concorrono alla qualità di vita dei cittadini oltre al mero aspetto economico.

Dominio
Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione tempi di vita
Benessere economico
Relazioni sociali
Politica e istituzioni
Sicurezza
Benessere soggettivo
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Innovazione, ricerca e creatività
Qualità dei servizi

Per approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, e valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, l'Istat pubblica dal 2013 (e dal 2018 con cadenza semestrale) un sistema di indicatori che arrivano fino al livello sub-regionale, mantenendo la coerenza con il framework Bes adottato per il livello nazionale.

Le misure proposte di seguito sono state scelte tra un set che, nell'ultima edizione di agosto 2021, si compone di oltre 152 indicatori.



misurare e valutare
il progresso della società italiana

Fonte: ISTAT

Oltre agli SDGs e BES, sono state considerate altre fonti statistiche istituzionali. In particolare:

- la banca dati Istat “Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”, che raccoglie oltre 120 indicatori articolati in 6 aree (popolazione e società, istruzione e lavoro, salute e welfare, industria e servizi, ambiente e agricoltura, economia e finanza pubblica) e 19 settori in materia ambientale ed economico-sociale (<http://noi-italia.istat.it/>);
- le rilevazioni Istat, tra cui il *Censimento delle istituzioni pubbliche* (<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>), l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* per i dati relativi ad aspetti sociali e ai servizi di pubblica utilità (<https://www.istat.it/it/archivio/217037>), l'indagine *Innovazione nelle imprese* per i dati relativi alla competitività e sviluppo economico;
- gli indicatori dell'Istituto di ricerca BakBasel sull'internazionalizzazione delle regioni con l'elaborazione dei dati di fonte Eurostat e i dati di Banca d'Italia sulle rimesse. Ancora di fonte Banca d'Italia è l'indicatore sulla spesa dei viaggiatori stranieri in visita nella nostra regione, indicazione contenuta nella rilevazione campionaria sul turismo internazionale⁸;
- gli indicatori di ANAC e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i dati relativi alle tematiche della semplificazione, fiscalità e autonomia;
- la banca dati dell'Osservatorio del commercio del MISE, la banca dati *Rete di Informazione Contabile Agricola* del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, TERNA, ACI e ISS.

⁸ https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2020-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_05062020.pdf


Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione civica e politica (Istat, 2020, %)	70,1	61,7	5 Relazioni sociali
	Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	57,0	56,1	6 Politica e istituzioni
	Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio) <i>La valutazione dei punteggi è per fasce, va da fallibile per punteggi da 0 a 10 a eccellente per punteggi da 90 a 100. Punteggi da 50 a 59 sono considerati soddisfacenti.</i>	59,2	50,1	
	Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	2	136	
	Personale in lavoro agile (RAFVG e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, maggio 2020, % personale Ente RAFVG e % personale PA locale per l'Italia)	76,1	51,8	
	Grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA (Istat, 2018, %)	43,3	65,6	
	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat, 2020, %)	74,0	79,3	

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza



Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 16 PACE E GIUSTIZIA	Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2020, punteggio da 0 a 10)	4,5	4,8	6 Politica e istituzioni
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2020, n. giorni)	196	419	
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2020, n. detenuti per 100 posti disponibili)	129	106	
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2019, per 100.000 abitanti)	0,5	0,5	7 Sicurezza
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2020, %)	67,5	61,4	
	Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2020, %)	10,4	22,7	
	Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	1,0	2,7	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,4	0,8	7 Sicurezza
	Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2020 provvisorio, per 1.000 famiglie)	4,9	6,6	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ	Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)	21,1	30,4	2 Istruzione e formazione
	Competenza numerica non adeguata (Invalsi, A.s. 2018/19, Totale, %)	21,9	37,8	
	Competenze digitali (Istat, 2019, %)	25,8	22,0	
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2020, %)	8,5	13,1	
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2020, %)	31,9	27,8	
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2019, %)	95,6	94,8		
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2020, %)	13,6	23,3	
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2018-2020, %)	28,1	28,0	


Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2020, %)	36,4	29,8	2 Istruzione e formazione
	Lettura di libri e quotidiani (Istat, 2020, %)	52,6	38,2	
	Fruizione delle biblioteche (Istat, 2020, %)	16,5	12,4	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	45,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	44,3	27,3	
	Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat, 2020, %)	19,3	15,7	


Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (15-29 anni) (Istat, 2020, %)	13,6	23,3	2 Istruzione e formazione
	Giovani 18-34 anni celibi e nubi e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2020, %)	50,7	35,9	
	Partecipazione sociale (Istat, 2020, %)	26,7	21,6	5 Relazioni sociali
	Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2020, %)	27,1	22,4	
	Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2020, %)	70,4	69,2	8 Benessere soggettivo
	Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2019, %)	40,7	35,0	
	Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa (Istat, 2020, %)	25,6	21,7	
	Bambini e adolescenti che praticano sport (Istat, media 2017-18, % persone 3-17 anni)	73,2	59,4	
Attività fisica 15enni al di fuori dell'orario scolastico almeno una volta alla settimana (Istituto Superiore di Sanità - studio HBSC, 2018, %)	82,5	77,1		



Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Indice di ricettività (Istat, 2020, posti letto totali ogni 100 abitanti)	13,1	8,7	
	Permanenza media negli esercizi ricettivi per regione di destinazione (Istat, 2020, gg.)	3,7	3,7	
	Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2020, euro)	121,1	371,0	
12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 	Indice di intensità turistica (Istat, 2020, presenze ogni 1.000 abitanti)	3.958	3.518	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2019, %)	20,3	18,7	
	Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2019, per 100 kmq)	8,6	8,1	9 Paesaggio e patrimonio culturale



Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa



Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2019, %)	9,8	14,0	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2019, %)	20,2	28,3	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2019, %)	11,1	11,9	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2018-2020, %)	5,0	6,1	12. Qualità dei servizi
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2020, %)	10,2	19,2	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2020, %)	13,4	12,5	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente


Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Qualità dell'aria urbana- PM2.5 (Istat, 2019, %) <i>% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)</i>	89,3	81,9	10 Ambiente
	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2019, mq per 100 mq di superficie urbanizzata)	13,1	9,0	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2020, %)	1,8	8,9	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 14 LA VITA SOTTACQUA	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2019, %)	42,2	65,5	10 Ambiente
 15 LA VITA SULLA TERRA	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2019, %)	8,0	7,1	
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Istat, 2019, %)	58,3	51,9	12 Qualità dei servizi
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2020, %)	69,7	70,3	10 Ambiente
	Indice di durata dei periodi di caldo (Istat, 2020, numero di giorni) <i>Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.</i>	23	17	



Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2020, %)	24,5	30,2	
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2020, %)	41,5	19,5	12 Qualità dei servizi
	Trasporto di merci su strada (Istat, 2019, milioni di tkm per 10.000 abitanti)	28,0	21,9	
	Rete autostradale (Istat, 2019, km per 10.000 autovetture)	2,6	1,8	
 3 SALUTE E BENESSERE	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2019, per 100.000 abitanti)	5,7	5,1	1 Salute
	Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2019, per 100.000 abitanti)	29,8	29,5	




Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %)	0,4	2,2	10. Ambiente
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %)	7,3	10,4	
 13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2019, per 1.000 kmq)	0,1	1,2	
	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2020, dati provvisori %)	7,7	7,5	6. Politica e istituzioni
	Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	6,0	5,6	

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia


Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2019, %)	13,8	25,6	4 Benessere economico
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2019, %) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto	5,3	8,7	
 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	Reddito disponibile pro capite (Istat, 2019, euro)	21.240	19.124	
	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat-Dipartimento per le Pari Opportunità, 2020, per 100.000 donne)	26,1	49,6	
 5 PARITÀ DI GENERE	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2019, per 100.000)	3,78	1,98	3 Conciliazione dei tempi di vita
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2020, %)	79,2	73,4	
	Numero medio di figli per donna (Istat, 2019)	1,25	1,27	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2018, %)	3,1	2,7	12 Qualità dei servizi
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2020 provvisorio, %)	47,6	48,8	1 Salute
	Attività di volontariato (Istat, 2020, %)	11,0	9,2	5 Relazioni sociali


Missione 13: Tutela della salute


Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Persone in buona salute (Istat, 2020, %)	73,6	72,0	1 Salute
	Speranza di vita alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)	82,5	82,0	
	Mortalità infantile (Istat, 2018, per 1.000)	2,2	2,9	
	Sedentarietà (Istat, 2020, %)	22,3	33,8	
	Adeguata alimentazione (Istat, 2020, %)	21,8	18,8	
3 SALUTE E BENESSERE 	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2020, numero medio di anni)	63,8	60,9	
	Eccesso di peso (Istat, 2020, %)	44,3	45,5	
	Abuso di alcol (Istat, 2020, %)	22,4	16,8	
	Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2020, %)	15,7	18,9	

Missione 14: Sviluppo economico e competitività




Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Incidenza di start-up innovative (Registro delle imprese, 2020, per 100 nuove società di capitali)	5,2	3,1	
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2016-2018, %)	55,9	55,6	
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2018, per 10.000 abitanti)	34,4	25,2	
	Intensità di ricerca (Istat, 2018, %) % di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università e dal settore non profit sul PIL	1,65	1,42	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (Istat, 2020, %)	89,3	97,5	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat, 2020, %)	71,9	73,1	

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2020, %)	9,9	11,5	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020 provvisorio, per 1.000 abitanti)	9,7	12,0	
	Dimensione media degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2020, mq)	194,9	134,2	



Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 	Bassa intensità lavorativa (Istat, 2019, %) <i>% di persone che vive in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.</i>	5,7	10,0	4 Benessere economico
	Tasso di disoccupazione (Istat, 2020, %)	5,7	9,2	
8 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA 	Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2020, %)	67,1	58,1	3 Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
	Part time involontario (Istat, 2020, %)	10,0	11,9	
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2020, %)	13,9	18,2	
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2018, per 10.000 occupati)	8,9	11,3	
	Occupati sovraistrutti (Istat, 2020, %)	28,4	25,3	
	Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2020, punteggio da 0 a 10)	7,6	7,5	
	Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9	11 Innovazione ricerca e creatività
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2019, %)	8,7	7,2	2 Istruzione e formazione
	Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2020, %)	7,4	6,4	


Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Istat, 2019, %)	2,5	2,5	
	Produttività del lavoro in agricoltura (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	32.864	29.007	
	Produttività netta della terra (Rete di informazione Contabile Agricola, 2019, euro correnti)	2.767	2.407	
15 FLORA E FAUNA TERRESTRE 	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2019, %)	42,0	36,1	
2 SCONFIDARE LA FAME NEL MONDO 	Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	523,9	484,5	
	Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2019, kg/ha)	16,4	12,4	

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
7 ENERGIA RINNOVABILE 	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2020, %)	96,0	94,2	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2018, %)	20,0	17,8	
	Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2019, n. medio per utente)	1,0	2,4	12 Qualità dei servizi
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (Istat su dati Terna, 2019, centinaia GWh per km ²)	17,3	29,2	
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2019, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	8,1	5,9	
	Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2019, %)	8,5	9,1	
	Autovetture elettriche (ACI, 2020, % di autovetture elettriche sul totale delle autovetture immatricolate)	0,13	0,13	


Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2020, %)	2,5	7,3	7 Sicurezza
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2019, % famiglie)	5,0	6,2	12 Qualità dei servizi
	Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2019, % famiglie)	30,3	32,9	
	Persone di 18 anni e più che hanno atteso più di 20 minuti in fila all'anagrafe (Istat, 2019, %)	21,8	29,2	
	Densità abitativa (Istat, 2021 provvisorio, residenti per kmq)	151,1	196,2	
	Popolazione montana (Istat, 2021 provvisorio, %)	5,2	12,2	
	Superficie montana (Istat, 2021, %)	43,0	35,2	
	Densità abitativa in montagna (Istat, 2021 provvisorio, residenti per kmq)	18,1	67,8	

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2020, Milioni di Euro)	125,3	6.766,6	
	Indice di accessibilità globale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,6	103,1	
	Indice di accessibilità continentale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,5	110,5	
	Qualificazione della forza lavoro (Bak, Quota di forza lavoro con istruzione terziaria in %, 2017)	21,0	21,0	
	Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	90,9	60,1	5 Relazioni sociali
	Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	1,0	0,7	

2. La programmazione regionale

Il ciclo della pianificazione strategica

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo nuovi obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano le strategie per i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna linea viene individuata la mission, la strategia che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla Mappa della strategia, dove le linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Il ciclo prosegue nella programmazione operativa annuale, finanziata dal budget, nella definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, infine nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso lo strumento del controllo di gestione.

Con la valutazione finale dei risultati conseguiti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale. È attraverso il controllo strategico che si verifica ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione Regionale alla strategia, apportando le modifiche ritenute opportune per conseguire gli obiettivi determinati.

La strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura. Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi da perseguire nel corso del quinquennio.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti attraverso il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) e di seguito nel Piano della prestazione.

Il budget rappresenta l'assegnazione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività. Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del Piano della prestazione con il processo e i documenti di

programmazione economico-finanziaria e di bilancio (la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale, il DEFR e la NaDEFR).

Attraverso il controllo di gestione si rileva, con la misurazione degli indicatori, lo scostamento tra obiettivi programmati e risultati conseguiti e si informano di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Con la successiva e ultima fase della valutazione si evidenziano, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse. In tale contesto vengono realizzate indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i., definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state declinate otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della definizione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione.

Nel seguito sono riportate le missioni delle otto Linee strategiche di legislatura.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico

La connessione della strategia con la programmazione economico finanziaria è realizzata tramite la declinazione delle Linee strategiche per le Strutture organizzative attuatrici e le Missioni di bilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza Regionale, e nella sua Nota di aggiornamento, le Linee strategiche vengono raccordate all'interno del ciclo della programmazione economico finanziaria attraverso la definizione della programmazione delle politiche da adottare e dei risultati attesi.

Il DEFR con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR) si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Il Piano della prestazione, con la sua struttura ad albero, è la declinazione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della sua Nota di Aggiornamento e declina le Linee strategiche e le politiche da adottare in concreti obiettivi, che definiscono i modi, i tempi e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

L'attività di controllo strategico e di valutazione mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di valutazione e controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020 e del 2021 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia e per fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Infatti, il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato da una forte integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione delle politiche regionali in attività di impatto.

Il DEFR con la relativa Nota di aggiornamento (NaDEFR) si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione delle politiche regionali è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, per le finalità e secondo la metodologia richiamate, di aggiornare le politiche relative alle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2022 all'interno del DEFR 2022, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico, andando ad integrare così le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la presente NaDEFR riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2022, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Nelle seguenti pagine vengono presentate le principali politiche regionali suddivise per Missione di spesa nell'ottica dell'attività di impatto e della produzione del valore pubblico.

Per ciascuna Missione di spesa è stata indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura. Tali key words non rappresentano le attività di impatto della Regione.

Il processo di riqualificazione degli obiettivi delle finalità della programmazione illustrate nella NaDEFR troverà la naturale declinazione negli obiettivi di *performance*, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4 di cui al Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i.

Al termine dell'esplicitazione delle politiche regionali viene presentato il paragrafo riguardante le entrate e le spese previste nel prossimo triennio da parte della Regione. Entrate e spese risultano funzionali e strumentali al raggiungimento degli obiettivi di impatto dell'Ente.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, e organismi strumentali e le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è ritenuto di riservare uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto viene riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

- Direzione generale
- Segretariato generale
- Ufficio di Gabinetto
- Avvocatura della regione
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
- Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Nell'anno 2022 l'attività di **programmazione e di performance** si focalizzerà sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico di interventi e servizi nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione introdotto dal D.L. 80/2021, coordinato con la legge di conversione n.113/2021. L'attività punterà a valutare non solo output e outcome ma anche l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di informazione statistica, che utilizzeranno anche i big data, e i report di controllo di gestione.

La Regione continuerà a svolgere **rilevazioni di citizen satisfaction** sia con finalità di controllo strategico che di valutazione della qualità dei servizi. Verranno effettuate indagini campionarie tra cittadini, imprese, utenti dei servizi regionali con lo scopo di conoscere lo "stato di salute", i bisogni e le difficoltà sociali e imprenditoriali, in particolare in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, nonché al rapporto nei confronti dell'Amministrazione Regionale. L'obiettivo è di disporre di analisi flessibili e rapide per ottenere informazioni sulle dinamiche in atto, le traiettorie future, i sentimenti dominanti, soddisfazione e aspettative, per supportare le diverse scelte strategiche.

Nel 2022 le politiche di **contrasto alla corruzione e di promozione della migliore cultura organizzativa** si avvarranno della nuova tornata di valutazione del rischio condotta nel 2021 e si baseranno sulle misure, generali e specifiche, individuate in tale circostanza. Proseguirà l'attività di individuazione dei processi organizzativi compresi nelle altre classi, dopo quelle dei contributi finanziari e dei contratti pubblici. La prospettiva rimane quella della maggiore

uniformità dei processi gestiti dai vari uffici, nella costante ricerca di snellimento delle procedure mediante la loro continua revisione e l'estensione della gestione informatizzata. L'attività assume ormai la caratteristica del miglioramento ricorrente e continuo.

L'acquisizione avvenuta di uno strumento tecnico dalle caratteristiche più appropriate e versatili per la raccolta e la caratterizzazione di procedimenti e processi è ordinata a affinare le proposte di ripensamento delle attività istituzionali in logica di processo, superare la logica adempimentale, tenere costantemente a fuoco il prodotto da fornire al cittadino/utente e riflettere sull'organizzazione più adatta.

Nel **Piano integrato delle attività e organizzazione** sono previsti gli indirizzi per le politiche del personale, sia per quanto riguarda l'acquisizione delle risorse, sia l'esigenza di accrescerne costantemente la professionalità. In questo contesto e prospettiva i metodi e le tecniche di individuazione, valutazione e mitigazione del rischio dovrebbero superare il mero ambito corruttivo e considerare il più ampio ventaglio dei rischi strategici. In quest'ottica, alla gestione dei rischi è affidato il compito di proteggere il valore pubblico creato dall'azione amministrativa e reso visibile e misurabile mediante il ciclo della performance.

Sulla base di un'analisi sulla applicazione alle strutture organizzative e di uno studio sulle aree e sui fattori individuati come rilevanti per la valutazione e sulla relativa ponderazione, la Regione procederà a considerare l'opportunità di revisione dell'attuale modello per la **graduazione delle posizioni dirigenziali**, approvato con propria deliberazione n. 2182/2015, con il duplice obiettivo di rendere la pesatura più rispondente all'evoluzione organizzativa e alle molteplici specificità che compongono l'Amministrazione regionale e di garantire il necessario collegamento fra il processo di valutazione e il funzionamento organizzativo dell'Amministrazione stessa.

Il Direttore generale della Regione è individuato come Autorità per le attività relative ai **procedimenti sanzionatori** amministrativi irrogati dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Regione **nel corso dell'emergenza sanitaria**. Tra queste attività rientrano le procedure di esame degli accertamenti, l'esame degli scritti difensivi, l'audizione dei trasgressori, l'emissione di ordinanze di archiviazione, l'emissione di ordinanze-ingiunzione e l'irrogazione di sanzioni amministrative accessorie.

Segretariato generale

Continuerà ad essere garantita l'attività di supporto alla **Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre **maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale**, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato, di istruzione non universitaria e di contratti pubblici.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità della normazione** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa.

Nelle aree del territorio regionale soggette al **sistema tavolare di pubblicità immobiliare** gli atti dispositivi di diritti reali, che si concretano nei ricorsi tavolari, per assumere efficacia costitutiva devono essere iscritti nel libro fondiario, sulla base delle norme che disciplinano il procedimento in affari tavolari. Assicurando certezza all'assetto dei diritti reali, l'attività concorre a favorire la circolazione dei beni sul mercato. I beni iscritti nelle partite tavolari sono materialmente escorporati, in toto o in parte, dal libro maestro cartaceo, ed incorporati nelle neocostituite partite tavolari web, in esecuzione dei decreti emessi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 15/2010.

La formazione progressiva di un **libro maestro completamente informatizzato**, con valore di pubblica fede, consentirà di visualizzare direttamente on line l'assetto aggiornato dei diritti reali, senza la necessità di consultare fisicamente i pubblici registri presso gli uffici, accelerando pertanto le operazioni immobiliari conseguenti.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2022 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di

contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso l'adesione ad Associazioni e Fondazioni, che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

Proseguiranno le seguenti attività: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; diffusione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; partecipazione a fiere internazionali, nazionali e regionali e organizzazione di convegni ed eventi sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della regione

La definizione delle procedure interne per il riconoscimento della **tutela legale nei confronti dei dipendenti e degli amministratori regionali**, la cui conoscenza è da diffondere all'interno dell'Amministrazione, iniziativa originariamente prevista per il 2022, è stata oggetto di variazioni.

Anticipando i tempi previsti si è optato di realizzare nel 2021 sia la fase di studio e di analisi delle criticità emerse nella gestione degli istituti della tutela legale preventiva e successiva (studio che, va ricordato, prevedeva anche l'individuazione di proposte di possibili ambiti di intervento, a livello normativo) sia l'emanazione di una circolare interna avente a oggetto le procedure per accedere agli istituti della tutela legale.

Tale scelta è derivata dalla necessità di far fronte alle numerose criticità registrate in questo delicato settore sia dal fatto che il concorso di fonti diverse, legislative e contrattuali, molto tecniche e di non agevole lettura, ha finito con l'ostacolare la conoscenza e, quindi, l'accesso agli istituti della tutela legale da parte dei soggetti interessati.

Per il 2022 si segnala l'esigenza di proporre una revisione complessiva della disciplina di fonte legislativa prevista in tale materia, con la finalità di rimediare alle criticità sin qui palesatesi sul piano operativo.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto per il 2022 un significativo intervento di promozione e sviluppo dei siti internet istituzionali degli enti locali regionali nonché lo sviluppo dei relativi servizi erogabili anche mediante una loro integrazione con il sistema dello Sportello Unico digitale dei Servizi (SUS) già attivo a livello regionale.

Contestualmente, oltre alla completa attivazione della **piattaforma PagoPA** si è avviata l'implementazione, su base regionale, dei servizi erogabili mediante **l'APP IO**, nonché la realizzazione del DataBase Cartografico Speditivo. Anche per il 2022, per quanto attiene alla gestione e manutenzione delle infrastrutture per telecomunicazioni, che costituiscono la Rete Pubblica Regionale, le attività continueranno ad essere garantite dalla società "in house providing" INSIEL S.p.A..

Per quanto attiene al Servizio centrale unica di committenza e provveditorato, come Centrale unica di committenza (CUC), lo stesso sarà impegnato, anche nel corso del 2022, nell'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire al processo del public procurement la gestione e il controllo in modalità "end to end", dato l'obbligo della digitalizzazione delle procedure di gara e dei relativi contratti.

Nel 2022 verrà di fatto sostituita la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale adottata nel 2017 con un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. Detta nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione contrattuale dei "contratti quadro", già sperimentato nel 2021 e che entrerà a regime prevedendone un utilizzo diffuso a tutti gli Enti pubblici regionali.

Inoltre alla CUC è stato assegnato l'approvvigionamento (funzioni di provveditorato) per gli uffici della Regione dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

In tale contesto si provvederà, in particolare:

- ad assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l'equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell'Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l'approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale;
- a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d'ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
 - o ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all'Amministrazione Regionale;
 - o ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
 - o al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell'Amministrazione Regionale;
 - o agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all'articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003.

Il Servizio Centrale unica di committenza-**Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Contratti, raccogliendo i fabbisogni degli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli enti locali entro il 31 ottobre di ogni anno nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la programmazione dell'attività al servizio del sistema integrato Regione-autonomie locali. Inoltre, la CUC consoliderà il sistema di interlocuzione tra Amministrazione Regionale, enti regionali, enti locali, Soggetti convenzionati e Sistema Sanitario regionale per ciò che riguarda non solo la gestione delle procedure di gara, ma anche di tutti gli adempimenti precedenti (raccolta fabbisogni, programmazione, consulenza, ecc.) e successivi (gestione dei contratti quadro ed esecuzione dei contratti quadro). Si prevede, in particolare, un significativo aumento delle gare in favore delle Aziende Sanitarie e per le Aziende per i Servizi alla Persona (ASP) da svolgersi anche in regime di avvalimento.

Parallelamente il **Protocollo unico – Gestione documentale** unica dell'Amministrazione Regionale, avviato nel 2020 e sviluppato nel 2021, si concluderà nel 2022. Nel corso del 2021 si è dato attuazione alla centralizzazione del protocollo con la creazione di 4 Poli di protocollazione, è stata creata l'Area Organizzativa Omogenea unica "GRFVG" ed è stato approvato il relativo Manuale di gestione documentale; tutte le Aree Organizzative Omogenee attualmente esistenti confluiranno progressivamente nella Area Organizzativa Omogenea unica, il processo terminerà nel 2022. Sempre nel 2021 è stata avviata la gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, documenti che verranno adottati formalmente nel corso del 2022.

Da ultimo nel corso del 2021 la Regione ha acquistato un software di gestione documentale che è stato installato nei server regionali ed integrato con i principali applicativi in uso; nel 2022 partirà la fase di sperimentazione del software che, in caso di esito positivo, porterà al progressivo utilizzo da parte di tutta l'Amministrazione regionale, verosimilmente entro il 2023. La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà la riduzione

e l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, la valorizzazione degli investimenti per software e infrastrutture fisiche e immateriali abilitanti dell'architettura del SIIR FVG, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti.

Nel 2022, altresì, sarà confermato il passaggio delle vetture di rappresentanza da alimentazione diesel ad ibride, che mirano al risparmio energetico e ad un minor impatto ambientale e sarà avviato il passaggio a quelle ibride anche per le vetture nell'area tecnico operativa ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio **parco vetture** tramite l'introduzione anche di mezzi ad alimentazione elettrica; sono già stati pianificati i punti di installazione degli impianti di ricarica elettrica ad uso delle pubbliche amministrazioni presenti sul territorio e si proseguirà al loro posizionamento. Di rilievo per l'Amministrazione Regionale sarà il progetto Noemix che, nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020", prevede l'introduzione nel parco macchine di 18 amministrazioni della regione di una dotazione di auto elettriche in numero di 534, asservite da 202 infrastrutture di ricarica (wall-box o colonnine).

Per quanto attiene, invece, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2022 proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici. In particolare, sono previsti l'avvio dei lavori di adeguamento antincendio e miglioramento sismico della sede regionale di via Cantù a Trieste e dei lavori di adeguamento antincendio dell'Ufficio tavolare di Gorizia, nonché la progettazione della manutenzione straordinaria della copertura della foresteria in uso al Collegio del Mondo Unito a Duino.

Dal punto di vista del patrimonio immobiliare regionale particolarmente significativi sono i lavori di ammodernamento funzionale su Villa Manin di Passariano, dei magazzini di via Valmaura di Trieste e l'avvio della progettazione per il consolidamento statico dell'attuale sede della Direzione centrale Salute di Riva Nazario Sauro sempre a Trieste, per la quale nel corso del 2022 verrà completato il trasferimento degli attuali uffici regionali nella sede Cassa di risparmio per poter consentire lo svolgimento dei lavori.

Sono in corso i lavori di adeguamento degli immobili di via Oberdan a Pordenone, i lavori del complesso immobiliare che ospita il Collegio del Mondo Unito e la progettazione di piazza Oberdan, 5 a Trieste.

Proseguiranno inoltre la verifica degli elementi non strutturali delle principali sedi e la mappatura del patrimonio immobiliare con riferimento alla protezione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto, e per le analisi di laboratorio, l'adozione del programma di controllo, la manutenzione e la bonifica. È prevista inoltre l'esecuzione di interventi di risparmio energetico sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate.

Infine è previsto il potenziamento e lo sviluppo della modalità **co-working** al fine di ridurre gli spazi necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali e ridurre, di conseguenza, i relativi costi.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **risorse umane**, la politica da perseguire con maggior vigore sarà quella volta alla ricostituzione dell'organico dell'Amministrazione regionale, sia per il depauperamento subito per effetto della pandemia, che ha reso impossibile lo svolgimento dei concorsi a fronte delle intervenute cessazioni, sia per potenziare gli organici degli Enti di decentramento regionale (EDR) presso i quali, in attesa della ricostituzione di un livello intermedio di governo per l'esercizio delle funzioni di area vasta, andranno ricondotte le funzioni già esercitate dalle soppresse Province e le ulteriori funzioni, il cui esercizio la Regione riterrà di allocare.

Nel futuro triennio sarà pertanto necessario riadeguare gli stanziamenti di bilancio a ciò dedicati, dimensionati in riduzione negli ultimi anni sulla base della spesa assestata.

Le linee politiche in materia di gestione del personale troveranno esplicitazione nel nuovo strumento che l'amministrazione regionale, come ogni altra amministrazione pubblica, dovrà adottare entro il 31 gennaio 2022, ovvero il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** previsto e disciplinato dall'art. 6 del DL 80/21 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), andrà a sostituire ed integrare una serie di piani programmatici, nello specifico sostituirà il:

- Piano Dettagliato degli Obiettivi e delle performance (PDO), stabilendo i nuovi obiettivi programmatici e strategici della performance individuale ed organizzativa;
- Piano Organizzativo per il Lavoro Agile (POLA), secondo logiche di project management;
- Piano della formazione, che favorisca lo sviluppo del capitale umano e l'alfabetizzazione digitale;
- Piano triennale del fabbisogno del personale;
- Piano anticorruzione (PTPCT), per giungere alla piena trasparenza dei risultati e dell'attività dell'ente.

Particolare attenzione sarà posta agli aspetti relativi ai fabbisogni di personale, nell'ambito dei quali troveranno allocazione le scelte relative alle modalità di copertura delle posizioni individuate a fabbisogno, soprattutto per quanto riguarda le progressioni verticali istituzionalizzate dalle riforme dell'ultimo periodo e in grado di assicurare lo sviluppo professionale di quanti già prestano la propria attività lavorativa all'interno dell'amministrazione.

Di non minore rilevanza il **Piano Formativo** che, contenuto nel PIAO, dovrà, come da indicazioni legislative, sviluppare aspetti relativi al project management, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali.

Direzione centrale finanze

Considerata l'opportunità di sostenere anche con misure di agevolazione fiscale il rilancio del tessuto economico, pur nel rispetto degli equilibri di bilancio, la Regione valuterà l'opportunità di adottare misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure attualmente vigenti.

Dopo l'intervento sull'IRAP adottato nel 2020, la Regione, compatibilmente con i vincoli finanziari e gli esiti dei risultati di bilancio, potrà valutare l'introduzione di ulteriori misure agevolative volte a **ridurre la pressione fiscale** nell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Con l'entrata in vigore della disciplina regionale in materia di imposta regionale di trascrizione, le formalità relative a soggetti aventi sede legale o residenza nel territorio regionale sono assoggettate ad un unico sistema tariffario, applicando le tariffe indicate nel decreto del Ministero delle Finanze 435/98, aumentate del 20%. Potrà essere valutata una riduzione di tale maggiorazione, riducendola al 10% oppure azzerandola in analogia a quanto effettuato dalla Regione Valle d'Aosta e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il nuovo quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27 è affiancato da un pacchetto di risorse straordinarie destinate a fronteggiare e superare la crisi dovuta al Covid-19 (denominato **Next Generation EU**). Tra queste risorse, quelle maggiormente e potenzialmente più rilevanti per la nostra Regione sono costituite dal c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) che viene declinato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dalla UE ed oggi in piena attuazione.

Nell'arco temporale 2021-2027 si disporrà in via complementare di due canali di finanziamento che saranno a disposizione della Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, con l'assegnazione di risorse per investimenti di breve-medio periodo focalizzati all'aumento della resilienza e al superamento della crisi sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia. La Regione parteciperà all'attuazione del Piano sia direttamente come soggetto attuatore di progetti a regia regionale, sia operando una funzione di coordinamento, supporto e supervisione degli interventi che saranno attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli Enti locali. Tale ruolo comporterà un importante carico di attività sul piano gestionale prevedendo una articolata ed intensa attività amministrativo contabile, oltre che di monitoraggio e controllo rispetto agli investimenti che saranno avviati.
- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, le cui risorse saranno destinate, tra l'altro, al Programma FESR 2021-27, che verrà ufficialmente adottato auspicabilmente entro il primo trimestre dell'anno 2022. In attesa dell'approvazione del nuovo Programma, è attualmente allo studio la possibilità di anticipare

alcuni bandi e alcune spese sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili.

L'adozione, a giugno 2021, del pacchetto regolamentare dedicato alla politica di coesione 2021-2027 e, in particolare, quella del Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg), unitamente all'approvazione dell'allocazione finanziaria al **Programma Interreg Italia-Slovenia** ha impresso una significativa accelerazione al negoziato istituzionale in corso nell'ambito della Task Force a cui partecipa la Regione FVG. In seguito alla presentazione, a metà ottobre 2021, della prima bozza del nuovo Programma, prenderanno avvio i negoziati tecnici necessari per completare tale documento e per concordare idonee misure di attuazione da mettere in campo prima della sua adozione ufficiale, prevista entro il primo semestre del 2022.

A riguardo, la Regione FVG, confermata, sino dalla programmazione 2000-2006, nel ruolo di Autorità di Gestione, intende perseguire l'obiettivo di semplificazione di tutti i processi che intercettano il Programma e ne condizionano l'efficace attuazione attraverso interventi mirati a rafforzare le strutture di gestione, a ridurre gli oneri amministrativi e a contrastare possibili fenomeni di "gold plating". L'utilizzo del sistema informativo europeo per i programmi CTE, unitamente alla programmazione annuale dei bandi e all'introduzione di misure di anticipazione ai beneficiari, attualmente in fase di studio, faranno da volano all'accesso ai finanziamenti del Programma e all'accelerazione delle spese progettuali.

Per la programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020, la cui chiusura è fissata al 15 febbraio 2025 e quindi in "sovrapposizione" con l'implementazione del nuovo ciclo 2021-2027, la Regione ha già avviato le attività prodromiche alle operazioni di chiusura e, ai fini della massimizzazione della spesa, ha provveduto ad anticipare con fondi propri le economie stimate al 2021 e a finanziare ulteriori progetti utilmente collocati nelle graduatorie approvate a fine 2019. È infine in corso la valutazione sulla possibilità di chiusura anticipata del Programma prevista all'art. 2 della Comunicazione della CE (2021) C417 01 del 14 ottobre 2021, opzione attivabile solo qualora tutte le operazioni previste per la medesima siano concluse entro il 30 giugno 2023.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, che a seguito di una importante revisione delle regole a livello nazionale, ha dato origine a un nuovo Piano di investimenti regionale (PSC), ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle precedenti programmazioni ed ancora in corso e contenitore di nuove ingenti risorse per investimenti che verranno assegnate alla Regione in base a quanto già disposto dalla legge finanziaria dello Stato per il 2021.

Relativamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di avviare la predisposizione di un **Piano Integrativo Regionale (PIR)** con risorse finalizzate al finanziamento di alcuni interventi proposti e candidati a far parte del Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non potendo essere accolti dal medesimo Programma per la necessaria operazione di selezione che dovrà essere effettuata, saranno giudicati comunque meritevoli di finanziamento e sostegno con fondi interamente regionali.

Si rammenta altresì che nell'allocazione delle risorse europee è richiesta la coerenza con alcuni principi ispiratori sanciti in accordi di livello europeo e internazionale (es.: "Green Deal", Agenda 2030, etc.), che pongono la transizione verde e digitale al centro delle policy europee, pertanto sarà necessario massimizzarne l'efficacia facendo leva sulle peculiarità dei rispettivi programmi e sulla ricerca di una forte complementarità degli stessi.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Con l'entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), la Regione Friuli Venezia Giulia è intervenuta, in particolare sul fronte dello sviluppo di efficaci e mirate **politiche di sicurezza** e della revisione sistematica del piano ordinamentale, bisognoso di una attenta modernizzazione della disciplina di settore contenuta nella superata legge regionale n. 9/2009, dopo più di dieci anni dalla sua originaria adozione.

Il fine è quello di assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, la piena promozione e attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali, riformando coerentemente, sul piano ordinamentale, i modelli organizzativi e gli strumenti operativi per garantire migliore qualità nell'esercizio delle funzioni di polizia locale, e incoraggiando l'istituzione dei Corpi di polizia locale, il loro coordinamento, l'uniformità del servizio, l'operatività e la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate. Inoltre sarà ottimizzato il ruolo di programmazione e di coordinamento esercitato dalla Regione medesima, sia instradando la funzionale riorganizzazione territoriale della polizia locale, sia guidando l'organizzazione regionale della polizia locale finalizzata a promuovere le procedure di impiego di competenze professionali specialistiche, anche dotate di avanzate strumentazioni tecniche, su tutto il territorio regionale, spronando gli scambi professionali e strumentali, e sfruttando le migliori competenze e specializzazioni che i singoli comandi di polizia locale hanno, o avranno a breve, in dote.

Le molteplici urgenze provocate dal **fenomeno dell'immigrazione** in Friuli Venezia Giulia, calcolato anche lo sfavorevole periodo pandemico, hanno visto accrescere in modo esponenziale i costi per la **gestione dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni**. Muovendo dalla corrente collaborazione con gli atenei regionali e con le realtà del Terzo settore, occorre dare stabilità ai progetti per contrastare la dispersione scolastica e lo sfruttamento degli esseri umani, concentrando l'analisi su alcuni flussi migratori, particolarmente incidenti sulla nostra Regione, come, ad esempio, quello che riguarda i minori provenienti dal Kosovo, favorendo la progettazione di forme di cooperazione internazionale con i paesi di provenienza.

Inoltre, su questa tematica, oltre alla mitigazione dei costi sostenuti dall'Amministrazione Regionale – attraverso l'emanazione del bando di gara finalizzato all'individuazione di strutture dedicate all'accoglimento di minori stranieri non accompagnati, garanzia per la economicità e qualità del servizio accreditato dai centri così individuati – serve completare l'iter per l'emanazione del regolamento di accreditamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati.

Infine, giungere al varo della nuova legge regionale nel settore dell'immigrazione, riordinando la materia, con un approccio di tipo preventivo, indirizzandola al contrasto della clandestinità, alla garanzia delle condizioni di civile convivenza, legalità e sicurezza, attraverso un piano di interventi in grado di incidere su quelle dinamiche sociali che più di altre condizionano il senso di insicurezza.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la **"dote scuola"**, quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2022 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che è indicativamente di circa 10.000 persone. A partire dall'anno 2021 è in capo alla Regione la funzione di programmazione della misura, mentre la parte attuativa è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS).

È previsto l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

A partire dall'anno 2021, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS) provvede all'attuazione dell'intervento, mentre la programmazione della misura resterà in capo alla Regione. Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180 mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 53.000. Nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto, per il convitto e per i pasti; sono previsti interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nell'ambito del **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2020/2021 le borse di studio erogate sono risultate 5.649. Il soggetto deputato alla gestione di questa misura, sulla base delle linee di indirizzo regionali, è l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS). Nel corso del 2021 sono

ripresi i lavori della Commissione paritetica, con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di istruzione non universitaria. Nel 2022 si prevede di approvare il nuovo Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 a sostegno del sistema universitario regionale, che si integra con le misure previste nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca.

Nel prossimo triennio 2022 - 2024 s'intende consolidare **un'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)** e di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che sia inerente le aree tecnologiche e i profili professionali di maggiore interesse per l'Amministrazione Regionale e rispondenti ai fabbisogni delle imprese regionali, privilegiando in particolare lo sviluppo delle competenze emergenti nelle condizioni di lavoro 4.0.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'obiettivo generale che l'Amministrazione regionale si pone per quanto riguarda gli ITS, è di raddoppiare l'offerta formativa (attualmente iscritti n.333 – biennio 2019-2021 con 14 corsi attivati e n.375 biennio 2020-2022 con 15 corsi attivati) e il numero dei diplomati annui (attualmente diplomati n.162 – biennio 2017-2019 con 9 corsi attivati e n.247 - biennio 2018-2020 con 13 corsi attivati) nell'arco del medio periodo. Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR, già a partire dal 2021 si prevede di lavorare nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, per la definizione del modello di un nuovo soggetto aggregativo delle quattro fondazioni, con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, garantire alle fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS, che nel 2020 è stato dell'86,8%, a fronte di una media nazionale dell'83%, e che pone il Friuli Venezia Giulia al secondo posto in Italia, dopo il Veneto.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In materia di **edilizia scolastica**, per assicurare lo scambio dei dati con il Ministero dell'Istruzione è stato attivato un **sistema informativo** nel quale sono inserite e aggiornate le informazioni sugli edifici scolastici e viene altresì inserita la programmazione degli interventi in base al fabbisogno rappresentato dagli Enti locali. Nel 2022 l'anagrafe verrà portata a compimento con l'accesso dei Presidi e l'inserimento dei dati afferenti le scuole stesse.

Nel 2022 verrà analizzata la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole sia pubbliche che private con un monitoraggio e una valutazione puntuale delle necessità rappresentata anche dai privati.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche. Tali interventi rientrano altresì nelle proposte progettuali che la Direzione ha presentato sul PNRR.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà, anche nel corso del 2022, a sostenere la tutela e la **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, anche attraverso i soggetti che se ne occupano e che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno subito e subiranno una contrazione dell'attività ordinaria e straordinaria. In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti) e l'obiettivo strategico programmato III. 2 della strategia nazionale di sviluppo sostenibile (Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione), si darà continuità al finanziamento della rassegna "Palchi Nei Parchi" e degli eventi di divulgazione della cultura umanistica e scientifica.

Nella stessa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), la Regione continuerà a sostenere **i Musei di interesse regionale, il Sistema bibliotecario regionale e gli Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle attività da questi svolte.

In coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza la Regione intende realizzare bandi per la concessione di incentivi annuali e triennali per la realizzazione, da parte di soggetti pubblici e privati senza fine di lucro, di iniziative culturali con l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno sostenuti anche progetti volti a **promuovere l'uso di soluzioni ICT e di realtà aumentata**, al fine sia di digitalizzare i contenuti culturali, sia di diffondere e far crescere la conoscenza della cultura e del patrimonio culturale della regione, nuovi prodotti e nuovi servizi nati dalla collaborazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative. A tale scopo, verrà rafforzato il sostegno alla pre-incubazione, all'incubazione e allo start-up di imprese culturali creative, nella prospettiva di rafforzare – anche attraverso il Cluster regionale Cultura e Creatività – lo sviluppo dell'economia culturale regionale.

La Regione intende sostenere la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e altre Direzioni centrali della Regione, di piccoli eventi culturali che favoriscano sia il lavoro di artisti regionali che la funzione "di prossimità" dei residenti. L'obiettivo è di creare sinergie con politiche regionali, come quelle di sostenibilità ambientale, di progetti per famiglie e turismo slow. A questo scopo gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale, ad esempio la rassegna "**Palchi Nei Parchi**".

Saranno sostenuti progetti innovativi, cofinanziati in partenariato da Regione e Mibact, quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e creazione artistica. Tali attività sono funzionali allo sviluppo,

all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

La Regione, nell'ambito del nuovo Accordo multisettoriale 2021-2023 per la promozione della lettura in età 0/18 – **Progetto LeggiAMO 0-18** proseguirà nel 2022 a diffondere la lettura in età 0-18, attraverso interventi rivolti al mondo della scuola, alle famiglie, ai genitori e all'intera comunità educante. Il progetto svilupperà nuove attività di inclusione e superamento delle fragilità, grazie a nuovi canali social (web radio) e nuove collaborazioni con i Festival culturali della Regione. Si intendono approfondire i temi della legalità, attraverso la prosecuzione di BILL FVG, la Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, e dell'inclusione sociale attraverso attività che puntano sulla lettura come fattore di superamento della fragilità. Il progetto LeggiAMO 0-18 nel 2022 sarà coinvolto nelle attività di preparazione del 39° Congresso Internazionale IBBY 2024 che si svolgerà a Trieste: la Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia.

Nel 2022 la Regione proseguirà nell'attuazione della sua strategia culturale integrata attraverso la progettazione europea al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione del suo trend economico positivo, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a **cultura e creatività**. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale proseguiranno le politiche di supporto alle imprese culturali e creative, alla collaborazione con le imprese tradizionali e alle azioni pilota di valorizzazione del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, anche in termini turistici. Si lavorerà alla scrittura e prima attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE per il periodo di programmazione UE 2021-2027, nonché alla presentazione di nuove proposte progettuali a valere sui programmi CTE 21-27.

Nell'ambito del progetto europeo SACHE, la Regione intende capitalizzare le politiche in favore di cultura e creatività condotte nel periodo 14-20 organizzando nel 2022 la prima "**Fiera regionale per la cultura e la creatività**" presso la Fiera di Pordenone. Saranno inoltre create due nuove rotte turistiche culturali nell'ambito del progetto europeo CREATURES, anche valorizzando il ruolo delle minoranze linguistiche grazie al progetto europeo PRIMIS, e verranno condotte due azioni pilota di valorizzazione di due Musei regionali (Museo Gortani di Tolmezzo e Museo delle coltellerie di Maniago) grazie alla collaborazione con le imprese culturali e creative, nell'ambito del progetto europeo CROSSINNO. La Regione, in qualità di partner capofila del progetto ChIMERA PLUS nel 2022 lavorerà per promuovere il ruolo delle ICC nei processi di transizione verso uno sviluppo urbano sostenibile, in vista della Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia 2025.

In particolare, in coerenza ed eventualmente con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, verranno finanziati nuovi contenitori culturali e creativi - e verrà sostenuta l'attività di quelli già finanziati - come ambienti idonei per nuove forme di apprendimento permanente in ambito formale e informale, nonché a rafforzare e arricchire il contesto territoriale attraverso progetti di valorizzazione ed esplorazione dello spazio urbano, anche mediante la realtà virtuale e aumentata e forme innovative di allestimento di spazi per la realizzazione di atmosfere creative, intelligenti e formative.

La Regione intende dare sostegno ai soggetti gestori dei **luoghi della cultura** regionale (come le sale teatrali e cinematografiche, gli auditorium, i musei, le biblioteche, gli spazi espositivi, i parchi archeologici, ecc.) e degli impianti sportivi, per finanziare le spese di investimento per ammodernare (con interventi di restauro, manutenzione straordinaria e riconversione, oltre che di manutenzione ordinaria e di acquisto di beni strumentali e tecnologici), adattare alle disposizioni normative di prevenzione dal rischio pandemico, digitalizzare (per rendere maggiormente fruibile, in una logica di c.d. "design4all") e rendere maggiormente sostenibili (attraverso l'incremento delle fonti di energia rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica ed antisismica degli edifici), i luoghi della cultura regionali e gli impianti sportivi.

La valorizzazione dei beni regionali inseriti nella lista del Patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco ha avuto un notevole impulso con l'approvazione della L.R. 11/2019. La Regione intende sostenere i soggetti gestori dei **siti regionali culturali Unesco** nell'attuazione degli interventi di gestione ordinaria, di promozione e valorizzazione con l'erogazione dei finanziamenti annuali e con la struttura di supporto tecnico-amministrativo previsti dalla legge.

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo

turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione ha recentemente istituito, in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'**Ufficio Unico per Aquileia**, con l'intento di contribuire alla realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione, inoltre, ha concluso con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del FVG e il Comune di Duino Aurisina un accordo di programma quadro finalizzato alla valorizzazione e allo sviluppo del **sito paleontologico del Villaggio del Pescatore** e alla creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico e darà seguito alle azioni previste dall'accordo stesso per la realizzazione del progetto, rimesse *in primis* all'ente locale.

Attraverso la collaborazione con PromoTurismoFVG, nell'ambito della specifica convenzione triennale 2022-2024, si prevede nel 2022 di analizzare l'impatto delle politiche culturali e dello sport sul territorio, anche dal punto di vista economico, nonché di sviluppare nuove sinergie per la promozione culturale della Regione.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2021 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili afferenti al patrimonio immobiliare della Regione: oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica, verranno avviati alcuni lavori di manutenzione straordinaria e di restauro.

Nel 2022 verrà avviata la gara d'appalto dei relativi lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin a Passariano. Secondo i tempi stimati, il "Narodni Dom" di San Giovanni a Trieste potrà essere consegnato alla Comunità slovena nel corso del 2022. È prevista l'esecuzione dei lavori di restauro dello scalone monumentale del palazzo regionale di piazza Unità d'Italia, e i lavori di risanamento delle coperture di alcuni annessi rustici del compendio di valore storico-architettonico di Fontanabona di Pagnacco (UD).

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "**Porto Vecchio di Trieste**" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (l'lotto di urbanizzazione) e nel 2022 si proseguirà con l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori ed al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Ai fini della promozione e sviluppo delle medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. 26/2020 con cui sono stati stanziati per l'infrastrutturazione dell'area del porto vecchio 26 milioni di euro. Nel corso del 2022 la Regione FVG, inoltre, proseguirà nell'intento di poter acquisire nel "Porto Vecchio" di Trieste una o più strutture da destinare ad attività istituzionali.

Continuerà l'attività già avviata, di concerto con le altre amministrazioni dello Stato finalizzata ad una migliore **valorizzazione di beni pubblici** siti in ambito regionale. In tale contesto, a seguito della ricostituzione della Commissione Paritetica per il trasferimento dei beni in attuazione delle disposizioni di cui allo Statuto di autonomia, sarà implementato il processo di trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione e alle amministrazioni locali che ne abbiano fatto istanza. A tal fine continuerà la sottoscrizione dei necessari verbali di consegna con l'Agenzia del demanio in attuazione del "Protocollo d'intesa di area vasta tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Agenzia del demanio" del 14 maggio 2019, volto a completare il trasferimento alla Regione di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, ad esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto.

A seguito della sentenza n. 139 dd. 06.07.2021 della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 2 della L.R. 8/2020, si è proceduto alle istruttorie dei procedimenti volti al differimento al 31.12.2033 della data di scadenza delle **concessioni** demaniali marittime in esecuzione della normativa statale di cui alla L. 145/2018, così come interpretato dal consolidato orientamento assunto in materia circa la corretta applicazione del prefato disposto, garantendo altresì il rispetto dei principi comunitari attraverso l'adozione di misure che hanno consentito il confronto competitivo. Ciò ha comportato il rilascio di 87 decreti di concessione su un totale complessivo di 255 concessioni in essere. Sono, altresì, in corso di perfezionamento ulteriori 30 decreti di differimento al 2033. Alcune delle rimanenti

concessioni presentano termini di scadenza più lunghi, anche in virtù di provvedimenti adottati in precedenza, alcune sono in corso di istruttoria e per altre non è stata presentata istanza di prolungamento.

In tale contesto, in base alla L.R. 22/2006 e alla L.R. 10/2017, continua l'azione di pianificazione di settore delle aree destinate a **dipporto nautico** e servizi connessi, attività che individua da un lato le aree riservate ad attività senza scopo di lucro (attività sportive o ricreative legate alla cultura del mare) e dall'altro le aree che esprimono una vocazione produttiva e commerciale. Analoga pianificazione sarà estesa anche all'ambito dei beni del demanio idrico regionale navigabile nell'ambito dei quali sono state realizzate negli anni darsene a servizio del dipporto nautico. Inoltre, la Regione ha avviato la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) e approvato il rapporto preliminare sul progetto del 'Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP)', che verrà portato a compimento nel corso del prossimo biennio. Analogamente la Regione intende avviare la procedura per l'adozione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale –PUDMAR.

Al fine di meglio attuare il principio di **trasparenza e semplificazione** dell'attività amministrativa, l'Amministrazione Regionale perfezionerà il percorso volto alla implementazione di una banca dati informatica regionale, finalizzata alla raccolta delle informazioni relative alle aree assentite in concessione e alla loro accessibilità da parte del cittadino, secondo modalità di connessione innovativa tra le informazioni testuali relative alle singole concessioni e la localizzazione su base cartografica. Tale banca dati comprenderà anche le informazioni relative alle attività concessorie di competenza dei Comuni costieri (sul demanio marittimo statale) e dei Consorzi di bonifica (sul demanio idrico) al fine di avere una panoramica tendenzialmente completa degli utilizzi interessanti i beni demaniali.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Sport e tempo libero
- 02 Giovani

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale cultura e sport
- Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

La Regione continuerà anche per l'anno 2022 a sostenere il **mondo dello sport** che, a causa dell'emergenza epidemiologica in corso, ha subito una significativa contrazione delle attività, anche programmando nuovi interventi mirati alla 'ripartenza' del settore sportivo.

Si proseguirà nell'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, favorendone l'aggregazione organizzativa.

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 8/2003 saranno confermate le seguenti **linee contributive** a sostegno di:

- organizzazione delle manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
- attività sportiva delle persone con disabilità, organizzazione di manifestazioni sportive nel territorio regionale e acquisto di attrezzature specializzate, di equipaggiamenti e di mezzi necessari al trasporto delle persone con disabilità;
- attività istituzionale degli Enti di promozione sportiva a carattere nazionale operanti nel territorio del Friuli Venezia Giulia e dei Centri universitari sportivi di Udine e Trieste;
- attività della Scuola regionale dello Sport, cui è demandato principalmente il ruolo formativo e di aggiornamento professionale delle componenti sportive regionali;
- Comitato regionale del CONI e Comitato regionale della FIDAL per la valorizzazione delle eccellenze sportive regionali, ovvero del talento sportivo regionale, consentendo a quei giovani che possiedono particolare attitudine per una specifica attività sportiva di crescere e migliorare le prestazioni professionali;
- Centri universitari sportivi delle Università degli studi di Trieste e di Udine a sostegno del funzionamento e delle attività sportive.

La Regione continuerà a sostenere il progetto c.d. **Movimento 3S** per la "promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport"; tale progetto, coordinato dal Comitato regionale del CONI, svolto in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con le Aziende del sistema sanitario regionale, si basa su un costante rapporto tra il mondo sportivo e quelli sanitario e scolastico.

Verranno sostenuti, altresì, gli eventi sportivi eccezionali di valenza internazionale che si svolgono nel territorio regionale con incentivi dedicati.

Sono confermati, anche per il 2022, gli interventi dedicati al **mondo sportivo giovanile** quali i Giochi Studenteschi, organizzati dal MIUR - Ufficio scolastico regionale a Lignano Sabbiadoro e le attività agonistiche realizzate dalla FISI – Comitato regionale Friuli Venezia Giulia.

L'anno 2022 vedrà la Regione impegnata nel percorso organizzativo di avvicinamento all'evento sportivo denominato "**EYOF FVG 2023, Festival Olimpico della Gioventù Europea**". Si tratta della 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE; la manifestazione interesserà l'intero territorio regionale e si realizzerà nella stagione invernale 2022/2023.

La Regione sosterrà l'evento sia direttamente, con finanziamenti annui specifici destinati alle spese per la gestione delle attività generali, di promozione e di rappresentanza dello stesso, che indirettamente, tramite la stipula di convenzioni ad hoc – con oneri finanziari a carico della Regione stessa - affinché il Comitato esecutivo dell'evento sia dotato delle risorse anche umane necessarie alla gestione delle attività di competenza.

Sono confermati, inoltre, gli incentivi a favore delle associazioni e società sportive per l'acquisto delle attrezzature fisse, mobili o di automezzi finalizzati al trasporto degli atleti e dello staff tecnico.

Sono parimenti confermati gli incentivi a favore dei soggetti, senza finalità di lucro e organizzati in forma associativa, proprietari di **impianti sportivi** ad uso pubblico o gestori di impianti sportivi pubblici e dedicati al finanziamento delle spese di investimento per interventi di ammodernamento, riconversione o manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Ciò al fine di mantenere in buono stato il patrimonio immobiliare ad uso sportivo o di migliorarlo riducendone l'impatto ambientale derivante dall'uso continuativo della struttura. Saranno effettuati interventi di adeguamento, riqualificazione e ampliamento degli **impianti sportivi invernali** di proprietà dei Comuni di Claut, Pontebba, Tarvisio, Forni Avoltri e Sappada, così come gli interventi finalizzati all'organizzazione di EYOF 2023, in seguito a intesa già stipulata coi Comuni proprietari degli impianti

Gli interventi posti in essere dalla Regione in questo ambito sono tesi a perseguire gli Obiettivi dell'Agenda 2030 n. 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e n. 10 "Ridurre le disuguaglianze".

Direzione generale

Ai sensi dell'articolo 8, comma 63, della L.R. 3/02 e successive modifiche e integrazioni, l'Amministrazione regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale alle società sportive non professionistiche che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione.

L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali di cui all'articolo 8, comma 63, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, come modificato dall'articolo 6, comma 62, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1" emanato con decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2005 n. 0432/Pres.

Con decreto del Direttore Generale n. 369 del 29 ottobre 2021 è stata approvata la proposta di riparto del finanziamento per l'anno agonistico 2021 – 2022 a favore delle società sportive non professionistiche regionali, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, e sono state prenotate le risorse per complessivi euro 250.000,00 a valere sul capitolo di spesa 8978/1 del bilancio regionale; con prossimo decreto del Direttore generale si provvederà ad impegnare e liquidare il finanziamento alle società sportive per il tramite del predetto Comitato.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività per il finanziamento a valere sul POR FESR 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione del Santuario e del borgo del monte Lussari si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'approvazione delle diverse fasi progettuali, con l'avvio dell'iter di acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori.

È stato reso disponibile uno studio di perfettibilità per la valorizzazione del Santuario di Castelmonte e il 2022 sarà dedicato alle procedure autorizzative da acquisire preventivamente all'esecuzione dei lavori, tra cui la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, le procedure espropriative e la variante urbanistica.

Nel corso del 2022 si procederà allo sviluppo di tutte le fasi progettuali per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 8 milioni di euro, suddivisa in 1 milione di euro per l'anno 2021, 3 milioni di euro per l'anno 2022 e di 4 milioni di euro per l'anno 2023). Il trasferimento al demanio regionale della Terrazza a mare si prospetta nel 2022, l'avvio dei lavori entro il 2023 e la conclusione auspicabilmente entro il 2024.

Inoltre verranno attuati interventi per la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. Infine, proseguiranno anche nel 2022 le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

Si prevede, infine, un'accelerazione nel 2022 delle azioni di riqualificazione delle principali località balneari e di alcuni progetti in corso, come le **Terme di Grado**, rispetto al quale nel 2021 è stato dato avvio alla fase di realizzazione con la messa a bando di un primo lotto per la riqualificazione dell'edificio delle terme esistente. Entro gennaio 2022 è previsto l'inizio lavori.

Inoltre, nel migliorare l'offerta dei **poli sciistici** regionali si curerà l'integrazione di Sappada nel sistema FVG e si realizzeranno importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365).

A partire dal 2020, sono stati avviati e proseguiranno i primi interventi da parte di PromoTurismoFVG, che anche per il triennio 2021-2023 prevedono la realizzazione sia di nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia di bacini idrici per potenziare l' innevamento artificiale, come pure sostituzioni di impianti datati e la realizzazione di nuovi collegamenti funiviari, atti a consentire la fruizione delle località montane anche al di fuori del classico periodo invernale.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli impianti a fune, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio, la partecipazione

a prove di soccorso e evacuazione della linea, il rinnovo delle concessioni in scadenza e infine il collaudo del nuovo impianto in costruzione al polo dello Zoncolan. Saranno ampliate e riqualificate le piste da sci, rendendole più moderne, anche grazie all'utilizzo dei sistemi di lettura più intelligente degli ski pass.

Al fine di concretizzare i lavori sopra descritti, la valorizzazione dei luoghi simbolo nell'ambito della rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia verrà candidata sulle azioni del POR FESR 2021-2027 FVG (obiettivo strategico 2, un'Europa più verde e a basse emissioni) e anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza.

Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 FVG, si prospetta l'istituzione di un "**Fondo regionale per il rilancio delle imprese del settore turistico**", in parte rotativo e in parte a fondo perduto, per la cartolarizzazione dei debiti intra-filiera. Inoltre, in attuazione della L.R. 3/21, sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore, in risposta alla crisi causata dal Covid-19.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2022 saranno programmate azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale. Tra i servizi già programmati nel 2021 ed eventualmente da potenziare rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona), la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali, azioni di valorizzazione del TPL legate ad eventi quali GO 2025 (Gorizia Nova Gorica capitale europea della Cultura) o altri eventi strategici. Tra i servizi che prenderanno avvio nel 2022 rientrano servizi flessibili utilizzabili in area montana in alcuni contesti sperimentali.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2020 si è aperto il periodo di programmazione per l'attuazione del "**Programma regionale delle politiche abitative**" per il triennio 2020-2022, con finanziamenti per edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), l'installazione di ascensori e il sostegno alle locazioni. Nel 2022 si prevede di continuare il finanziamento di queste iniziative e di adottare il Piano annuale 2022. Sul piano normativo dopo cinque anni di vigenza della LR 1/2016 si prevede di rivisitare la normativa, con l'obiettivo di realizzare una riforma organica e di ampliare ed adeguare le soluzioni all'effettivo bisogno abitativo espresso dai territori.

Compatibilmente con il trasferimento da parte dello Stato delle tranches spettanti alla Regione FVG in base alla L. 80/2014 per l'immediato recupero di alloggi da destinare alle fasce più deboli della popolazione si continuerà ad erogare le risorse spettanti alle ATER sulla base delle graduatorie già validate dal Ministero. Proseguirà anche nel 2022 l'attività del Fondo housing sociale FVG per il quale la Regione, nel 2015, ha sottoscritto quote per 8 milioni di euro.

A seguito del decreto interministeriale di settembre 2021 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti) - di seguito **PNRR** - di sostegno economico finalizzato in particolare alla **sicurezza sismica e statica** e **all'efficientamento energetico** sugli alloggi ERP alla Regione FVG sono stati riconosciuti quasi 62 milioni di euro. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, conclusa la procedura di approvazione statale dei programmi regionali, nel 2022 saranno avviate le procedure tecnico amministrative nei confronti dei soggetti attuatori che dovranno rispettare le tempistiche stabilite dallo Stato.

Al fine di promuovere il **contenimento dei consumi energetici**, nel 2020 è stato emesso un avviso per la concessione di contributi per la sostituzione di serramenti e infissi, a cui hanno aderito 2.357 cittadini. I contributi sono concessi nel limite delle disponibilità finanziarie anche per il 2021 a fondo perduto nella misura del 30 per cento della spesa sostenuta e ritenuta ammissibile, e comunque nel limite massimo di 10 mila euro per ciascuna domanda. Nel corso del 2022 si darà seguito alle liquidazioni residuali.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2022 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2022 ai municipi e ad interventi finalizzati alla sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di transizione ecologica contenuti nella programmazione nazionale;
- per la prevenzione del rischio sismico, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2022 si darà attuazione alla selezione di interventi a

seguito dell'emissione dell'ordinanza 780 del 20 maggio 2021, oltre che all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;

- per l'effettuazione di verifiche strutturali su edifici pubblici, ai sensi della L.R. 14/2016, art. 4 commi da 11 a 16, utili alle amministrazioni pubbliche, responsabili delle eventuali conseguenze in fatto di danni e rischio per la incolumità delle persone che possano derivare in caso di crolli, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- per l'effettuazione di opere di messa in sicurezza, bonifica e recupero di aree ex militari, di cui alla L.R. 45/2017, art. 5, commi da 8 a 13, al fine di favorire un possibile utilizzo di tale patrimonio altrimenti inutilizzato e a volte in completo degrado, attraverso l'erogazione dei contributi già concessi;
- utilizzo dei fondi ex L. 122/1989 per la costruzione di parcheggi nei comuni di Trieste e Gorizia.

Oltre alle attività di impatto si segnalano di seguito altri interventi di rilievo.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Proseguono le attività amministrative legate all'entrata in vigore del **Piano Paesaggistico Regionale** e del suo aggiornamento, con contestuale semplificazione delle procedure, e all'aggiornamento del **Piano di Governo del Territorio**.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Relativamente alle procedure di gestione delle risorse idriche, nel 2022 inizierà l'attuazione del ciclo di pianificazione 22-27 del **Piano di gestione delle acque**, con il coordinamento dell'Autorità di bacino Distrettuale. Proseguirà l'iter per l'attuazione della L.R. 21/20 in tema di assegnazione delle concessioni per le grandi derivazione ad uso idroelettrico.

Si concluderà il progetto Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - GREVISLIN che ha lo scopo di contribuire a migliorare la gestione dei bacini Isonzo - Vipacco e Livenza sulla base di un piano di sviluppo transfrontaliero per le infrastrutture verdi e di rafforzare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito del monitoraggio bilaterale dello stato delle acque.

Inoltre proseguirà l'attività di informatizzazione e digitalizzazione della gestione amministrativa e contabile delle concessioni a derivare acqua, nella prospettiva della creazione di un sistema di gestione dei dati ambientali.

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), il cui gettito è dovuto alle Regioni, con quota parte destinata ai Comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani. Tale quota di gettito, pari al 60% in base alle integrazioni della L.R. 24/2019 alla L.R. 5/1997, è stata oggetto di un primo trasferimento di risorse nel 2021, attività che proseguirà nel 2022.

La Regione, ai sensi dell'art. 4 L.R. 24/2019, può concedere contributi ai Comuni e agli enti pubblici per la realizzazione di iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Con apposito regolamento, emanato nel 2020, sono stati definiti il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi e di rendicontazione della spesa, nonché i requisiti dei progetti delle iniziative ammissibili a contributo.

I progetti coerenti con le azioni del Programma prevedono la realizzazione cumulativa di iniziative di informazione e sensibilizzazione, sui comportamenti da adottare per la riduzione dell'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile, e di iniziative di promozione di comportamenti virtuosi e buone pratiche.

Nel 2021 sono stati redatti i provvedimenti di concessione con erogazione dei finanziamenti a tutti i richiedenti aventi diritto per le spese ammissibili a contributo; si continuerà con l'iniziativa anche nel 2022.

Sempre ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2019 la Regione è autorizzata a concedere, per il tramite delle Camere di commercio, contributi a sostegno di iniziative volte alla **riduzione della produzione di rifiuti in plastica monouso**, a favore delle microimprese che operano nel settore della ristorazione con sede operativa sul territorio regionale. Con regolamento, emanato con D.P.Reg 151/2021, sono state definite le iniziative finanziabili, il limite massimo del contributo concedibile, le spese ammissibili, i criteri e le modalità di assegnazione, concessione, erogazione dei contributi di cui al comma 6 e di rendicontazione della spesa. È in corso la definizione della convenzione con le Camere di Commercio cui è delegata l'attività amministrativa inerente la concessione ed erogazione dei contributi in esame.

Ai sensi della L.R. 26/2020 art. 5, per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale, nell'ambito del progetto regionale "**aMare fvg**", vengono concessi ai Comuni costieri risorse per raccogliere e trattare i rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione, i rifiuti rinvenuti nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua, nonché i rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione.

Al fine di massimizzare il riciclo di materia presente nei rifiuti indifferenziati, la Regione ha avviato con Illycaffè e Nestlé un progetto pilota per il riciclo delle capsule esauste di caffè in plastica, visto il significativo incremento di tale frazione di rifiuti. Terminata la fase pilota, sarà necessario scalare il progetto a livello industriale realizzando un impianto a servizio del nord est italiano.

L'uso di **fibres tessili ecologiche** dà luogo a minori emissioni, riduce i consumi di energia e gli impatti dei trasporti rispetto a fibre sintetiche. Il territorio del FVG è ricco delle materie prime necessarie al processo di creazione delle man made cellulosic fibers, che a differenza del secolo passato possono essere costituite dagli scarti dell'industria agroalimentare, dell'industria del legno e dalle coltivazioni impiantate da aziende per compensare le emissioni di CO₂. Tali materie possono essere impiegate nella produzione di viscosa e di altre fibre naturali attraverso nuovi processi industriali, sostenibili e non nocivi.

In considerazione della domanda potenziale da soddisfare e delle capacità del territorio (vocazione storica, prezioso know how tecnologico, presenza di centri di ricerca e di università di eccellenza), si intende dar avvio a un progetto per la produzione di viscosa e di altre man made cellulosic fibers sostenibili, quale alternativa competitiva alle fibre sintetiche.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni previste in esso.

Con DGR n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, che deve essere utilizzata per la presentazione delle istanze e della documentazione, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del d.lgs. 152/2006. Nel corso del 2022 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2022 i lavori del tavolo tecnico volto alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati e della stima economica degli interventi necessari, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.), con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni.

È inoltre prevista, sempre in attuazione di una azione di Piano, l'individuazione dei soggetti di cui avvalersi per l'esecuzione degli interventi di bonifica, mediante la creazione di una struttura atta a supportare gli enti locali interessati durante tutto il percorso, unita alla realizzazione di eventi formativi.

Il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Con l'art. 5 della L.R. 26/2020 è stato inserito all'art. 3 della L.R. 20/2015, il comma 10 bis, ai sensi del quale sono oggetto di contributo gli interventi relativi ai siti regionali inseriti e non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati. I contributi a siti regionali non inseriti nella graduatoria sono oggetto di specifico regolamento, approvato nel 2021, mentre il regolamento relativo ai siti inseriti in graduatoria è stato modificato nel 2021. Le predette modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente.

In attuazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020 è stata avviata una interlocuzione con il Ministero per l'individuazione dei siti orfani sul territorio regionale alla luce delle risorse finanziarie rese disponibili dal "Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le politiche per attuare la corretta **difesa del suolo** proseguiranno sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. Le prime sono costituite essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua definendo i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Gli effetti del costante finanziamento negli ultimi 3 anni di queste manutenzioni ha consentito di evitare che nel corso dei 2 eventi eccezionali di ottobre 2018 e novembre 2019 si siano registrati gravi danni alluvionali. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento per 2.750.000 euro ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2022. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile ammontante a circa 1,5 milioni di euro.

In merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il Rischio Idrogeologico per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di Euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori.

Per le misure non strutturali il 2022 costituirà il primo anno di applicazione del **nuovo Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** che assorbirà i Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) sovraordinandosi alla Pianificazione urbanistica Comunale, i cui effetti andranno attentamente valutati.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione Friuli Venezia Giulia deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento internazionale delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici, che dovrà definire il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento di obiettivi e i settori strategici di intervento interessati. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**).

Per garantire la sicurezza del territorio, con attività di prevenzione e con la realizzazione di nuove opere e miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti, ai sensi della L.R. 68/82 e L.R. 11/2015 saranno sostenuti i finanziamenti, con previsione triennale, per le finalità di **difesa del suolo nel caso di dissesti di natura geologica** a tutela di centri abitati e infrastrutture viarie e saranno ampliati i monitoraggi geologici per comprendere i fenomeni in atto.

Perseguendo le finalità della L.R. 15/2016, al fine di realizzare valore pubblico sul territorio verrà sostenuta la valorizzazione del **patrimonio geologico, speleologico e della geodiversità**. Le linee contributive regionali verranno aumentate nel 2022, a sostegno di progettualità con impatti, anche economico-turistici, sullo sviluppo sostenibile dei territori, soprattutto montani e di piccoli comuni. L'istituzione di un geoparco transnazionale, anche grazie ad un

progetto europeo Interreg con scadenza nel 2022, rafforzerà la valorizzazione territoriale e la collaborazione verso la Slovenia per una candidatura alla Rete Internazionale Geoparchi GGN.

La collaborazione con ISPRA e con la Rete italiana dei Servizi geologici proseguirà nel sostenere la conoscenza geologica del territorio (**Progetto CARG di cartografia geologica nazionale**, Inventario dei fenomeni franosi italiani), offrendo nuovi strumenti ed aggiornando le infrastrutture dati a supporto di professionisti, pubbliche amministrazioni e cittadini, migliorando le capacità pianificatorie e programmatiche degli investimenti, anche grazie ad attività formative e di divulgazione.

Nel 2022, oltre alle attività di impatto descritte, proseguiranno i finanziamenti per **la rimozione e lo smaltimento dell'amianto**, in tema di **sviluppo sostenibile** verranno promossi gli "Stati Generali dello sviluppo sostenibile dell'alto Adriatico e del centro Europa" e, a seguito del protocollo di intesa con SNAM S.p.A., sarà redatto uno studio di fattibilità per la creazione di una **green & blue valley** nell'area giuliano-isontina sulle tematiche delle energie rinnovabili e della neutralità emissiva climatica.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte quelle azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali. I ripetuti eventi alluvionali che hanno interessato la regione a partire dall'ottobre 2018 (Tempesta Vaia), hanno evidenziato la strategicità della viabilità forestale, che rende possibile anche la manutenzione delle opere di regimazione idraulico-forestale per la difesa del territorio rispetto ai pericoli insiti di carattere geologico, idraulico e valanghivo.

Il mantenimento in efficienza della viabilità forestale è di primaria importanza anche per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e consentono una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima. Tali interventi favoriscono inoltre in determinati ambiti il cicloturismo e turismo lento, valorizzando le attività di malga e alpeggio.

Per l'aumento della resilienza dei territori in cui il pericolo incendi è più elevato, verranno programmati degli interventi di manutenzione sulla base dell'attività di rilievo e pianificazione effettuata dai competenti servizi della Direzione. I lavori saranno realizzati nella forma dell'amministrazione diretta con un potenziamento delle squadre impiegate con 25 nuove unità di personale qualificato. Oltre a ciò, si procederà a realizzare gli interventi sui beni agrosilvopastorali di proprietà della Regione interessati anche da interventi di manutenzione degli edifici.

La tutela dei prati stabili naturali delle aree regionali di pianura conserva l'identità biologica del territorio e la **biodiversità delle specie floristiche e faunistiche**. A tal fine proseguirà il sostegno economico a proprietari e conduttori per la conservazione dei prati stabili inseriti nell'inventario. Possono accedere a tale contribuzione anche le imprese che hanno in concessione aree demaniali ripristinate con il progetto Life Magredi Grasslands. Un ulteriore obiettivo, nell'ambito della tutela dei prati stabili, è la realizzazione di un circuito virtuoso per la produzione di "latte fieno", Specialità tradizionale Garantita (STG/BIO) o altro, con richiamo a tale provenienza sul prodotto, per generare un volano economico e superare la logica meramente contributiva.

Nel corso del 2022 verrà avviata la revisione della legge regionale 9/2005 disciplinante la tutela dei prati stabili di natura. Prosegue l'attività del nuovo progetto Life "PollinAction" che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per programmare azioni utili a valorizzare il significato dei prati stabili di pianura: attraverso una serie di azioni mirate, la Regione FVG intende recuperare il ruolo e il significato storico che i prati possiedono in quanto fornitori di fieno, che sta alla base della produzione di carne, latte ed altri derivati di qualità a cui, oggi, si debbono aggiungere le altre funzioni di supporto ai servizi ecosistemici accessori, fra cui quello di produttori di fiorume e miele cui è collegata la presenza di insetti pronubi indispensabili all'agricoltura.

E' in corso l'approvazione della proposta di revisione della normativa in materia di parchi e riserve naturali regionali e verranno definiti i correlati regolamenti di attuazione e gli adempimenti indispensabili alla concreta attuazione della revisione realizzata. Verranno avviate alcune delle nuove attività contributive per le quali è prevista la decorrenza a partire dall'annualità 2022 e per le quali è già stata disposta la necessaria copertura finanziaria.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG s.c.a.r.l." per la durata di 10 anni. L'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente dagli effetti della pandemia.

Nell'ambito del contratto saranno attuate nel corso del 2022 azioni volte a rendere più attrattivo e più accessibile il servizio (dal potenziamento della rete di vendita a una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità) e per migliorarne la qualità (maggiore flessibilità, modifica dei servizi a misura di territorio, sistemi di miglioramento continuo, sistemi di informazione sul viaggio, maggiore sicurezza dei viaggiatori), con un confronto collaborativo con gli Enti locali. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria dovesse proseguire anche nel 2022, troveranno coerentemente seguito i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati ad assicurare le attività didattiche in presenza e le correlate attività di programmazione e monitoraggio.

Nel 2022 si prevede **l'avvio del nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, che comprenderà i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto potranno prendere avvio le azioni di miglioramento della qualità dei servizi correlati sia ad un significativo investimento nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in Regione, con i correlati positivi riflessi occupazionali, che delle tecnologie di bigliettazione e di informazione.

Altri obiettivi prioritari sono l'attuazione di sinergie con la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** e la complementarietà con il sistema ferroviario nazionale e internazionale, favorendo la mobilità extraregionale con il potenziamento delle connessioni anche con i treni veloci.

Per aumentare l'attrattività di sistema saranno attivate azioni diffuse per l'integrazione tariffaria e modale dei servizi di trasporto pubblico locale, in particolare con tariffe sperimentali integrate gomma-ferro per le direttrici più significative. Proseguiranno per l'anno scolastico 2021-2022 le politiche sperimentali di sostegno alla mobilità delle famiglie, come **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2020-2021 ha contato più di 33.000 beneficiari.

Le Azioni correlate al PNRR e al Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, consentiranno da un lato di avviare a definizione ed attuazione un programma di **rinnovo evolutivo del parco rotabile automobilistico di TPL** (e ferroviario) e delle infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e dall'altro di avviare le azioni sulla linea

ferroviaria Udine-Cividale finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI. Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale “TPL FVG s.c.a.r.l.” per la durata di 10 anni. L’avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l’11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente dagli effetti della pandemia.

Si prevede inoltre di avviare l’iter per una complessiva revisione della L.R. 15/1981 “Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci”, avente ad oggetto gli impianti a fune, anche ad uso non necessariamente turistico, funzionali al trasporto pubblico di persone.

Nello stesso tempo la Regione proseguirà **nell’azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi su nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T. Sarà concluso nel 2022 il percorso già avviato, finalizzato al trasferimento della gestione dell’infrastruttura ferroviaria della Udine-Cividale a RFI.

Nel corso del 2022 prenderà avvio la progettazione di un nuovo collegamento ferroviario tra la via navigabile del Fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, cofinanziata da fondi europei nell’ambito della programmazione CEF 2014-2020, a valere sul bando CEF Transport 2020.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2022 saranno adottate misure di accelerazione delle opere già programmate e finanziate e di nuove opere (tangenziale sud di Udine secondo lotto, manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle strade regionali - codici rossi, contributi per la manutenzione delle strade comunali in base alla L.R. 7/2020). Riguardo alle attività previste dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.S. 13 “Pontebbana” e della SR 56. Nel corso del 2022 saranno acquisiti gli studi di fattibilità della SS 13 dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona e sarà terminato l’incarico per la definizione della Sequals – Gemona. Per quanto riguarda la Gronda nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è in corso un aggiornamento che acquisisce alcune delle richieste formulate dagli stessi, si procederà alle attività necessarie alla sua realizzazione per lotti, con priorità a quelli che utilizzano strade e sedimi esistenti. È in corso la progettazione definitiva della bretella di Barbeano, e nel corso del 2021 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo. Nel corso del 2022 potrà avvenire l’aggiudicazione dei lavori.

Nel corso del 2022 continuerà l’iter per l’approvazione della norma di attuazione statutaria in materia di viabilità, la quale modifica le tabelle allegate al D. Lgs. 111/2004. La Giunta regionale con delibera di generalità n. 527 del 1° aprile 2021 ha approvato lo schema di “Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia recanti modifiche al DLGS 111/2004, in materia di viabilità” da sottoporre alla Commissione paritetica, che attualmente, pertanto, ha in carico il relativo procedimento. Le modifiche al D.Lgs. 111/2004 in materia di viabilità si rendono necessarie a quasi venti anni dall’attribuzione di beni e funzioni in questo settore per fornire coerenza e coordinamento anche a livello normativo rispetto alla situazione di fatto. Si prevedono l’inserimento di nuovi tratti di strada, la modifica di precedenti dati e anche la trasposizione di strade dallo Stato alla Regione e viceversa.

Si prevede di giungere all’adozione definitiva nel 2021 del Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), nel 2022 è programmata un’accelerazione delle attività per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR. Nel 2022 sarà attivato come azione diretta regionale il primo progetto per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con un Consorzio industriale di che gestisce una Zona D1. Proseguono le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano - Venezia “Ciclovia delle Lagune” mediante affidamento dell’incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva. Nel corso del 2022 sarà avviato l’iter per la realizzazione delle ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10 procedendo ad acquisire i relativi studi di fattibilità.

Interventi di tipo regolatorio e programmatico costituiscono elementi essenziali per favorire gli investimenti in area portuale. In tal senso l’approvazione del primo **Piano operativo triennale (POT)** per il porto di San Giorgio di Nogaro consente di assegnare le nuove autorizzazioni per l’esercizio delle operazioni e dei servizi portuali e le relative concessioni demaniali tramite un nuovo e più efficiente modello concessorio, per stimolare gli investimenti sia pubblici

che privati. Parallelamente un nuovo sistema di governance, concertato con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli, permetterà una più efficiente gestione e utilizzazione delle aree di Porto Nogaro.

Saranno incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Inoltre verranno avviati la progettazione dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro.

Tali interventi saranno cofinanziati da fondi europei nell'ambito della programmazione CEF 2014-2020. La Regione metterà a disposizione dei pratici locali un'imbarcazione, recentemente acquistata, a supporto del servizio di pilotaggio portuale. Relativamente al porto di Monfalcone, le opere sono riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale, con particolare riferimento alle aree di banchina. Verrà portata in approvazione la variante localizzata del Piano regolatore portuale del Porto di Monfalcone, che permetterà di avviare importanti infrastrutturazioni finalizzate ad un forte rilancio dei traffici portuali. Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi volto al completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del porto di Trieste.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del **Porto Vecchio di Trieste** e la costituzione del Consorzio URSUS ha preso avvio il processo di rigenerazione urbana di un'area strategica per la città di Trieste, con l'obiettivo di "dare vita a nuove strutture sociali e spaziali secondo un modello di sviluppo incentrato sulla capacità di generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale". Gli studi e la progettualità generale previsti dall'Accordo di Programma (studio archeologico, paesaggistico, viabilistico), prodromici all'avvio delle attività, sono in capo al Comune di Trieste. D'altro lato si porranno le basi per la predisposizione del Piano di valorizzazione operativo, elaborando innanzitutto le linee guida di indirizzo per il programma di dismissione o concessione delle aree e dei beni immobili.

Proseguiranno gli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali**, nell'ottica della connessione a rete delle infrastrutture puntuali prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR. L'interporto di Pordenone vedrà nel prossimo triennio la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettrificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Inoltre proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, che dovrebbero consentire entro il 2022 di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale, tra cui rientrano le opere previste finalizzate a potenziare, elettrificare e riattivare i raccordi ferroviari a servizio sia della struttura interportuale di Ferneti che dell'area denominata Freeste. Tali attività saranno sviluppate in concomitanza con interventi di supporto normativo volti a dare unitarietà e coordinamento alla materia interportuale regionale.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i contributi a sostegno dei trasporti delle merci via mare e via ferro (L.R. 15/2004), nonché per lo sviluppo del trasporto combinato (L.R. 7/2004), possibili grazie all'autorizzazione dell'Unione Europea. Questi specifici regimi di aiuto sono vigenti fino alla fine del 2021 e ne è stata già avviata la procedura di rinotifica che auspicabilmente dovrebbe portare ad un proseguimento per ulteriori sei anni e quindi ad ulteriori rifinanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa.

In questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione regionale ha posto finora e continuerà a porre in essere nei prossimi anni, contribuendo a spostare sulle modalità marittima e ferroviaria, il trasporto delle bramme di ferro tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro, traffico che si svolge ancora oggi per buona parte su strada.

In tema di **portualità minore** saranno progressivamente realizzati vari interventi presso i porticcioli di Grignano, Duino e Barcola, verrà progettato un intervento di riqualificazione a Marano e si realizzerà un intervento di demolizione e ricostruzione del Molo Torpediniere a Grado.

Si prevede l'istituzione e l'attuazione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020, che consente agevolazioni di carattere multisettoriale: finanziarie, di semplificazione amministrativa, di sostegno agli interventi infrastrutturali ed eventuali interventi formativi. Tale iniziativa sarà sviluppata in sinergia con gli interventi regionali articolati nell'ambito del PNRR e con le novità di semplificazione amministrativa ad esso connesse. L'attivazione della ZLS è legata, in parte significativa, con riferimento alla delimitazione delle aree da interessare alle agevolazioni, in particolare fiscali, al rispetto di vincoli territoriali piuttosto stringenti, imposti dalla normativa europea sugli 'aiuti di stato a finalità regionale'.

Tale zona è frutto di un procedimento partecipato con i soggetti territoriali interessati ai vari livelli finalizzato a garantire le semplificazioni a costi di processo complessivi necessari per l'attuazione delle ZLS ragionevolmente proporzionati ai benefici che si intende garantire al tessuto imprenditoriale e produttivo nel suo complesso, in relazione sia alle risorse e ai fondi pubblici impiegabili, sia alla platea delle imprese potenzialmente beneficiarie, così da aumentare in modo sostenibile la capacità di attrarre investimenti sul territorio regionale. L'attuazione della ZLS seguirà alla presentazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Piano di sviluppo strategico, sulla scorta dell'elaborazione avviata nel corso del 2021 con la collaborazione di uno specifico gruppo di lavoro interdirezionale: tale Piano presenta specifiche valutazioni sia in termini giuridico-economici, sia logistici, sia di efficacia e di efficienza delle misure agevolative da attivarsi a livello regionale.

La **Motorizzazione civile** regionale porterà a compimento il programma di omogeneizzazione, sul territorio regionale, delle modalità di fruizione dei servizi erogati e delle relative procedure sia per i privati cittadini che per l'utenza professionale (autoscuole, studi di consulenza, autotrasportatori, operatori del TPL). I nuovi sviluppi delle applicazioni permetteranno ai cittadini di prenotare in autonomia l'accesso agli Uffici territoriali, agli operatori economici l'inoltro digitale delle richieste di prenotazione delle sessioni d'esame e tecniche e il pagamento delle operazioni di motorizzazione civile tramite PAGOPA.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert.

Inoltre di rilievo risulta l'intervento complessivo per ripristinare la quota di -7,50 metri per l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth che necessita di un accordo con l'ADSPMAO e si attuerà nel 2022. Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Tra questi è di particolare interesse un intervento per il ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone suddiviso su tre annualità. Dopo un 2021 impiegato per sciogliere l'importante questione della normativa applicabile ai dragaggi in laguna, nel 2022 si darà attuazione alla necessaria manutenzione ordinaria della rete dei canali navigabili con coinvolgimento dei privati concessionari e al completamento delle opere di manutenzione dei canali prospicienti Marano Lagunare.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate :

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2022 verranno disposte le liquidazioni e le rendicontazioni relative agli interventi di **ripristino del territorio a seguito dell'emergenza** del 28 ottobre 2018 (emergenza Vaia), mediante utilizzo di fondi statali per un importo pari ad euro 9.012.348,63 a cui si aggiungono euro 95.762.723,83 per l'annualità 2020 e ad euro 26.188.520,00 ed euro 95.762.723,83 per l'annualità 2021.

Verrà inoltre disposta la rendicontazione relativa agli interventi di ripristino del territorio a seguito dell'emergenza meteo del mese di novembre 2019 mediante utilizzo dei fondi FSUE per un importo pari ad euro 4.306.910,00.

La Protezione Civile della Regione subentrerà nella gestione ordinaria del Piano interventi per il superamento del contesto emergenziale del 28.10.2018.

Si provvederà altresì alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessioni di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse che verranno assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle emergenze meteo di novembre 2019, dicembre 2020 e gennaio 2021.

Si cureranno le attività conoscitive, divulgative, formative, di previsione e di prevenzione in **materia di nivologia e da rischio da valanghe**, con esclusione delle opere di difesa passiva.

Relativamente ai **servizi NUE**, a seguito della delega da parte del Ministero dell'Interno, verrà avviata la gestione delle emergenze anche tramite sistema ecall, sistema automatico di chiamata di emergenza predisposto nei veicoli di nuova fabbricazione che viene attivato in caso di incidente.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

- Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
- Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si conferma l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** prevista dalla L.R. 22/2014 nel testo modificato dalla L.R. 18/2020, adottando misure di agevolazione della domiciliarità della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale e promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Funzionale a questo approccio orientato alla persona si pone anche la necessità di rivedere e rafforzare il sistema della domiciliarità, con presa in carico sia sociale che sanitaria, per favorire la creazione di percorsi personalizzati di assistenza che vedano al centro la persona, con i suoi bisogni, desideri, aspettative e contesto familiare, in una gestione coerente con il sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzarsi secondo quanto indicato dalla pianificazione regionale.

Si persegue l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità e non autosufficienti** orientandola alla loro inclusione sociale promuovendo l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche per mezzo di progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con la persona e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità e abitare inclusivo e permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita. In tale ambito vengono promossi interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*). Per favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili si sviluppano strumenti di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato.

Parallelamente si prosegue nel processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani al fine di incrementare la qualità degli stessi, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento favorendo il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti pianificato su base triennale.

Si procede nell'attuazione della riforma del **Terzo settore**, ai sensi del D.lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore (ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si fornisce sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, attraverso la creazione sul territorio di sportelli di supporto amministrativo individuati per mezzo di procedure di co-progettazione con altri ETS e attraverso attività previste in Convenzione con il Centro Servizi Volontariato (CSV). Per mezzo di rapporti convenzionali con realtà universitarie si favorisce l'avvio di percorsi di formazione specialistica e di momenti di confronto e dibattito in tema di Terzo settore, a livello regionale e nazionale.

In tale ambito si promuove anche la formazione pratica indirizzata allo sviluppo negli ETS delle richieste competenze degli strumenti giuridici innovativi utilizzabili per accrescere capacità di supporto e sinergia nell'ambito degli interventi sanitari, sociosanitari e sociali, in particolare indirizzati alle persone fragili e nell'ottica di promuovere percorsi di qualità nel sistema complessivo.

In attuazione della L.R. 22/2019 le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) sviluppano forme di collaborazione con gli enti del Servizio sanitario regionale per l'adozione di protocolli gestionali e assistenziali e di presa in carico condivisi che facilitino la comunicazione tra aziende ed enti e la fruizione dei servizi da parte dell'utente, dei suoi familiari e di colui che si prende cura della persona da assistere. Per favorire la collaborazione e lo svolgimento adeguato dell'importante ruolo richiesto si promuove nelle ASP lo sviluppo di competenze e l'adozione di strumenti gestionali in linea con la natura di aziende pubbliche e funzionali alla creazione di un nodo omogeneo della Rete, ponendo in essere azioni di supporto e facilitazione del passaggio di tutte le ASP ad una gestione contabile economico-patrimoniale regolata secondo un generale Regolamento regionale di contabilità delle ASP.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Lo svolgimento delle tre Conferenze regionali linguistiche nel 2021 relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**, renderà il 2022 in primo luogo l'anno dell'attuazione delle determinazioni ivi definite, nello scenario strategico di una sempre maggiore sinergia tra la Regione e tutti gli altri soggetti coinvolti.

Proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra settore pubblico e quello privato.

Anche per il settore della lingua slovena, la Regione proseguirà a favorire e valorizzare, anche con l'adozione di nuovi regolamenti, la sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena, stimolando anche una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti. Per quanto riguarda l'uso della lingua slovena nella PA del FVG (attuazione dell'art. 8 della L. n. 38/2001) la Regione rinnoverà le convenzioni triennali già in essere con gli Enti locali del territorio di insediamento della minoranza slovena così come adotterà bandi, stimolando la sinergia tra gli enti coinvolti, per la concessione di contributi pluriennali volti a favorire l'utilizzo della lingua slovena nei rapporti con la PA.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Con la conclusione dell'iter consiliare di approvazione del DDLR n. 148 *"Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità"* verrà elaborato il primo **Programma triennale di politiche integrate per la famiglia** che articolerà le strategie, gli obiettivi e gli interventi in materia.

Il Programma triennale evidenzierà le misure a favore dei progetti di vita delle famiglie, valorizzando la proposta della **"dote famiglia"** quale misura economica finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il rafforzamento delle rete degli sportelli SIConTE, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di conciliazione. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani).

Nell'ambito degli interventi proposti dal nuovo disegno di Legge, verrà elaborata la nuova disciplina attuativa in materia di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità, di promozione dell'autonomia dei giovani e di promozione delle pari opportunità. Sono, inoltre, confermati per il triennio 2022-2024 i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire alle famiglie l'accesso ai servizi del **Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia**, di cui alla L.R. 20/2005, che ad oggi coinvolgono indicativamente 5.000 famiglie e 300 strutture che erogano servizi a loro favore e verranno sviluppati gli interventi per la piena realizzazione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal d.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole materne** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In continuità con le attività già svolte per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**.

Si prosegue nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello disegnato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Si sviluppano le richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità).

Si procede allo sviluppo e avvio della Centrale operativa regionale per l'accesso a cure mediche e servizi sanitari territoriali non urgenti ("numero unico 116117"). Continuerà il rafforzamento dell'attività di prevenzione sanitaria, anche nell'attività vaccinale richiesta dall'emergenza pandemica da COVID-19.

Particolare attenzione si dedica all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina in tali contesti di comunità ma anche in ambito domiciliare, proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali in tema di accesso/uscita dalle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si sviluppano e mettono in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel *Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti COVID-19 del FVG e delle persone affette da altre patologie*.

In raccordo con le molte attività inserite nella Missione 12, anche avviate nell'ambito del Progetto Prisma 7 tuttora in corso, per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziare la presa in carico di tale popolazione.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno

dell'anziano fragile. Le azioni intraprese con gli ETS favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, unitamente ai Servizi sociali dei Comuni e alle Aziende sanitarie, potenziando le reti locali e le sinergie tra attori istituzionali e non.

Nella semplificazione e razionalizzazione degli orizzonti di finanziamento pluriennali attraverso la continuità e l'efficacia delle misure in tempi brevi e per il rafforzamento della connettività digitale e il miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, si proseguono e si rafforzano l'attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 (*Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia - **SviluppImpresa***) si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Entro i primi mesi del 2022 si prospetta l'ultimazione dell'adozione di tutti gli interventi regolamentari programmati nell'ambito della L.R. 3/2021, per un ammontare complessivo stimato in oltre 30 interventi.

Nel 2022 è prevista la concessione di aiuti a fondo perduto a valere sui seguenti **canali contributivi** la cui gestione amministrativa è affidata alle Camere di commercio: supporto manageriale delle PMI; promozione delle start-up e degli spin-off imprenditoriali costituite da giovani fino a 40 anni; realizzazione di progetti e iniziative di sviluppo sostenibile per l'attuazione di interventi nell'ambito dell'economia circolare e alla riduzione dei consumi energetici dell'attività produttiva; realizzazione di progetti di aggregazione in rete, anche al fine di promuovere aggregazioni tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare specializzate nella gestione di immobili residenziali turistici.

Nel medesimo contesto saranno attivate le concessioni di contributi a favore di imprese, Comuni e altri enti pubblici e privati a sostegno delle spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab). Ulteriori contributi saranno destinati a promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale e di favorire i processi di internazionalizzazione digitale finalizzati alla crescita e all'affermazione sui mercati globali.

Ulteriori settori di intervento a sostegno del tessuto produttivo in attuazione dello SviluppoImpresa saranno attuati nei seguenti ambiti: istituzione di una **Zona Logistica Semplificata (ZLS) FVG**; valorizzazione della **responsabilità sociale di impresa**; promozione dell'**internazionalizzazione delle imprese**.

SviluppImpresa ha introdotto disposizioni finalizzate in particolare a consolidare le realtà produttive esistenti, attraverso l'estensione delle misure già previste dalla L.R. 3/2015 ad ambiti in precedenza esclusi, quali **aree di svantaggio socio economico** dei territori montani, Comuni sul cui territorio insistono agglomerati industriali di competenza dei consorzi di sviluppo economico locale e complessi produttivi degradati. Altre disposizioni sono finalizzate a promuovere lo sviluppo competitivo del territorio in un'ottica sistemica, coordinata e coerente con le peculiarità dei singoli territori, stimolando i consorzi di sviluppo economico locale ad esercitare le proprie attività anche

al di fuori degli agglomerati urbani, e a sostenere una linea di intervento dedicata all'attrazione di investimenti da parte di imprese manifatturiere e del terziario avanzato esterne alla regione.

Entro il primo semestre del 2022 si attueranno le iniziative volte all'individuazione dei complessi produttivi degradati e delle linee strategiche di intervento regionale di riuso e recupero degli stessi. Il fine di questa specifica azione è quello di favorire la **riqualificazione delle aree produttive**, con specifico riguardo ai temi della riduzione del consumo di suolo e del recupero della competitività del tessuto produttivo in ottica green.

Relativamente alla gestione operativa della misura afferente gli **incentivi all'insediamento** (L.R. 3/2015), proseguirà anche nel 2022 l'attività di erogazione anticipata dei finanziamenti, fino al 90% del contributo concesso senza la presentazione di garanzie, a fronte delle richieste di erogazione presentate dai beneficiari. Proseguiranno le attività di supporto finanziario ai consorzi di sviluppo economico locale finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali.

Verranno attuate azioni di accompagnamento delle iniziative definite dallo SviluppoImpresa che coinvolgono i tre **cluster regionali**: il distretto industriale delle tecnologie digitali DITEDI (iniziative per la diffusione della cultura digitale, nell'ottica dell'industria 4.0, della società 5.0 e della silver economy); il cluster COMET S.c.r.l., in collaborazione con il DITEDI (progetti di *open technology* per le imprese); il Cluster Legno Arredo e Sistema Casa FVG srl consortile, (incentivi mirati a favorire la diffusione e l'utilizzo del legno regionale nelle diverse filiere produttive, progetti di innovazione diffusa, iniziative per lo sviluppo e innovazione del comparto Arredo FVG). Proseguiranno nel corso del 2022 le attività di sostegno ai cluster per le attività "polo d'innovazione" e per le attività "core" afferenti la predisposizione, revisione e implementazione della strategia di specializzazione intelligente S3, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

A seguito del completamento dell'iter approvativo del POR FESR 2021-2027, nel corso del 2022 potranno essere finanziate con fondi europei misure quali **incentivi a sostegno dell'innovazione** di processo e dell'organizzazione, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo e innovazione, della ricerca industriale e sviluppo sperimentale e delle start - up innovative (L.R. 3/2015). È stato pubblicato l'avviso per la concessione di contributi a PMI e grandi imprese dei settori manifatturiero e terziario per la brevettazione di prodotti propri e per l'acquisizione di marchi, di brevetti, di diritti di utilizzo, di licenze, di know-how e di conoscenze tecniche non brevettate relative ad innovazioni finalizzate al ciclo produttivo o ai prodotti, per il quale sono stati stanziati 164 mila euro di fondi regionali.

Verranno inoltre adottati provvedimenti per la **semplificazione procedurale** volta a perseguire un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione alle imprese. In particolare, nel secondo semestre del 2022 entrerà in vigore la nuova regolamentazione con cui si procederà all'unificazione dei diversi fondi di rotazione regionali esistenti e all'affidamento della relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* costituito dalla Regione a seguito delle riorganizzazione del sistema delle società partecipate.

Parallelamente, si procederà a dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito. Sarà promosso lo sviluppo delle start-up innovative attraverso il rilascio a favore dei *business angels* delle garanzie del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital, anche con il sostegno diretto alle start-up, mediante la concessione di contributi a fondo perduto nel caso in cui i soci decidano di procedere ad aumenti del capitale sociale.

Al fine di **ridurre gli oneri amministrativi** a carico delle imprese e la complessità dei procedimenti contributivi è stato disposto che le imprese artigiane, il CATA e le relative società di servizi presentino la domanda di contributo unitamente alla rendicontazione di spesa a fine progetto, invece di presentarne due (per ottenere la concessione del contributo e per ottenere, a progetto concluso, la liquidazione e il pagamento finale del contributo).

È prevista inoltre la revisione della L.R. 29/2005 **sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento e semplificazione dei procedimenti ivi disciplinati, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli enti locali sia dalle associazioni di categoria.

In previsione dell'avvio del ciclo di **programmazione comunitaria 2021-2027**, nel mese di giugno la Regione ha portato all'approvazione della Giunta regionale la "Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (**S3**)", che rappresenta il quadro strategico di riferimento per l'allocazione dei fondi a valere sugli obiettivi specifici "Rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità" dell'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa", a valere sul quale dovrà essere concentrato almeno il 55% dei finanziamenti dell'intero POR FESR FVG 2021-2027, in corso di definizione.

Il negoziato con la Commissione europea relativo alla S3 2021-2027 è stato avviato nel primo quadrimestre dell'anno 2021 e, a seguito del positivo riscontro pervenuto nel mese di agosto, si è in attesa della convalida finale del documento strategico. Nell'anno 2022 proseguiranno il confronto e l'approfondimento con gli stakeholders per dare corso alle azioni attuative previa definizione dei bandi e degli ulteriori strumenti che verranno ritenuti più idonei per l'attuazione delle traiettorie di sviluppo. A valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di garanzia** la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione, puntando a valorizzare le esperienze maturate nel corso degli anni sul territorio regionale nell'attività di sostegno alle PMI. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo centrale di garanzia. Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 si prospetta l'avvio delle misure concernenti incentivi finalizzati a sostenere la **competitività e la capacità tecnologica delle PMI**. Proseguirà inoltre l'attuazione dei progetti finanziati con i bandi del **POR FESR 2014-2020**.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le politiche volte alla **valorizzazione del sistema scientifico e dell'innovazione regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI denominato brevemente SIS FVG, e alla creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione, puntando sugli asset strategici del progetto "Sistema Argo", di cui all'accordo di programma sottoscritto nel 2018 con il MIUR (ora MUR) e MISE, rinnovato nel corso del 2021, in partnership con Area Science park, sulla digitalizzazione e innovazione del processo delle imprese e sullo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con le imprese.

Sarà operativa la **riorganizzazione degli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** partecipati dalla Regione, che consentirà alla Regione di operare per l'innovazione delle imprese attraverso Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone in partenariato con le Confindustrie regionali, Area science park e altri attori rappresentativi del territorio, puntando alla creazione di centri di eccellenza tematici a servizio del tessuto produttivo regionale e alla diffusione della cultura digitale nell'ambito degli EDIH (European Digitale Innovation Hub, e candidatura della proposta "EDIH IP4FVG").

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale. È stato inoltre avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su fondi FSC per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, che già nel 2021 ha completato l'aggiornamento degli apparati nelle sedi già raggiunte dalla Rete Pubblica Regionale, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione di oltre 500 plessi che saranno collegati ragionevolmente entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali, mentre sempre nel 2022 verrà portata a termine l'erogazione dei voucher a famiglie e imprese per complessivi 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

In modo analogo e complementare procederanno le **estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR)** e l'attivazione delle sedi di pubblica amministrazione, incluse quelle raggiunte dal Piano BUL, al fine di potenziare l'infrastruttura di proprietà regionale e favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, l'estensione della RPR e l'avanzamento del Piano BUL risultano anche strategici per favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione della nuova generazione di telefonia mobile (5G), necessaria per migliorare la competitività delle imprese regionali e garantire la fruizione di servizi avanzati da parte dei cittadini.

In particolare con DGR 1325/2021 la Giunta regionale ha approvato il piano di intervento nei medesimi comuni oggetto del piano scuole per realizzare anche tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso.

Sempre in tema di **digitalizzazione degli istituti scolastici** si evidenzia la recente approvazione del Piano Scuole Infrastrutture del valore di circa 10,7 milioni di euro - dei quali 9,5 di fondi regionali e 1,2 di risorse statali - che interverrà in 42 comuni, realizzando nuove infrastrutture a servizio di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione e completando su tali territori, entro 3 anni, anche il collegamento di tutte le scuole primarie.

Nel corso del 2022 si prevede di definire gli accordi di programma previsti dalla nuova strategia per la Banda Ultra Larga - "Verso la Gigabit Society", approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la Transizione Digitale (CiTD), con l'obiettivo concreto, così come indicato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di portare la connettività a 1 Gbit/secondo in particolare nelle zone del territorio che, per la mancanza di infrastrutture adeguate, si sono dimostrate particolarmente vulnerabili negli ultimi anni, in particolare nel corso della grave crisi pandemica.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, la Regione, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative.

Il DL 118/2021 ha rinviato l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, disposizioni di cui al d.lgs. 14/2019. In particolare, anche al fine di adeguare gli istituti ivi disciplinati alla Direttiva UE Insolvency n. 1023/2019, è stato stabilito il rinvio dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa al 16 maggio 2022, ad eccezione delle disposizioni di cui al Titolo II della Parte I del succitato d.lgs. 14/2019, concernenti le procedure di allerta e di composizione assistita della crisi innanzi all'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI), per le quali l'entrata in vigore è fissata al 31 dicembre 2023. In tale ambito si proseguirà nell'esame delle disposizioni adottate dal legislatore statale, al fine dell'applicazione delle stesse al momento della loro entrata in vigore, in stretta collaborazione con gli Enti camerali aventi sede nel territorio regionale e con il Ministero dello sviluppo economico.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

A favore dei lavoratori disoccupati viene confermato il consueto sostegno attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitate in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, non escludendo di privilegiare l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e della trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, verrà modificato il sistema informatico a supporto dell'intervento. In quest'ambito vengono attivate anche le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), a garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità**, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e la creazione di nuove aziende a valere sul Programma, sostiene l'occupazione. Sostengono le imprese e i professionisti anche gli interventi, finanziati dai fondi FSE, per il lavoro agile, nell'ambito dei quali vengono finanziate sia le attività di formazione, che la strumentazione necessaria.

Prosegue fino agli inizi del 2022 l'offerta del **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, il cui programma regionale dovrebbe essere approvato con decisione della Commissione Europea nella primavera del 2022, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riporta le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di learning region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

Inoltre, ad esito del lavoro svolto dagli otto Gruppi di lavoro per l'aggiornamento della S3, nel 2021 è stato avviato un processo che si intende mantenere lungo tutto il periodo della programmazione 2021 – 2027 e che coinvolge i coordinatori dei Gruppi di lavoro medesimi, *in primis* gli enti gestori dei cluster regionali, di raccolta dei fabbisogni delle imprese finalizzata alla costruzione di nuovi percorsi co-progettati da inserire nel catalogo dei percorsi professionalizzanti di PIPOL e in futuro nel catalogo di Apprendiamo in FVG e di implementazione del repertorio dei profili professionali. Si incentivano inoltre i **tirocini** in ambito europeo, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES, con l'attivazione di percorsi di tirocinio all'estero che traducono in opportunità concrete le disposizioni e gli obiettivi strategici della Commissione Europea.

Nel 2022 troverà piena applicazione la recente L.R. 9/2021 che, al fine di promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, prevede azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, benefici economici diretti al **trattenimento e all'attrazione dei giovani "talenti"** nonché incentivi per miglioramento dell'immagine delle imprese regionali.

I **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel 2020 hanno trattato circa 33.000 cittadini e circa 1.700 imprese. Nel corso del 2020, all'ordinaria attività dei CPI, si è aggiunta l'attività collegata all'erogazione della nuova misura del Reddito di Cittadinanza (RdC). Da maggio 2019 fino a tutto il 2020 sono pervenute da ANPAL 10.374 domande di percettori di RdC tenuti alla stipula del Patto per il Lavoro: di questi, 9.248 sono stati presi in carico dai CPI entro la fine del 2020. A seguito del lock-down tutte le attività normalmente erogate, riuscendo a garantire in maniera costante i servizi con nuove modalità operative, che attualmente fanno parte del patrimonio professionale interno e che saranno sviluppate quanto più possibile anche in futuro.

Continuerà nel frattempo l'attività di potenziamento dei Centri per l'impiego che si inserirà all'interno **Programma GOL** del PNRR, e che prevede l'avvio delle attività necessarie a realizzare la centralità dei livelli essenziali delle prestazioni tendente ad una uniformità dei servizi su tutto il territorio nazionale: l'apertura se necessario di ulteriori sportelli, l'integrazione delle politiche attive regionali nell'ottica dei livelli essenziali, una sempre maggiore integrazione con le politiche della formazione e con la rete territoriale, il coinvolgimento del sistema privato, la personalizzazione degli interventi nei confronti degli utenti, una maggior capacità di analizzare i processi di cambiamento e le ricadute sul mercato del lavoro.

Proseguirà l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Sicone per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione. Sempre in tema di servizi all'impiego, a partire dal secondo semestre 2021 troverà attuazione la nuova **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione che, in attuazione della L.R. 18/2005 e prendendo le mosse da una sperimentazione attuata nell'ultimo triennio, vedrà affiancati sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro.

Ulteriori attività che saranno intraprese riguardano: interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti; contributi a favore di PMI che adottino, per la prima volta, il bilancio sociale; un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) rivolta ai giovani 14-18enni e di contratti di apprendistato professionalizzante; l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, finanziati nell'ambito dell'FSE e finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro); rafforzamento del sostegno della Regione agli strumenti, condivisi con le Parti sociali a tutela dei posti di lavoro (ad esempio, contratti di solidarietà difensivi, contratti di espansione, interventi di riqualificazione dei lavoratori).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Il programma di interventi Anticrisi Covid-19 continuerà a dare attuazione per il comparto agroalimentare regionale al pacchetto di regole denominato “Quadro temporaneo” proposto dalla UE per le misure di aiuto a **sostegno delle imprese agricole** nell’attuale emergenza epidemiologica.

Il programma, oltre a sostenere tramite il Fondo di rotazione in agricoltura le tipologie di finanziamento per l’anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto regionali di investimento, interverrà a sostegno delle filiere regionali del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotic free, dell’olivo e della canapa con l’obiettivo di perseguire una maggiore efficienza e competitività produttivo/commerciale attraverso investimenti realizzati dalle imprese rinunciando, ad investimenti conclusi, a parte del rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati. Sarà favorito l’insediamento dei **giovani in agricoltura** e una **maggiore resilienza** del settore agricolo tramite l’attivazione delle risorse del biennio di transizione del Programma di sviluppo rurale verso la nuova PAC.

Per la **programmazione europea 2023-2027**, proseguirà la partecipazione ai lavori ministeriali di finalizzazione del Piano Strategico Nazionale e saranno definite le disposizioni regionali per gli interventi di sviluppo rurale. L’approntamento di tali strumenti terrà conto degli esiti della consultazione svolta con il partenariato locale per “L’agricoltura e il mondo rurale del Friuli Venezia Giulia verso il 2030”, nonché dell’esigenza di garantire la complementarietà favorendo la sinergia con gli altri Programmi cofinanziati con fondi dell’UE. Per migliorare il sistema delle erogazioni in favore dei produttori agricoli, sarà individuato un modello organizzativo orientato ad una maggiore efficienza e sarà avviata la procedura per la relativa istituzione e riconoscimento.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all’Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore, nonché per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana, per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l’effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse.

Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. Saranno confermati anche per il 2022 gli interventi di sostegno alle imprese del comparto lattiero-caseario con l’obiettivo di contrastare le criticità del comparto derivanti dal suo ridotto dimensionamento e dalla frammentazione rispetto agli standard europei. Tali interventi consistono nella concessione di contributi in conto capitale e di finanziamenti agevolati erogati attraverso il Fondo di rotazione in agricoltura.

Verrà perseguita una maggiore efficienza e competitività produttiva e commerciale attraverso investimenti realizzati da imprese operanti nell’ambito del comparto della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti lattiero

caseari e da imprese operanti nell'ambito della produzione primaria, anche tramite interventi di promozione o di marketing, volti ad elevare gli standard di qualità dei prodotti alimentari e del benessere animale negli allevamenti.

Proseguirà il supporto al settore dell'apicoltura regionale tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. I bandi predisposti per le tre misure nell'autunno 2021 per la campagna 2021/2022 prevedono una dotazione finanziaria di circa 4.8 milioni di euro di fondi comunitari ai quali si deve aggiungere la quota di compartecipazione delle aziende. Il plafond, come di consuetudine, verrà sicuramente aumentato nel corso del 2022 grazie alla corretta gestione dei flussi di spesa che ha consentito al Friuli Venezia Giulia di utilizzare negli ultimi anni fondi provenienti dai finanziamenti già assegnati ad altre regioni e da quest'ultime non utilizzati nei termini.

Il sostegno per le attività di promozione dei vini regionali proseguirà nel 2021/2022 con un progetto biennale di promozione a supporto delle denominazioni regionali aderenti al Consorzio delle DOC del Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere, valorizzare ed accrescere, in Italia e all'estero, la conoscenza e la diffusione delle eccellenze enologiche regionali.

In base alla possibilità di attingere a specifiche linee di finanziamento (PNRR, FEASR, FESR, ecc.) si procederà all'avvio della realizzazione dell'Ecosistema digitale dell'**agroalimentare**, che prevede lo sviluppo degli strumenti di gestione delle informazioni sulle filiere dell'agroalimentare. Tali informazioni sono necessarie sia per una migliore definizione delle politiche di sviluppo del settore che per la tracciabilità dei prodotti per la sicurezza alimentare e l'informazione ai consumatori in linea con la Farm to Fork strategy. Oltre a questo, l'Ecosistema potrebbe anche rendere le pratiche agricole più sostenibili, tracciando l'uso e la vendita dei prodotti fitosanitari, incoraggiando l'innovazione, la meccanizzazione e il rispetto per l'ambiente (strategia della biodiversità).

Alla base del progetto dovrà esserci la digitalizzazione del Sistema Informativo Agricolo del Friuli Venezia Giulia partendo dalla sincronizzazione del Sistema Informativo Agricolo del FVG con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. Al fine di agevolare gli enti pubblici della Regione nella progettazione delle gare per l'affidamento dei servizi di ristorazione collettiva, attraverso la Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG che dal 2022 acquisirà le competenze di soggetto gestore del Cluster dell'agroalimentare, verrà istituito l'elenco georeferenziato dei **produttori** che soddisfino requisiti di prossimità e altri parametri previsti dai **Criteri ambientali minimi (CAM)** stabiliti per le procedure di evidenza pubblica.

In relazione al progetto di sicurezza alimentare denominato **Piccole Produzioni Locali (PPL)**, attuato in collaborazione con la Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e il Cluster dell'agroalimentare, nel corso del 2021 è stata ottenuta l'approvazione da parte della Commissione Europea del primo regolamento relativo ai prodotti carnei (salumi e carni fresche avicunicole) grazie al quale i produttori potranno effettuare, in via ordinaria e non più sperimentale, alcune trasformazioni della loro materia prima senza dover sostenere gli alti costi per la realizzazione di un laboratorio completo, ma seguendo gli appositi Manuali di Buone Pratiche e adattando ai requisiti igienico-sanitari un locale della propria abitazione. Tali misure potranno essere successivamente estese ai prodotti lattiero-caseari tipici di malga e alle conserve vegetali che sono ancora nella fase di sperimentazione.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati** (direttiva 91/676/CEE), nel 2022 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi con la stessa da parte delle aziende; ciò in particolare grazie a vari passaggi di perfezionamento necessari per una migliore e più esaustiva funzionalità dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agr.FVG, ai fini di una compilazione guidata, coordinata con i Fascicoli aziendali, delle comunicazioni e dei piani di utilizzazione agronomica. L'aggiornamento del regolamento vigente consentirà di fare ulteriori passi avanti verso la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, sia attraverso una gestione dei mezzi di fertilizzazione più razionale e rispettosa dell'ambiente, sia attraverso la valorizzazione dei sottoprodotti di origine agrozootecnica, agroalimentare e forestale, consentendo alle aziende ulteriori possibilità di diversificazione e crescita, anche mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Verranno concordate con ERSA le linee per la divulgazione tecnica inerente alla gestione agronomica dei suoli e delle fertilizzazioni. per la gestione con sistema d'avvertimento web dei divieti/permessi di distribuzione dei fertilizzanti azotati nel periodo autunno-invernale, per singole aree delle Zone vulnerabili da nitrati. Proseguirà la collaborazione con il Servizio Agrometeo di OS.ME.R. per definire strategie e specifiche scelte in relazione alle condizioni pedoclimatiche e agronomiche dell'annata,

In materia di danni da fauna riveste particolare importanza l'attività rivolta **all'indennizzo dei danni alle coltivazioni agricole** che, negli ultimi anni, ha avuto un aumento significativo. Si rendono necessari quindi lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori, come anche lo sviluppo di nuove modalità operative che consentano un efficace e rapido accertamento dei danni, processo già iniziato nell'anno 2021 con la delega ai Centri di Assistenza Agricola - CAA convenzionati delle attività di sopralluogo.

Si valuterà, inoltre, la possibilità di utilizzare formule innovative per la copertura dei rischi legati ai danni alle colture agricole causati da fauna selvatica. Parallelamente vanno sostenute in maniera sempre più incisiva le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti, che hanno visto un aumento di richieste negli ultimi due anni, in modo da sviluppare azioni sinergiche sulla problematica in questione.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2022, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. Sarà necessario interloquire con il sistema di distribuzione carburanti per avviare in modo più capillare una politica di ammodernamento delle infrastrutture per l'utilizzo dei carburanti alternativi. È comunque prevista, a livello legislativo, una revisione della L.R. 14/2010 che consenta anche la ridefinizione di criteri di contribuzione.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2022 alla sostituzione di 574 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, da parte dell'aggiudicatario, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

A seguito della pubblicazione del bando, le PMI potranno iniziare a beneficiare dei contributi per **l'efficientamento energetico**. Gli interventi saranno quelli previsti dalle diagnosi energetiche. I contributi sono concessi con il regime de minimis.

In ambito legislativo è in previsione l'approvazione di una nuova legge in materia di energia le cui linee direttrici saranno improntate al raggiungimento degli obiettivi della massima **semplificazione** dei procedimenti nel rispetto degli ambiti di competenza presidiati dalla normativa statale di settore, dell'informatizzazione dei dati e delle procedure, della riorganizzazione dell'assetto delle competenze, anche alla luce della riforma del sistema delle Autonomie locali, della definizione e dell'avvio della strategia regionale per l'efficienza energetica.

Allineandosi al Green Deal europeo, la tabella di marcia europea per la decarbonizzazione e la transizione ecologica, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si propone quale regione pilota alla UE per la sperimentazione della strategia e il **raggiungimento della neutralità climatica ed energetica** entro il 2045. Uno dei punti di forza della proposta è legato alla considerazione del fatto che la superficie del territorio interessato è sufficientemente piccola rispetto al continente europeo, ma sufficientemente grande e diversificata per testare e valutare le ricadute delle politiche operate sul territorio medesimo ed eventualmente riprodurle a livello comunitario.

Giungere alla neutralità dal punto di vista delle emissioni, entro un orizzonte temporale di 25 anni, vuole dire adoperarsi per la diminuzione delle emissioni per una media annua almeno pari al 4% rispetto alle emissioni che oggi si registrano sul nostro territorio. Questo traguardo è possibile sia riducendo le emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero "sistema Regione FVG", sia incrementando la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con il **progetto Nipoti**, così chiamato perché pensato per consegnare un ambiente sano e vivibile alle future generazioni, il Friuli Venezia Giulia si impegna a conseguire gli obiettivi prefissati in tempi più ristretti, presumibilmente ridotti di almeno 5 anni rispetto ai 30 assegnati nel restante ambito europeo. Il raggiungimento e il superamento dei target europei da parte del Friuli Venezia Giulia richiederà fin da subito il coinvolgimento diretto di tutti gli attori economici e sociali esistenti sul territorio regionale; la programmazione dovrà essere quindi sviluppata attraverso tavoli di concertazione capaci di dare voce e spazio ad ogni realtà socio-economico regionale.

Nello svolgimento dei lavori verranno affrontati due temi chiave ai quali la Commissione Europea oggi dedica grande attenzione: l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'educazione, intesa quale sensibilizzazione dei cittadini all'adozione di comportamenti virtuosi.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di autonomie locali, il percorso avviato con la L.R. n. 21/2019, che ha disciplinato le forme collaborative tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il superamento delle Unioni territoriali comunali e ha avviato il riassetto dei livelli di governo del territorio, proseguirà con un'altra importante riforma afferente il vertice tecnico degli **Enti locali**.

Avvalendosi dell'autonomia regionale, la c.d. **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** dovrà necessariamente tenere in debito conto la particolare situazione del territorio regionale, nel cui ambito insistono per la maggior parte comuni di piccole dimensioni demografiche, oltre al comune capoluogo e poche realtà intermedie. La riforma sarà inoltre l'occasione per una riconsiderazione del ruolo da attribuire ai vertici degli enti locali, tema di cui si discute da molti anni, senza esito, in ambito nazionale.

Con riferimento al graduale processo di trasformazione degli **Enti di decentramento regionale** in enti di livello istituzionale intermedio/area vasta, si lavorerà sulla disciplina inerente la previsione di organi ed il loro sistema elettorale.

In considerazione della cessazione del **lavoro agile** quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione, dovranno essere definiti nelle dovute sedi contrattuali gli aspetti legati agli istituti applicati nella fase emergenziale in via eccezionale e senza adeguato confronto sindacale. A seguire, saranno adottate tutte le necessarie azioni finalizzate ad accompagnare gli Enti locali nell'introduzione dei nuovi istituti correlati al lavoro da remoto quale possibile modalità di svolgimento della prestazione, con particolare riguardo agli aspetti organizzativi, ai requisiti tecnologici e ai percorsi formativi del personale.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, declinati in termini di sostenibilità del debito e sostenibilità della spesa di personale, il 2022 rappresenterà il momento delle prime valutazioni applicative, degli eventuali adeguamenti e soprattutto del consolidamento del modello. La Regione, nel suo ruolo di garanzia di tenuta del Sistema integrato, valuterà, attraverso monitoraggi periodici, quali impatti emergeranno in termini di assunzioni e di debito.

Sulla base della competenza legislativa in materia di **tributi locali**, l'obiettivo principale sarà la redazione e l'approvazione della legge regionale sui tributi locali, con particolare riguardo ai tributi locali immobiliari. Il percorso, già iniziato nel 2021 con la definizione del programma di massima, vede coinvolto il sistema delle autonomie locali, attraverso un comitato tecnico e la regia di un tavolo di concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati dalla riforma. In coerenza con un programma di fiscalità regionale e locale, la Regione ha assunto il ruolo strategico di regia, legislatore e coordinatore, diretto tra l'altro ad assicurare le entrate ai comuni, in una prospettiva a lungo termine. In questo scenario, sarà sviluppato il rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano (uniche altre specialità aventi la medesima potestà legislativa), al fine di assicurare una azione congiunta nei confronti dello Stato per la tutela delle prerogative regionali.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea avrà due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali) dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa della crisi Covid-19.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026. Gli sforzi del Servizio Relazioni Internazionali e Programmazione europea saranno diretti a coordinare gli interventi, in stretta collaborazione con la Direzione centrale Finanze e con le altre direzioni centrali, anche in una logica di complementarità con i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2021-2027. L'obiettivo è di proseguire nella costruzione di una programmazione unitaria delle politiche europee per il prossimo settennato. In quest'ambito si coordineranno le proposte di intervento per le politiche di coesione nell'ambito della programmazione 2021-2027 al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati interventi di cooperazione internazionale per investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi e contribuire ad un processo di stabilizzazione anche a seguito dell'emergenza COVID-19.

Inoltre, al fine di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, verranno avviati gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata. Infine, nell'ottica valorizzare gli ormai ventennali interventi di cooperazione finanziati attraverso la L.R.19/2000, si intende avviare un'attività di valutazione degli impatti sia sul nostro territorio regionale che sui partenariati internazionali, rafforzando il partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in collaborazione con OCSE.

Il quadro delle entrate e delle spese

Coordinamento della finanza pubblica

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione concernente le misure di coordinamento della finanza pubblica previste dall'ordinamento vigente.

Come è noto, l'articolo 3 del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 affida alla Regione il compito di convenire con lo Stato il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

Con accordo concluso il 22 ottobre 2021 lo Stato e la Regione hanno determinato la misura di tale concorso in 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 436,7 milioni di euro per gli anni dal 2023 al 2025 e di 432,7 milioni di euro per l'anno 2026. Il contributo è omnicomprensivo e di durata quinquennale e, dunque, transitoria.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo assicura alla Regione un orizzonte stabile per la programmazione del proprio bilancio e, diminuendo l'ammontare del contributo precedentemente versato, rende disponibili nuove risorse per le politiche di spesa territoriali.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2022-2024 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del FPV, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2022	2023	2024
Fondo Pluriennale Vincolato	500,53	204,20	29,49
Avanzo Vincolato applicato	18,00	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.522,80	5.522,80	5.522,80
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totale netto del titolo	5.522,80	5.522,80	5.522,80
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	155,17	117,07	110,56
di cui poste reimputate	0,02	0,00	0,00
Totale netto del titolo	155,15	117,06	110,56
Tit. 3 - Entrate extratributarie	25,42	25,38	25,37
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totale netto del titolo	25,42	25,38	25,37
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	160,89	133,15	108,82
di cui poste reimputate	9,44	0,00	0,00
Totale netto del titolo	151,45	133,15	108,82
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	575,11	284,11	284,11
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totale netto del titolo	575,11	284,11	284,11
Tit. 6 - Accensione prestiti	207,62	162,02	5,48
di cui poste reimputate	0,95	0,00	0,00
Totale netto del titolo	206,68	162,02	5,48
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	149,84	149,84	149,84
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totale netto del titolo	149,84	149,84	149,84
TOTALI DI BILANCIO	7.315,39	6.598,57	6.236,47
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	500,53	204,20	29,49
di cui poste reimputate	10,40	0,00	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	6.804,45	6.394,37	6.206,98

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie costituiscono la fonte di copertura prevalente del bilancio regionale.

L'andamento delle entrate tributarie, negli ultimi due anni, è risultato anomalo a causa della crisi economica conseguente alla epidemia sanitaria nonché delle dilazioni dei termini di versamento dei tributi previste dal legislatore statale e regionale. La Regione, come è noto, è intervenuta prevedendo che l'imposta dovuta a titolo IRAP per il 2020 fosse versata solamente in sede di saldo a giugno 2021, con il conseguente spostamento di gettito di competenza del 2020 all'anno 2021 per un importo stimato in 125 milioni di euro.

Per il 2022 si prevede un recupero del gettito delle entrate tributarie; e inverso, lo stanziamento complessivo del titolo 1 per il prossimo esercizio, rapportato al corrispondente stanziamento iniziale del 2021 (al netto della quota corrispondente alla citata manovra regionale IRAP) riporta un incremento di 95 milioni di euro.

La determinazione degli stanziamenti è stata guidata da un necessario criterio prudenziale giustificato, da un lato, dai profili di non piena certezza sull'andamento della ripresa economica in atto e, dall'altro, dagli effetti ancora non noti della annunciata legge di riforma fiscale.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili, al netto dei rimborsi ai contribuenti, suddivise per imposta:

	2022	2023	2024
IRAP da amministrazioni pubbliche	250,00	250,00	250,00
IRAP da privati	248,50	248,50	248,50
Addizionale regionale all'Irpef	215,00	215,00	215,00
Compartecipazione Irpef	2.249,00	2.249,00	2.249,00
Compartecipazione Ires	330,00	330,00	330,00
Compartecipazione Iva	1.250,00	1.250,00	1.250,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	38,00	38,00	38,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	90,00	90,00	90,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	115,00	115,00	115,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	140,00	140,00	140,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	47,00	47,00	47,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	211,00	211,00	211,00
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	12,00	12,00	12,00
Compartecipazione all'imposta di registro	60,00	60,00	60,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	100,00	100,00	100,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	16,00	16,00	16,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	8,50	8,50	8,50
Compartecipazione all'imposte catastali	8,00	8,00	8,00
IRT e TEFA	39,00	39,00	39,00
Altre entrate tributarie	92,80	92,80	92,80
Totale	5.519,80	5.519,80	5.519,80
Contributo alla finanza pubblica	432,70	436,70	436,70
Entrate libere	5.087,10	5.083,10	5.083,10

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per l'esercizio 2022, su un importo di 155 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 117 e 110 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo si segnalano le assegnazioni statali per servizi ferroviari interregionali, per le politiche sociali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, per il potenziamento dei centri per l'impiego (oltre ad una serie di assegnazioni di importo minore).

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnala principalmente la posta prevista in relazione ai rapporti finanziari con le autonomie locali: a titolo di contributo alla finanza pubblica dovuto dai Comuni della Regione, in relazione all'accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, sono previsti stanziamenti per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste in ciascun esercizio del triennio, per un importo di circa 25 milioni di euro.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 4 milioni, e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 7,7 milioni.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4, al netto delle reimputazioni derivanti da esercizi precedenti, sono previste rispettivamente in 160 milioni di euro per l'anno 2022, circa 133 milioni di euro per l'anno 2023 e 108 milioni di euro per l'anno 2024.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento, ed in particolare per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base a tale accordo sono iscritte nel triennio programmatico entrate per 80 milioni di euro in ciascun esercizio del triennio.

Sono da segnalare altresì previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionati in questo contesto:

- somme relative all'assegnazione vincolata per interventi di edilizia scolastica, a carico del Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020, per un importo di circa 5 milioni di euro nel 2022;
- somme relative all'assegnazione vincolata relativa all'intervento di risanamento ambientale del sito di interesse ambientale del sito di interesse nazionale di Caffaro di Torviscosa, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, per un importo di circa 9,8 milioni di euro nel 2022, 10,8 milioni di euro nel 2023 e 3 milioni di euro nel 2024;
- somme relative agli interventi conseguenti alla Tempesta VAIA per circa 8 milioni di euro per l'anno 2022;
- somme relative alle assegnazioni statali vincolate da destinare ai Comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale, per circa 13 milioni di euro su ciascun anno del triennio;
- somme relative a trasferimenti statali per interventi di edilizia scolastica, per circa 5 milioni di euro nel 2022 e 3 milioni di euro nel 2023;
- somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 12 milioni di euro nel 2022 e 10 milioni di euro nel 2023 e nel 2024.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 575 milioni per l'anno 2022, mentre si attestano su un importo di circa 284 milioni per l'anno 2023 e il 2024. Gran parte delle riduzioni di attività finanziarie, essendo partite a breve termine, trovano corrispondenza in una spesa per l'incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) di pari importo.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato, mentre un'altra quota di importo rilevante (10 milioni) è destinata alla rappresentazione contabile degli anticipi e dei recuperi operati dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le partecipazioni a entrate tributarie.

Entrambe queste poste trovano puntuale compensazione in spese di pari importo, essendo partite destinate a chiudersi entro l'esercizio finanziario di riferimento.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni a favore di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena, in relazione ad importi spettanti agli stessi enti da parte dello Stato, per un importo complessivo di circa 13 milioni: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Sul'esercizio 2022 sono invece previste entrate, dell'importo di 290 milioni di euro, compensata da una spesa di pari importo, deputate a rappresentare contabilmente la permuta di azioni tra Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A..

Sono infine previsti rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti, per circa 12 milioni sul 2022, 10 milioni sul 2023 e 10 milioni sul 2024.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Gli stanziamenti sul titolo sesto dell'entrata, dell'importo di 207,6 milioni per il 2022, 162 per il 2023 e di circa 5 milioni per il 2024, sono da mettere in relazione alle autorizzazioni disposte con l'articolo 1, comma 3, della L.R. 29/2018, e con l'articolo 1, comma 8, della L.R. 26/2020, come rimodulate dalle successive leggi regionali.

La realizzazione degli interventi è prevista nel rispetto dei vincoli posti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate. Per il dettaglio degli investimenti finanziati si rimanda al paragrafo d) della Nota integrativa allegata al Bilancio di previsione.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2022 - 2024, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 7.315,39 milioni di euro nel 2022,
- 6.598,57 milioni di euro nel 2023,
- 6.236,47 milioni di euro nel 2024

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2022	2023	2024
1 - Spese correnti	5.085,45	5.050,25	5.031,74
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	21,41	6,44	3,77
<i>di cui poste reimputate</i>	18,71	14,97	2,67
Totali netti del titolo 1	5.045,33	5.028,83	5.025,30
2 - Spese in conto capitale	1.469,82	1.063,22	711,24
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	182,79	23,05	15,50
<i>di cui poste reimputate</i>	288,02	159,74	7,55
Totali netti del titolo 2	999,00	880,43	688,19
3 - Spese per incremento attività finanziarie	573,70	287,82	288,82
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	573,70	287,82	288,82
4 - Rimborso prestiti	36,58	47,44	54,83
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	36,58	47,44	54,83
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	149,84	149,84	149,84
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	149,84	149,84	149,84
TOTALI DI BILANCIO	7.315,39	6.598,57	6.236,47
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	204,20	29,49	19,27
<i>di cui poste reimputate</i>	306,73	174,71	10,22
TOTALI NETTI DI BILANCIO	6.804,45	6.394,37	6.206,98

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatorio 2022-2024 si dispiega in un contesto pandemico da Covid-19 che persiste sulla nostra Regione, con impatto sia dal punto di vista sanitario che nel tessuto economico e sociale, rendendo ancora più stringenti i vincoli sulla spesa dettati non solo dalla compatibilità con il livello delle entrate previste o da valutazioni di sostenibilità economica, ma anche da fattori esogeni che incidono in termini di risorse regionali disponibili.

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'espletamento delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti "Missioni":

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	1.124,15	1.244,85	1.258,77
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,01	0,00	0,00
Totali netti di Missione	1.124,13	1.244,85	1.258,77

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanzia pubblica derivanti dalle manovre statali, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, recuperi nella gestione contabile delle compartecipazioni), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	10,19	9,06	9,06
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	10,19	9,06	9,06

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate per il programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	159,72	114,50	97,97
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	7,05	6,86	6,68
<i>di cui poste reimputate</i>	5,76	0,19	0,19
Totali netti di Missione	146,91	107,45	91,11

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio e gli interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	122,71	115,91	103,32
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	4,79	2,17	0,03
<i>di cui poste reimputate</i>	3,66	2,62	2,14
Totali netti di Missione	114,26	111,12	101,15

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di

credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus"; nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	42,58	30,57	18,53
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,96	1,96	1,96
<i>di cui poste reimputate</i>	0,40	0,00	0,00
Totali netti di Missione	40,22	28,61	16,57

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	97,36	112,71	56,04
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,24	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	3,12	0,24	0,00
Totali netti di Missione	94,00	112,47	56,04

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	156,36	122,16	93,81
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	8,83	6,11	4,61
<i>di cui poste reimputate</i>	7,79	2,72	1,50
Totali netti di Missione	139,75	113,33	87,70

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	151,34	129,21	90,96
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	6,66	1,10	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	10,79	5,56	1,10
Totali netti di Missione	133,89	122,55	89,86

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela, valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	887,89	422,30	351,50
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	47,83	3,84	0,28
<i>di cui poste reimputate</i>	159,69	43,98	3,56
Totali netti di Missione	680,37	374,48	347,66

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG strade spa; va segnalata la posta straordinaria già illustrata precedentemente di 290 mil € di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	98,39	46,75	14,32
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	25,43	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	29,93	25,43	0,00
Totali netti di Missione	43,03	21,32	14,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile, interventi a seguito di calamità naturali, centrale unica emergenze (nue 112).

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	315,26	283,44	279,96
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,70	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	2,58	0,70	0,00
Totali netti di Missione	311,98	282,74	279,96

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (assegni a sostegno della natalità, sostegno locazioni, politiche abitative); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	2.856,97	2.711,03	2.582,83
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	81,22	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	77,86	81,22	0,00
Totali netti di Missione	2.697,89	2.629,81	2.582,83

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	153,59	154,49	159,05
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	11,74	2,17	1,94
<i>di cui poste reimputate</i>	1,41	9,57	0,22
Totali netti di Missione	140,45	142,75	156,88

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziate sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (35 mil €).

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	85,36	74,53	71,55
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	6,79	5,28	3,77
<i>di cui poste reimputate</i>	1,63	1,51	1,51
Totali netti di Missione	76,94	67,75	66,27

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e per il sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	82,94	60,65	52,68
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,27	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,83	0,27	0,00
Totali netti di Missione	81,84	60,38	52,68

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo, nonché a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	14,46	11,44	1,48
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	14,46	11,44	1,48

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	575,13	575,54	576,90
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	575,13	575,54	576,90

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali e degli Enti di Decentramento Regionali.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	12,53	5,07	4,14
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,69	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	1,26	0,69	0,00
Totali netti di Missione	10,58	4,37	4,14

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	167,35	156,98	184,99
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	167,35	156,98	184,99

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	51,26	67,54	78,78
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	51,26	67,54	78,78

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2022	2023	2024
Totali Missione in Bilancio	149,84	149,84	149,84
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	149,84	149,84	149,84

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2022

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

I principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate negli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti, e che pertanto non presenta nessun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2022, è di circa **511 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2022 tali poste assommano a circa **150 milioni di euro**.
- 3) **Le somme da corrispondere a titolo di contributo della Regione alla finanza pubblica:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; nel 2022 il valore di tali poste è di **432,7 milioni di euro** (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Coordinamento della finanza pubblica).
- 4) **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **591 milioni di euro**.
- 5) **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con precedenti leggi regionali (si veda anche quanto esposto nel paragrafo relativo al titolo 6 dell'entrata), si riflettono anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa che si prevede saranno esigibili nel triennio medesimo, e che trovano, ai sensi del d.lgs. 118/2011, corrispondenza di pari importo nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme ammontano, nel 2022, a circa **207 milioni di euro**.
- 6) **Assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, incluse le quote di cofinanziamento a carico del bilancio regionale e reiscrizioni di somme ridestinate: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2022 tali poste assommano a circa **242 milioni di euro**.
- 7) **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di "limiti di impegno", ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di "concertazione delle politiche di sviluppo" in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio per un importo complessivo di circa **224 milioni**.
- 8) **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare, direttamente intestati all'Amministrazione regionale o alle Province alle quali l'Amministrazione è subentrata, e per garantire

l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con precedenti leggi regionali ma non ancora contrattualizzate con istituti di credito, ammontano nell'esercizio 2022 a **54 milioni di euro**.

- 9) **Fondi di riserva e per interventi ancora in corso di definizione:** il totale di questo aggregato comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione, e ammonta nel 2022 a circa **145 milioni di euro**.

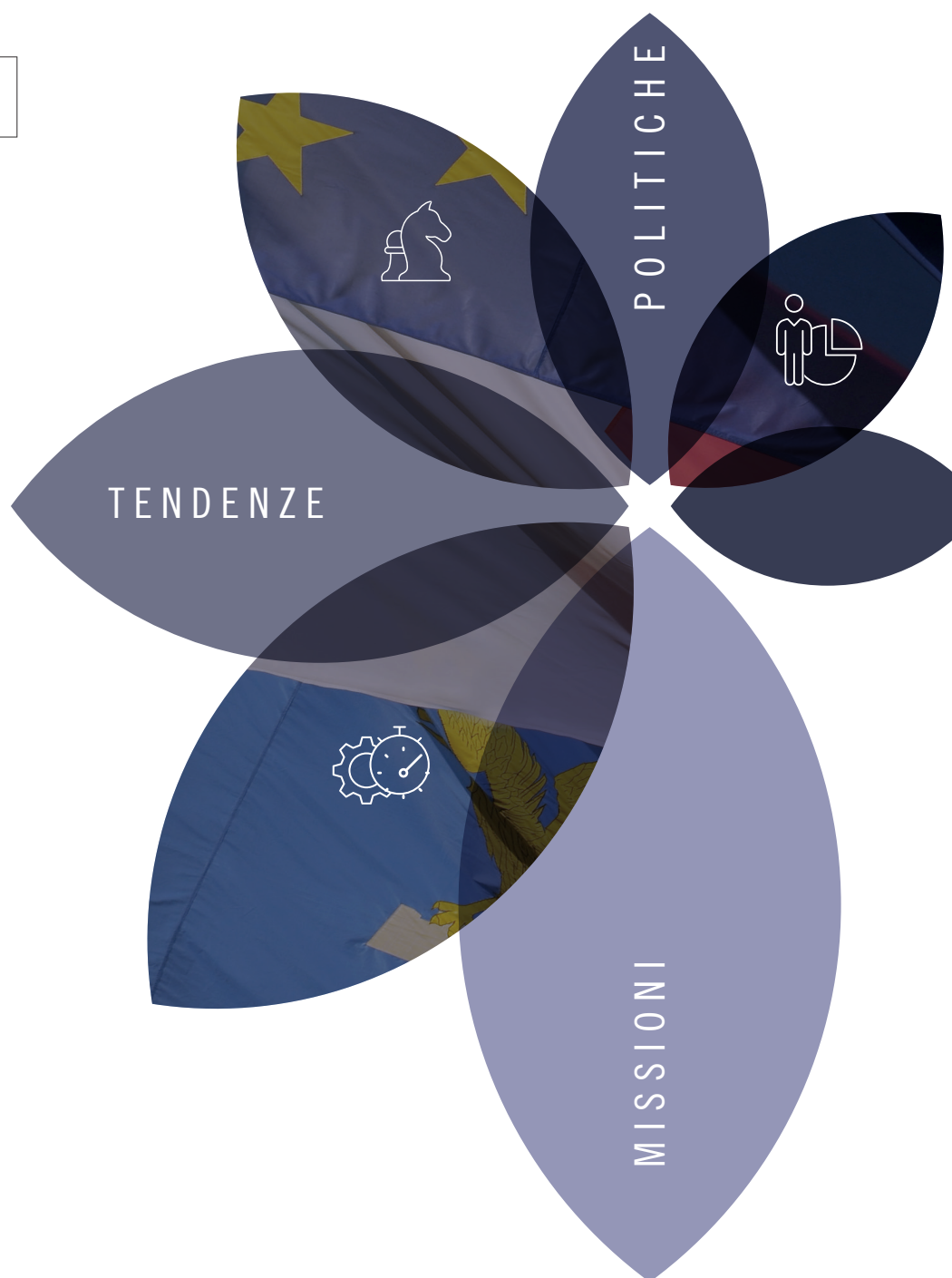
Se al totale del bilancio di previsione 2022 (circa 7.315 milioni di euro) si detraggono gli importi relativi ai 9 aggregati così individuati, si ottiene un importo di circa **4.758 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'amministrazione regionale e alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



ALLEGATO

Enti strumentali, società controllate e partecipate

Nota di aggiornamento

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2022

Indice

Premessa di metodo	4
Enti strumentali controllati	12
<i>Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa FVG</i>	13
<i>Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS</i>	17
<i>ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLeF - Agenzie Regionâl pe lenghe furlane)</i>	18
<i>Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - ARPA</i>	19
<i>Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale - ERSA</i>	22
<i>Le aziende territoriali per l'edilizia residenziale – ATER del Friuli Venezia Giulia</i>	26
<i>ATER Gorizia</i>	26
<i>ATER Pordenone</i>	28
<i>ATER Trieste</i>	30
<i>ATER Udine</i>	32
<i>Centro Studi Pier Paolo Pasolini</i>	37
<i>Ente di Decentramento Regionale di Gorizia</i>	39
<i>Ente di Decentramento Regionale di Pordenone</i>	41
<i>Ente di Decentramento Regionale di Trieste</i>	43
<i>Ente di Decentramento Regionale di Udine</i>	45
<i>I parchi naturali regionali</i>	47
<i>Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie</i>	47
<i>Ente Parco Naturale delle Dolomiti Friulane</i>	49
<i>Ente regionale per il patrimonio culturale - ERPAC</i>	51
<i>Ente Tutela Patrimonio Ittico - ETPI</i>	55
<i>Fondazione Aquileia</i>	58
<i>PromoTurismoFVG</i>	59
<i>Centro di servizi e documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - Informest</i>	62
Enti strumentali partecipati	65
<i>Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia</i>	66
<i>Associazione Interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe - aiNeVa</i>	67
<i>Associazione Mittelfest</i>	69
<i>Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma</i>	70
<i>Associazione Teatro Pordenone</i>	71
<i>Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico</i>	72
<i>Consorzio per la scuola mosaicisti del Friuli</i>	74
<i>Consorzio "URSUS" per la valorizzazione del Porto Vecchio</i>	75
<i>Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia</i>	76
<i>Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG</i>	77
<i>Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco</i>	79
<i>Fondazione Scuola Merletti di Gorizia</i>	81
<i>Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"</i>	83
<i>Fondazione Palazzo Coronini Cronberg</i>	84
<i>Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi</i>	86
<i>Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine</i>	87
<i>Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale"</i>	88

<i>Istituto di sociologia internazionale di Gorizia</i>	90
<i>Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV</i>	92
<i>Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”</i>	94
<i>Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče</i>	95
<i>Università Popolare di Trieste</i>	96
Società controllate e partecipate	97
<i>Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.</i>	99
<i>Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.</i>	101
<i>Distretto industriale delle Tecnologie Digitali Scarl</i>	103
<i>Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.A.</i>	105
<i>Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – FRIULIA S.p.A.</i>	106
FINEST S.p.A.	108
<i>Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico Scarl</i>	110
<i>Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.</i>	112
<i>G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.</i>	114
<i>Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. - INSIEL</i>	116
<i>Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A.</i>	121
<i>Polo tecnologico Alto Adriatico S.c.p.A.</i>	122
<i>Società autostrade Alto Adriatico S.p.A.</i>	124
<i>Società Ferrovie Udine-Cividale S. a r.l.</i>	126
<i>Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)</i>	128
<i>Terme del Friuli Venezia Giulia S.r.l.</i>	130
<i>UCIT s.r.l. – Ufficio Controllo Impianti Termici</i>	131
Organismi strumentali	133
Attività delegate	139
<i>Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura</i>	140
<i>Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)</i>	142
<i>Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane</i>	144
<i>Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario</i>	146
<i>Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale</i>	148
<i>Enti locali regionali</i>	151
<i>Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.</i>	152

Premessa di metodo

Per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali la Regione si avvale di **enti strumentali, società controllate e partecipate, organismi strumentali e attività delegate**.

Come previsto dalle norme sull'armonizzazione dei bilanci (D. Lgs. n. 118/2011, All. 4/1, 5.3), in questa sezione della Nota di aggiornamento al DEFR sono riportati nello specifico gli indirizzi agli enti e organismi strumentali e alle società controllate e partecipate (a tal fine l'elenco presente nella Nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 è stato opportunamente aggiornato) nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Di tali enti e società va compresa missione, misura del contributo o partecipazione regionale, attività svolta, spese e costi rilevati, impatto conseguito.

All'inizio della sezione sono evidenziati gli enti strumentali, suddivisi tra controllati e partecipati, e le società controllate e partecipate. Segue un paragrafo dedicato allo stato di attuazione della razionalizzazione delle società effettuata ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016 e gli indirizzi di carattere generale rivolti trasversalmente alle società in house, a quelle controllate e a quelle partecipate.

Con deliberazioni 18 dicembre 2020 n. 1926 e 26 marzo 2021 n. 482, la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli enti e organismi strumentali, aziende e società che, ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e della legge regionale n. 26/2015, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente all'annualità 2020.

Il perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato definito, con deliberazioni giuntali 18 dicembre 2020 n. 1926, 26 marzo 2021 n. 482 e 16 luglio 2021, n. 1134, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 4/4 e dalla legge regionale n. 26/2015.

Entro il 31 dicembre 2021 la Giunta regionale approverà l'elenco dei soggetti che costituiscono il GAP 2021 della Regione e l'elenco degli enti, aziende e società componenti del GAP, che sono senz'altro da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato 2021, con riserva di eventuale integrazione degli elenchi nel 2022 all'esito della relativa istruttoria.

Si precisa che gli enti del Servizio sanitario regionale non rientrano in questo documento in quanto il processo di programmazione e controllo di gestione nell'ambito sanitario è disciplinato dalla L.R. n. 49/1996 che definisce gli strumenti e i tempi della pianificazione e dell'indirizzo politico regionale.

Di seguito si presentano le schede relative ai singoli enti strumentali; le schede relative alle società controllate e partecipate; l'elenco degli organismi strumentali e le schede delle attività delegate. I dati finanziari corrispondono, per quanto riguarda le risorse trasferite, ai flussi finanziari di spesa (impegni) della Regione relativamente alle società e agli enti strumentali (trasmessi alla Corte dei Conti ai fini del giudizio di parificazione); per quanto attiene i risultati di esercizio, alle risultanze dei bilanci; infine l'indicazione delle quote detenute sono riferite alla data del 30 settembre 2021.

Ente strumentale

Un ente strumentale (o ausiliario o funzionale) è un ente pubblico che persegue fini propri di un altro ente pubblico (ente principale o ausiliato), sovente territoriale, al quale è legato da vincoli di soggezione.

Sono stati definiti quali Enti strumentali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 11-ter del già citato D.lgs. n. 118/2011, e, pertanto, inclusi nel suddetto GAP, i seguenti:

Enti strumentali controllati:

- Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa FVG

- Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDiS
- Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF
- Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - ARPA
- Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pordenone - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine - ATER
- Centro studi Pier Paolo Pasolini
- Ente di Decentramento Regionale di Gorizia - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Pordenone - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Trieste - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Udine - EDR
- Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane
- Ente regionale patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia – ERPAC
- Ente tutela patrimonio ittico - ETPI
- Fondazione Aquileia
- Gruppo PromoTurismoFVG (formato da PromoTurismoFVG, ente consolidante gruppo intermedio, e da GIT Grado Impianti Turistici S.p.a.)
- Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale

Enti strumentali partecipati:

- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia
- Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe – AINEVA
- Associazione Mittelfest
- Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma
- Associazione Teatro Pordenone
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli
- Consorzio "URSUS" per la valorizzazione del Porto Vecchio
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG
- Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia

- Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari “Michele Gortani”
- Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
- Fondazione Teatro Lirico “Giuseppe Verdi”
- Fondazione Teatro Nuovo “Giovanni da Udine”
- Fondazione “WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l’Innovazione Sociale”
- Istituto di sociologia internazionale di Gorizia
- Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia “Il Rossetti”
- Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče
- Università Popolare di Trieste

Società controllate e partecipate

Ai fini dell’individuazione delle società da includere nel GAP, si è tenuto conto delle definizioni di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, degli esiti dei processi di soppressione delle Province di cui alle LL. RR. 12 dicembre 2014, n. 26 e 9 dicembre 2016, n. 20, nonché dei processi di revisione delle partecipazioni societarie regionali di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Nel GAP della Regione sono state, dunque, inserite le seguenti società:

Società controllate direttamente

- EXE S.p.a. – in liquidazione
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.
- Gruppo Friulia (formato dalla capogruppo “Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Società per Azioni – Friulia S.p.a.”, dalle controllate Finest S.p.a. e S.p.a. Autovie Venete e dalle collegate strategiche Società Alpe Adria S.p.a., Interporto di Trieste S.p.a. e Servizi & Finanza FVG S.r.l.)
- INSIEL – Informatica per il Sistema degli enti locali S.p.A.
- Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.
- Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.
- UCIT S.r.l.

Società partecipate direttamente

- Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.a.
- Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a.
- Carnia Welcome S.c.a.r.l. – in liquidazione
- DITEDI – Distretto industriale delle tecnologie digitali S.c.a.r.l.
- Elettra – Sincrotrone Trieste S.c.p.a.
- Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico S.c.a.r.l.
- Polo tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.c.p.a.
- Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)

Società controllate indirettamente

- Palm'è S.r.l. – Energia per esempio, controllata tramite “EXE S.p.a. – in liquidazione”

Società partecipate indirettamente

- Carnia Welcome S.c.a.r.l. – in liquidazione
- Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.a.
- Terme del Friuli Venezia Giulia S.r.l.

Razionalizzazione delle società partecipate

L'articolo 20, comma 1, del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP) e s.m.i., dispone che le Amministrazioni Pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

La Giunta regionale ha quindi approvato in data 23 dicembre 2020, con delibera n. 1978, il “Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2019”; le società oggetto di ricognizione sono risultate essere 18 partecipate direttamente, a prescindere dalla quota posseduta, e 12 partecipate indirettamente per il tramite di una società controllata. La ricognizione non ha invece interessato, in continuità con i precedenti Piani di revisione, le partecipazioni indirettamente detenute tramite gli enti regionali, in quanto l'onere della ricognizione ricade su questi ultimi.

L'attività di analisi effettuata sulle 18 società partecipate detenute direttamente, ha evidenziato il seguente esito:

Denominazione società	Azione proposta	Stato di attuazione/Note al 30.09.2021
Aeroporto FVG S.p.a.	mantenimento senza interventi	Il 12.07.2019 è stato perfezionato il procedimento di cessione del 55% del capitale sociale, a seguito del quale la Regione detiene il 45% del capitale sociale.
Banca Mediocredito FVG S.p.a	esente	Società esclusa dalla revisione, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, c. 5., del D.lgs. 175/2016.
Carnia Welcome S.c.a.r.l. – in liquidazione		In liquidazione.
DITEDI – Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali S.c.a.r.l.	razionalizzazione	Sono allo studio modifiche statutarie per consentire la nomina di un Amministratore Unico al posto dell'organo amministrativo collegiale in occasione del prossimo rinnovo dello stesso. In occasione dell'assemblea dei soci tenutasi il 26 luglio 2021, è stato disposto il rinnovo organo amministrativo confermando il CdA in carica nella sua precedente composizione, sia nel numero dei consiglieri sia nelle persone che siedono nel consiglio, in considerazione delle proposte di trasformazione e adeguamento che la Società dovrà presentare entro l'anno corrente e per il tempo strettamente necessario a perfezionare tali operazioni.
Elettra-Sincrotrone Trieste S.c.p.a.	esente	Società esclusa dalla revisione, in virtù di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, c. 125, della L. 232/2016.
Exe Spa		In liquidazione.
Fiera Trieste S.p.a. – in liquidazione		La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 7 settembre 2020.
Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	mantenimento senza interventi	Società elencata nell'allegato A , ai sensi dell'art. 25, c. 2 TUSP.

Denominazione società	Azione proposta	Stato di attuazione/Note al 30.09.2021
Friuli Innovazione centro di ricerca e trasferimento tecnologico Scarl	razionalizzazione	Nel mese di ottobre 2020 è stata portata a compimento un'operazione di revisione dell'assetto e della governance societaria. La Regione ha inteso aumentare la sua partecipazione al capitale sociale per arrivare a una percentuale attorno al 30% attraverso il conferimento in natura di un ramo di azienda del Consorzio Innova FVG relativo alla gestione dei servizi a supporto della ricerca e dell'innovazione.
Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.	mantenimento senza interventi	
INSIEL – Informatica per il Sistema degli enti locali S.p.a	mantenimento senza interventi	
Interporto – Centro ingrosso di Pordenone S.p.a.	razionalizzazione	In data 19.02.2020 è stata perfezionata la cessione della partecipazione.
Open Leader S.c.a.r.l.	razionalizzazione	Ai sensi dell'articolo 11, comma 8, della LR 6 novembre 2020, n. 22, l'intera partecipazione è stata trasferita a titolo gratuito, in parti uguali, ai Comuni del Friuli Venezia Giulia già aderenti alla società.
Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.c.p.a	razionalizzazione	L'operazione di razionalizzazione degli incubatori di ricerca regionali inizialmente prefigurata, è stata in parte attuata da un lato, riconfigurando l'assetto e la governance di Friuli Innovazione S.r.l., nella quale è stato anche conferito un ramo d'azienda del Consorzio Innova FVG, dall'altro lato, approvando una progettualità proposta dal CdA di Polo Tecnologico S.c.p.a., nata dall'iniziativa di alcuni soci rilevanti e tesa ad aprire il capitale sociale a nuovi soggetti privati. E' stata lanciata un'operazione di aumento del capitale riservato a imprese private, a seguito della quale la Regione ha visto dimezzare il peso percentuale della propria partecipazione che ora si attesta al 33,09%.
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.	razionalizzazione	La società non può essere operativa finché non sarà conclusa la procedura di concessione autostradale a proprio favore, e opera in questo periodo iniziale, come concordato dai soci, attraverso dei contratti di service, sottoscritti con altre società partecipate della Regione FVG.
Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l.	mantenimento senza interventi	In data 6 agosto 2020 è stato stipulato un accordo per la realizzazione delle attività propedeutiche al subentro di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nella gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale della linea Udine – Cividale. Conseguentemente sono stati costituiti due gruppi di lavoro interdisciplinari e intersocietari, tra le parti che sono attualmente al lavoro.
S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.)	razionalizzazione	È prevista la messa in liquidazione della società non appena verrà perfezionato l'affidamento della nuova concessione alla nuova società in house, appositamente costituita, Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a. Il tempo di realizzazione dell'azione non è ancora stimabile, dipendendo dalle tempistiche di affidamento della concessione da parte del MIT alla società in house Autostrade Alto Adriatico S.p.a..
U.c.i.t. S.r.l.	mantenimento senza interventi	

Per quanto concerne le società partecipate indirette, sono state oggetto di ricognizione le società detenute per il tramite di una società controllata e nelle quali permane la catena del controllo, indipendentemente dal livello. L'esito dell'attività di analisi effettuata sulle 12 società censite è riepilogato nella seguente tabella. Nell'ultima colonna viene riportato lo stato di attuazione al 30/09/2021 rispetto alle azioni formulate nel Piano di revisione.

Denominazione società	Denominazione società tramite	Azione proposta	Stato di attuazione/Note al 30.09.2021
Bic incubatori Fvg S.p.a.	Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	razionalizzazione	A marzo 2021, Friulia ha conferito in Biovalley Investments Partner S.p.A. (BIP S.p.A.) la sua intera partecipazione in BIC Incubatori FVG dopo aver concluso il processo di ristrutturazione della società iniziato nel 2016.
Società Alpe Adria S.p.a.	Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	mantenimento senza interventi	
S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.)	Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	vedi tabella precedente	Vedi tabella precedente.
Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'est europeo - Finest S.p.a.	Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	mantenimento senza interventi	I soci FVG e Veneto hanno proposto al MEF una modifica della legge 19/1991 finalizzata a estendere l'operatività societaria e ad adeguarla ai nuovi scenari in essere nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese.
Interporto di Trieste S.p.a.	Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia Società Per Azioni - Friulia S.p.a.	mantenimento senza interventi	
Comet S.c.r.l.	Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a	razionalizzazione	Interruzione della catena con le due partecipate a seguito della perdita di controllo del Polo Tecnologico di Pordenone.
Fabbrica modello di Pordenone S.r.l.	Polo Tecnologico di Pordenone S.c.p.a		
Maritime technology cluster FVG - S.c.a.r.l.	Bic incubatori Fvg S.p.a.	razionalizzazione	La partecipata indiretta di terzo livello è uscita dalla catena del controllo in seguito al perfezionarsi dell'operazione relativa a BIC S.r.l.
Esco Friuli Venezia Giulia Srl – in liquidazione	EXE Spa – in liquidazione		La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 30 agosto 2020.
Palm'è Srl – Energia per esempio	EXE Spa – in liquidazione	razionalizzazione	La società rappresenta un asset che dovrà essere valorizzato nel contesto della procedura liquidatoria.
Pedemontana veneta Società per azioni in liquidazione	S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.)		La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 20 maggio 2021.
Caf interregionale dipendenti s.r.l.	S.p.a. Autovie Venete (S.A.A.V.)	razionalizzazione	La procedura è ancora in corso in quanto al momento non è stato ancora individuato un idoneo acquirente, con la caratteristica di sostituto d'imposta.

La prossima razionalizzazione dovrà essere effettuata entro il 31/12/2021.

Indirizzi di carattere generale

Prima di procedere all'analisi delle singole situazioni, corre l'obbligo di evidenziare come l'attività di programmazione e indirizzo risulti tuttora profondamente influenzata dalla situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19, che ha avuto e avrà un pesante impatto anche sul sistema delle

partecipazioni regionali, di cui vanno attentamente monitorati e valutati gli effetti sotto il profilo economico, finanziario e occupazionale.

In questa eccezionale congiuntura economica risulta primaria la necessità di assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici, in particolare di quelli a supporto, anche indiretto, del settore sanitario; nel contempo l'oggettiva esigenza di alleggerire i carichi amministrativi gravanti sul mondo imprenditoriale va apprezzata nella consapevolezza che un corretto e tempestivo flusso informativo costituisce uno strumento indefettibile per intervenire a sostegno del tessuto economico e sociale regionale, fortemente compromesso dalla pandemia.

Nei confronti delle società controllate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi di carattere generale:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione Regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio della spesa di personale e dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, di cui alla Circolare n. 11 del 27.06.2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio, tramite l'utilizzo dell'apposita sezione implementata nel portale del Sistema Cpt "Conti pubblici territoriali";
- segnalare tempestivamente eventuali criticità nell'erogazione dei servizi pubblici di interesse generale ovvero situazioni di disequilibrio che possano rilevare per le finalità di cui agli artt. 6, comma 2, e 14, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016, alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione Regionale, i dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e quelli richiesti ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- adempiere, nel modo più tempestivo e completo possibile, alla pubblicazione sul proprio sito internet dei dati e delle informazioni previste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra;
- con riferimento agli obiettivi, annuali e pluriennali, che la Regione è tenuta ad assegnare alle singole società ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D. Lgs. 175/2016, continuano a trovare applicazione gli indirizzi di cui alle lettere a), b), d) ed e), della deliberazione 28 ottobre 2016, n. 2020, come modificata con deliberazione 30 giugno 2017, n. 1212, salve diverse statuizioni di legge o della Giunta regionale.

In particolare, per il triennio 2022-2024, alle società viene assegnato quale obiettivo di carattere generale il mantenimento della media delle spese di funzionamento, ivi comprese, le spese di personale, allo stesso livello dell'esercizio 2018, salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale, le spese non strutturali a carico di risorse comunitarie/statali/private e fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera. Ai fini del rispetto di tale obiettivo di carattere generale non verranno conteggiate le spese sostenute per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, ivi comprese le iniziative di prevenzione e protezione assunte a tutela del personale (a titolo esemplificativo: interventi di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di trasporto; emergenze e conseguenti prestazioni di lavoro straordinario; acquisto di dotazioni informatiche, di dispositivi di protezione): l'organo amministrativo di ciascuna società segnala l'ammontare di tali spese fornendo dettagliata informativa sulla tipologia di intervento.

Nel medesimo triennio 2022-2024, vengono assegnati quali obiettivi specifici:

- l'adozione dei provvedimenti necessari per il concreto perseguimento dell'obiettivo di contenimento del complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni, e individuando quali azioni specifiche:
 - o il contenimento delle spese di rappresentanza;
 - o il divieto di procedere ad assunzioni di personale in caso di squilibrio gestionale e/o di risultato di esercizio negativo l'anno precedente quello di assunzione;

- il ricorso al personale a tempo determinato e/o altre forme flessibili di lavoro solo per comprovate esigenze di carattere temporaneo o straordinario, previa verifica della sostenibilità economica e garantendo il rispetto del complessivo equilibrio aziendale;
- il contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione aziendale e di secondo livello, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale;

Sono fatte salve specifiche direttive impartite dall'Amministrazione Regionale in ragione dell'impatto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, anche tenendo conto del settore in cui ciascuna società opera.

- la tempestiva trasmissione dei provvedimenti di cui al punto che precede alla Direzione centrale competente per materia e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali;
- l'organo amministrativo di ciascuna società rende, nella Relazione sulla gestione, dettagliata informativa dei risultati di contenimento raggiunti.

Gli enti regionali controllanti sono tenuti ad impartire alle società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento, dandone tempestiva informazione alla Direzione centrale di riferimento e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali.

Le società controllate dalla Regione sono tenute ad impartire alle proprie società controllate obiettivi conformi e analoghi a quelli fissati nel presente documento, dandone tempestiva informazione alla Direzione centrale di riferimento e alla Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali.

Per le società "in house" Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., INSIEL – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A., Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., Società Ferrovie Udine-Cividale S.a.r.l e U.C.I.T. S.r.l., si rinvia, altresì agli specifici obiettivi, direttive e indirizzi impartiti dalla Giunta regionale nell'ambito del controllo analogo.

Nei confronti delle altre società partecipate dalla Regione vengono stabiliti i seguenti indirizzi generali:

- adempiere, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione Regionale, ai monitoraggi periodici, con particolare riferimento al monitoraggio dei dati di gestione e indicatori chiave economico-finanziari, introdotti dalla Circolare n. 12 del 30 giugno 2016 della Direzione centrale finanze e patrimonio, anche, se richiesto, tramite l'utilizzo dell'apposita sezione implementata nel portale del Sistema Cpt "Conti pubblici territoriali";
- fornire, secondo le modalità e le tempistiche indicate dall'Amministrazione Regionale, eventuali dati richiesti ai fini dell'attestazione dei rapporti creditori e debitori con la Regione e ai fini della redazione del bilancio consolidato ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- l'organo amministrativo di ciascuna società inserisce nella Relazione sulla gestione l'attestazione circa l'assolvimento degli adempimenti di cui sopra.

Organismi strumentali

Per organismi strumentali della Regione si intendono le gestioni fuori bilancio autorizzate da apposita legge regionale dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

Nelle pagine che seguono è presente una sezione dedicata agli Organismi strumentali.

Attività delegate

Infine, per attività delegate si intendono quelle attività e funzioni che la Regione delega ad enti attuatori.

Nella sezione ad esse dedicata sono illustrate, raggruppate per ente delegato, le schede riguardanti ogni singola attività delegata all'esterno dalle quali si potrà desumere la Direzione centrale delegante, la legge regionale di riferimento, i principali risultati ottenuti nell'ultimo periodo e gli indirizzi per il triennio.

Enti strumentali controllati

Nelle schede seguenti sono indicate, per ciascun Ente strumentale controllato, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative all'Ente, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Gli Enti strumentali risultano i seguenti:

- Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa FVG
- Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDiS
- Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF
- Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - ARPA
- Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Gorizia - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Pordenone - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Trieste - ATER
- Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine - ATER
- Centro studi Pier Paolo Pasolini
- Ente di Decentramento Regionale di Gorizia - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Pordenone - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Trieste - EDR
- Ente di Decentramento Regionale di Udine - EDR
- Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie
- Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane
- Ente regionale patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia – ERPAC
- Ente tutela patrimonio ittico - ETPI
- Fondazione Aquileia
- Gruppo PromoTurismoFVG (formato da PromoTurismoFVG, ente consolidante gruppo intermedio, e da GIT Grado Impianti Turistici S.p.a.)
- Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale



Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Agenzia è strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo imprenditoriale regionale e le attività dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di politiche pubbliche a favore della crescita e dell'occupazione. L'Agenzia opera a supporto della Regione nella programmazione, progettazione e indirizzo delle politiche occupazionali e di investimento del sistema imprenditoriale regionale. Predispose il Programma di marketing territoriale, volto a promuovere l'insediamento di nuove iniziative imprenditoriali. Dà attuazione al Programma di marketing territoriale e a tal fine può avvalersi anche di esperti esterni all'Amministrazione Regionale e della collaborazione dei consorzi. Svolge per conto della Regione attività di studio, ricerca, analisi e monitoraggio in materia economica. Per l'espletamento di tali attività può stipulare apposite convenzioni e può avvalersi di esperti di settore. Coordina il processo di scoperta imprenditoriale. Può svolgere, per conto della Regione, attività di ricerca, studio, analisi e monitoraggio finalizzate all'efficace gestione del processo di scoperta imprenditoriale e a tal fine può stipulare convenzioni ad hoc con Università, istituti di ricerca specializzati, enti pubblici qualificati, società per la valorizzazione del trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione riconosciute, come incubatori certificati o facenti parte dei Cluster, ed avvalendosi anche di esperti di settore. L'Agenzia si avvale pertanto anche del supporto scientifico di Area Science Park, valorizzando il contributo fondamentale dei Soggetti gestori dei Cluster regionali nel processo di coinvolgimento degli attori.

Informazioni relative all'Ente:

	2018		2019		2020
Risorse trasferite	-	-	-	-	€ 821.940
Risultato esercizio	-	-	-	-	€ 519.838

Principali risultati ottenuti:

Con decreto del Direttore generale 13 luglio 2021, n. 85 approvato con D.G.R. 27 agosto 2021, n. 1327 è stato adottato l'aggiornamento del Piano strategico per il triennio 2021-2023 formulato sulla base degli indirizzi della Regione e da un lavoro di confronto e consultazione con i rappresentanti del partenariato. Il Piano strategico descrive il progetto di Agenzia, la cui missione è quella di raccordarsi con i fabbisogni del sistema produttivo per rendere sempre più coerenti, conosciute, fruibili e utilizzate le risorse messe a disposizione dal sistema regionale e contribuire così a rendere concreti nuovi progetti di impresa e di lavoro. Con l'aggiornamento del Piano Strategico si è provveduto a razionalizzare i contenuti delle linee strategiche, che sono state parzialmente riclassificate: "Agire nell'immediato" è confluita nella linea strategica "Diffondere ed accompagnare"; la linea strategica "S3: coordinare il processo di scoperta imprenditoriale" e la linea "Sintonizzare lavoro e impresa" sono confluite nella linea "Supporto alle politiche regionali per il lavoro e le attività produttive", anche alla luce del completamento del processo di scoperta imprenditoriale con l'approvazione dell'aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente avvenuta con D.G.R. 25 giugno 2021, n. 990.

Attrarre investimenti per rafforzare i settori produttivi regionali

La linea strategica è focalizzata sull'attivazione sinergica delle leve di competitività a disposizione del sistema regionale, per migliorare ulteriormente l'offerta localizzativa in termini procedurali, infrastrutturali e incentivanti, anche a beneficio delle imprese già insediate, e per promuovere l'immagine del Friuli Venezia Giulia a livello internazionale

come destinazione per nuovi investimenti, anche sviluppando la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, ICE Agenzia e Invitalia.

Per quanto attiene l'attività di attrazione investimenti, a seguito dell'analisi sul posizionamento e sul targeting del Friuli Venezia Giulia per attrarre nuovi imprenditori, finalizzato a promuovere la localizzazione in regione a precisi target di imprese che concretamente possono trovare nel territorio regionale risposte comparativamente migliori ai loro specifici fabbisogni di crescita rispetto al panorama internazionale, con la quale sono stati individuati settori e attività di prioritario interesse, si è provveduto a formalizzare con apposito decreto della Direttrice generale 29 aprile 2021, n. 52 l'individuazione ai sensi dell'art. 60 c. 1 della L.R. 3/2021 (SviluppImpresa) degli ambiti prioritari di ricerca attiva degli investimenti a cui rivolgere le attività di attrazione.

Al fine di promuovere l'immagine del Friuli Venezia Giulia a livello internazionale, si è provveduto ad organizzare la presentazione dell'attività di attrazione investimenti esteri alla stampa in due occasioni: il 9 giugno 2021 a Trieste e il 22 settembre 2021 presso la sede dell'Associazione stampa estera a Milano con la partecipazione, oltre ai referenti istituzionali del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, del Ministero dello Sviluppo Economico, di Invitalia e di ICE Agenzia, anche dei Consolati generali dei principali Paesi target individuati (Stati Uniti, Germania e Francia).

E' stato avviato il servizio di supporto tecnico-specialistico per la definizione e lo sviluppo di un Programma del marketing territoriale del Friuli Venezia Giulia. In particolare, la società aggiudicatrice sta provvedendo alla stesura del Piano che dovrebbe essere completata entro febbraio 2022; il servizio sarà completato entro il 21 luglio 2022. Il Programma del marketing individuerà gli interventi necessari al miglioramento del posizionamento della regione nei ranking internazionali e nel confronto con le regioni competitor e in particolare volti a stimolare nuovi investimenti da parte di investitori esterni sul territorio regionale, a partire dalla definizione di un percorso per garantire il presidio (aftercare e retention) degli investitori esteri già presenti in Friuli Venezia Giulia.

Verrà protratta l'attività volta alla mappatura analitica delle aree disponibili con le informazioni utili alle valutazioni delle imprese ai fini dell'insediamento e sarà avviata nel 2022 la costruzione di un sistema di monitoraggio strategico del livello di attrattività degli investimenti esteri del Friuli Venezia Giulia, finalizzato ad indirizzare le politiche regionali per l'attrazione degli investimenti e la competitività del territorio.

Con il supporto di ICE, è stata garantita la partecipazione all'evento di rilievo internazionale denominato World Manufacturing Forum, dedicato al settore manifatturiero, che si è svolto in data 20 ottobre 2021. La partecipazione è avvenuta in ottica di attrazione investimenti, per presentare le opportunità localizzative dei Consorzi regionali di sviluppo economico locale.

Proseguiranno la programmazione e la realizzazione di interventi per la promozione delle condizioni localizzative idonee ad attrarre investimenti, sia in riscontro a specifiche richieste di scouting provenienti dalla rete di partner nazionali, in primis ICE Agenzia e Invitalia, sia attraverso la definizione condivisa di progetti strategici relativi all'offerta regionale di opportunità in coordinamento con la rete delle competenze regionali e con i partner nazionali tra cui in particolare ICE, da realizzare anche in loco nei Paesi esteri prioritari di interesse ovvero da presentare in occasione di incoming di investitori nonché di eventi dedicati nell'ambito di eventi fieristici ovvero convention di rilievo che vedono la partecipazione di investitori internazionali.

E' in corso un progetto pilota con ICE Agenzia per la Lead Generation di opportunità di investimento nel settore delle Scienze della vita sviluppata con il desk ICE in Svezia, al fine di rafforzare l'immagine e la conoscenza dell'offerta regionale e la promozione di contatti qualificati di potenziali investitori interessati a valutare la possibilità di investire in regione. L'esperienza proseguirà con l'ampliamento su altri Stati esteri a partire dall'Austria e ulteriori ambiti prioritari di investimento. Continuativa anche l'attività di accompagnamento a nuovi investimenti: sono stati curati 36 dossier strategici per investitori.

Diffondere ed accompagnare

Questa linea ha l'obiettivo di diffondere e rendere più fruibili le opportunità regionali e di accompagnare le imprese nei progetti di sviluppo delle loro attività, nonché nei diversi procedimenti previsti dalla normativa di settore, snellendone e semplificandone l'utilizzo. Nella linea strategica è confluita l'azione "Agire nell'immediato: Team per la ripresa",

un'azione che è stata strutturata per fronteggiare l'emergenza sanitaria e al fine di superare i conseguenti effetti sul sistema economico e produttivo regionale. In tale contesto, il pool di esperti appositamente costituito nel corso del 2021 con la partecipazione dei centri di assistenza tecnica regionali e delle associazioni di categoria dei settori industria, artigianato, commercio e terziario maggiormente rappresentative a livello regionale ha finora accompagnato 39 imprese e aspiranti imprenditori nei diversi procedimenti previsti dalla normativa di settore, snellendone e semplificandone l'utilizzo, assicurando un reale supporto operativo.

Per garantire la più ampia diffusione e conoscenza delle misure agevolative è stato elaborato un piano di comunicazione strategico comprensivo di diffusione costante delle iniziative dedicate ad imprese e lavoratori attraverso il sito web dell'ente, canali social, newsletter, campagne di advertising ad hoc e brevi video informativi. È stata inoltre realizzata una brochure, costantemente aggiornata, recante le iniziative contributive attive promossa anche sugli organi a stampa. È stato assicurato, anche nel 2021, coinvolgendo in modo diretto più di 1.350 imprese e imprenditori, un importante intervento di potenziamento delle attività di informazione e tempestivo aggiornamento sulle misure agevolative introdotte dalla normativa sia regionale che nazionale, attraverso l'organizzazione di convegni e incontri, anche a distanza. Nello specifico sono stati organizzati 7 incontri online in formato webinar coinvolgendo aziende, liberi professionisti, operatori economici e altri stakeholder della regione, incontri che si sono concretizzati in due diversi format: #newsmeeting (3), dal taglio informativo e #talkmeeting (4) per proporre esperienze di imprese e visioni imprenditoriali per un totale di 1.350 iscritti di imprese. E' stata inoltre data ampia diffusione delle opportunità anche presso le imprese e gli interessati con 210 azioni mirate di orientamento su misura.

Supporto alle politiche regionali per il lavoro e le attività produttive

La linea strategica si focalizza sul raccordo tra le esigenze del settore produttivo e imprenditoriale e le attività dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di attività produttive e politiche del lavoro. Nel corso del 2019/2020, Agenzia ha contribuito in modo significativo all'elaborazione di importanti politiche regionali a supporto del sistema produttivo, tra cui la S3 e la L.R. 3/2021 (SviluppImpresa). Negli ambiti individuati dalla Regione, Agenzia sta procedendo all'analisi e monitoraggio del tessuto imprenditoriale e dei fabbisogni di profili professionali nella regione Friuli Venezia Giulia. Il monitoraggio, oggetto della ricerca, riguarda l'intero anno 2021. I lavori saranno completati entro fine anno e i risultati resi disponibili e diffusi.

Agenzia prosegue nell'approfondimento degli strumenti per la migliore comprensione degli sviluppi futuri del mondo del lavoro, con particolare riferimento alle buone pratiche innovative, sviluppate in ambiti regionali nazionali e internazionali e replicabili a livello regionale. Ai sensi dell'art. 87 c. 2 della L.R. 3/2021 Agenzia, in sinergia con la Direzione centrale competente in materia di lavoro, presenterà una proposta che individui le attività da destinare alla realizzazione di un progetto sulle forme territoriali di welfare aziendale, con particolare riguardo all'accesso dei collaboratori delle PMI e all'attivazione di una piattaforma dedicata. A tal fine e per favorire un'azione coordinata ed efficace tra le strutture coinvolte nella definizione di un'ipotesi progettuale, è stata istituita una Cabina di regia, composta da Agenzia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e Direzione centrale attività produttive e turismo. Agenzia, con la collaborazione dei componenti la Cabina di regia, ha realizzato una proposta complessiva, individuando le attività da destinare alla realizzazione del progetto di welfare e all'attivazione di una piattaforma dedicata. L'ipotesi progettuale è stata condivisa con le direzioni competenti in materia di lavoro e attività produttive. Attualmente, Agenzia sta avviando le procedure per selezionare un soggetto esterno che fornirà l'assistenza tecnica necessaria per attuare l'ipotesi progettuale, in particolare per quanto riguarda la definizione di linee guida e la restituzione di uno studio di fattibilità.

Alla luce della rilevanza riconosciuta con la legge SviluppoImpresa alle imprese KIBS (Knowledge Intensive Business Service), Agenzia sta approfondendo un'analisi e uno studio di fattibilità contenenti una proposta di criteri per l'individuazione delle imprese KIBS operanti sul territorio regionale, una proposta di misure per favorire la costituzione di reti di trasmissione della conoscenza tra KIBS regionali, imprese del territorio e centri di creazione della conoscenza nonché una proposta di misure per la promozione dell'utilizzo dei servizi forniti dalle KIBS regionali per progetti di internazionalizzazione o di ampliamento dell'offerta commerciale delle imprese. La società incaricata ha consegnato uno "Studio sulla definizione delle imprese KIBS" consistente in un'indagine "desk", un'analisi di benchmark a livello nazionale (Stato Italia e singole regioni), un focus sulle imprese potenzialmente KIBS e un questionario sulla domanda di servizi KIBS, rivolto alle imprese del Friuli Venezia Giulia. L'indagine ha tenuto conto del rapporto tra KIBS e start up

innovative. I lavori sono stati condivisi con la Direzione centrale attività produttive e turismo ai sensi della L.R. 3/2021 (SviluppImpresa) – art. 23 c. 2 lett. a).

Innovare con la digitalizzazione

La linea strategica favorisce l'innovazione digitale e contribuisce alla diffusione della cultura della digitalizzazione, supportando le iniziative promosse dalla Regione e in stretto raccordo con tutti gli attori del sistema regionale. Nel favorire l'innovazione digitale, in particolare la open innovation, nella settimana dal 25 al 29 ottobre 2021 è stata organizzata, insieme ad altri partner, la settimana delle start up con 5 incontri, di cui 4 online e l'evento conclusivo in presenza. È stata realizzata una raccolta di manifestazioni di interesse delle start up innovative interessate a partecipare. 30 sono state le candidature, di cui 20 sono state accolte. L'iniziativa è stata progettata al fine di consentire a molte aziende più strutturate e "tradizionali" di cercare nelle start up dei possibili partner per risolvere specifici problemi e affrontare, specie sul fronte della digitalizzazione, i nuovi scenari dei sistemi produttivi e delle richieste del mercato.

Agenzia, al fine di supportare la diffusione delle opportunità di finanziamento pubblico per i progetti di trasformazione digitale delle imprese, rafforzerà la collaborazione con il Cluster regionale DITEDI per realizzare pacchetti informativi dedicati alle imprese personalizzati in base agli specifici fabbisogni rilevati. Con la medesima finalità di valorizzare l'innovazione digitale, continua il progetto c.d. ecosistema digitale, per offrire un unico punto di accesso digitale ai servizi e agli incentivi alle imprese tramite la consulenza di Informest e del consulente incaricato, con il quale si è proceduto ad una ricognizione preliminare dell'attuale offerta dei servizi e delle politiche attualmente disponibili in Regione.

Indirizzi:

Gli indirizzi prioritari per Agenzia per il 2022 sono i seguenti:

- approvazione del Programma di marketing territoriale e avvio delle azioni per garantire il presidio (aftercare e retention) degli investitori esteri già presenti in Friuli Venezia Giulia, al fine di mantenere ed espandere i loro investimenti esteri, nonché per attrarre ulteriori investimenti esteri sul territorio regionale;
- realizzazione di progetti strategici per l'attrazione investimenti, anche in collaborazione con ICE Agenzia o altri partner qualificati, comprendenti l'approfondimento e la presentazione delle value proposition del Friuli Venezia Giulia, progetti di lead generation, mappatura delle aree disponibili anche sul modello del progetto ATTRACT, monitoraggio del livello di attrattività degli investimenti esteri del Friuli Venezia Giulia;
- prosecuzione delle attività di accompagnamento degli investitori sul territorio in stretto coordinamento con le Direzioni centrali competenti per le varie opportunità;
- prosecuzione e potenziamento delle attività di diffusione delle opportunità messe a disposizione delle imprese, sia verso le imprese già insediate che all'estero per possibili nuovi investimenti;
- diffusione delle opportunità per le imprese anche tramite strumenti innovativi, tra cui completamento del progetto di ricerca con la SISSA e realizzazione della App per l'informazione targetizzata alle imprese;
- supporto alle imprese regionali nel più ampio utilizzo delle opportunità regionali e nazionali disponibili con il Team per la ripresa;
- prosecuzione delle attività di messa in contatto tra le imprese anche tramite potenziamento della settimana delle start up innovative, ampliandolo ad altri partner regionali e tramite il festival delle società benefit;
- supporto alle politiche regionali per il lavoro e le attività produttive, anche tramite la prosecuzione degli studi e delle azioni in collaborazione con l'ARDiS, nonché tramite il completamento del progetto del welfare territoriale e la stesura del piano industriale in stretto coordinamento con le Direzioni competenti;
- realizzazione delle attività in collaborazione con il Cluster DITEDI di cui alla L.R. SviluppImpresa per favorire l'innovazione con la digitalizzazione.



ARDiS

**AGENZIA REGIONALE PER IL DIRITTO AGLI STUDI SUPERIORI -
ARDIS**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Agenzia è stata costituita il 1° gennaio 2014 come Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDiSS e dal 1° gennaio 2021 assume la denominazione di Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDiS. Realizza interventi per il diritto allo studio universitario nel rispetto delle norme di legge e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale. In particolare: benefici di natura economica (borse di studio e contributi); servizi per l'accoglienza (servizi abitativi, di ristorazione, per la mobilità internazionale e l'accoglienza, di orientamento); servizi culturali per l'aggregazione, turistici e sportivi; servizi di trasporto; servizi a favore dei soggetti diversamente abili; servizi di assistenza sanitaria e servizi di sostegno psicologico. Dal 2021 realizza interventi a sostegno del diritto allo studio in ambito scolastico, principalmente attraverso l'erogazione di benefici economici a favore delle famiglie che ne hanno diritto, nel rispetto delle previsioni di legge e delle linee guida approvate dalla giunta regionale.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 16.200.636	€ 10.821.402	€ 15.788.784
Risultato esercizio	€ 6.053.388	€ 3.340.452	€ 4.453.880

Principali risultati ottenuti:

Con riferimento ai benefici e servizi relativi all'a.a. 2020/2021 quali borse di studio, posti alloggio, contributi alloggio, contributi per la mobilità internazionale, servizio di ristorazione a tariffa agevolata, si evidenzia che tutti i richiedenti aventi titolo sono stati soddisfatti.

Anche le agevolazioni rivolte alla generalità degli studenti quali contributi per l'abbattimento dei costi di iscrizione ai primi anni di laurea magistrale e biennio del Conservatorio, contributi per l'abbattimento del costo del servizio di trasporto pubblico locale, il servizio di ristorazione a tariffa modulata sulla base dell'ISEE e il servizio psicologico sono stati assicurati all'intera popolazione universitaria.

Indirizzi:

A decorrere dal 1° gennaio 2021 l'Agenzia viene denominata Agenzia regionale per il diritto allo studio ARDiS, per effetto della L.R. 24/2020. Oltre alle funzioni riguardanti il diritto allo studio universitario, l'Agenzia opera alcuni interventi a sostegno del diritto allo studio in ambito scolastico, con l'obiettivo di creare una vera e propria filiera di servizi nell'arco della vita formativa della persona e della comunità degli studenti e di essere un punto di riferimento unico ove trovare risposte per l'esercizio di un diritto fondamentale che è quello di studiare.

Le attività di ARDiS avvengono nel rispetto delle linee guida per il diritto allo studio universitario per il triennio 2021-2024, anni accademici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 approvate con D.G.R. 18 giugno 2021, n. 960 e delle linee guida per il diritto allo studio in ambito scolastico di durata triennale a valere per gli anni 2021-2023 approvate con D.G.R. 5 marzo 2021, n. 330.



ARLEF - AGENZIA REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA (ARLEF - AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

L'Agenzia è preposta alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per il friulano e alla verifica dell'attuazione degli interventi della legge di tutela della lingua friulana (L.R. 18 dicembre 2007, n. 29).

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.414.170	€ 1.656.696	€ 1.618.551
Risultato esercizio	€ 132.382	€ 125.135	€ 135.257

Principali risultati ottenuti:

L'Agenzia si è impegnata nella promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, sostenendo progetti realizzati sul territorio, come da mandato regionale. Con i fondi destinati all'attuazione degli artt. 9 e 15 della L. 482/1999, l'ARLeF ha svolto le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana e, ai sensi della L.R. 6/2015, ha sostenuto le manifestazioni culturali per la celebrazione della "Festa della Patria del Friuli".

Indirizzi:

L'Agenzia sarà chiamata a svolgere tutte le attività atte a dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni scolastiche.

A riguardo risulta fondamentale lo strumento del "Piano Generale di Politica Linguistica per la lingua friulana 2021-2025" proposto da ARLeF, che la Regione adotta ai sensi dell'art. 25 della L.R. 29/2007, ai fini del conseguimento dei seguenti obiettivi: garantire ai cittadini di lingua friulana l'esercizio dei diritti linguistici; promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna; perseguire una politica linguistica unitaria, mediante il coordinamento delle azioni programmate da altri Enti e istituzioni pubbliche e private; stabilire le priorità degli interventi regionali nel settore dell'istruzione e fissare criteri e priorità per interventi nel settore dei mezzi di comunicazione e per il sostegno alle realtà associative.

ARLeF continuerà inoltre a garantire le attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana e a sostenere le attività dell'ACLiF – Assemblea di comunità linguistica friulana di promozione, indirizzo, progettazione, coordinamento e consultazione per la tutela e la valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità regionali.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - ARPA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Attività:

L'ARPA è un ente pubblico dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile che opera all'interno del sistema di protezione ambientale e di prevenzione igienico sanitaria, costituito dai diversi livelli istituzionali operanti in regione. L'Agenzia è preposta alla vigilanza e al controllo ambientale.

In particolare svolge attività tecnico-scientifiche di supporto alle funzioni amministrative, di pianificazione e programmazione in materia di prevenzione ambientale e igienico sanitaria per gli Enti locali, le Aziende del Servizio sanitario regionale e altre istituzioni pubbliche operanti sul territorio regionale ed effettua rilievi ambientali e sanitari.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 21.919.171	€ 20.989.017	€ 22.366.497
Risultato esercizio	€ 571.683	€ 6.101	€ 1.337.599

Principali risultati ottenuti:

I temi strategici che hanno caratterizzato l'attività di ARPA nel 2021 ruotano intorno ad un obiettivo permeante rappresentato dallo sviluppo sostenibile, che l'Agenzia ha perseguito attraverso una programmazione delle attività in sintonia con i 17 sustainable development goals (SDGs) di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con i vettori di sostenibilità della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e rimodulata, nel corso dell'anno, sulle linee del "Programma triennale delle attività del SNPA 2021-2023" adottato dal Consiglio del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) con la delibera 8 aprile 2021, n. 100.

Si premette che nel 2021 alcune delle attività istituzionali di ARPA, quali i monitoraggi, i controlli e i supporti tecnici sono state fortemente condizionate dall'emergenza Covid-19, che ha rallentato e reso più complesse, in particolare, le attività di campo. Tuttavia con qualche eccezione le attività sono state svolte in base alla relativa programmazione.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'emergenza Covid-19 l'Agenzia ha garantito le funzionalità e le attività anche mediante l'organizzazione del Lavoro Agile emergenziale e lo sviluppo delle attività necessarie a garantire il sicuro svolgimento delle attività, secondo le più aggiornate indicazioni di salute e sicurezza.

In generale, nel 2021 ARPA ha investito nello sviluppo e nel potenziamento dei seguenti settori: informatizzazione e digitalizzazione, reingegnerizzazione dei processi, utilizzo di nuove tecnologie a supporto di monitoraggi e controlli ambientali (droni, radar, satelliti), modellistica numerica, supporto tecnico qualificato all'introduzione del 5G, potenziamento delle attività laboratoristiche, accrescimento di competenze del personale.

In particolare il laboratorio di ARPA, che opera all'interno della rete nazionale dei laboratori del SNPA prevista dalla L. 132/2016, risulta essere il primo laboratorio ad aver sperimentato e accreditato entro il 2021 le nuove prove previste per le acque potabili dalla Direttiva (UE) 2020/2184, nonché rappresenta un punto di riferimento, a livello nazionale, per la determinazione degli inquinanti emergenti previsti dalla normativa europea (WATCH LIST), avendo conseguito il maggior numero di prove accreditate a livello nazionale nella ricerca di tali sostanze.

Nel 2021 ARPA ha mantenuto la certificazione ISO 9001 e ISO 14001, nonché l'accreditamento alla norma ISO 17025 con un'ulteriore estensione di prove per le sedi di Trieste e di Udine e l'IPAS Emissioni in atmosfera e ha avviato la procedura per l'inserimento nel Sistema della Qualità ISO 9001 dell'Ufficio per le Relazioni con il pubblico (URP).

ARPA ha garantito la propria presenza sul territorio rendendo costante l'informazione sulla propria attività a supporto di Enti territoriali, aziende e cittadini, rinnovando il sito internet, potenziando la comunicazione sui social media e implementando l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediali.

Accanto alla comunicazione, sono state sviluppate anche le attività di educazione e formazione alla sostenibilità attraverso lo sviluppo di progetti rivolti a insegnanti ed educatori su Agenda 2030, sulla "legge europea sul clima", sulla strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile, sulle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica", nonché collaborando allo sviluppo di percorsi di formazione interdisciplinari rivolti alle nuove generazioni, nonché un portale di ARPA dedicato all'educazione ambientale.

Sul piano della logistica l'Agenzia, che risulta tra gli Enti che devono essere salvaguardati sotto il profilo dell'antisismicità degli edifici in relazione alle prestazioni da rendere in caso di evento calamitoso, ha proseguito nel dare attuazione alle previsioni del Piano delle priorità presentato alla Regione nel 2020, con riferimento alla realizzazione delle nuove sedi di Pordenone, di Trieste e di Udine.

Indirizzi:

L'art. 7 c. 2 della L. 132/2016, istitutiva del SNPA, stabilisce che le Regioni e le Province autonome disciplinino la pianificazione delle attività delle Agenzie, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA) e tenendo conto delle disposizioni contenute nel programma triennale delle attività del SNPA. L'art. 9 della medesima legge prevede che con successivi DPCM siano definiti i LEPTA e sia adottato il Catalogo nazionale dei servizi.

Allo stato il processo di programmazione di ARPA, disciplinato dall'art. 11 della L.R. 6/1998, è avviato con la presentazione del progetto degli strumenti di programmazione elaborato dal Direttore generale di ARPA. Tale progetto trova sintesi nell'esame da parte del Comitato di indirizzo e verifica dell'ARPA di cui all'art. 13 della L.R. 6/1998. Il processo di programmazione prevede che Giunta regionale approvi le linee di indirizzo, nelle quali sono definiti gli obiettivi generali e le priorità di intervento per la stesura del programma annuale e triennale dell'Agenzia.

Nelle more dell'emanazione dei DPCM attuativi della L. 132/2016, la programmazione di ARPA continuerà ad essere strutturata sulla base del citato "Catalogo nazionale dei servizi del SNPA e repertorio delle prestazioni erogate dalle componenti del sistema – 2018", approvato con deliberazione 9 gennaio 2018, n. 23 del Consiglio nazionale del SNPA all'interno del "Documento istruttorio ai fini della determinazione dei LEPTA" e sulla base del Programma triennale delle attività del sistema nazionale 2021-2023 adottato con delibera n. 100/2021 del Consiglio SNPA, che definisce le linee prioritarie di intervento del SNPA in sintonia con gli indirizzi strategici nazionali ed europei.

Nella redazione degli strumenti di programmazione annuale 2022 e triennale 2022-2024, con particolare riferimento alle attività di sviluppo strategico e gestionale, ARPA dovrà continuare ad adottare comportamenti improntati al contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che assicurino l'equilibrio di bilancio nonché, in quanto Ente pubblico strumentale della Regione finanziato in misura prevalente da fondi regionali, con il pareggio di bilancio.

Le attività saranno organizzate nei seguenti ambiti: monitoraggi ambientali, controlli sulle fonti di pressione, supporti tecnici, partecipazione ai sistemi di protezione civile, ambientale e sanitaria, sviluppo delle conoscenze, comunicazione, informazione, educazione e formazione ambientale.

Per quanto riguarda i monitoraggi l'Agenzia continuerà a garantire l'aggiornamento del quadro delle conoscenze sullo stato della qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali. Verrà sviluppato e integrato nelle attività di processo l'utilizzo di sistemi di rilevamento da remoto con droni, satelliti, ecc., anche grazie alla fase di sperimentazione del progetto Copernicus.

Le attività di controllo, che ricomprendono tutte le attività di ispezione, misura e valutazione, verranno programmate sulla base dei procedimenti RIR, AIA, AUA e altre aziende, nonché delle matrici oggetto di verifica: aria, acqua, suolo, rifiuti.

L'attività di supporto tecnico alle autorità competenti si articoleranno, in sintonia con le altre attività e sulla base delle richieste, nel supporto ai processi di pianificazione della Regione, ai procedimenti autorizzativi e alle valutazioni, alla verifica degli effetti prodotti e del contributo dei piani e della VAS al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità

ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale. Ulteriori attività di supporto tecnico saranno rese a favore dei sistemi di protezione civile, ambientali e sanitari, dei servizi agro-meteorologici, delle strutture sanitarie regionali per le attività analitiche.

A tali attività si affianca il supporto non programmabile che viene dato alle autorità e agli Enti territoriali su specifica richiesta, nonché al MITE e a ISPRA sulla base di specifiche convenzioni.

Lo sviluppo della conoscenza, della comunicazione e dell'informazione ambientale comprenderanno la partecipazione a progetti di carattere locale, nazionale e comunitario, la gestione e l'aggiornamento costante dei Catasti e delle altre banche dati ambientali, il proseguimento dello sviluppo del portale Sistema informativo regionale ambientale (SIRA), il supporto alla costruzione dei report ambientali nazionali e dei report locali, la formazione e progettazione per insegnanti ed educatori, il proseguimento della Scuola per l'Ambiente, l'avvio di percorsi di informazione, formazione e confronto con le Università e gli altri Enti del sistema formativo.



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE - ERSA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Agenzia opera nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e svolge attività di sperimentazione, ricerca, assistenza tecnico-scientifica, formazione, divulgazione, promozione dei marchi di qualità e certificazione della qualità.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 4.866.579	€ 3.807.556	€ 2.196.092
Risultato esercizio	€ 2.874.775	€ 3.340.452	€ 359.717

Principali risultati ottenuti:

In materia fitosanitaria l'Ersa deve garantire il proprio ruolo istituzionale di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e lo spostamento di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, in applicazione delle convenzioni internazionali cui l'Italia aderisce. Ciò anche grazie ai laboratori dell'Agenzia che eseguono internamente analisi chimico-agrarie, fitopatologiche e biotecnologiche.

In materia di utilizzo di prodotti fitosanitari Ersà ha proseguito l'attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale di cui alle Delibere n.214/2015 e n.248/2021 garantendo il funzionamento del sistema di formazione e rilascio delle abilitazioni per utilizzatori professionali, distributori e consulenti di prodotti fitosanitari. L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha determinato parecchie difficoltà nel garantire l'effettuazione dei corsi e soprattutto degli esami di abilitazione, tuttavia, con D.G.R. n.250/2021 è stata introdotta la possibilità di svolgere gli esami anche a distanza. Vi è stato inoltre l'intervento dello Stato che ha concesso delle proroghe generalizzate, fatto che ha permesso di ridurre l'impatto sul mondo produttivo e consentito di riprogrammare e riprendere le attività di rilascio dei permessi, con soddisfazione per l'utenza.

Il 2021 ha visto la prosecuzione del progetto di lotta biologica alla cimice asiatica con l'introduzione dell'antagonista alloctono *Trissolcus japonicus* (vespa samurai). Il progetto, supervisionato dal MiPAAF e coordinato dal CREA DC con la collaborazione delle Regioni, è il risultato di un impegnativo lavoro svolto su più anni e che ha richiesto anche modifiche normative specifiche. Si tratta del maggior progetto di lotta biologica eseguito in Europa negli ultimi anni e sta mostrando promettenti risultati nel combattere il dannoso parassita.

La Regione ha individuato in Ersà il beneficiario finale della misura "Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi". La misura è destinata alla realizzazione di un progetto riguardante principalmente la diffusione e il trasferimento delle conoscenze di dati e sperimentazioni tecniche nel settore agricolo, che consta nella creazione di una piattaforma di modelli di simulazione raggiungibile via web. La durata prevista di questa attività ad elevato valore tecnologico e strategico è pari a 18 mesi. Il 2020 ha visto l'avanzare del progetto in vista del completamento, che è avvenuto nel 2021 con la realizzazione di tutti i modelli e l'effettuazione delle attività di formazione e divulgazione per l'utilizzo dei medesimi.

A far data dal 1° gennaio 2020 è stato istituito il Servizio Statistica agraria e coordinamento delle attività nel settore dello sviluppo rurale (SSR). Esso garantisce l'espletamento di ogni informazione richiesta a cadenza mensile dall'Istat e ha realizzato nel 2020 e nel 2021 due distinti Rapporti congiunturali sul settore agricolo riferiti agli anni precedenti. Nel 2021 il rapporto è stato presentato a luglio ed è stato scaricato tramite il sito web Ersà nei mesi successivi da un numero elevato di persone. È stato anche realizzato un report contenente numerosi dati sul vino rispetto agli ultimi

anni e nonostante il periodo di pandemia è stata realizzata anche un'attività informativa e di sensibilizzazione alle colture biologiche.

Nel 2021 sono stati realizzati importanti interventi di manutenzione degli immobili in gestione ad Ersà e, nella specie, di particolare interesse quali il consolidamento del fondo di viale d'accesso e cortile principale di "villa Gradenigo Sabbatini", sede Ersà; i lavori di riqualificazione delle celle frigo TN presso la sede Ersà; il consolidamento della trave di sostegno del Fienile della ex azienda agricola Marianis; i lavori per la messa in sicurezza di parte dell'impianto elettrico della ex azienda agricola di Pantianicco. È continuato il presidio delle attività di assistenza in materia di sicurezza sul lavoro così come, in relazione alla situazione emergenziale, la preparazione e la gestione del protocollo per la prevenzione e protezione dei lavoratori dal contagio.

Inoltre nel corso del 2021, l'Ersà nonostante le difficoltà legate alla pandemia, è riuscita, con una forte attività di animazione, a consentire la partecipazione in collettiva regionale di un consistente numero di aziende agricole della filiera lattiero-casearia a tre concorsi caseari che hanno permesso di far conoscere ai consumatori, anche al di fuori del territorio regionale, le peculiarità e le tradizioni dei formaggi del Friuli Venezia Giulia. È stata assicurata ed anzi potenziata l'attività di formazione e aggiornamento per le aziende agrituristiche anche tramite convenzioni con Enti di formazione regionali. Un importante impegno organizzativo è stato dedicato alla realizzazione di azioni di sostegno e formazione dedicate alle fattorie didattiche e sociali, anche in termini di formazione a favore degli operatori, in considerazione dell'attuale orientamento giuridico nazionale, in particolare a seguito dell'entrata in vigore della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale). Nell'ambito delle attività relative alle fattorie didattiche e sociali di cui alla L.R. n.18/2004 nel 2021 un importante impegno è stato dedicato agli accreditamenti di nuove realtà che nel corso dell'anno sono stati molto numerosi.

Indirizzi:

Nel campo fitosanitario deve essere garantita l'applicazione delle disposizioni e dei regolamenti comunitari in materia, di cui devono essere emanati dallo Stato i vari provvedimenti attuativi. Ersà deve sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione e il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione, che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste e facilitato le esportazioni, in particolare delle barbatelle (prodotto di eccellenza regionale).

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata deve essere garantito il coordinamento e l'attuazione del sistema SISSAR con la nuova programmazione regionale, anche potenziandolo, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, attraverso l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo e l'accompagnamento del sistema produttivo verso il soddisfacimento degli obiettivi comunitari con l'applicazione del "Green Deal europeo" e della "Strategia dal produttore al consumatore".

Proseguiranno nel 2022 le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica alle aziende agricole. In particolare sono previste azioni sperimentali e trasferimento dei risultati a favore delle principali filiere regionali esistenti: orticole, frutticole, birra, lattiero caseario, olivicole, viticole e floricole. Gli approfondimenti riguarderanno sia settori consolidati dell'orticoltura, delle colture erbacee estensive quali mais, soia, autunno-vernini (tra cui orzo da malto per la produzione della birra), colza, girasole; che quelli di potenziale interesse per le aziende agricole regionali come la produzione del sorgo, del grano saraceno, della canapa, del luppolo e delle officinali. A queste azioni si aggiungono quelle già avviate nella primavera del 2020 riguardanti l'attività di studio e ricerca finalizzata alla tutela e valorizzazione del patrimonio apistico regionale mediante l'individuazione delle specie mellifere più idonee per i singoli areali e le relative finalità colturali in accordo con quanto previsto dalla G.G. n.2330 del 2019 inerente la valorizzazione del patrimonio apistico regionale, in applicazione dell'art.16 comma 2 del D.M. n.5465/2018.

Le attività riguarderanno sia aspetti di confronto varietale, in particolare per le colture erbacee, che di gestione delle infestanti, degli organismi nocivi e degli insetti e per la risoluzione di problemi di fisiopatie in generale. Sono in programma delle attività sperimentali nel settore dell'irrigazione e del fabbisogno idrico, settore in cui Ersà ha cominciato ad operare e si sta dotando di specifiche attrezzature e sta stringendo accordi con soggetti esperti. Continueranno inoltre le prove già consolidate sui substrati, con particolare attenzione all'ambito della innovazione allo scopo di rendere il comparto maggiormente sostenibile. Per quanto riguarda le arboree proseguiranno nel 2022

le attività inerenti studi specifici in ambito viticolo (in particolare sui cloni resistenti), frutticolo e olivicolo, sulla castanicoltura con particolare attenzione in quest'ultimo caso agli aspetti di tutela della biodiversità. Anche nel 2022 sarà dato seguito alla cura dei campi catalogo, sarà predisposto un catalogo su fruttiferi e vite, seguiti da Ersa, prevedendo anche la loro implementazione. Particolare attenzione verrà data alle varietà di vite autoctone per individuare quelle potenzialmente più adatte ad un rilancio finalizzato all'iscrizione al registro varietale nazionale. Molte delle colture in prova citate saranno anche oggetto di approfondimento dell'applicazione del metodo di produzioni biologiche.

Nel comparto zootecnico e malghivo Ersa valuterà nuove forme di sostegno agli operatori, tenuto conto del buon livello qualitativo medio delle produzioni raggiunto negli ultimi anni, concentrandosi su aspetti più attuali e curando l'organizzazione di momenti di divulgazione, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di malghe. Al settore della trasformazione lattiero-caseario, con particolare riferimento all'ambito dei caseifici aziendali, verrà dedicata un'attenzione particolare attivando un progetto di sperimentazione ed assistenza tecnica da sviluppare utilizzando le risorse messe a disposizione dal SISSAR.

Verrà data continuità alle attività sperimentali finalizzate ad individuare un utilizzo sostenibile della risorsa Chamelea gallina, sviluppando ulteriormente le collaborazioni che si sono realizzate con il progetto di ricerca riguardante "Attività sperimentali per la redazione di linee guida e protocolli operativi standardizzati, rivolti ai Co.Ge.Vo italiani (Consorzio di Gestione e Valorizzazione dei Molluschi Bivalvi nel Compartimento Marittimo di Chioggia Venezia) e coinvolgendo i principali istituti di ricerca operanti in materia nel territorio regionale.

In considerazione della rilevante attenzione data alle attività agricole in montagna si intendono condurre anche nel 2022 azioni sperimentali e di assistenza tecnica a supporto della filiera orticola e frutticola di tale area anche a seguito della sottoscrizione, fatta a suo tempo, di un accordo con l'UTI della Carnia.

Per il 2022 proseguirà l'attività di diffusione dei risultati della sperimentazione e delle conoscenze maturate dai tecnici nei vari settori acquisite anche attraverso il confronto con altri istituti di ricerca nazionali e internazionali e derivanti dai tavoli di confronto ministeriali su specifici temi. I canali che verranno utilizzati saranno quelli possibili in funzione delle condizioni legate all'emergenza Covid-19. Laddove possibile si svolgeranno visite in campo. Convegni e seminari, saranno eventualmente tenuti online; eventi, manifestazioni e mostre solo se ritenute possibili.

Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla prevenzione, al controllo e alla bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, garantendo la partecipazione anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti coinvolti dalla filiera. Continueranno le prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura in collaborazione con altri Enti o Istituti di ricerca e in particolare con l'Università di Udine.

Ulteriore priorità sarà costituita dal seguito dei progetti sviluppati a valere sui fondi comunitari: "AgriCS", relativo alla realizzazione e messa a regime di un sistema che dovrà costituire l'ossatura del sistema previsionale regionale nei campi fitopatologico e agronomico (obiettivo strategico dell'Agenzia a valere sulla misura 1.2 del PSR).

Nel campo della promozione del settore vitivinicolo, l'Ersa nel 2022 parteciperà alle seguenti manifestazioni fieristiche, compatibilmente con l'andamento della pandemia internazionale Covid-19 e alle prescrizioni per la limitazione del contagio che comunque comporteranno sia la riduzione del numero delle aziende già selezionate per la consueta formula in collettiva sia la rivisitazione della formula organizzativa con la previsione di isole/enoteca di degustazione in modo da garantire una significativa rappresentanza delle aziende vitivinicole regionali in compensazione della riduzione del numero delle aziende in collettiva:

- Wine Paris - Vinexpo Paris – in programma a Parigi a febbraio 2022. La partecipazione di Ersa avverrà mediante la realizzazione di uno stand espositivo istituzionale con due isole di auto degustazione gestite in maniera professionale da sommeliers e l'organizzazione di masterclass dedicate alla presentazione dei vini del F.V.G.;
- Vinitaly – in programma a Verona ad aprile 2022. La partecipazione di Ersa avverrà mediante la consueta formula in collettiva con la realizzazione di uno stand espositivo istituzionale che ospiterà una rappresentanza delle aziende vitivinicole regionali, una enoteca organizzata in collaborazione con il Consorzio delle DOC FVG e il Consorzio Tutela Vini Collio e gestita attraverso sommelier professionisti, una saletta degustazioni dedicata agli

incontri B2B, alle presentazioni e degustazioni guidate, e la scenografia personalizzata allestita all'esterno dei quattro ingressi e costituita da 4 tabelloni telonati volti alla promozione del territorio regionale;

- ProWein - in programma a Düsseldorf a marzo 2022 La partecipazione di Ersà avverrà mediante la formula in collettiva con la realizzazione di uno stand espositivo istituzionale che ospiterà una rappresentanza delle aziende vitivinicole regionali e uno spazio dedicato alle degustazioni in gestione a sommeliers professionisti;
- Le Radici del Vino – Fiera Viticoltura di Eccellenza – in programma a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda (PN). La partecipazione di Ersà avverrà mediante l'allestimento di un'area per la presentazione delle attività di supporto al settore vitivinicolo svolte da Ersà, la realizzazione dell'Enoteca del F.V.G. o di altra formula per la presentazione dei vini e l'organizzazione di convegni e incontri dedicati all'approfondimento della conoscenza dei vitigni autoctoni e internazionali presenti sul territorio regionale;
- R.I.V.E. – Rassegna Internazionale Viticoltura Enologia – in programma a Pordenone. La partecipazione di Ersà avverrà mediante l'allestimento di un'area per la presentazione delle attività di supporto al settore vitivinicolo svolte da Ersà, la presentazione dei vini svolta da appositi sommelier professionisti collegata alle tematiche di appositi incontri/convegni dedicati all'approfondimento della conoscenza dei vitigni autoctoni e internazionali presenti sul territorio regionale;
- Agriest – in programma a Udine. La partecipazione di Ersà avverrà mediante l'allestimento di un'area per la presentazione delle attività di supporto al settore agricolo svolte da Ersà e l'organizzazione di convegni e incontri dedicati all'approfondimento di importanti tematiche legate alle produzioni agricole del territorio regionale.

Nel campo della promozione del settore lattiero-caseario, Ersà parteciperà nel 2022 al Concorso Nazionale Formaggi Montagna Italiana, a Borso del Grappa (TV); Concorso Formaggi di Malga e della Ricotta Affumicata, ad Enemonzo (UD); Concorso nazionale dei formaggi di fattoria, "Caseus Veneti", a Piazzola sul Brenta (PD).

Inoltre Ersà svilupperà un'azione continua e costante di divulgazione e monitoraggio presso PromoTurismoFVG della promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali del territorio, riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole e forestali, mantenendo la funzione tecnico-scientifica del settore da valorizzare anche dal punto di vista territoriale.

In attuazione della L.R. n.18/2004, Ersà proseguirà anche nel 2022 l'attività di accreditamento delle fattorie didattiche e sociali, la cura della tenuta della relativa banca dati e l'attività di vigilanza. Quanto alla vigilanza sulle aziende agrituristiche, il numero di aziende campionate sarà determinato in relazione alle risorse di personale disponibili, attualmente insufficienti a mantenere i livelli degli anni precedenti la pandemia.

L'Agenzia proseguirà anche nel 2022 nella gestione delle proprietà regionali di interesse agricolo - i fondi costituenti le ex aziende agricole Volpares, Marianis e Pantianicco - in forme diverse, dipendenti dalla fonte normativa di riferimento. Va evidenziato che la valorizzazione di tali fondi agricoli, significativi in ambito rurale regionale per le produzioni realizzate e per le filiere organizzate, necessitano di una migliore definizione delle competenze gestorie in capo alla Agenzia e alla proprietà anche per accelerare i processi decisionali. In proposito Ersà avrà premura di assicurare contatti e collaborazioni con la proprietà. In particolare verranno portati a termine i lavori già individuati con l'applicazione dell'avanzo nel 2021 che non si riuscisse a completare entro la fine dell'anno medesimo e si realizzeranno tutti quelli necessari a mantenere l'attuale livello produttivo delle aziende e la sicurezza degli operatori. Quanto all'attività di gestione delle misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, Ersà proseguirà nella gestione delle misure assegnate e relative al sostegno per l'adesione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari.

Nel 2022, inoltre, Ersà continuerà l'importante rivisitazione della campagna di comunicazione istituzionale iniziata nel 2021, attraverso azioni sinergiche sui differenti mezzi di informazione, compresi i social media, e mediante la realizzazione di materiale informativo. Saranno poi confermate e rafforzate le attività di analisi statistica agraria con l'obiettivo di realizzare dei focus su settori specifici come il mais e il terzo rapporto congiunturale (sul 2021) comprendendo anche delle indicazioni specifiche di prospettiva. A tal proposito sarà coinvolto l'Osservatorio composto da rappresentanti specializzati in materia di statistica agraria.

Procederanno le attività previste per la promozione dell'agricoltura biologica con una forte sensibilizzazione del mondo della scuola.



LE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE – ATER DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio.

Attività:

In regione FVG sino al 31 dicembre 2019 hanno operato, nel settore dell'edilizia sovvenzionata, cinque Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale: ATER Alto Friuli; ATER Gorizia; ATER Pordenone; ATER Trieste e ATER Udine.

In data 10/08/2019 è entrata in vigore la L.R. N. 6 agosto 2019 n. 14 (Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica), pubblicata nel S.O. n. 25 del 9/8/2019 al BUR n. 32 del 7/8/2019, che ha ridefinito la "governance" delle ATER regionali e ha previsto all'art. 2 l'accorpamento dell'ATER Alto Friuli, mediante fusione per incorporazione, nell'ATER Udine, che è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi mantenendo i presidi territoriali, a decorrere dal 01/01/2020.

Queste aziende realizzano gli obiettivi definiti dalla programmazione regionale nei settori dell'abitazione e dei servizi residenziali e sociali, anche mediante autonome iniziative imprenditoriali, ritenute utili al perseguimento dei propri fini istituzionali, e forniscono assistenza tecnica nelle stesse materie e in quella dell'assetto territoriale agli Enti locali, ad enti pubblici e a privati.

ATER GORIZIA

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 3.764.623	€ 3.779.575	€ 3.054.296
Risultato esercizio	€ 2.627.678	€ 68.424	€ 389.775

Principali risultati ottenuti:

Nell'anno 2020 sono stati pubblicati i Piani di Vendita di 63 alloggi sfitti di proprietà dell'Azienda siti in diversi Comuni dell'ambito territoriale di competenza.

Nel 2020 sono stati indetti n. 3 bandi comprensoriali di concorso per i Comuni di:

- Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Sagrado, San Pier d'Isonzo, Turriaco (Bando 1/2020)
- Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Moraro, Mossa, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo (Bando 2/2020)
- Mariano del Friuli, Medea, Romans d'Isonzo, Villesse (Bando 3/2020)

Alloggi assegnati: 52

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2020, affiancate anche da fondi ATER, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- attività di recupero degli alloggi sfitti, che ha visto la messa a disposizione di 70 alloggi grazie agli stanziamenti di cui alle D.G.R. n.1503/2020 e n.1827/2020 con le quali sono stati rispettivamente approvati il "Piano annuale 2020" di cui all'art.4-comma 4 della L.R. N. n.1/2016 e l'ammissione a finanziamento ai sensi del D.P.Reg. 0208/2016 delle seguenti iniziative proposte dall'Azienda:
 - Comuni vari - Manutenzione straordinaria di n.14 alloggi (TT2) per € 457.150
 - Comuni vari - Manutenzione straordinaria di n.14 alloggi (TT3) per € 457.150

A tale scopo sono stati anche utilizzati gli stanziamenti della L. n.80/2014, e nell'anno 2020 sono stati assegnati all'Ater di Gorizia nella misura di € 638.133,41 ed € 216.316,41; si evidenzia come in riferimento a tale canale contributivo sono stati rispettati tutti i termini e le scadenze previste per l'avvio e per la conclusione dei lavori e tale circostanza ha permesso di veder assegnata una tranches di finanziamento aggiuntiva di € 9.159.511,43;

- consegna dei lavori relativo all'intervento di Cormons in via Sauro (ristrutturazione di 2 edifici per la realizzazione di 13 alloggi), a valere sul finanziamento concesso nell'ambito del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa;
- inizio dei lavori di due degli interventi compresi nel "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" di cui al D.P.C.M. del 25/05/2016, e più precisamente:
 - Ambito 1: via Campagnuzza, realizzazione di 18 alloggi (€ 4.000.000);
 - Ambito 3: via Pola 1, realizzazione di 10 alloggi (€ 2.400.000).

Si indicano di seguito gli interventi in corso che hanno registrato attività progettuali e/o costruttive nel 2020:

- Cormons-via Sauro - R.E. 13 alloggi
- Gorizia - via Ascoli 16 - R.E. 6 alloggi
- Gorizia - via Pola 1 - R.E. 10 alloggi
- Gorizia Via Campagnuzza - N.C. 18 alloggi
- Gorizia - via Pola 5 - ex Collegio F. Filzi
- Monfalcone - via Valentinis 70 - M.S. 20 alloggi
- Accordo quadro per la manutenzione ordinaria alloggi sfitti
- Gradisca d'Isonzo - via Dante 37 - M.S. 4 alloggi
- Farra d'Isonzo - Manutenzione straordinaria stabili
- S. Lorenzo Isontino – Via Udine 38 - Recupero 4 alloggi
- Accordi quadro per la manutenzione straordinaria alloggi sfitti
- Capriva Via Dante 33 – Riqualificazione energetica n. 3 alloggi
- San Canzian d'Isonzo Via Donati – Riqualificazione energetica n. 6 alloggi
- Gorizia - Via Marega 28-64 Riqualificazione ambientale ed energetica

I ricavi per canoni nel 2020 ammontano a complessivi € 6.024.004.

Gli alloggi gestiti dall'ATER alla data del 31/12/2020 sono in totale 4.735.

La sintesi delle attività dell'anno è riassunta nei dati seguenti:

- Contratti di edilizia sovvenzionata: 52
- Contratti di altro tipo (U.I.D. e progetti sociali): 29
- Contratti a seguito cambio alloggio: 11
- Volture: 55
- Pratiche di revisione canoni: 156.

Il Fondo Sociale di cui alla L.R. n. 14/2019, nel corso dell'esercizio, ha visto l'erogazione di € 1.774.296 destinato prevalentemente alla manutenzione del patrimonio.

ATER PORDENONE**Informazioni relative all'Ente:**

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 3.185.003	€ 4.202.546	€ 4.452.045
Risultato esercizio	€ 15.929	€ 828	€ 13.826

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: n. 142

Di cui n. 3 di nuova costruzione e n. 139 oggetto di riatto (113 riattati nel 2020 e 26 nel 2019). Peraltro erano in fase di completamento edilizio per la riassegnazione 41 alloggi ai quali si aggiunge 1 alloggio in gara; gli alloggi in attesa di computazione risultavano essere 57, fra i quali 26 sospesi perché onerosi o inseriti in Piano Vendita.

Per quanto riguarda l'Ufficio Assegnazioni si rileva che nel 2020 si sono chiusi 3 Bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, che hanno interessato 3 Comuni (Casarsa della Delizia, Spilimbergo e San Quirino). Sono state raccolte in totale 179 domande.

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2020 affiancate anche da fondi Ater, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- è proseguito il notevole impegno in attività tecnica di costruzione e manutenzione del patrimonio con particolare attenzione all'aspetto di risparmio energetico. I finanziamenti assegnati ai sensi delle L.R. n.1/2016 e L. n.80/2014 e i fondi propri stanziati a bilancio hanno consentito di realizzare interventi manutentivi per complessivi a € 1.896.843 mentre le spese di realizzazione di interventi ammontano ad € 2.176.352;
- a tali interventi si aggiungono quelli realizzati con il Fondo Sociale di cui alla L.R. n.14/2019, la cui quota di risorse regionali 2020 pari a € 1.819.197 ha consentito di progettare ed appaltare ulteriori interventi. Le spese per gli interventi finanziati con il suddetto Fondo Sociale e fondi propri giunti a conclusione si attestano ad € 2.337.228;
- sono giunti a termine alcuni lavori di costruzione e manutenzione finanziati con le annualità 2016 e 2017 di fondi stanziati ai sensi della L.R. n.1/2016; in particolare sono in fase di ultimazione e di rendicontazione dei lavori gli interventi di ristrutturazione e realizzazione di nuovi alloggi nei comuni di San Quirino, Caneva, Casarsa della Delizia, Spilimbergo Via Filanda Vecchia e Spilimbergo Via della Concordia, per un totale di 28 alloggi che saranno assegnati nel corso del 2021; mentre sono stati ultimati e consegnati n. 3 alloggi in Comune di Zoppola.

Si è inoltre proseguito nel dar corso alle altre opere di manutenzione ed efficientamento energetico finanziate dalla Regione con i Decreto del 16 dicembre 2016, 1 dicembre 2017, 5 ottobre 2018, 20 novembre 2019.

La professionalità della struttura operativa dell'Azienda è riconosciuta anche dai Comuni, tant'è che sono stati confermati importanti rapporti di collaborazione con i Comuni di Pordenone, Aviano e Caneva.

L'Ufficio Progettazione ha lavorato nell'anno 2020 ai seguenti progetti:

- per l'intervento di costruzione di 3 alloggi e spazi comuni in Comune di Aviano, via Montello è stata redatta la progettazione definitiva e la parte architettonica di quella esecutiva e sono state avviate le progettazioni strutturali ed impiantistiche;
- per l'intervento di miglioramento sismico della scuola secondaria di Caneva è stata esperita la gara d'appalto e si è in procinto di effettuare la consegna dei lavori, che avverrà nel mese di giugno 2021 al termine del periodo scolastico;
- per intervento di costruzione della sede della Protezione Civile di Caneva sono state prodotte alcune soluzioni distributive e si sono valutati i relativi costi; si è in attesa delle determinazioni dell'Amministrazione Comunale anche relativamente alla soluzione delle problematiche catastali che sono insorte;

- per l'intervento di costruzione di n. 3 alloggi e palestra in Comune di Aviano via Battisti sono state prodotte alcune soluzioni distributive e si è in attesa della messa a disposizione dell'area da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'Ufficio Manutenzioni Straordinarie Edili e Riatto, settore Manutenzioni Straordinarie Edili, ha svolto nel 2020, tra le altre, le seguenti attività:

- sono stati ultimati n. 29 interventi di manutenzione straordinaria finanziata dai fondi delle L.R. n.1/2016 annualità 2017, 2018 e 2019, L. n.80/2014 e fondi propri; risultano ancora in corso n. 6 interventi, mentre sono in fase di progettazione definitiva i 9 interventi relativi ai fondi L.R. n.1/2016 annualità 2020;
- relativamente agli interventi affidati dalle Amministrazioni Comunali risulta in corso l'intervento di Housing Sociale per la ristrutturazione di 7 alloggi per il Comune di Pordenone.

L'Ufficio Manutenzioni Straordinarie Impianti ha svolto, tra le altre, le seguenti attività:

- intervento di metanizzazione e riqualificazione impianto termico centralizzato di un fabbricato sito in comune di Pasiano via M.L. Gerardi 13-17;
- intervento di installazione sistema di contabilizzazione dei consumi individuali e sostituzione corpi scaldanti in un fabbricato sito in Fontanafredda, via Anello del Sole 14;
- l'alta sorveglianza, la redazione documentale della contabilità dei lavori e la cura della parte amministrativa relativamente alla quota parte del programma di lavori di adeguamento al D. Lgs. n.102/2014 (contabilizzazione individuale dei consumi degli alloggi);
- effettuazione del riparto spese dei consumi di riscaldamento e acqua calda sanitaria per i fabbricati/condomini dotati di sistemi per la contabilizzazione individuale dei consumi;
- rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendi ed effettuazione delle verifiche periodiche con l'Azienda Sanitaria nelle Centrali Termiche.
- L'Ufficio Segreteria Tecnica nel 2020 ha provveduto a curare l'appalto e la contrattualizzazione:
- di tutte le nuove opere sviluppate dal Servizio Progettazione, riguardanti sia lavori Aziendali che conseguenti ad incarichi provenienti da Enti terzi;
- degli interventi relativi ai Servizi Manutenzioni Straordinarie Edili ed Impiantistiche, dedotti quelli concernenti il solo Riatto alloggi per importi inferiori a € 40.000=;
- all'accordo quadro concernente il servizio di terzo responsabile;
- all'accordo quadro relativo al servizio di manutenzione ascensori;
- agli accordi quadro relativi ai servizi di pronto intervento in scadenza nel corso dell'anno;
- all'affidamento del servizio di manutenzione dei presidi antincendio;
- all'affidamento del servizio tesoreria dell'Ente;
- all'individuazione delle compagnie assicuratrici;
- all'espletamento delle gare, intesa come apertura delle offerte, per le opere di importi tra € 40.000= e € 150.000= entro 30 gg. dal ricevimento della documentazione;
- a garantire il rispetto dei tempi per l'espletamento delle gare per le opere di importi superiori a € 150.000= finanziati dalla Regione;
- alla gestione dei subappalti relativi a tutto il programma annuale dell'Azienda;
- ad ottemperare alle scadenze della Banca Dati Pubbliche Amministrazioni;
- ad aggiornare l'elenco delle Ditte e dei Professionisti operanti per l'Azienda.

Nel 2020 l'Ufficio Sicurezza ha provveduto:

- al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (laddove richiesto) e di esecuzione in tutti i cantieri sopra menzionati dell'Ufficio Progettazione, dell'Ufficio Manutenzioni Edili e dell'Ufficio Manutenzioni Impiantistiche, nel rispetto degli obiettivi di ciascuno;
- all'espletamento delle procedure di sicurezza concernenti le attività dell'Azienda che non ricadono in regime di titolo IV del D. Lgs. n. 81/2008, agendo in un'ottica di semplificazione e di mantenimento di procedure "sostanziali";
- all'effettuazione di incontri periodici in tema di gestione delle procedure di sicurezza con le imprese operanti nel riatto alloggi, nella manutenzione impiantistica, nell'ambito degli accordi quadro gestiti dall'ufficio Rapporti condominiali, ecc.;
- all'effettuazione di incontri periodici anche con le Ditte operanti presso gli stabili condominiali, Ditte che sovente non risultano iscritte nell'elenco fornitori dell'ATER;
- alla gestione dell'attività di controllo e manutenzione delle "linee vita";
- a collaborare nell'implementare, nel sistema di gestione della qualità aziendale, una procedura di controllo delle fasi di progettazione e direzione lavori;
- alla presa in carico della redazione di uno dei progetti affidati dall'Amministrazione Comunale di Caneva e segnatamente quello relativo alla nuova sede della protezione civile, oltre che alla verifica del progetto di miglioramento sismico della scuola secondaria di primo grado ai fini della validazione;
- al completamento dell'attività di censimento degli edifici contenenti amianto ed alla programmazione dei lavori per il suo smaltimento.

ATER TRIESTE

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 9.920.819	€ 11.951.163	€ 9.561.497
Risultato esercizio	€ 1.265	€ 2.794	€ 3.380

Principali risultati ottenuti:

Alloggi assegnati: 322 di cui 315 ultimati nel corso dell'esercizio.

A seguito del trasferimento delle risorse regionali nel corso del 2020, affiancate anche da fondi ATER, sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- gli investimenti rappresentati dalle acquisizioni immobiliari, dalle opere di manutenzione straordinaria realizzate sugli alloggi e dagli stati d'avanzamento relativi alle opere di costruzione e di recupero degli immobili ammontano a € 9.945.374,57;
- gli investimenti riguardanti gli interventi che nell'anno sono stati portati a conclusione e/o rendicontati ammontano a € 4.475.872,71.

Ai sensi delle LL.RR. n.1/2016 e n.14/2019, sono stati emessi i seguenti Decreti di concessione:

- Decreto. 4917/TERINF del 07/12/2020, Euro 573.300,00, per l'intervento di adeguamento di n. 10 alloggi sfitti a Trieste in via Levier 4-14-16-25, p.le Capolino 3, via Baiamonti 97, via Timmel 28 e via Marin 5 e 7;
- Decreto. 4918/TERINF del 07/12/2020, Euro 300.000,00, per l'intervento di adeguamento di n. 5 alloggi sfitti: nel Comune di Trieste in v.le D'annunzio 32, nel Comune di Muggia in via Colarich 29 e via Monte d'Oro 9 e nel Comune di Duino Aurisina in loc. Aurisina-Cave 28/A;

- Decreto. 4919/TERINF del 07/12/2020, Euro 1.156.000,00, per l'intervento di acquisto con recupero di 18 alloggi nel Comune di Trieste in via Combi 7.

Nel corso del 2020, da parte dell'Amministrazione Regionale, con Decreto n.1706/TERINF del 24/04/2020 e n.4032/TERINF del 06/11/2020, è stato concesso il Fondo Sociale ex art. 13 della L.R. N. 14/2019, rispettivamente per gli importi di Euro 5.050.000,00 ed Euro 442.666,99 per un totale di Euro 5.492.666,99, destinati interamente a manutenzione ordinaria di stabili di edilizia sovvenzionata.

Inoltre, sempre nel corso del 2020, a fronte di specifici Decreti regionali, è stato erogato l'importo di Euro 1.027.997,24 ai sensi del D.L. n.47 del 28/03/14, convertito in L. n.80 del 23/10/14. Tale finanziamento concesso per un importo totale di Euro 8.229.500,46 è rivolto ad interventi di manutenzione straordinaria su singoli alloggi di proprietà Ater e su alloggi di proprietà del Comune di Trieste.

In relazione al finanziamento di cui alla L.R. n.1 del 19/02/2016, D.P.Reg. 208 del 26/10/2016, è stato erogato l'importo di Euro 1.235.035,20. Tale finanziamento concesso per un importo totale di Euro 9.886.200,00 è rivolto ad interventi di manutenzione straordinaria su singoli alloggi di proprietà Ater e su alloggi di proprietà del Comune di Trieste.

Il progetto 614, "programma innovativo in ambito urbano denominato Contratti di Quartiere II", riguardante la riqualificazione di 71 alloggi ed il presidio socio-sanitario di Via Negri 9-15, di cui al protocollo d'intesa di data 4/03/2008 tra Ministero delle Infrastrutture, Regione Autonoma Friuli- Venezia Giulia, Comune di Trieste, per un valore dell'opera totale di 9.370.000,00, è stato rendicontato. Nella fattispecie, lo stanziamento di Euro 8.807.804,49, per la realizzazione di 71 alloggi ha evidenziato una economia pari ad Euro 2.553.354,05 come approvato con Provvedimento del Direttore n. 50 di data 03/02/2020.

Con Provvedimento del Direttore n. 400 di data 07/10/2020, è stata approvata anche la rendicontazione delle spese sostenute dall'Ater nell'ambito del Programma di Sperimentazione previsto nell'Accordo di Programma quadro. Le richieste di erogazione risultano, in questo caso, a carico dell'Amministrazione Comunale come specificato nell'art. 4 del Protocollo d'Intesa di data 04/03/2008. Anche in questo caso, a fronte di uno stanziamento di Euro 562.195,51 si sono evidenziate economie pari ad Euro 192.675,35.

Con nota n. 13379 del 3 agosto 2020, il Ministero competente ha espresso il proprio assenso all'utilizzo delle economie determinate dal Programma per altro intervento in medesimo Comune.

Nell'attesa della definizione da parte del Comune di Trieste e conseguenti Provvedimenti Regionali e Ministeriali, le economie generate risultano attualmente riprogrammabili per la realizzazione di 20 alloggi nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione di Via Boito 6 – 8 Il Lotto.

Al 31/12/2020 risultano attivi, o comunque in fase di rendicontazione amministrativa, i seguenti interventi incrementativi del patrimonio immobiliare:

Lavori finanziati con risorse derivanti da cessione alloggi:

- Trieste - via Trissino 23 27 25 Installazione ascensore (PROGG. 703 704 705)
- Trieste - via Flavia - 2 lotto, locali commerciali (PROG.566)
- Trieste - via del Prato 1 - ricreatorio (PROG.475)
- Trieste - via Flavia - 2 lotto - enti diversi da uso abitativo (PRU)
- Trieste – Melara PRIUS asc integrazione (PROG.749)

Lavori finanziati con mutui:

- Muggia - via Mocenigo 4 - acquisto (PROG.608)
- Trieste - alloggi località varie (M.S.)
- Trieste progetto PRIUS Melara - installazione ascensore (PROG.749)
- Trieste – via Boito 1 (PROG 767)

Lavori finanziati con L.R. n.9/1999:

- Trieste - via Flavia - 2 lotto - quota parte alloggi (PRU)
- Lavori finanziati con L.R. n.2/2006:
- Trieste - via Abro 3 - via Abro 1 - via Trissino 23 - via Trissino 27 - via Trissino 25 - installazione ascensori
- (PROG.678 – 688 – 694 – 695 – 696 – 698 – 703 – 704 – 705)
- Lavori finanziati con L.R. n.47/1991:
- Trieste - via Pendice Scoglietto 26 (PROG.471)
- Trieste - via del Prato 1 (PROG.475)
- Trieste - via Gemona 1-13 e via Gradisca 2 e 4 (PROG.679)
- Trieste – Melara serramenti (PROG 657)
- Trieste - via Trissino 23 27 25 Installazione ascensore (PROGG. 703 704 705)
- Lavori finanziati come da accordi di programma:
- Trieste – Flavia II lotto, art. 23 (PROG.566)
- Lavori finanziati con L.R. n.1/2016:
- Muggia - M.S. 3 alloggi - pi 841
- Trieste - M.S 29 alloggi - località varie pi 856
- Muggia – Via Mocenigo 6 (Prog. 608)
- Trieste P.le Europa pi 857
- Trieste MS alloggi località varie pi 873
- Trieste Dolina 249 pi 874

Lavori finanziati con L.R. n.27/2004:

- Muggia - via Mocenigo 4 (PROG.608)

Lavori finanziati con D.L. n.47/2014:

- Trieste - M.S. alloggi località varie

Lavori finanziati con il MEF

- Trieste Via Grego serramenti (PROG 745)

Lavori finanziati con L. n.457/1978 e L. n.179/1992:

- Trieste - via Flavia - 1 lotto 97 all. (PRU)
- Trieste - via Flavia - 2 lotto 25 all. (PRU).
- Trieste – alloggi località varie pi 864

ATER UDINE

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 4.780.900	€ 4.785.233	€ 6.295.554
Risultato esercizio	€ 58.495	€ 29.625	€ 32.794

Principali risultati ottenuti:

Con riferimento all'attività amministrativa, si segnala che nel 2020 l'Azienda ha pubblicato 14 bandi di concorso, oltre a quello per il cambio di alloggio, a seguito dei quali sono state presentate 891 domande. A riguardo, si segnala che 12 dei 14 bandi di concorso hanno avuto copertura comprensoriale e hanno interessato complessivamente 65 Comuni, compresi quelli dell'Alto Friuli.

Più in dettaglio, le domande presentate nel corso del 2020, comprese quelle relative a bandi di concorso emessi nel corso degli anni precedenti, sono state complessivamente 1.023 e sono così ripartite: 690 domande per alloggi di edilizia sovvenzionata, 24 domande per alloggi di edilizia convenzionata, 45 domande per alloggi a canone concordato/sostenibile e 264 domande per il cambio di alloggio.

Nel corso dell'esercizio l'assegnazione di alloggi è stata notevolmente condizionata dal lock-down conseguente all'emergenza sanitaria, che ha determinato la proroga della riconsegna degli alloggi a seguito di disdetta e rilascio da parte dei precedenti assegnatari, il rallentamento della rimessa a disposizione degli stessi alloggi per la sospensione delle attività edilizie-manutentive e la difficoltà nell'effettuare le visite da parte dei nuovi assegnatari a causa delle restrizioni negli spostamenti. Ciò nonostante, le assegnazioni di alloggi effettuate nel 2020 sono state complessivamente 295 e hanno portato alla stipula di 164 nuovi contratti di locazione, così ripartiti: 150 per alloggi di edilizia sovvenzionata (di cui 135 in fascia A e 15 in fascia B), 1 per alloggi di edilizia convenzionata e 13 per alloggi a canone concordato/sostenibile. A questi si aggiungono, inoltre, 25 contratti stipulati a seguito di assegnazione di cambio di alloggio per rispondere alle diverse necessità dell'utenza.

Con riferimento all'attività tecnica, a seguito del trasferimento delle risorse regionali, affiancate anche dalle risorse statali e dai fondi propri dell'Azienda, nel corso del 2020 sono stati ottenuti i seguenti risultati.

Interventi conclusi:

- Mortelegliano, via Martini: riqualificazione energetica di un fabbricato di 6 alloggi per un importo di € 186.616 (finanziato per € 150.000 con fondi D.G.R. n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);
- Osoppo, via Brannenbourg, via Garibaldi e via Toscana: sostituzione serramenti di 52 alloggi per un importo di € 448.584 (fondi D.G.R. n.2293/2017);
- Palmanova, quartiere Santa Giustina, 3° stralcio: completamento delle aree esterne per un importo di variante di € 245.000 (fondi PRUACS - Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, D.M. 2295/2008);
- Comuni vari: manutenzione straordinaria di 20 alloggi per un importo di € 848.617 (finanziati per € 819.350 con fondi D.G.R. 2293/2017 e 772/2018 e L. 80/2014, eccedenza con fondi L.R. N. 47/1991);
- Torviscosa e Tricesimo: adeguamento impianti termici autonomi e adduzione gas di 41 alloggi per un importo di € 372.385 (fondi propri).

Come già accennato, è inoltre proseguito, seppur condizionato dal lock-down, il costante impegno volto alla manutenzione ordinaria degli alloggi che tornano nella disponibilità dell'Azienda a seguito di disdetta, il quale ha reso disponibili per la loro riassegnazione complessivamente 210 alloggi (finanziati con Fondo sociale ex art. 13 della L.R. n. 14/2019 e fondi propri).

Interventi in corso di esecuzione:

- Gemona del Friuli, via Cjarnescule: costruzione di un fabbricato di 12 alloggi per un importo post appalto di € 2.200.000 (finanziato per € 2.015.000 con fondi D.G.R. n.2343/2016 e n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);
- Enemonzo, via Vigna: manutenzione straordinaria di 2 alloggi per un importo post appalto di € 470.000 (fondi D.G.R. 2343/2016 e 772/2018);
- Nimis, via G. Carducci: riqualificazione energetica di 2 fabbricati per complessivi 18 alloggi e un importo post appalto di € 680.000 (finanziato per € 510.000 con fondi D.G.R. n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);

- Comuni vari: manutenzione straordinaria di 2 alloggi per un importo post appalto di € 105.849 (finanziati per € 97.000 con fondi D.G.R. 2293/2017, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Comuni vari: manutenzione straordinaria di 3 alloggi per un importo post appalto di € 154.046 (finanziati per € 142.046 con fondi D.G.R. 772/2018, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Ruda: manutenzione straordinaria di 2 alloggi per un importo post appalto di € 97.732 (finanziati per € 84.000 con fondi D.G.R. 1868/2019, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Udine: manutenzione straordinaria di 4 alloggi per un importo post appalto di € 201.767 (finanziati per € 192.314 con fondi L. 80/2014, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Udine: manutenzione straordinaria e trasformazione di 2 unità non residenziali in 3 alloggi per un importo post appalto di € 150.000 (finanziati per € 143.781 con fondi L. 80/2014 ed economie ex Gescal, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Gemona del Friuli, Pontebba e Tolmezzo: manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e parziali isolamenti a cappotto di 51 alloggi per un importo post appalto di € 878.000 (fondi D.G.R. n.2343/2016 e n.2293/2017);
- Comuni vari: adeguamento canne fumarie di 3 fabbricati per complessivi 153 alloggi e un importo post appalto di € 245.897 (fondi propri);
- Comuni vari: centrale termica e contabilizzazione calore di 4 fabbricati per complessivi 30 alloggi e un importo post appalto di 338.321 € (fondi propri).

Interventi in progettazione o appalto:

- Moggio Udinese, via Marconi, 2° lotto: manutenzione straordinaria con riqualificazione energetica e adeguamento impiantistico di un fabbricato di 12 alloggi per un importo post appalto di € 1.247.675 (fondi D.G.R. n.1599/2015 e 2343/2016 e L. 80/2014);
- Forni di Sotto, borgo Tredolo: demolizione e ricostruzione di un fabbricato di 4 alloggi per un importo presunto di € 875.000 (finanziato per € 720.000 con fondi D.G.R. n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);
- Osoppo, via Batterie: demolizione di 2 fabbricati per 10 alloggi e costruzione di 1 fabbricato per 10 alloggi e un importo presunto di € 1.930.000 (finanziato per € 375.000 con fondi D.G.R. n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);
- Udine, via Mantova: costruzione di un fabbricato di 25 alloggi in regime di edilizia convenzionata per un importo post appalto di € 3.980.000 (finanziato per € 1.500.000 con fondi D.G.R. n.2293/2017, eccedenza con fondi propri);
- Aquileia, vicolo Ara-Vicolo Moro: costruzione di 4 fabbricati per complessivi 16 alloggi in regime di edilizia convenzionata e un importo post appalto di € 2.940.000 (finanziato per € 960.000 con fondi D.G.R. n.772/2018, eccedenza con fondi propri);
- Faedis, via Soffumbergo: riqualificazione energetica di un fabbricato di 8 alloggi per un importo post appalto di € 252.000 (finanziato per € 240.000 con fondi D.G.R. n. 772/2018, eccedenza con fondi propri);
- Udine, via Abbazia 10: riqualificazione energetica di un fabbricato di 12 alloggi per un importo post appalto di € 280.000 (finanziato per € 260.000 con fondi D.G.R. n.772/2018, eccedenza con fondi propri);
- Cividale del Friuli, via M. Buonarroti: manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica di una porzione di fabbricato per 18 alloggi e un importo post appalto di € 900.000 (fondi D.G.R. n.1868/2019);
- Comuni vari: manutenzione straordinaria di 8 alloggi per un importo di € 461.510 (finanziati per € 385.960 con fondi D.G.R. 772/2018, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);
- Comuni vari: manutenzione straordinaria di 6 alloggi per un importo di € 293.000 (finanziati per € 280.584 con fondi L. 80/2014, eccedenza con fondi L.R. n. 47/1991);

- Comuni vari: centrale termica e contabilizzazione calore di 3 fabbricati per complessivi 24 alloggi e un importo di progetto di 238.000 € (fondi propri).

A seguito dell'introduzione con il D.L. 34/2020 del Superbonus 110%, l'Azienda ha avviato un consistente programma di interventi che ha ad oggetto sia fabbricati di intera proprietà ATER che fabbricati a proprietà mista ATER-privati, costituiti in condomini.

Per quanto riguarda i primi, sono stati programmati, in ragione dell'attuale scadenza temporale delle agevolazioni, interventi di efficientamento energetico su 33 fabbricati per complessivi 329 alloggi; per quanto riguarda i secondi, invece, gli interventi previsti ed affidati per gli studi di fattibilità alle ESCo, che svolgeranno il ruolo di general-contractor, riguardano al momento 60 condomini per complessivi 733 alloggi.

Si evidenzia inoltre che, per quanto riguarda gli interventi da realizzarsi su fabbricati di intera proprietà ATER, in considerazione dell'ammontare dei lavori programmati e della limitata capienza fiscale in capo all'Azienda, per usufruire dei benefici del Superbonus 110% si è previsto di cedere a norma di legge a un intermediario abilitato i crediti fiscali rinvenienti dalle detrazioni per la realizzazione degli stessi interventi; viceversa, per quanto riguarda gli interventi da realizzarsi sui condomini, si è previsto di operare con lo sconto in fattura applicato dal general-contractor.

Per concludere, si evidenzia che gli investimenti completati dall'Azienda nel corso del 2020 ammontano a complessivi € 2.944.381, così suddivisi:

- nuove costruzioni e recuperi funzionali per € 452.228;
- manutenzioni straordinarie per € 2.013.202;
- riacquisto alloggi e altri incrementi per € 478.951.

Indirizzi comuni a tutte le ATER:

L'attività delle Ater del Friuli Venezia Giulia nel corso del 2020 è proseguita nel rispetto di quanto stabilito nelle deliberazioni giuntali n.1502/2020 e n.1503/2020, mediante le quali sono stati approvati, rispettivamente, il "Programma regionale delle politiche abitative 2020/2022" ed il "Piano annuale 2020" ove emergono, in continuità con l'esercizio precedente, i seguenti indicatori programmatori per l'Edilizia Residenziale Pubblica:

- l'obiettivo primario di sostenere l'accesso ad alloggi adeguati in locazione alle fasce deboli di popolazione mediante l'incremento dell'offerta di abitazioni da destinarsi a prima casa, da realizzarsi nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione di emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici;
- la necessità di recuperare gli alloggi Ater in quanto è rilevante il numero di alloggi sfitti a causa del mancato ripristino ai fini locativi;
- la necessità di incrementare gli alloggi da destinare a fasce deboli, rispetto ad interventi di sola manutenzione di alloggi già occupati, dando la priorità all'utilizzo dei finanziamenti nazionali.

Con il suddetto Piano annuale sono state, peraltro, indicate le azioni da finanziare con la conseguente ripartizione delle risorse allocandole nell'esercizio di effettivo utilizzo destinando per il settore dell'edilizia "Sovvenzionata Ater", spese di investimento per importi pari a € 5.575.000,00, di cui € 1.575.000,00 per l'esercizio 2020, € 1.600.000,00 per l'esercizio 2021 e € 2.400.000 per l'esercizio 2022. Per le spese correnti, invece, pari a € 12.300.000,00 nel 2020 per il c.d. Fondo sociale.

L'indirizzo cardine è quello di destinare tali finanziamenti per l'edilizia "Sovvenzionata", di cui all'art. 16 della L.R. n.1/2016 al fine di favorire in tempi contenuti l'incremento del patrimonio immobiliare a favore delle fasce più deboli della popolazione, dando così soddisfazione alle proposte approvate ai "Tavoli territoriali" di cui all'articolo 8 della L.R. n.1/2016.

Nel corso del 2020 si è data applicazione alla L.R. n.14/2019 (Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche alla legge regionale 1/2016 in materia di edilizia residenziale pubblica) con particolare riferimento alla fusione per incorporazione dell'Ater Alto Friuli in Ater Udine avvenuta con decorrenza 01/01/2020.

Con deliberazione giuntale n.1621 del 22 ottobre 2021 è stato approvato, in via preliminare, il Piano annuale 2021 “di attuazione del programma regionale delle politiche abitative” con il quale sono state indicate le imputazioni contabili per il settore dell’Edilizia Sovvenzionata di complessivi euro 12.500.000,00 per il 2021 di cui euro 500.000,00 per spese di investimento ed euro 12.000.000,00 per spese correnti (c.d. Fondo sociale).

Ancorché vi sia stato un lieve incremento, rispetto al 2019, di ulteriori alloggi (tra nuovi e ripristinati) a favore dell’utenza, resta da segnalare che nel corso del 2020 lo stato di pandemia indotto dal Covid-19 ha impattato su tutte le attività messe in atto dalle aziende, ma in particolar modo su quelle relative ai rapporti con gli inquilini, processo di assegnazione in primis, e sulle attività legate agli interventi edilizi e alle manutenzioni, visto lo stop subito, per effetto di disposizioni legislative, da tutti i cantieri aperti.

Dal lato interventi edilizi, tale difficoltà si è sommata a quella derivante dalla farraginosità permanente in capo alle procedure per l’affidamento dei lavori che ha trovato solo parziale alleggerimento nel 2021 grazie al c.d. “decreto semplificazioni”.



CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Centro Studi si propone di promuovere ed effettuare studi e ricerche sulla figura e l'opera di Pier Paolo Pasolini, particolarmente per quanto attiene al periodo della sua permanenza in Friuli; di stabilire collaborazioni con Enti, Associazioni ed Istituzioni pubbliche e private interessate a tali ricerche o comunque in grado di contribuire all'attività del Centro Studi; di raccogliere la documentazione più ampia concernente il periodo friulano, acquisendo gli scritti e le opere in originale, ove possibile; di raccogliere la produzione pasoliniana (letteraria, cinematografica, teatrale, artistica, critica, giornalistica) ed il materiale critico relativo a tali opere; di organizzare mostre, convegni e seminari di studi, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali; di pubblicare quanto prodotto in termini di ricerca, studio e documentazione.

Inoltre il Centro gestisce il funzionamento della "Casa Colussi – Pasolini" e l'apertura al pubblico del Centro Studi e delle sale espositive.

Informazioni relative all'Ente:

	2018		2019		2020
Risorse trasferite	-		-		€ 155.108
Risultato esercizio	-		-		€ 543

Principali risultati ottenuti:

Nel 2020 il Centro Studi ha dovuto rimodulare il proprio impegno a causa della pandemia da Covid-19, sia sul versante delle iniziative che su quello del coinvolgimento del vasto pubblico che da molti anni segue le proposte elaborate secondo un calendario sempre indirizzato a promuovere la conoscenza dell'opera pasoliniana. Rispetto alle previsioni alcuni appuntamenti sono stati sospesi, mentre per altri è stato possibile presentarli via web.

In particolare, i principali risultati ottenuti hanno riguardato:

- l'anteprima nazionale del film "In un futuro aprile", documentario prodotto da Altreforme, in associazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa (PN), Cinemazero (Pordenone), Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (Roma), Kublai Film (Venezia) e in collaborazione con Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia (Bologna) che ha registrato il tutto esaurito dei posti disponibili. La pellicola ha ricevuto nel mese di giugno 2020 la menzione speciale della giuria al Biografilm Festival di Bologna;
- iniziative di divulgazione: è stato presentato al pubblico il volume "Gettiamo il nostro corpo nella lotta. Il giornalismo di Pier Paolo Pasolini", nel contesto di uno specifico progetto realizzato in stretta collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge.it;
- una lettura scenica incentrata sull'opera "La religione del mio tempo" di Pier Paolo Pasolini, in collaborazione con l'associazione culturale l'Ottagono di Codroipo;
- attività espositiva: sono state allestite la mostra "Ju pai ciamps di Versuta. Incisioni, graffiti e disegni sui luoghi di Pasolini" da febbraio a luglio 2020, con alcune interruzioni legate all'emergenza pandemica Covid-19, e l'esposizione "Pier Paolo Pasolini attraverso lo sguardo di Sandro Becchetti";

- iniziative per il 75° anniversario di fondazione dell'Academiuta di lenga furlana, fra cui la cerimonia di commemorazione della data che ha dato vita ad una vicenda letteraria unica nel suo genere;
- attività didattiche e formative: sono stati organizzati alcuni appuntamenti che hanno contribuito a diffondere la figura di Pasolini presso le giovani generazioni e a creare occasioni di approfondimento per docenti e studenti. In particolare, nell'ottica di un dialogo scientifico e culturale con il mondo della ricerca, è stato realizzato anche nel 2020 il progetto della Scuola Estiva/Summer school rivolto a giovani studiosi provenienti dalle università italiane ed internazionali, al fine di approfondire aspetti particolari della produzione cinematografica, letteraria e poetica dello scrittore casarsese, con la partecipazione di importanti studiosi dell'opera pasoliniana;
- attività editoriale: è stata principalmente dedicata alla pubblicazione degli atti del convegno internazionale "Gli ultimi eretici: Pasolini e Sciascia. Analogie e differenze tra due intellettuali soli, "fraterni e lontani"". Inoltre il Centro Studi Pasolini ha ospitato nel 2020, secondo la tradizionale alternanza con la Cineteca di Bologna – Archivio Pasolini, la cerimonia di premiazione della XXXVI edizione del Premio Tesi di Laurea Pier Paolo Pasolini riservato alle tesi di laurea magistrale e dottorato;
- attività di catalogazione del patrimonio librario del Centro Studi, in relazione alle importanti donazioni di libri e riviste che si sono succedute nel corso dell'anno, e dell'ingente patrimonio audiovisivo raccolto dal Centro nel corso degli anni, con l'inserimento nell'On-line Public Access Catalogue – OPAC del Sistema Tagliamento – Sile. Nel corso del 2020 il Centro Studi ha infatti incrementato il proprio fondo fotografico;
- intervento di restauro delle opere pittoriche e dei disegni di Pasolini presenti presso il Centro Studi: il lavoro è stato supervisionato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;
- visite guidate: il Centro Studi, nonostante le limitazioni imposte dalla situazione pandemica, si è reso disponibile, previo appuntamento, a visite guidate presso Casa Colussi-Pasolini di Casarsa con la presenza di personale appositamente formato e visite guidate nei luoghi cari alla formazione giovanile del poeta e al suo periodo friulano.

Indirizzi:

Nel 2022 l'attività del Centro Studi Pier Paolo Pasolini, in qualità di centro di divulgazione umanistica, potrà essere sostenuta e incrementata con il finanziamento triennale (seconda annualità) per il triennio 2021-2023 a valere sul Regolamento regionale n. 39/2017. Inoltre il Centro sarà altresì sostenuto e attivamente coinvolto nella realizzazione delle iniziative previste in occasione del centesimo anniversario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini.



ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

Gli EDR sono Enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione. Sono istituiti dalla Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	€ 1.179.481
Risultato esercizio	-	-	€ 1.364.104

Principali risultati ottenuti:

Gli Enti di decentramento regionale (EDR) sono stati istituiti dall'articolo 30 della L.R. n.21/2019. Fino all'avvio degli EDR, in data 1 luglio 2020, le funzioni delle sopresse Province, non assunte dalla Regione in forza della L.R. n.26/2014, erano esercitate dalle quattro Unioni territoriali intercomunali (UTI) in cui avevano sede i Comuni capoluogo (UTI Collio-Alto Isonzo, UTI del Noncello, UTI Giuliana e UTI del Friuli centrale).

Dall'1 luglio 2020 gli EDR esercitano le funzioni provinciali in precedenza svolte dalle quattro summenzionate UTI.

Il Commissario straordinario ha adottato il bilancio di previsione 2021-23 che la Giunta regionale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, ha approvato con D.G.R. n. 82 del 22 gennaio 2021, nonché il rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dall'Ente hanno garantito l'apertura dell'anno scolastico nonostante la situazione critica dettata dall'emergenza Covid-19.

Indirizzi:

Atteso che le funzioni degli EDR riguardano l'istruzione, l'edilizia scolastica e, a partire dal 1° gennaio 2022, la viabilità di competenza delle ex Province, gli indirizzi riguardano tali materie.

Gli interventi da esercitarsi in via prioritaria in materia di edilizia scolastica nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'articolo 27 della L.R. n.10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica;
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, d) del D. Lgs. n.112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

L'EDR propone il piano delle opere da allegare al bilancio di previsione e lo sottopone alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio.

Il piano delle opere è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione, ed è coerente con gli interventi previsti nella Programmazione triennale regionale dell'edilizia scolastica e nel Programma scuola digitale regionale.

Gli EDR provvederanno con tempestività a indirizzare la propria attività verso interventi finalizzati a soddisfare ulteriori esigenze di adeguamento delle scuole all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Ente gestirà, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 30 edifici delle scuole superiori di competenza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

Lo stato di avanzamento delle opere sarà monitorato dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.

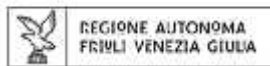
Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Con L.R. n.14/2021 dal 1° gennaio 2022 saranno trasferite le funzioni in materia di viabilità e sotto il profilo organizzativo dovranno essere avviate tutte quelle attività necessarie a garantire, nell'ambito di una nuova struttura già organizzata, lo sviluppo ordinato delle attività delegate, individuando i centri di responsabilità amministrativa, le modalità operative e i punti di raccordo tra le diverse funzioni.

Sotto il profilo della gestione ordinaria gli Enti dovranno proseguire l'attività contrattuale già avviata presso la Società FVG Strade S.p.A. per quanto riguarda gli sfalci, il piano neve e le manutenzioni di pronto intervento al fine di garantire la sicurezza della circolazione rafforzando gli standard di qualità. Nelle strutture più complesse potrà proseguire l'attività storica di gestione diretta delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le opere gli enti dovranno concludere quelle oggetto di trasferimento da FVG Strade S.p.A. con la DGR n.2687/2017, nonché avviare le progettazioni per le quali sono state rese disponibili le risorse.

Nel corso del 2022 la Direzione centrale infrastrutture e territorio garantirà il raccordo della programmazione degli Enti con FVG Strade S.p.A. nell'ottica di dare completa attuazione al Piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità, delle Merci e della Logistica (PRITMML).



ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

Gli EDR sono Enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione. Sono istituiti dalla Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	€ 2.679.884
Risultato esercizio	-	-	€ 3.374.768

Principali risultati ottenuti:

Gli Enti di decentramento regionale (EDR) sono stati istituiti dall'articolo 30 della L.R. n.21/2019. Fino all'avvio degli EDR, in data 1 luglio 2020, le funzioni delle sopresse Province, non assunte dalla Regione in forza della L.R. n.26/2014, erano esercitate dalle quattro Unioni territoriali intercomunali (UTI) in cui avevano sede i Comuni capoluogo (UTI Collio-Alto Isonzo, UTI del Noncello, UTI Giuliana e UTI del Friuli centrale).

Dall'1 luglio 2020 gli EDR esercitano le funzioni provinciali in precedenza svolte dalle quattro summenzionate UTI.

Il Commissario straordinario ha adottato il bilancio di previsione 2021-23 che la Giunta regionale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, ha approvato con DGR n.34 del 15 gennaio 2021, nonché il rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dall'Ente hanno garantito l'apertura dell'anno scolastico nonostante la situazione critica dettata dall'emergenza Covid-19.

Indirizzi:

Atteso che le funzioni degli EDR riguardano l'istruzione, l'edilizia scolastica e, a partire dal 1° gennaio 2022, la viabilità di competenza delle ex Province, gli indirizzi riguardano tali materie.

Gli interventi da esercitarsi in via prioritaria nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'articolo 27 della L.R. n.10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, d) del D. Lgs. n.112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

L'EDR propone il piano delle opere da allegare al bilancio di previsione e lo sottopone alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio.

Il piano delle opere è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione, ed è coerente con gli interventi previsti nella Programmazione triennale regionale dell'edilizia scolastica e nel Programma scuola digitale regionale.

Gli EDR provvederanno con tempestività a indirizzare la propria attività verso interventi finalizzati a soddisfare ulteriori esigenze di adeguamento delle scuole all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Ente gestirà, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 36 edifici delle scuole superiori di competenza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

Lo stato di avanzamento delle opere sarà monitorato dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.

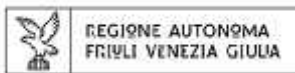
Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Con L.R. n.14/2021 dal 1° gennaio 2022 saranno trasferite le funzioni in materia di viabilità e sotto il profilo organizzativo dovranno essere avviate tutte quelle attività necessarie a garantire, nell'ambito di una nuova struttura già organizzata, lo sviluppo ordinato delle attività delegate, individuando i centri di responsabilità amministrativa, le modalità operative e i punti di raccordo tra le diverse funzioni.

Sotto il profilo della gestione ordinaria gli Enti dovranno proseguire l'attività contrattuale già avviata presso la Società FVG Strade S.p.A. per quanto riguarda gli sfalci, il piano neve e le manutenzioni di pronto intervento al fine di garantire la sicurezza della circolazione rafforzando gli standard di qualità. Nelle strutture più complesse potrà proseguire l'attività storica di gestione diretta delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le opere gli enti dovranno concludere quelle oggetto di trasferimento da FVG Strade S.p.A. con la DGR n.2687/2017, nonché avviare le progettazioni per le quali sono state rese disponibili le risorse.

Nel corso del 2022 la Direzione centrale infrastrutture e territorio garantirà il raccordo della programmazione degli Enti con FVG Strade S.p.A. nell'ottica di dare completa attuazione al Piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità, delle Merci e della Logistica (PRITMML).



ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

Gli EDR sono Enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione. Sono istituiti dalla Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	€ 2.042.010
Risultato esercizio	-	-	€ 2.478.728

Principali risultati ottenuti:

Gli Enti di decentramento regionale (EDR) sono stati istituiti dall'articolo 30 della L.R. n.21/2019. Fino all'avvio degli EDR, in data 1 luglio 2020, le funzioni delle sopresse Province, non assunte dalla Regione in forza della L.R. n.26/2014, erano esercitate dalle quattro Unioni territoriali intercomunali (UTI) in cui avevano sede i Comuni capoluogo (UTI Collio-Alto Isonzo, UTI del Noncello, UTI Giuliana e UTI del Friuli centrale).

Dall'1 luglio 2020 gli EDR esercitano le funzioni provinciali in precedenza svolte dalle quattro summenzionate UTI. Il Commissario straordinario ha adottato il bilancio di previsione 2021-23 che la Giunta regionale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, ha approvato con D.G.R. n. 33 del 15 gennaio 2021, nonché il rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dall'Ente hanno garantito l'apertura dell'anno scolastico nonostante la situazione critica dettata dall'emergenza Covid-19.

Indirizzi:

Atteso che le funzioni degli EDR riguardano l'istruzione, l'edilizia scolastica e, a partire dal 1° gennaio 2022, la viabilità di competenza delle ex Province, gli indirizzi riguardano tali materie.

Gli interventi da esercitarsi in via prioritaria nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'articolo 27 della L.R. n.10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, d) del D. Lgs. n.112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

L'EDR propone il piano delle opere da allegare al bilancio di previsione e lo sottopone alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio.

Il piano delle opere è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione, ed è coerente con gli interventi previsti nella Programmazione triennale regionale dell'edilizia scolastica e nel Programma scuola digitale regionale.

Gli EDR provvederanno con tempestività a indirizzare la propria attività verso interventi finalizzati a soddisfare ulteriori esigenze di adeguamento delle scuole all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Ente gestirà, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 29 edifici delle scuole superiori di competenza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

Lo stato di avanzamento delle opere sarà monitorato dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.

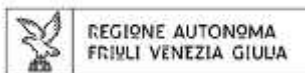
Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Con L.R. n.14/2021 dal 1° gennaio 2022 saranno trasferite le funzioni in materia di viabilità e sotto il profilo organizzativo dovranno essere avviate tutte quelle attività necessarie a garantire, nell'ambito di una nuova struttura già organizzata, lo sviluppo ordinato delle attività delegate, individuando i centri di responsabilità amministrativa, le modalità operative e i punti di raccordo tra le diverse funzioni.

Sotto il profilo della gestione ordinaria gli Enti dovranno proseguire l'attività contrattuale già avviata presso la Società FVG Strade S.p.A. per quanto riguarda gli sfalci, il piano neve e le manutenzioni di pronto intervento al fine di garantire la sicurezza della circolazione rafforzando gli standard di qualità. Nelle strutture più complesse potrà proseguire l'attività storica di gestione diretta delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le opere gli enti dovranno concludere quelle oggetto di trasferimento da FVG Strade S.p.A. con la DGR n.2687/2017, nonché avviare le progettazioni per le quali sono state rese disponibili le risorse.

Nel corso del 2022 la Direzione centrale infrastrutture e territorio garantirà il raccordo della programmazione degli Enti con FVG Strade S.p.A. nell'ottica di dare completa attuazione al Piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità, delle Merci e della Logistica (PRITMML).



ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Attività:

Gli EDR sono Enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione. Sono istituiti dalla Legge regionale 29 novembre 2019, n. 21.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	€ 4.977.179
Risultato esercizio	-	-	€ 3.065.778

Principali risultati ottenuti:

Gli Enti di decentramento regionale (EDR) sono stati istituiti dall'articolo 30 della L.R. n.21/2019. Fino all'avvio degli EDR, in data 1 luglio 2020, le funzioni delle sopresse Province, non assunte dalla Regione in forza della L.R. n.26/2014, erano esercitate dalle quattro Unioni territoriali intercomunali (UTI) in cui avevano sede i Comuni capoluogo (UTI Collio-Alto Isonzo, UTI del Noncello, UTI Giuliana e UTI del Friuli centrale).

Dall'1 luglio 2020 gli EDR esercitano le funzioni provinciali in precedenza svolte dalle quattro summenzionate UTI. Il Commissario straordinario ha adottato il bilancio di previsione 2021-23 che la Giunta regionale, nell'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo, ha approvato con DGR n.155 del 5 febbraio 2021, nonché il rendiconto della gestione dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dall'Ente hanno garantito l'apertura dell'anno scolastico nonostante la situazione critica dettata dall'emergenza Covid-19.

Indirizzi:

Atteso che le funzioni degli EDR riguardano l'istruzione, l'edilizia scolastica e, a partire dal 1° gennaio 2022, la viabilità di competenza delle ex Province, gli indirizzi riguardano tali materie.

Gli interventi da esercitarsi in via via prioritaria nel 2022 sono:

- gli interventi e le altre attività concernenti gli edifici scolastici di cui all'articolo 27 della L.R. n.10/1988, ivi compresi quelli relativi ai convitti, alle istituzioni educative statali e ai conservatori di musica;
- le funzioni e i compiti relativi all'istruzione secondaria superiore di cui all'articolo 139, comma 1, d) del D. Lgs. n.112/1998, riguardante il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

L'EDR propone il piano delle opere da allegare al bilancio di previsione e lo sottopone alla Conferenza territoriale per l'edilizia scolastica, presieduta e convocata dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione, ai fini dell'espressione del parere obbligatorio.

Il piano delle opere è sottoposto all'approvazione della Giunta regionale con propria deliberazione, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza in capo alla Regione, ed è coerente con gli interventi previsti nella Programmazione triennale regionale dell'edilizia scolastica e nel Programma scuola digitale regionale.

Gli EDR provvederanno con tempestività a indirizzare la propria attività verso interventi finalizzati a soddisfare ulteriori esigenze di adeguamento delle scuole all'emergenza sanitaria da Covid-19.

L'Ente gestirà, inoltre, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei 68 edifici delle scuole superiori di competenza, necessarie per lo svolgimento delle lezioni in sicurezza.

Lo stato di avanzamento delle opere sarà monitorato dalla Direzione centrale Infrastrutture e Territorio.

Gli atti riguardanti il Piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature non sono sottoposti all'approvazione della Giunta regionale fatto salvo che gli stessi abbiano un impatto sugli aspetti afferenti l'edilizia scolastica.

Con L.R. n.14/2021 dal 1° gennaio 2022 saranno trasferite le funzioni in materia di viabilità e sotto il profilo organizzativo dovranno essere avviate tutte quelle attività necessarie a garantire, nell'ambito di una nuova struttura già organizzata, lo sviluppo ordinato delle attività delegate, individuando i centri di responsabilità amministrativa, le modalità operative e i punti di raccordo tra le diverse funzioni.

Sotto il profilo della gestione ordinaria gli Enti dovranno proseguire l'attività contrattuale già avviata presso la Società FVG Strade S.p.A. per quanto riguarda gli sfalci, il piano neve e le manutenzioni di pronto intervento al fine di garantire la sicurezza della circolazione rafforzando gli standard di qualità. Nelle strutture più complesse potrà proseguire l'attività storica di gestione diretta delle manutenzioni.

Per quanto riguarda le opere gli enti dovranno concludere quelle oggetto di trasferimento da FVG Strade S.p.A. con la DGR n.2687/2017, nonché avviare le progettazioni per le quali sono state rese disponibili le risorse.

Nel corso del 2022 la Direzione centrale infrastrutture e territorio garantirà il raccordo della programmazione degli Enti con FVG Strade S.p.A. nell'ottica di dare completa attuazione al Piano regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità, delle Merci e della Logistica (PRITMML).



I PARCHI NATURALI REGIONALI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

Il parco naturale regionale, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 42 del 30 settembre 1996, è un sistema territoriale che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, è organizzato in modo unitario con le seguenti finalità:

- conservare, tutelare, restaurare, ripristinare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse;
- perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive anche sperimentali, nonché la riconversione e la valorizzazione delle attività tradizionali esistenti, proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali;
- promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare.

ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Prealpi Giulie e la Riserva naturale regionale della Val Alba (art. 4 L.R. 17/2008).

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.043.695	€ 1.886.927	€ 1.416.988
Risultato esercizio	€ 85.253	€ 112.227	€ 161.630

Principali risultati ottenuti

L'Ente ha proseguito nell'attività istituzionale, seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2021-2023 adottato dall'Ente con delibera di Consiglio direttivo 21 dicembre 2020, n. 46 e approvato dalla Regione con D.G.R. 22 gennaio 2021, n. 88) e attuando le azioni previste dal Piano di conservazione e sviluppo approvato con D.P.Reg 20 marzo 2015, n. 062/Pres.

Nel Piano delle attività dell'Ente, parte integrante del bilancio, sono elencati gli obiettivi dell'attività amministrativa e finanziaria, suddivisi secondo tre assi di riferimento principali: gestione interna di funzionamento; promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio. Inoltre nel Piano della performance 2021-2023, adottato con delibera di Consiglio direttivo 28 gennaio 2021, n. 3 sono stati individuati gli obiettivi strategici e operativi da conseguire durante l'anno.

Nel corso del 2021 sono stati realizzati gli interventi già finanziati per la realizzazione di opere e azioni volte al potenziamento dell'offerta di fruizione e al miglioramento delle condizioni di accesso a determinate aree per le comunità locali; è stata completata la redazione ed è stato avviato l'iter di approvazione del Piano di conservazione e sviluppo della Riserva naturale regionale della Val Alba e sono state rafforzate le iniziative avviate, consolidando l'azione informativa presso i Centri Visite.

Si sono conclusi gli interventi previsti dai progetti finanziati con fondi dell'UE (Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e i nuovi progetti Dinalpconnect e Taste the Parks); è stata proseguita e rafforzata

l'attività di manutenzione del territorio, in cui la gestione della sentieristica riveste tradizionalmente un ruolo centrale, e sono stati completati e realizzati piccoli investimenti.

Sono state realizzate iniziative nei settori delle attività naturalistiche, della promozione e dell'educazione ambientale che afferiscono alle finalità proprie dei Parchi; di particolare rilevanza quelle volte ad enfatizzare la vocazione internazionale del Parco naturale delle Prealpi Giulie e il suo forte e consolidato legame con il Parco nazionale sloveno del Triglav, attuando le azioni che vedono le due aree protette partner nell'ambito della Transboundary Ecoregion Julian Alps, in particolare per quanto previsto dalla comune Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS.

Parallelamente alla conclusione e rendicontazione delle attività relative al secondo lotto dell'intervento di riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini, è stato realizzato il Piano di gestione della Riserva di biosfera Mab Unesco ed è stata completata la relativa governance. Sono inoltre proseguite le attività relative alla misura 7, sottomisura 7.1, sotto intervento 7.1.1. "Stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 e quelle di gestione della Riserva naturale regionale della Val Alba, condotta in relazione al finanziamento ottenuto pari a € 48.000.

Sono state infine realizzate le attività di programmazione delle proposte di educazione ambientale e del calendario di proposte estive e autunnali, in risposta alla notevole presenza di visitatori nella seconda parte dell'anno, ed è stata rafforzata l'attività di comunicazione mediante l'uso dei canali social e il coinvolgimento diretto e indiretto dei soggetti economici con il marchio di qualità del parco.

Indirizzi:

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale seguendo gli indirizzi che verranno approvati dal Consiglio direttivo, attuando le azioni previste dal Piano di conservazione e sviluppo approvato con D.P.Reg 20 marzo 2015, n. 062/Pres.

Per il 2022 sono previsti lo sviluppo e la gestione del coordinamento delle attività e della governance della Riserva di biosfera Mab Unesco delle Alpi Giulie, e lo sviluppo e la gestione del Piano di azione della Riserva di biosfera (in particolare la definizione del piano di comunicazione), unitamente all'avvio dei processi di allargamento della riserva Mab Unesco delle Alpi Giulie, in particolar modo rivolti ad ottenere il riconoscimento di riserva di biosfera transfrontaliera in collaborazione con il parco nazionale del Triglav.

Verranno proseguite e rafforzate le attività di manutenzione del territorio, oltre al mantenimento ordinario dei rifugi e dei ricoveri montani già sistemati dal parco, e saranno realizzati interventi già finanziati per la realizzazione di opere e azioni volte al potenziamento dell'offerta di fruizione e al miglioramento delle condizioni di accesso a determinate aree per le comunità locali e per i visitatori, con riferimento particolare alla sentieristica.

L'iter di definizione e approvazione del Piano di conservazione e sviluppo e del regolamento della Riserva naturale regionale della Val Alba continuerà accanto alle attività di gestione della Riserva, con riferimento agli obblighi di monitoraggio previsti nei Siti Natura 2000; proseguiranno anche gli interventi di manutenzione e gestione della rete sentieristica, le attività di divulgazione e promozione e le altre attività e iniziative programmate in relazione al finanziamento regionale concesso.

Verranno svolte attività di monitoraggio e di organizzazione dei censimenti periodici in collaborazione con il Corpo forestale regionale e i collaboratori nel settore faunistico; sarà garantita la continuità nelle collaborazioni con l'Università nei settori di studio e ricerca in ambito naturalistico, geologico e climatico.

Saranno promosse iniziative nei settori delle attività naturalistiche, della promozione e dell'educazione ambientale che afferiscono alle finalità proprie dei Parchi; in particolare verranno realizzate delle attività di programmazione delle proposte di educazione ambientale per le scuole e delle proposte rivolte ai visitatori del parco, con un focus particolare sulle iniziative rivolte alle famiglie e alle giovani generazioni, confermando i progetti come Junior rangers, youth at the top, nonché quelle da realizzare con la consulta dei giovani.

La comunicazione verrà potenziata mediante l'uso dei canali social in combinazione con la gestione del sito web del parco e gli altri strumenti quali il notiziario, gli inserti su riviste, la newsletter; sarà inoltre consolidata l'azione informativa presso i Centri visite.

Il coinvolgimento diretto e indiretto dei soggetti con il marchio di qualità del parco verrà rafforzato congiuntamente alle sinergie connesse al binomio tutela della natura – attività economiche e sviluppo sostenibile; saranno inoltre curate le attività di animazione territoriale e di divulgazione degli strumenti di finanziamento in ambito regionale, nazionale e nella programmazione europea 2021-2027 in fase di definizione.

Gli interventi previsti dai progetti finanziati con fondi della UE (stesura e aggiornamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, attività dei progetti Dinalpconnect e Taste the Parks) proseguiranno, come le iniziative collegate ad enfatizzare la vocazione internazionale del Parco naturale delle Prealpi Giulie e il suo forte e consolidato legame con il Parco nazionale sloveno del Triglav, attuando le azioni che vedono le due aree protette partner nell'ambito della Transboundary Ecoregion Julian Alps, in particolare per quanto previsto dalla comune Carta Europea del Turismo Sostenibile – CETS.

ENTE PARCO NATURALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

L'Ente gestisce il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Riserva naturale regionale della Forra del Cellina (art. 9 L.R. 13/1998).

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.703.656	€ 1.369.951	€ 1.399.925
Risultato esercizio	€ 133.317	€ 149.544	€ 38.021

Principali risultati ottenuti:

Il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020 è stato adottato dall'Ente Parco con Deliberazione di Consiglio Direttivo 30 aprile 2021, n. 23 ed è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 4 giugno 2021, n. 879. La Relazione sulla gestione (allegata alla Deliberazione di Consiglio Direttivo) illustra le attività di gestione dell'Ente e le principali voci del conto del bilancio.

L'anno 2020 è stato determinato da notevoli cambiamenti e adattamenti delle principali attività di gestione.

L'Ente ha garantito il servizio di visite guidate a scolaresche e gruppi di singoli anche durante il periodo della pandemia; l'attività di educazione ambientale è stata adattata con iniziative a distanza, al fine di garantire un servizio alle numerose scuole che da sempre frequentano il territorio del Parco.

Con i dovuti adattamenti è proseguita l'attività di gestione del percorso del coronamento alla diga del Vajont e della Riserva della Forra del Cellina, oggetto di apposito finanziamento regionale. Il periodo estivo ha visto un notevole numero di presenze di escursionisti in tutto il territorio del Parco. Gli accessi presso la Riserva della Forra del Cellina, soprattutto nel periodo di apertura sorvegliata, sono decisamente aumentati rispetto agli anni precedenti fino a quasi 18.600 persone.

L'Ente ha provveduto alla gestione delle aperture degli 8 centri visite del Parco e di quello dedicato alla Riserva della Forra del Cellina, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

Il territorio del Parco è stato gravemente danneggiato dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018. Durante tutto il 2020 e nel corso del corrente anno 2021, l'Ente si è impegnato nella manutenzione diretta dei sentieri maggiormente danneggiati, dando la priorità ai sentieri primari e maggiormente frequentati. È proseguita la collaborazione con istituti scolastici per attività di alternanza scuola-lavoro, cui ha fatto seguito anche la donazione da parte degli allievi e delle famiglie dell'Istituto Uccellis di Udine di una somma di denaro da destinare a interventi di manutenzione e ripristino dei danni.

Sono stati completati definitivamente il progetto comunitario Nat2care per la valorizzazione e la conoscenza delle aree Natura 2000 e l'attività di monitoraggio ambientale e delle specie di interesse comunitario finanziato dai fondi del Piano di sviluppo rurale (PSR). Il progetto di promozione, conservazione, comunicazione e valorizzazione del bene

“Dolomiti UNESCO, Patrimonio dell’Umanità”, dal titolo “Io vivo qui, nelle Dolomiti Friulane, Patrimonio UNESCO”, è continuato anche nel corso del 2020.

Nel 2021 ogni attività prevista è proseguita nonostante la pandemia: i Centri visite sono stati aperti e resi fruibili in sicurezza dall’utenza turistica e sono state attivate procedure di prenotazione on-line per i servizi di visite guidate sul percorso del coronamento della Diga del Vajont.

La gestione della Riserva del Cellina è stata attivata come di consueto, consentendo una notevole presenza di visitatori lungo il tratto fruibile della “ex strada della Valcellina”. Il progetto “Dolomitiche”, finanziato attraverso il GAL Montagna Leader a valere sui fondi del PSR 2014-2020, è stato quasi completato in tutte le sue iniziative: si prevede la sua ultimazione entro i primi mesi del prossimo anno. Recentemente, sempre a valere sui fondi del PSR 2014-2020, attraverso un bando emesso dal GAL Montagna Leader, l’Ente ha recuperato un ulteriore finanziamento sulla azione 2.5 “Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne” per la realizzazione di un’operazione che riguarda interventi di promozione dei valori ambientali e paesaggistici di valenza sovracomunale.

Un ulteriore finanziamento è stato acquisito per valorizzare il patrimonio geologico e della geodiversità del territorio del Parco a valere sulla L.R. 15/2016. E’ stato incrementato il trasferimento ordinario per implementare l’attività istituzionale divulgativa svolta a favore dei cittadini e degli operatori economici e relativa, in particolare, ai contenuti e alle opportunità derivanti dagli strumenti della programmazione comunitaria 2021-2027.

Indirizzi:

L’Ente proseguirà nell’attività istituzionale seguendo gli indirizzi riportati nel documento di riferimento (Bilancio preventivo 2021-2023, adottato dall’Ente con delibera di Consiglio direttivo 21 dicembre 2020, n. 28 e approvato dalla Regione con D.G.R. 22 gennaio 2021, n. 87.

Nel Piano delle attività dell’Ente, parte integrante del Bilancio, sono elencati gli obiettivi dell’attività amministrativa e finanziaria suddivisi secondo tre assi di riferimento principali: gestione interna di funzionamento; promozione del territorio, informazione, divulgazione ed educazione ambientale; attività di gestione, fruizione turistico/naturalistica, manutenzione del territorio, ricerca e studio.

In particolare dovranno essere realizzati i progetti per i quali sono stati acquisiti finanziamenti integrativi al bilancio dell’Ente: il progetto di valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità; il progetto finanziato sul PSR riguardante “Interventi per la cura e tutela del paesaggio nelle aree interne” e il progetto volto all’implementazione dell’attività istituzionale divulgativa a favore dei cittadini e degli operatori economici e relativa, in particolare, ai contenuti e alle opportunità derivanti dagli strumenti della programmazione comunitaria 2021-2027.



ENTE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE - ERPAC

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Ente accorpa, dal 1° giugno 2016, l'Istituto per il Patrimonio Culturale (IPAC) e l'Azienda speciale Villa Manin e, a partire dal 1° luglio 2016, gestisce altri istituti o luoghi della cultura o beni culturali di cui la Regione è proprietaria o ha la disponibilità, in esito alla procedura di subentro nelle funzioni delle Province di cui alla legge regionale 26/2014, fra i quali la realtà più rilevante è costituita dai Musei Provinciali di Gorizia. L'Ente svolge attività di conservazione, restauro, gestione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 5.229.533	€ 6.249.110	€ 5.967.519
Risultato esercizio	€ 2.116.010	€ 3.623.986	€ 1.634.958

Principali risultati ottenuti:

La valorizzazione del compendio di Villa Manin e l'organizzazione delle attività espositive presso il Magazzino delle Idee di Trieste è stata caratterizzata nel 2020/2021 da iniziative di richiamo non solo per il pubblico regionale, ma anche per quello proveniente dalle aree contermini, anche mediante efficaci azioni di promozione sui media mirate a rafforzarne la conoscenza sia a livello nazionale che internazionale. Tali iniziative sono state in parte condizionate dalla nota emergenza sanitaria, che ha imposto periodi di chiusura degli spazi espositivi, ha limitato i movimenti dei non residenti e in generale ha ridotto la fruibilità dei luoghi destinati alle esposizioni.

Le iniziative espositive organizzate a Villa Manin si sono svolte nella Sala esposizioni situata nella barchessa di levante, nel parco monumentale, mentre la Scuderia e la Sala della stufa sono state destinate ad ospitare le prime tappe del nuovo percorso multimediale. Le sale del corpo gentilizio della villa – escluse la Sala del Dorigny e la Sala della Stufa – sono attualmente chiuse al pubblico per lavori di adeguamento antincendio, impiantistico e per restauro. L'ingresso alle iniziative proposte presso Villa Manin è stato gratuito, con l'esclusione della mostra recentemente aperta dedicata a Napoleone nel bicentenario della morte. Le mostre tenutesi presso Villa Manin fra il 2020 e il 2021 sono state numerose.

Nell'ottica di valorizzazione del parco monumentale di Villa Manin si è svolta, a settembre 2020 e settembre 2021, la manifestazione "Nel giardino del doge Manin", ormai tradizionale manifestazione florovivaistica che si accompagna a un programma di conferenze e incontri legati a tematiche del giardino.

Fra le iniziative promosse dalla villa va ricordata anche "Villa Manin Estate Duemilaeventi". Villa Manin è stata nel 2020 il primo spazio pubblico nella regione – e fra i primi in Italia – a riaprire al pubblico dopo i mesi di chiusura a causa dell'emergenza sanitaria con un programma estivo di concerti, spettacoli teatrali e per bambini che si sono svolti nel parco monumentale. I concerti hanno visto alternarsi sul palco diversi artisti a luglio e agosto; nello stesso periodo la programmazione teatrale ha visto susseguirsi diversi appuntamenti. Oltre agli spettacoli per bambini, in luglio e agosto sono state organizzate quattro visite guidate da attrici professioniste al percorso "Caccia alla favola" allestito nel parco della villa. Il palcoscenico nel parco è stato inoltre messo a disposizione di compagnie teatrali e orchestre, le cui date in teatri tradizionali sono state cancellate a causa dell'emergenza sanitaria.

Nel complesso la Villa ha registrato nel 2020 circa 47.000 accessi: 20.000 sono stati i visitatori del parco, 10.000 gli accessi in occasione di "Nel giardino del doge Manin", 12.000 gli spettatori dei concerti e degli spettacoli teatrali, 5.000 i visitatori delle mostre nella sala esposizioni.

La programmazione di “Villa Manin Estate 2021” si è svolta con modalità simili a quelle del 2020, proponendo quindi concerti, spettacoli teatrali e per bambini. Si sono tenuti concerti a giugno, luglio e agosto; la programmazione teatrale ha proposto diverse rappresentazioni tra luglio e agosto; gli spettacoli per bambini hanno visto la partecipazione di sette diverse compagnie teatrali, con spettacoli ogni venerdì pomeriggio da giugno ad agosto.

Nel complesso, fino a settembre 2021 la villa ha registrato 47.500 accessi: 20.000 circa sono stati gli accessi al parco, cui si sommano 10.000 accessi nel fine settimana della manifestazione “Nel giardino del doge Manin”. Gli accessi al percorso multimediale (Sala della stufa e Scuderia) e Sala esposizioni sono stati 6.500, mentre i concerti, gli spettacoli teatrali e per bambini hanno registrato 11.000 presenze.

Per quanto riguarda la gestione del compendio della villa, a inizio 2020 si sono conclusi i consolidamenti strutturali, il restauro delle superfici architettoniche della facciata principale (prospetto sud) e sono stati portati a termine gli interventi di restauro conservativo lapideo delle balaustre poste a sud e a nord del corpo centrale della villa. Nel parco si sono svolti interventi di manutenzione relativi sia al patrimonio vegetale che alla cinta muraria; è stato inoltre condotto un intervento di manutenzione straordinaria della via d’accesso al tempietto.

Fra i luoghi gestiti da ERPAC rientra anche il Faro Monumentale della Vittoria di Trieste, affidato a ERPAC in rapporto concessorio dalla Marina Militare. Nel 2020 il Faro è stato accessibile a partire da luglio fino a inizio novembre, per un totale di 6.652 ingressi; nel 2021 il Faro ha riaperto al pubblico a maggio, e fino a metà ottobre 2021 gli accessi registrati sono stati complessivamente 8.808.

Nell’ambito dei rapporti di collaborazione per l’organizzazione di eventi espositivi con la Regione, le associazioni del territorio e i Comuni, è stata realizzata nel dicembre 2020 la terza edizione di “Un tesoro nascosto in un palazzo da scoprire” che ha trovato continuità attraverso la presentazione dell’opera scelta su di uno schermo led allestito in piazza dell’Unità d’Italia. Presso il Magazzino delle Idee, in concomitanza con ESOF 2020, è stata inoltre realizzata l’esposizione “Xtreme, Vivere negli ambienti estremi”.

L’acquisto da parte di ERPAC di ingenti settori del patrimonio culturale delle Madri Orsoline di Gorizia ha comportato un grande impegno organizzativo ed economico per i musei, finalizzato all’avvio di un intenso programma di manutenzioni e restauri, nonché di studio in vista dei prossimi eventi espositivi che occuperanno l’arco temporale che va dalla fine del 2021 alla prima metà del 2023. Nel 2022 sarà celebrato il 350° anniversario dell’arrivo a Gorizia delle prime Orsoline, pioniere dell’insegnamento in ambito femminile e artefici dell’introduzione delle più raffinate arti tessili, tra cui il merletto a tombolo. Tutti gli interventi iniziati saranno portati a termine entro la fine del mese di novembre, in modo da inaugurare il primo allestimento dal titolo “Tra cielo e terra. I meravigliosi ricami delle Madri Orsoline”, cui seguiranno, rispettivamente in primavera e autunno 2022, due ulteriori eventi espositivi destinati a portare a conoscenza del pubblico la ricchezza del patrimonio culturale espresso nei secoli dal monastero goriziano.

Presso la Galleria regionale d’arte contemporanea “Luigi Spazzapan”, il 2021 si è aperto con la prosecuzione dell’esposizione “PLURIMA. Galleria d’arte Udine/Milano 1973-2012”, dedicata ai quarant’anni di attività della Galleria stessa. Quando la situazione emergenziale ha reso necessaria la chiusura di tutte le sedi museali, si è deciso di continuare a garantire alla cittadinanza l’accesso alla mostra attraverso l’aiuto della tecnologia più avanzata attraverso un tour virtuale interattivo accessibile continuativamente da diversi dispositivi. Ad arricchire ulteriormente gli spazi della Galleria e il percorso-mostra sarà attivata la postazione permanente di realtà virtuale “Spazzapan VR”.

Quanto alla candidatura dei progetti più strategici all’ottenimento dei finanziamenti promossi con il PNRR (il compendio di Borgo Castello, il Parco Basaglia, il Parco di Villa Manin e palazzo Alvarez), l’Ente ha ottenuto un finanziamento specifico per la realizzazione del primo lotto del progetto di rigenerazione del Parco Basaglia e del compendio di Borgo Castello. Entrambi sono in fase di programmazione delle future attività di natura progettuale.

Sul fronte della comunicazione, nel corso del 2021 l’attività dell’Ente si è sviluppata tenendo conto delle peculiarità dei diversi media maggiormente fruiti e riconosciuti dagli utenti. Nel corso dell’anno si è anche provveduto ad affidare un incarico per l’ideazione, la creazione e la realizzazione del logotipo dell’Ente e delle sue relative strutture espositive, il cui utilizzo è ormai a pieno regime in tutte le attività svolte dall’Ente verso l’esterno, comprese quelle meramente amministrative.

Per quanto attiene al ruolo di Ente ospitante nella formazione curriculare ed extra curriculare di studenti e neolaureati, ERPAC ha accolto tirocinanti provenienti dalla regione e non solo per lo svolgimento dei percorsi propedeutici all'integrazione lavorativa e all'inserimento socio lavorativo e ai progetti personalizzati di integrazione lavorativa.

Indirizzi:

La ripresa dell'attività espositiva nel corpo gentilizio di Villa Manin è prevista a conclusione dei lavori di adeguamento antincendio dell'immobile, prevista entro marzo 2022. Si prevede in particolare di rendere accessibili le sale del piano terreno che conducono alla camera di Napoleone e di allestire un percorso di visita attraverso la Sala del trattato, allestita con una nuova tappa del percorso multimediale, così che tale percorso rappresenti un'opportunità di valorizzazione della villa e della sua storia.

L'attività espositiva, conclusa nel 2021 con la mostra dedicata a Napoleone, proseguirà nel 2022 con un'esposizione fotografica a celebrazione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Realizzata in collaborazione con il Centro Studi Pasolini di Casarsa, la mostra rappresenterà un punto di riferimento nella regione nell'ambito delle iniziative a commemorazione del grande poeta e intellettuale. Si prevede di ospitare la mostra dedicata a Pier Paolo Pasolini nelle sale del primo piano del corpo gentilizio. Nella sala esposizioni nella barchessa di Levante proseguirà l'attività volta a valorizzare il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia con una mostra dedicata ai giardini e parchi storici, pubblici e privati. Per quanto concerne le attività di valorizzazione del parco di Villa Manin, verrà riproposta negli ormai consueti appuntamenti di marzo e settembre la manifestazione florovivaistica "Nel giardino del doge Manin", di cui si intensificheranno, come già è avvenuto nelle ultime edizioni, il programma culturale: incontri, concerti, visite guidate.

Si riproporrà e arricchirà inoltre il programma di concerti, spettacoli teatrali e per bambini nel parco monumentale nell'ambito del programma "Villa Manin Estate". Proseguiranno anche negli anni futuri i programmi internazionali di residenze di ambito teatrale e fotografico, con finalità di formazione e perfezionamento. Tali iniziative ribadiranno il ruolo di Villa Manin non solo come luogo di fruizione ma anche di produzione culturale.

La programmazione del Magazzino delle Idee di Trieste proseguirà dando risalto alla fotografia, forma espressiva che ha permesso di raggiungere un pubblico ampio e affermare l'identità dello spazio espositivo, ma aprendosi come di consueto anche alla documentazione di altre forme espressive. Nel 2022 la programmazione prevede una mostra dedicata ai ritratti e agli autoritratti fotografici di donne artiste, cui seguiranno un'esposizione monografica dedicata a Monika Bulaj e una retrospettiva sulla grafica italiana nel secondo Novecento.

Coerentemente con il proprio mandato istituzionale l'Ente offrirà, come già in passato, sostegno economico e organizzativo a rilevanti iniziative espositive, di ricerca e approfondimento culturale proposte da Enti territoriali e realtà istituzionali della regione.

Si continuerà anche la gestione del Faro della Vittoria, attrattore culturale e turistico per eccellenza di Trieste, le cui visite richiamano sempre un grande pubblico e restituiscono molto in termini di visibilità all'Ente e alla regione in generale. Si collaborerà inoltre con le Amministrazioni comunali dei principali centri della regione, dando seguito ai rapporti instaurati con i Comuni capoluogo.

Per quanto attiene alle attività di catalogazione, la migrazione dell'archivio digitale dei Musei Civici di Trieste nel Sistema informativo del patrimonio regionale, tuttora in corso, ha contribuito a sottolineare la fondamentale importanza del SIRPAC in quanto database regionale del patrimonio culturale, che verrà rinnovato. Si proseguirà quindi nel lavoro di acquisizione e di uniformazione delle banche dati messe a disposizione dai musei regionali e si promuoveranno e condurranno nuove campagne di catalogazione di beni non ancora censiti. Fra le attività propedeutiche all'attività di catalogazione rientrerà anche l'organizzazione di corsi rivolti a catalogatori, che rappresenteranno un'opportunità di specializzazione professionale per laureati di ambito storico artistico e umanistico.

La perdurante chiusura del piano nobile di Palazzo Attems Petzenstein ha avuto importanti ripercussioni sull'attività espositiva della sede museale, facendo slittare agli inizi del 2022 la mostra monografica dedicata al fotografo Roberto Kusterle, già programmata per l'autunno del 2021. Al termine di detta mostra sarà allestita prima una mostra dedicata al tema dell'Autoritratto e del Ritratto d'artista in collaborazione con una nutrita serie di musei austriaci, oltre alle

principali istituzioni museali del Friuli Venezia Giulia. Per l'autunno 2022 si prevede la realizzazione di una mostra dedicata al design degli Anni Cinquanta, decennio cruciale della storia italiana, coinciso con il boom economico e con la complessa modernizzazione di un Paese uscito prostrato dal secondo conflitto mondiale.

A Borgo Castello, rispettivamente in primavera e autunno 2022, due ulteriori eventi espositivi contribuiranno a portare a conoscenza del pubblico il patrimonio culturale espresso nei secoli dal monastero goriziano di Sant'Orsola: l'8 aprile, 350° anniversario dell'arrivo delle prime Orsoline a Gorizia, si inaugurerà una mostra di approfondimento sulle tecniche tessili praticate in monastero (ricamo e merletto a fuselli); la seconda mostra esporrà invece una selezione della quadreria delle Orsoline, per la quale si prevede di avviare un programma di restauro pluriennale.

A San Vito al Tagliamento, per il 2022 e gli anni successivi si programma di proseguire il lavoro di inventariazione dei beni presenti nei tre depositi (barchessa di Palazzo Tullio Altan, Pordenone e Fiume Veneto). Si renderà inoltre necessario effettuare una estesa campagna di trattamento anossico sui manufatti lignei di museo e dei depositi. Tra i programmi per il 2022 si segnala anche l'installazione di apparecchiature multimediali con cui proiettare i cinque video realizzati nell'anno in corso e dedicati a vari aspetti della vita tradizionale in Friuli (i giochi dei bambini, la viticoltura, la bachicoltura, i lavori agricoli, la lavorazione del latte).

Nel corso del 2022 proseguiranno le attività all'interno dei parchi degli ex ospedali psichiatrici di Gorizia e Trieste, compatibilmente con le disposizioni nazionali e regionali sul contenimento dell'emergenza epidemiologica.

Per quanto riguarda il parco Basaglia a Gorizia, conclusa la progettazione dei lavori di rigenerazione del parco al fine di ampliarne la fruibilità e definire nuovi percorsi di visita, nel corso del 2022 verranno realizzati i lavori per la sistemazione del punto di ristoro e di un primo lotto di lavori sul verde storico; verrà inoltre dato corso ai lavori di edificazione del monumento a Maria Teresa.

Proseguiranno le collaborazioni con i musei del territorio per la valorizzazione delle collezioni e la realizzazione di attività espositive di rilevante interesse e le iniziative di progettazione europea. Verrà data particolare attenzione alle iniziative connesse alla Capitale Europea della Cultura Gorizia Nova Gorica, per le quali è previsto un ruolo di coordinamento e di supporto generale in capo ad ERPAC.

Proseguirà l'attività di formazione specialistica e di aggiornamento professionale rivolta agli operatori culturali della regione e gli interventi di comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale nelle modalità più varie; l'Ente ospiterà inoltre la prima edizione del master universitario di primo livello (Università degli Studi di Trieste) dal titolo "Archivi fotografici: digitalizzazione, catalogazione, valorizzazione".

Nel corso del 2022 verrà portato a compimento il processo di fusione per incorporazione della Fondazione Scuola Merletti all'interno di ERPAC che quindi, già dal prossimo esercizio finanziario, gestirà con il proprio bilancio tutte le attività di competenza della scuola. Nelle more della conclusione dell'incorporazione, ERPAC gestirà alcune attività della scuola direttamente sulla base di apposito accordo con la Fondazione stessa.

Per quanto riguarda la Scuola regionale di conservazione e restauro dei beni culturali, oggi inserita nell'elenco delle istituzioni accreditate alla formazione di restauratori di beni culturali, sarà necessario acquisire un nucleo minimo di personale dipendente competente in materia al fine di avviare il complesso percorso di riattivazione dei corsi e di apertura della nuova sede a Gorizia.

Proseguirà l'impegno dell'Ente nell'incremento delle collezioni museali, nel rispetto delle indicazioni e delle proposte che perverranno dal Comitato scientifico e dai conservatori.

Nell'ambito delle attività di comunicazione e informazione si prevede di continuare quanto avviato e svolto nel corso del 2021, a cui si aggiungerà – anche in previsione del 2025, allorché Gorizia e Nova Gorica saranno Capitale Europea della Cultura – la creazione di nuovi siti web dedicati ai Musei di Gorizia, alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan" di Gradisca d'Isonzo, ai Musei "Diogene Penzi" di San Vito al Tagliamento e Cavasso Nuovo e alla creazione di un portale che dovrà comprendere tutti i siti web gestiti dall'ERPAC.

Infine si assicura che anche nel corso del 2022 verrà mantenuta sempre alta l'attenzione al tema della sicurezza negli accessi alle strutture museali, con l'adozione di protocolli rigorosi e la formazione di personale adeguato a garantire una fruizione del patrimonio pubblico in condizioni di massima sicurezza anche nei periodi di emergenza sanitaria.



ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO - ETPI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Ente è il soggetto preposto a livello regionale alla gestione delle risorse ittiche nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia. Le sue funzioni sono state ridefinite dalla L.R. 1° dicembre 2017, n. 42 la quale, oltre a prevedere il cambio di denominazione dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia (ETP) in Ente tutela patrimonio ittico (ETPI), ha attribuito a quest'ultimo le funzioni di pianificazione e gestione delle risorse ittiche ai fini della loro conservazione, della tutela degli ambienti acquatici e dello svolgimento della pesca sportiva e professionale.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.124.949	€ 847.326	€ 825.769
Risultato esercizio	€ 2.180.270	€ 1.594.934	€ 361.131

Principali risultati ottenuti:

ETPI si è occupato della realizzazione dei seguenti interventi, molti dei quali sono stati condizionati dalle restrizioni adottate quali misure urgenti per il contenimento della diffusione del Covid-19.

Il sistema di volontariato è stato mantenuto, anche quale strumento per sviluppare il senso civico verso l'utilizzo sostenibile delle risorse ittiche e degli ambienti acquatici negli interventi di salvaguardia della fauna ittica (50 operatori) e nella sorveglianza dell'attività di pesca (109 unità), con l'organizzazione di un corso per la nomina di 11 nuove guardie volontarie.

E' proseguita l'attività di valorizzazione del ruolo dell'acquario di Ariis quale centro preferenziale di divulgazione delle tematiche di competenza. Nonostante la chiusura al pubblico da marzo 2020 a giugno 2021, in applicazione delle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19, nel periodo di apertura ha comunque accolto 1.803 visitatori.

La tutela dell'ambiente acquatico è stata garantita mediante l'intervento consultivo nei procedimenti di competenza della Regione (125 pareri, 124 conferenze di servizi) riguardanti progetti di opere realizzate in alveo, sistemazioni idrauliche, concessioni e piani di monitoraggio.

La mappatura della diffusione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale ai sensi del Reg. (UE) 1143/2014 è stata aggiornata; l'elenco è stato infatti esteso a nuove specie (*Lepomis gibbosus*) attraverso un esame dei dati presenti nei database storici, ai dati dei recuperi e delle catture accidentali nell'ambito dei monitoraggi di gamberi.

E' inoltre proseguita l'eradicazione della trota fario dal torrente Rosandra, ove la stessa è alloctona, per dare esecuzione al Piano di gestione della fauna dell'omonima Riserva naturale finalizzato alla conservazione di specie autoctone presenti nel suo territorio.

Sono state predisposte le proposte di regolamento concernente i criteri e le modalità per il rilascio, il rinnovo, il subentro, la revoca dell'autorizzazione per la gestione della pesca sportiva nei laghetti e della concessione di acque pubbliche a scopo di piscicoltura, quello relativo al rilascio delle autorizzazioni alla cattura di fauna ittica a scopo di studio salvaguardia, di quello concernente i requisiti e le modalità per il rilascio di documenti di pesca sportiva.

L'attività di formazione e informazione si è realizzata con lo svolgimento di 7 corsi per aspiranti pescatori (619 partecipanti), organizzati e tenuti in modalità telematica.

Per quanto attiene la pesca professionale, sono state rilasciate e/o rinnovate 8 licenze e sono stati raccolti e trascritti i dati delle catture di tutti i 76 pescatori attivi; per quanto riguarda invece la pesca sportiva, è stata predisposta la regolamentazione annuale dell'attività ed è stato avviato il processo partecipativo sulla proposta di regolamento; sono state rilasciate 615 nuove licenze di pesca (residenti in regione) e 10.515 libretti annuali per la rilevazione delle uscite e delle catture, nonché 516 autorizzazioni di pesca a non residenti in regione. Sono state inoltre rilasciate e rinnovate 41 autorizzazioni alla gestione della pesca sportiva nei laghetti, 20 delle quali titolari di concessione per l'utilizzo dell'acqua sorgiva.

L'attività di recupero della fauna ittica in difficoltà si è articolata in 114 interventi, con oltre 20.000 esemplari traslocati da asciutte naturali o artificiali.

È stato assicurato il mantenimento della potenzialità produttiva degli impianti ittiogenici di proprietà, in gestione o in convenzione, con produzione di materiale ittico (circa 1.230.000 giovani di trota marmorata per ripopolamento, 280 quintali di adulti della stessa specie e 6,5 quintali di trota fario a scopo di pesca sportiva; rilascio di 7 quintali di giovani anguille) ed è stato riattivato l'impianto di Polcenigo.

In collaborazione con PromoturismoFVG è stato predisposto un progetto di valorizzazione turistica legato alla pesca sportiva di un'area montana della regione (Val Resia).

È proseguita la trasformazione verso un'informatizzazione spinta dei processi di lavoro più importanti, che ha avuto un innegabile impulso a causa delle restrizioni dovute alla pandemia e che ha consentito una drastica riduzione dei tempi necessari per lo svolgimento dei medesimi e una maggiore qualità del lavoro effettuato. È stato esteso l'utilizzo di pagoPA anche agli incassi degli obblighi ittiogenici superando i 15.000 avvisi di pagamento emessi.

ETPI ha effettuato il servizio di vigilanza sui corsi d'acqua, idoneo a prevenire azioni di bracconaggio e trasgressione alle norme sulla pesca (svolgimento di 1.658 servizi sul territorio, emanazione di 104 ordinanze sanzionatorie per i trasgressori accertati). Grande attenzione è stata posta al servizio di vigilanza sul territorio, mediante affiancamento del personale ETPI ai gruppi di guardie volontarie, anche in sostituzione di queste durante i periodi di lockdown, per un numero complessivo di 64 giornate di servizio. L'attività di vigilanza e quella sanzionatoria hanno consentito di conseguire il risultato di 83 illeciti contestati, cui si sommano altri 103 accertamenti del Corpo forestale regionale.

Sono state ulteriormente curate le attività di valorizzazione degli aspetti di carattere turistico legati all'attività di pesca sportiva, con il coinvolgimento massiccio del sistema degli infopoint di PromoTurismoFVG abilitati al rilascio delle licenze e delle autorizzazioni, e del personale (volontari compresi) per fornire in tempo reale ai turisti interessati informazioni relative ai luoghi di pesca.

Indirizzi:

L'Ente proseguirà nell'attività istituzionale perseguendo l'obiettivo di completare la riforma della gestione delle risorse ittiche e di riorganizzare le risorse interne, contemperando le esigenze di miglioramento dell'efficacia della propria azione e il contenimento delle spese.

Continueranno i lavori di predisposizione del Piano di gestione ittica attraverso la realizzazione di monitoraggi finalizzati ad aggiornare le conoscenze sullo status delle popolazioni ittiche in regione, obiettivo di fondamentale importanza al fine di fondare le scelte gestionali su una corretta lettura della situazione presente sul territorio.

Nel triennio 2022-2024 le attività saranno indirizzate all'elaborazione dei Regolamenti che disciplinino e razionalizzino lo sfruttamento delle risorse ittiche delle acque interne, con ridefinizione e programmazione del ripopolamento di trota marmorata, temolo e anguilla (specie di interesse comunitario); alla pianificazione della produzione ittica degli impianti di allevamento, procedendo alla modernizzazione, razionalizzazione ed eventuale dismissione definitiva degli stessi; all'aggiornamento della conoscenza dello stato delle popolazioni ittiche, di specie tutelate, endemiche ed esotiche invasive; alla programmazione, razionalizzazione e verifica dei risultati di gestione delle immissioni realizzate a scopo di ripopolamento, nonché di quelle effettuate a scopo di pesca, al fine di incrementare la soddisfazione dell'utenza anche in chiave di richiamo turistico. In quest'ambito si darà attuazione al progetto di valorizzazione del torrente Resia in collaborazione con PromoTurismoFVG e con il Parco delle Prealpi Giulie.

In particolare, al fine di elaborare il nuovo regolamento che disciplinerà la pesca sportiva, verranno analizzate le diverse proposte pervenute nel corso del processo partecipativo sviluppato durante i mesi di luglio e agosto 2021.

Verrà mantenuta la costante attenzione al volontariato, che si continuerà a potenziare in termini qualitativi e formativi, mediante organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento riferite anche alle procedure per la prevenzione dei rischi correlati alle mansioni svolte.

L'Ente continuerà ad occuparsi dell'attuazione del Piano regionale di gestione dell'anguilla attraverso la limitazione della pesca a carico di questa specie e attraverso nuovi interventi di ripopolamento, in collaborazione con la Regione; curerà inoltre il potenziamento dell'attività di salvaguardia delle popolazioni ittiche, anche attraverso il controllo delle specie invasive e la gestione degli impatti.

Saranno trasferite risorse all'ETPI per le attività concernenti la tutela e il ripristino dello stock di anguilla (*Anguilla Anguilla*) ai sensi della L.R. 22/2010, continuando inoltre l'erogazione del finanziamento per il pagamento dei salari al personale necessario alla gestione degli impianti ittici e al ripopolamento delle acque interne. Non appena sarà stata ottenuta la prevista autorizzazione dal Ministero della transizione ecologica, si provvederà anche al trasferimento delle risorse necessarie all'acquisto di trota iridea per la sua immissione al fine di "pronto pesca".

Continuerà la costante partecipazione di ETPI nei procedimenti di competenza regionale che riguardino opere o interventi nei corsi d'acqua, al fine di garantire il mantenimento della funzionalità dell'ecosistema acquatico, affiancando l'attività di consulenza a quella di sorveglianza. ETPI curerà l'aggiornamento professionale dei tecnici che progettano tali interventi, al fine di favorire il passaggio dall'attuale approccio meramente ingegneristico ad una progettazione interdisciplinare, che consenta di individuare le soluzioni meno invasive e impattanti verso l'ambiente acquatico.

Non appena ciò sarà consentito dal Ministero della transizione ecologica si riprenderà l'attività autorizzativa delle gare di pesca, anche di livello internazionale, con specie alloctone.

Una particolare attenzione verrà dedicata alla gestione degli impianti ittici, dando applicazione ai protocolli produttivi volti al miglioramento della qualità della produzione e alla diminuzione dei problemi di carattere sanitario e di mortalità derivante dagli stessi.

Costante sarà l'attenzione che verrà data al tema della sicurezza sul lavoro, continuando l'aggiornamento, il miglioramento e la modernizzazione di tutte le procedure attualmente in vigore.

L'Ente continuerà infine l'azione già intrapresa di semplificazione delle procedure, degli atti e della documentazione relativa all'esercizio della pesca sportiva e di mestiere nelle acque interne, nonché nella facilitazione della raccolta dei dati e della pubblicazione delle informazioni utili all'utenza, mediante l'impiego di strumenti tecnologici quali le applicazioni informatiche (l'applicativo SI Pesca, la piattaforma regionale IRDAT e il sito web dedicato) e attivando una specifica applicazione informatica, già in fase di avanzata costituzione, denominata APPesca.fvg; questa permetterà ai pescatori di acquistare i documenti necessari per esercitare l'attività e registrare le catture direttamente tramite il proprio smartphone.



FONDAZIONE AQUILEIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La Fondazione Aquileia persegue le finalità di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della città di Aquileia e degli spazi urbani ad esse correlati nonché di sviluppo turistico culturale del sito e di raccordo con le infrastrutture e i settori produttivi collegati. A tale scopo la Fondazione promuove e sostiene l'iniziativa coordinata delle amministrazioni pubbliche interessate.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.064.000	€ 3.164.000	€ 164.000
Risultato esercizio	€ -738.111	€ 1.382.760	€ -362.706

Principali risultati ottenuti:

Sul fronte della valorizzazione del patrimonio conferito, si segnala il completamento del secondo lotto dei lavori per la valorizzazione dei Fondi Cossar e per la musealizzazione della Domus di Tito Macro, regolarmente contrattualizzati e consegnati nel mese di settembre 2020.

La campagna di scavi in regime di concessione ministeriale che interessa il Porto Fluviale e la Via Sacra è stata sospesa a causa dell'emergenza Covid-19. Nel corso dell'anno è stata comunque realizzata un'attività diagnostica su alcuni elementi architettonici ed è stata affidata la progettazione di intervento di consolidamento statico. Nel 2020 è stato affidato l'incarico per la manutenzione straordinaria dei mosaici della Stalla Violin ed è stato redatto il progetto di restauro e di verifica statica del colonnato del Foro Romano.

In riferimento all'Area archeologica delle Grandi Terme – Fondo Comelli sono stati affidati e completati i lavori per la realizzazione di una struttura di accesso all'area del decumano con l'installazione di passerelle.

Indirizzi:

Nel 2022 è prevista la realizzazione degli allestimenti interni della Domus di Tito Macro con il ricorso alle più innovative tecnologie multimediali, per la migliore fruizione del sito da parte dei visitatori.

Proseguiranno i lavori di manutenzione straordinaria dei mosaici di Villa Violin e dell'impiantistica della Stalla Pasqualis. Si prevede, inoltre, l'ultimazione dei lavori del terzo e ultimo lotto per il completamento della passeggiata pedonale del percorso di collegamento tra il Porto fluviale e il Museo Paleocristiano.

È anche previsto il completamento dei lavori su un cantiere pilota per la verifica delle soluzioni di restauro/integrazione del Foro Romano. Nell'Area Grandi Terme si prevede l'avvio di un progetto di valorizzazione e accessibilità dell'Area del Decumano a seguito del concorso di progettazione del progetto preliminare, risultato vincitore del concorso di progettazione nell'ambito di USEFALL.

Sul fronte della promozione sarà organizzata l'annuale edizione dell'Aquileia Film Festival.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

PromoTurismoFVG è un ente pubblico economico funzionale alla Regione, con patrimonio distinto e dotato di autonomia gestionale, posto sotto la vigilanza della Regione stessa. A seguito dell'intervenuta fusione per incorporazione dell'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia nell'Agenzia Regionale Promotur, e dopo il cambio di denominazione in PromoTurismoFVG, la legge regionale attribuisce all'Ente attività di programmazione e promozione del sistema turistico regionale. L'avvenuta fusione ha determinato un Ente che riunisce da un lato le tradizionali funzioni di creazione del prodotto turistico, di promozione e di gestione dell'accoglienza del turista e dall'altro l'erogazione diretta di servizi industriali e commerciali attraverso impianti di risalita nei poli montani della regione e attraverso la gestione dei servizi marittimi presso le principali località marine.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 66.585.095	€ 31.943.380	€ 50.036.071
Risultato esercizio	€ -727.826	€ -840.330	€ -1.148.332

Principali risultati ottenuti:

In generale l'andamento del turismo in regione ha visto l'interruzione della stagione invernale 2019/2020 con i primi giorni del mese di marzo 2020, a causa del lockdown a seguito della pandemia Covid-19. I ricavi estivi, pur se ridotti rispetto ad una stagione normale, hanno realizzato quasi il 90% del fatturato della stagione precedente. Da ultimo la stagione invernale 2020/2021 è stata invece completamente annullata, rimanendo attivi solamente i ricavi legati alle attività per i professionisti, che hanno rappresentato non più del 5% dei ricavi di una stagione normale.

La contrazione delle presenze di quasi il 50% nella regione ha visto nelle località marine una stagione estiva partita in sordina con una ripresa al 90% nei mesi di luglio e agosto e una debole ripresa nelle città d'arte nel mese di settembre.

Grazie alle azioni comunicative mantenute durante i mesi di chiusura è cresciuta la consapevolezza degli operatori turistici che solo attraverso azioni condivise era possibile raggiungere il rilancio della regione.

Dopo il completamento degli investimenti con i fondi assegnati all'allora Promotur S.p.A. con L.R. 2/2006 "Piano strategico 2006/2010" e gli investimenti effettuati per lo più con fondi ottenuti con legislazione corrente, i nuovi fondi ex-Pramollo resisi disponibili sono stati declinati all'interno di un piano complessivo della montagna (piano Montagna365) finalizzato alla realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell'offerta impiantistica esistente, ma in chiave di sfruttamento delle località 365 giorni all'anno con attività dei poli montani non solo in relazione alla disciplina dello sci, ma anche per la fruizione del territorio nelle varie attività outdoor sia in chiave estiva che sportiva. Sono stati inoltre stanziati ulteriori 36 milioni di euro per il rilancio degli investimenti della montagna su alcuni grandi opere considerate strategiche.

La manutenzione degli immobili di proprietà regionale e degli impianti di risalita e accessori, affidati in gestione e sorveglianza a PromoTurismoFVG a norma delle leggi regionali, ha continuato a rappresentare un impegno finanziario significativo, soprattutto a causa dell'età ormai avanzata degli immobili affidati e del patrimonio impiantistico, che ha richiesto degli investimenti di rinnovo importanti. PromoTurismoFVG ha inteso investire nella riqualificazione degli immobili presenti sul territorio regionale per garantire maggiore qualità sul fronte dell'ospitalità.

Continuano gli investimenti che vedranno l'Ente impegnato nell'ambito digital, sempre più richiesto anche dai turisti, e per la valorizzazione di sistemi territoriali distribuiti.

Continuerà lo sviluppo delle attività di promozione B2C (Business to customer) del sistema agroalimentare; si procederà inoltre, in accordo con gli altri attori della Regione coinvolti, alla promozione del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

La realizzazione del nuovo polo termale di Grado rimane al centro delle attività di PromoTurismoFVG, sia per la rilevanza tecnica dell'opera, affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, che per l'entità dell'investimento: è stata infatti indetta la gara per un primo lotto di circa 5 milioni di euro, per poi procedere nella realizzazione del secondo lotto sulla scorta del progetto complessivo approvato.

Indirizzi:

Nonostante l'attuale situazione pandemica abbia annullato la stagione invernale 2020/2021 e parzialmente inficiato l'avvio della stagione estiva, si ritiene che le attività di promozione e comunicazione debbano continuare a tenere l'attenzione sul turismo e, grazie all'implementazione di nuove strategie tecnologiche e informatiche, ci si attende un ritorno nei flussi turistici regionali, come si è visto nella stagione balneare proseguita fino alla fine di settembre. Proprio per poter rispondere tempestivamente alla ripresa si ritiene strategico continuare nello sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio dedicate a funzioni trasversali: acquisti, amministrazione, ICT di cui la piattaforma per l'acquisto online degli skipass fa parte.

Le azioni di promozione terranno quindi in massima considerazione la necessità di ripartenza dell'intero settore turistico regionale, garantendo uno stretto collegamento con gli stakeholder territoriali per meglio individuare gli strumenti e le tempistiche più opportune, finalizzate ad ottenere un incremento dei turisti nazionali e un ritorno dei turisti stranieri nel corso del 2022.

PromoTurismoFVG sarà inoltre impegnata nelle forme di attuazione dei diversi interventi previsti dalla L.R. SviluppoImpresa, approvata all'inizio del 2021 e per la quale sono stati emanati numerosi regolamenti attuativi che coinvolgono anche l'Ente pubblico economico PromoTurismoFVG.

Sono inoltre previste razionalizzazioni interne, finalizzate ad un migliore efficientamento delle risorse umane e materiali, in un'ottica di maggiore raccordo con la Direzione centrale competente in materia di turismo e di maggiore attenzione ai ritorni attesi dagli investimenti.

Per quanto attiene la gestione dei poli montani, l'Ente sarà impegnato nell'opera di sviluppo del piano Montagna365 e degli ulteriori 36 milioni di euro di investimento che passa anche attraverso l'ottimizzazione e messa a punto dell'attuale dotazione impiantistica. A questo proposito, gli interventi di maggior rilievo riguarderanno alcune nuove piste da discesa e soprattutto il potenziamento e l'ottimizzazione della capacità di innevamento degli impianti, così da permettere di aumentare la quantità di neve producibile per unità oraria e in condizioni meteo meno favorevoli, perseguendo l'autonomia dello stoccaggio idrico sui singoli poli.

Continuerà ad esser potenziata l'offerta di parchi giochi e fun park per bambini e famiglie, che rappresenta spesso per le nuove generazioni il primo contatto di familiarizzazione con la neve. A tale proposito l'Ente dovrà mantenere e incrementare le relazioni con le associazioni sportive, le scuole, gli sci club, la Federazione Italiana Sport Invernali, il Collegio maestri di sci, le scuole sci e tutti gli altri operatori per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva dello sci, specie giovanile, per invertire in regione il fenomeno dell'abbandono progressivo della frequentazione dei poli sciistici che caratterizza lo scenario nazionale.

Dovrà essere organizzata in modo coerente e razionale la struttura della rete delle piste da fondo tra quelle in gestione diretta di PromoTurismoFVG e quelle di proprietà dei Comuni e/o gestite da terzi, in modo da migliorare il rapporto tra l'uso turistico di tali impianti e l'uso sportivo, in applicazione della normativa sul turismo, recentemente innovata, garantendo l'individuazione e il mantenimento delle strutture con particolare riferimento al turismo montano slow che caratterizza questo sport, e di quelle con riferimento più locale.

Con riferimento al piano Montagna365 vengono di seguito elencate le linee di indirizzo propedeutiche alla definizione della nuova strategia di PromoTurismoFVG, che verrà attuata mantenendo con il sistema degli operatori e degli stakeholder un approccio di coinvolgimento, condivisione e motivazione:

- miglioramento qualitativo delle strutture e delle infrastrutture; educazione all'accoglienza diffusa e formazione degli operatori; sviluppo del concept di "turista come cittadino temporaneo"; fidelizzazione dei nuovi turisti per far scoprire le "altre" località della Regione Friuli Venezia Giulia; turismo sempre più sostenibile; sviluppo e promozione internazionale mirata su aree e città; rafforzamento della promozione dei prodotti enogastronomici e dei luoghi tipici; attivazione di sinergie promozionali con le Regioni contigue;
- valorizzazione dei territori montani, definendo per i poli montani una "vocazione" specifica per ciascuno di essi e allargando i programmi anche al periodo estivo; sfruttamento completo dell'innovazione introdotta dalla e-bike; costruzione di package di prodotti basati sulle "esperienze", molto ricercati dai "turisti digital"; sviluppo e impulso all'offerta "wellness & fitness"; sostegno alle manifestazioni (locali) innovative;
- valorizzazione del brand "Io Sono Friuli Venezia Giulia", intensificazione della comunicazione dei luoghi e delle attrazioni che rappresentano già "brand"; uso dei social network per la promozione e la mappatura dei comportamenti dei turisti e la valutazione delle politiche attuate; sviluppo di una comunicazione integrata;
- rafforzamento di alcune competenze digitali di PromoturismoFVG, CRM - analisi dei flussi turistici e del comportamento del turista, costruzione di prodotti integrati; processi decisionali e di investimento snelli per competere e innovare; rafforzamento dei sistemi territoriali distribuiti: webcam, skipass, monitoraggio flussi, punti d'informazione.



CENTRO DI SERVIZI E DOCUMENTAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE - INFORMEST

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale (coordinamento attività propria dell'associazione)
Direzione centrale finanze

Attività:

Informest è un'associazione senza fini di lucro, costituita con la Legge n. 19 del 9 gennaio 1991, tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e altri Enti pubblici, con lo scopo di sviluppare la cooperazione economica tra l'Italia, e in particolare l'area nord-orientale, i Paesi dell'Europa centrale e balcanica e i Paesi dell'ex Unione Sovietica. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, con successive leggi regionali di recepimento (rispettivamente L.R. 34/1991 e L.R. 38/1991) hanno costituito il "Centro di servizi di documentazione per la cooperazione economica internazionale" come associazione tra Enti.

Informazioni relative all'Ente:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	99,39%
Comunità collinare del Friuli	0,24%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	0,12%
Comune di Gorizia	0,12%
Comune di Tarvisio	0,12%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 931.301	€ 1.179.692	€ 1.310.730
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Principali risultati ottenuti:

Il bilancio dell'associazione chiude annualmente a pareggio, stante il particolare meccanismo di funzionamento che prevede che parte dei costi venga a gravare sul fondo di dotazione. Dal bilancio consuntivo 2020 risulta un utilizzo del Fondo di dotazione pari a € 481.523, che se rappresenta il miglior risultato di gestione, con il conseguente minor ricorso al Fondo, degli ultimi dieci anni, peraltro inevitabilmente acuisce la principale criticità emersa dai bilanci degli ultimi anni e che riguarda la progressiva erosione della consistenza del fondo di dotazione, che, come noto, viene utilizzato a compensazione dei costi correnti derivanti dall'attività istituzionale dell'ente, essendo tali oneri esclusi dalla copertura contributiva dei progetti.

Tale risultato è la conseguenza da un lato della contrazione del valore delle attività e delle prestazioni sia rispetto al Consuntivo 2019 (-1,4%) sia rispetto al Preventivo 2020 (-32%), in conseguenza dei condizionamenti imputabili alle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 che hanno determinato un temporaneo rallentamento dell'attività progettuale e il loro parziale slittamento nel 2021, e dall'altro lato dal contenimento di tutti i costi non coperti da progetti, in particolare i costi dei servizi e i costi di personale.

Nel corso del 2020, in continuità con l'annualità 2019, l'attività di Informest si è concentrata nell'attuazione delle attività previste dalla Convenzione siglata con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 22 ottobre 2014 e delineata dai singoli Piani operativi approvati con le Direzioni o i Servizi regionali. In attuazione all'art. 5 della Convenzione, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con Delibera n. 560 del 17 aprile 2020 definiva il contributo assegnato e gli indirizzi operativi, che hanno riguardato il supporto agli enti territoriali e alle Direzioni regionali.

A seguito dell'iniziativa PATH DEV, che ha visto il coinvolgimento di Informest a fianco del Servizio Relazioni internazionali nella attuazione di un progetto di sviluppo economico nel settore della pesca in Libia, nel 2020 è stato approvato il progetto finanziato dalla Delegazione dell'Unione europea a Tunisi (competente per gli aiuti alla Libia), denominato "TAMSALL". Nell'iniziativa, che è ora in fase di attuazione, per una durata complessiva di 33 mesi, Informest è coinvolto insieme ad ART-ER, l'Agenzia di sviluppo della Regione Emilia-Romagna ed EURADA. Il progetto si prefigge l'obiettivo di rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa delle istituzioni pubbliche libiche nella pianificazione e nell'attuazione dei servizi pubblici secondo un approccio di programmazione e pianificazione multilivello (MPP).

Nel 2020 è stato attivato il supporto al Servizio per il coordinamento all'Ufficio di Bruxelles. Informest ha provveduto a contrattualizzare due esperti con specifica professionalità per intraprendere un percorso di sostegno al territorio regionale per l'attrazione di risorse comunitarie provenienti da fondi a gestione diretta.

E' iniziata inoltre un'attività di supporto al Servizio per lo sviluppo ed attuazione delle attività del GECT "Euregio Senza Confini a r.l.", così come previsto dalle disposizioni di cui all'art. 43, L.R. n. 26/2012, attraverso una ricognizione dello stato dell'arte dei progetti in gestione, il supporto tecnico in relazione alla partecipazione del GECT stesso al processo di programmazione 2021-2027 soprattutto nell'ambito dei Programmi Interreg mediante la predisposizione di report e analisi utili a identificare le opportunità per lo sviluppo di nuove progettualità.

Per quanto riguarda il supporto degli Enti territoriali e dei Comuni sono proseguite le attività legate alla Summer School per giovani amministratori, in collaborazione con ANCI, COMPA FVG, AICCRE e il Centro OCSE di Trento. Le attività hanno previsto anche momenti di affiancamento e formazione per la definizione di un processo di ascolto fra la smart community e l'Amministrazione Regionale per favorire l'identificazione di contenuti da trasferire all'interno dei tavoli di programmazione 2021-2027. Sempre nell'ambito del processo di affiancamento agli Enti locali, Informest ha partecipato ad alcuni incontri per favorire l'adozione dello strumento contratti di fiume come modello partenariale e strumento di integrazione per le politiche comunitarie.

Indirizzi:

Con deliberazione della Giunta regionale 30.10.2020 n.1605 è stata rinnovata la convenzione quadro tra la Regione e Informest, con scadenza 31.12.2023, finalizzata a supportare le Direzioni centrali, le Autorità di Gestione dei fondi strutturali e il partenariato territoriale nell'attuazione degli obiettivi strategici connessi alla Strategia Europa 2020. Si conferma così il ruolo di supporto dell'Ente nella promozione dello sviluppo del territorio attraverso la partecipazione a progetti che consentano il reperimento dei fondi europei disponibili nei diversi settori.

E' intenzione della Giunta regionale favorire il rilancio di Informest attraverso una rivisitazione della sua natura e della sua mission che vanno aggiornate e rese più funzionali alle esigenze della Comunità regionale nel quadro degli impegni assunti con il PNRR nonché in coerenza con il ruolo di ente strumentale controllato da parte della Regione.

La L.R. n. 3 del 25 gennaio 2002, all'art. 9 c. 10, ha disposto che "l'Amministrazione Regionale è autorizzata ad erogare un contributo al Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione economica internazionale - Informest per lo sviluppo delle attività in favore del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia al fine dell'internazionalizzazione verso i Paesi dell'Est Europa".

Con la deliberazione di Giunta n. 268 del 26 febbraio 2021 sono state approvate le direttive da conferire a Informest per l'utilizzo dei fondi stanziati per l'anno 2021 a valere sul contributo previsto, con una proiezione biennale.

Nella prospettiva di sostenere il processo di internazionalizzazione e le relazioni internazionali della Regione sono state delineate nove linee di intervento per gli anni 2021-2022, che si concretizzano principalmente in attività di supporto tecnico all'Amministrazione Regionale e che svilupperanno i propri effetti e la propria programmazione anche nelle prossime annualità, tenendo anche conto in futuro degli sviluppi relativi al PNRR.

La prima linea di intervento sarà rivolta agli Enti territoriali locali per l'accesso ai Fondi Europei 2014-2020, attraverso un'attività di informazione e di individuazione di opportunità di finanziamento, nonché per lo sviluppo di idee progettuali e ricerca di partenariati.

Su richiesta e in collaborazione con l'Amministrazione Regionale verranno organizzate missioni istituzionali ed eventi a carattere internazionale, conseguenti all'incremento delle attività congiunte nei Paesi dell'area di competenza di Informest, in conformità agli indirizzi regionali in materia di politiche comunitarie e internazionali; proseguiranno inoltre le attività di informazione, analisi, sviluppo e gestione delle progettualità inerenti i fondi a gestione diretta, con particolare riguardo all'accesso alle opportunità dei programmi nazionali, europei o multilaterali.

In stretta collaborazione con l'Ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles si svolgeranno le attività di monitoraggio, attrazione e coordinamento con le politiche di coesione dei fondi a gestione diretta per il periodo 2021-2027. In questo senso, è iniziata una significativa azione di sostegno ai cluster del territorio atta a favorire i processi di internazionalizzazione.

Enti strumentali partecipati

Nelle schede seguenti sono indicate, per ciascun Ente strumentale partecipato, la Direzione centrale di riferimento, le attività svolte, alcune informazioni relative all'Ente, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.

Gli Enti strumentali partecipati risultano i seguenti:

- Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia
- Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti alla neve e alle valanghe – AINEVA
- Associazione Mittelfest
- Associazione Palazzo del cinema – Hiša Filma
- Associazione Teatro Pordenone
- Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico
- Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli
- Consorzio "URSUS" per la valorizzazione del Porto Vecchio
- Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
- Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG
- Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco
- Fondazione Scuola Merletti di Gorizia
- Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"
- Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
- Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"
- Fondazione Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"
- Fondazione "WELL FARE PORDENONE – Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione Sociale"
- Istituto di sociologia internazionale di Gorizia
- Istituto regionale per le Ville Venete – IRVV
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"
- Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče
- Università Popolare di Trieste



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'associazione persegue lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale ed artistica attinente alla conoscenza dell'operetta, della commedia musicale e dello spettacolo con musiche; promuovendo o contribuendo ad organizzare e allestire direttamente festival, rassegne, spettacoli e manifestazioni musicali.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 85.000	€ 65.000	€ 81.996
Risultato esercizio	€ 130	€ -358	€ 267

Principali risultati ottenuti:

Il programma del 2020 ha dovuto confrontarsi con le conseguenze della pandemia da Covid-19; tuttavia, pur con la rinuncia al tradizionale appuntamento annuale con il "Gran Galà dell'Operetta", gli eventi realizzati hanno pienamente soddisfatto le finalità statutarie dell'Associazione, tra i quali si evidenziano:

- gli spettacoli musicali, tra le quali il concerto "Da Leonardo a Magellano"; "Trieste, Fiume e l'operetta"; il concerto dedicato a Giuseppe Tartini, nel 250° anniversario dalla scomparsa del compositore piranese, e a Leonardo da Vinci nel quinto centenario dalla scomparsa e quello in memoria delle vittime del Covid-19, tutti con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione Musicale Aurora Ensemble; il concerto in streaming "Da Vienna a Broadway"; il concerto presso il Piancavallo "Un palco all'Operetta"; il concerto "Operetta che passione", celebrativo di Lehar e dei suoi contemporanei; il concerto "Recitar cantando, dall'operetta alla canzone d'autore"; il concerto di beneficenza "L'America latina canta per i bambini sordi del Perù" nell'ambito di "TriesteEstate 2020... d'autunno"; il concerto "Canta che ti passa";
- gli spettacoli teatrali-musicali, tra i quali "Pietà l'è morta", in collaborazione con l'Uti della Carnia; "Un'estate mancata"; "O dolce arte, ti ringrazio", dedicato alla figura di Kugy nell'ambito del Kugy Mountain film festival; "Come avesse le ali di un angelo", a 80anni dalla scomparsa di Emilio Comici, grande alpinista triestino;
- il vaudeville d'operetta presso il rifugio Chiampizzulon a Rigolato, in collaborazione con Assorifugi;
- il Galà dell'Operetta con la FVG Orchestra, dedicato alla figura di Franz Lehar (a 150 anni dalla nascita) e all'operetta "Al Cavallino bianco" (dopo novant'anni dal debutto);
- gli spettacoli teatrali presso il Teatro Candoni di Tolmezzo, il Teatro Ristori di Cividale, il Castello di San Giusto in occasione di "Triestestate 2020" (in streaming), il Teatro Zancanaro di Sacile;
- le serate musicali a Villa Codelli (concerti "Da Vienna a Broadway" e "Da Venezia ad Aquileia");
- la trasmissione su Tele4 dei due concerti "Dalla Vedova allegra al Cavallino bianco" e "Da Vienna a Broadway";
- il recital in streaming "E se le vittime potessero parlare".

Indirizzi:

Nel 2022 e seguenti verrà mantenuta e incrementata l'attività con il finanziamento a valere sui progetti triennali della Regione.



ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE DI COORDINAMENTO E DOCUMENTAZIONE PER I PROBLEMI INERENTI ALLA NEVE E ALLE VALANGHE - AINEVA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

AINEVA è l'associazione delle Regioni e Province autonome dell'arco alpino italiano, costituita al fine di consentire il coordinamento delle iniziative che gli Enti aderenti svolgono in materia di prevenzione ed informazione nel settore della neve e delle valanghe. Gli obiettivi primari sono lo scambio e la divulgazione di informazioni, l'adozione di metodologie comuni di raccolta di dati, la sperimentazione di strumenti ed attrezzature, la diffusione di pubblicazioni riguardanti le materie oggetto di approfondimento, la formazione e l'aggiornamento di tecnici del settore. La sede è a Trento.

Informazioni relative all'Ente:

	2018		2019		2020
Risorse trasferite	-	-	-	-	€ 27.000
Risultato esercizio	-	-	-	-	€ 41.716

Principali risultati ottenuti:

L'attività di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale si è svolta attraverso i corsi di Livello 1 destinati alle guide alpine abilitate da AINEVA ad organizzare corsi di scialpinismo Tracce, Scialpinismo e Autosoccorso con metodologia didattica uniformata e di Livello 2 per "Osservatore nivologico" (154 iscritti nel 2020); "Operatore e assistente del distacco artificiale di valanghe"; "Direttore delle operazioni", per Responsabile della sicurezza.

Inoltre sono stati organizzati corsi per altri Enti che nel 2020 hanno riguardato l'Unione Valdostana Guide Alta Montagna e le Commissioni Locali Valanghe del Piemonte e la progettazione del corso Nucleo Tecnico Operatori della Regione Lombardia. I corsi AINEVA di Livello 3, in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura, hanno riguardato la "Modellizzazione dei fenomeni valanghivi mediante software RAMMS e AVAL-1D".

Si è data attuazione all'attività di informazione e divulgazione attraverso l'elaborazione della Rivista digitale "Neve e Valanghe". E' stata inoltre attuata la divulgazione delle stampe informative attraverso la ristampa annuale delle monografie di edizione AINEVA (circa 2000 copie all'anno de "La Neve", "Le valanghe" "Il Bollettino valanghe e la scala di pericolo" "Meteorologia alpina"). E' stata avviata l'analisi funzionale per la futura adozione di un nuovo applicativo (fonte Euregio) che comporterà la possibilità di elaborare la previsione del pericolo differenziata per quota altimetrica. Il nuovo format del bollettino entrerà a regime nella stagione invernale 2021/2022.

Il Gruppo di lavoro internazionale dei Servizi valanghe europei (EAWS) tramite riunioni virtuali del comitato tecnico direttivo ha monitorato i progressi dei gruppi di lavoro, tra cui il WG1, Matrice/Scala del Pericolo Valanghe con il compito di descrivere i fattori che permettono di definire il pericolo valanghe al fine di predisporre nuove procedure operative basate sull'uso di una nuova matrice per la definizione del pericolo.

Indirizzi:

- attività di divulgazione e documentazione scientifica: si procederà alla pubblicazione in formato digitale di articoli accessibili dal nuovo portale internet della rivista "NEVE E VALANGHE" e alla gestione dei servizi rivolti al pubblico per incrementare la comprensione delle problematiche nivologiche e di prevenzione del pericolo

valanghe attraverso il sito internet AINEVA. Si darà corso alla ristampa annuale delle pubblicazioni AINEVA "La neve", "Le valanghe", "Meteorologia alpina", "Il bollettino valanghe e la scala di pericolo"; alla revisione dell'opuscolo "La neve" per realizzare una versione di matrice AINEVA in luogo dell'attuale traduzione dell'omonima opera francese; al completamento della revisione del volume "Strumenti di misura e metodi di osservazione nivometeorologici – manuale per i rilevatori dei Servizi di previsione valanghe"; alla nuova edizione del volume "Il tempo in montagna" e all'analisi di idee per lo sviluppo di tutorial divulgativi tematici;

- coordinamento delle attività di redazione dei bollettini valanghe e diffusione dei prodotti previsionali: si darà corso alla diffusione del bollettino AINEVA per l'Arco alpino italiano e Appennino (Regione Marche) tramite Internet; alla valutazione delle modalità di implementazione degli applicativi; al perfezionamento del diagramma di flusso per la selezione delle "Situazioni tipiche valanghive"; alla gestione dell'attività di standardizzazione nell'ambito del Gruppo previsori tra cui il miglioramento del coordinamento nell'emissione del grado di pericolo per zone confinanti fra le varie aree regionali/provinciali;
- attività di formazione: saranno organizzati i corsi istituzionali per "Osservatore nivologico" suddiviso in: "Nivologia e meteorologia base"; "Nivologia e meteorologia avanzato"; "Tecniche di autosoccorso e soccorso organizzato in valanga"; "Metodi di osservazione e rilievo"; "Operatore e assistente del distacco artificiale di valanghe"; "Abilitazione all'utilizzo della Daisybell"; "Esplosivi e cariche pirotecniche"; "Direttore delle operazioni"; "Responsabile della sicurezza valanghe". Inoltre saranno formati i "Formatori Guide Alpine". Sarà assicurato il supporto ai corsi regionali organizzati dagli Enti associati; al corso base per tecnici di protezione civile sulla gestione della criticità valanghe a favore di Regione Lombardia – Milano; al corso per CLV del Piemonte. Infine proseguirà e si completerà la revisione generale dei corsi AINEVA (livelli 2 e 3);
- approfondimenti tecnico-scientifici e attività di indirizzo metodologico: sono previsti degli incontri periodici bimestrali dei Previsori afferenti agli Uffici valanghe associati; ci sarà un confronto in campo per la condivisione della movimentazione su terreno innevato e la valutazione delle condizioni nivologiche; saranno organizzate le giornate in web per approfondimento/confronto sulla stagione invernale; ci sarà la partecipazione alle attività dei Gruppi di lavoro EAWS; si attiveranno i gruppi di lavoro tematici nell'ambito del Gruppo Previsori per l'implementazione delle nuove funzioni di previsione del pericolo per fasce altimetriche e introduzione della matrice-bavarese nella procedura di elaborazione del bollettino nivometeorologico;
- gestione e condivisione dei dati nivometeorologici: si procederà alla condivisione dei dati dei Modelli AINEVA mediante l'applicativo YetiWeb (banca dati condivisa) attivato nell'"Area riservata" del sito Internet; all'implementazione delle funzioni di reportistica dell'applicativo YetiWeb per la condivisione dei dati da stazioni nivometeorologiche automatiche; all'attivazione della piattaforma AINEVA per la gestione dei rilievi itineranti; all'utilizzo dashboard unico AINEVA per modellistica SnowPack;
- aggiornamento previsori tecnici degli uffici aderenti: si darà corso ad un incontro con i tecnici con uscita in campo; al supporto ai gruppi di lavoro EAWS; all'aggiornamento dei previsori su specifiche tematiche con un esperto esterno e ad altre iniziative da valutare a cura del CTD (Comitato Tecnico Direttivo);
- attuazione della convenzione con il dipartimento della Protezione Civile per le attività nel ruolo di centro di competenza: si prevedono il riavvio/rinnovo della convenzione; la formazione dei funzionari dei Centri Funzionali a seguito dell'emanazione della nuova direttiva sugli avvisi di criticità valanghe; l'eventuale redazione dei protocolli operativi per il distacco artificiale di valanghe e di iniziative formative per i tecnici dei CF (da valutare con DPC);
- attuazione del protocollo d'intesa con la Regione Abruzzo: sarà attivata la consulenza tecnico – scientifica a supporto del C.F. e del CO.RE.NE.VA.;
- attuazione del protocollo d'intesa con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI: è prevista l'attività di formazione e aggiornamento del personale istruttore del CNSAS in materia di neve e valanghe;
- elaborazione dai relativi agli incidenti da valanga: verrà gestita e implementata la banca dati sugli incidenti da valanga secondo i nuovi criteri elaborati dal Gruppo Previsori.



ASSOCIAZIONE MITTELFEST

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Mittelfest, nato nel 1991 nello scenario cruciale del crollo dei regimi totalitari dell'Europa centro-orientale, rappresenta una delle più prestigiose vetrine della prosa, la musica e la danza dell'area Mitteleuropea e dell'ambito geopolitico incluso nell'Iniziativa Centro Europea (InCe-Cei), istituzione che riunisce Albania, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Macedonia, Moldova, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 898.961	€ 768.961	€ 669.047
Risultato esercizio	€ -30.826	€ 7.249	€ 26.996

Principali risultati ottenuti:

L'Associazione Mittelfest si prefigge di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia e i Paesi dell'area centro – europea e dell'area balcanica. A questo fine l'associazione organizza ogni anno a Cividale del Friuli (UD) nel mese di luglio il festival multidisciplinare denominato "Mittelfest".

L'ultima edizione (la ventinovesima) si è svolta dal 5 al 13 settembre 2020, con tema "#Empatia", quella speciale capacità di comprendere veramente un'altra persona, i suoi bisogni e i suoi sentimenti. Con 25 progetti artistici, 10 prime assolute e nazionali tra teatro, danza, musica e installazioni in realtà aumentata, il programma ha ospitato talenti internazionali ma anche artisti italiani e della regione, colpiti duramente dalla sospensione degli spettacoli.

Indirizzi:

Con il finanziamento ministeriale concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC e con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 238/2016, l'attività dell'Associazione Mittelfest sarà finalizzata alla realizzazione dell'omonimo festival, coinvolgendo maggiormente il territorio regionale per valorizzare ed amplificare la risonanza dell'evento nonché i giovani, dando spazio alla creatività mitteleuropea degli under 30 nell'ambito dello spettacolo dal vivo e delle arti visive.



ASSOCIAZIONE PALAZZO DEL CINEMA – HIŠA FILMA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Associazione ha come finalità la creazione di un polo polifunzionale operante nel campo audiovisivo per tutta la provincia di Gorizia, che sia di attrazione anche per il territorio contermina in Slovenia. Oltre alla diffusione dei prodotti video-cinematografici, l'Associazione persegue anche il progetto di costituzione di un archivio interdisciplinare.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 128.271	€ 195.737	€ 195.964
Risultato esercizio	€ 7.522	€ 11.041	€ 1.003

Principali risultati ottenuti:

Tra le iniziative di maggior rilievo organizzate nel 2020 si evidenziano:

- FilmForum, manifestazione scientifica interamente dedicata al cinema. Essa propone momenti intensivi di formazione avanzata, elaborazione della ricerca e disseminazione in collaborazione con atenei e centri di ricerca e studio italiani, europei e internazionali, a cui partecipano studiosi e studenti provenienti da università europee ed extraeuropee. Si è articolato in quattro sezioni: XXVII International Film and Media Studies Conference; XXVIII Premio Limina, riconoscimento ai migliori libri sul cinema italiani e internazionali; Simposio organizzato dal progetto VICTOR-E, con lo scopo di esplorare le intersezioni tra memoria e public history adottando una prospettiva mediologica; MAGIS – International Film and Media Studies Spring School, una conferenza internazionale di studi cinematografici e multimediali (specialmente rivolti agli studenti universitari di lauree magistrali, dottorandi e ricercatori) il cui tema centrale è stato “Pandemic Media. New Frameworks Teaching and Research”;
- Premio Internazionale alla migliore sceneggiatura cinematografica “Sergio Amidei”, che si svolge a Gorizia e offre un percorso unico e articolato intorno alla scrittura per il cinema;
- “Omaggio a una visione”, festival monografico veicolo del patrimonio culturale e linguistico di un territorio non molto vasto ma culturalmente vivace e dinamico. Ogni anno il festival tocca non solo le zone del Friuli Venezia Giulia ma anche i territori della vicina Slovenia.

Tra le rassegne organizzate si ricordano Omaggio a Federico Fellini, rassegna per rivivere l'opera del regista riminese, e Deutsches Kino in Görz, rassegna cinematografica in lingua originale tedesca con i sottotitoli in italiano. Tra gli eventi speciali si rilevano “La donna di picche” del regista Enzo Sovran, “Non è sogno” del regista Giovanni Cioni e “Paradise – Una nuova vita” del regista Davide Del Degan.

Inoltre l'Associazione Palazzo del Cinema – Hiša filma si adopera per la valorizzazione dei fondi archivistici e promuove varie pubblicazioni.

Indirizzi:

Attraverso il finanziamento triennale a valere sul Regolamento regionale n. 16/2016, nel 2022 verrà mantenuta e incrementata l'attività come Ente di promozione della cultura cinematografica e ci sarà un'attenzione particolare in vista di Gorizia capitale della cultura 2025.



ASSOCIAZIONE TEATRO PORDENONE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Inaugurato nel 2005 e frequentato da decine di migliaia di spettatori, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone è stato concepito come uno spazio architettonico affascinante e versatile, ricco di possibilità per ospitare gli eventi più diversi. Spettacoli di prosa, lirica, musica e danza, proiezioni cinematografiche, convegni e incontri di ogni tipologia e dimensione, conferenze stampa ma anche seminari di formazione culturale o tecnica, esposizioni istituzionali o di prodotto, degustazioni di eccellenze enogastronomiche, momenti conviviali ed ancora altre iniziative ed esperienze: sempre con una professionalità impeccabile e con uno stile unico.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 877.846	€ 1.004.092	€ 1.091.792
Risultato esercizio	€ 4.566	€ 2.315	€ 2.062

Principali risultati ottenuti:

Nel 2020 il Teatro Verdi di Pordenone ha subito, come tutte le realtà che realizzano spettacolo dal vivo, le conseguenze delle restrizioni dovute al Covid-19, quindi da fine febbraio 2020 le attività sono state sospese per riprendere in agosto 2020.

Nel 2020 gli spettacoli di prosa sono stati divisi in sei percorsi distinti: Prosa, Nuove scritture, Tra Letteratura e Teatro, Anni Verdi, Happy Kids e Educational.

Per Prosa si ricordano "Mind Juggler", "I fratelli Karamazov" (il capolavoro di Dostoevskij), "Tartufo" (il classico di Moliere), "Ma tu sei felice?" (Claudio Bisio e Gigio Alberti), "Gustav Mahler Jugendorchester – Idillio della natura"; per Nuove scritture si distingue "Compleanno" (Enzo Moscato); per Tra letteratura e Teatro e Anni verdi si rilevano, rispettivamente, "Fedeli d'Amore" e "Il re pescatore".

Anche per la sezione Musica e Danza il teatro ha dovuto annullare molti spettacoli previsti, ma grazie a un notevole senso di responsabilità, unito a una grande voglia di ripartire, l'Ente pordenonese si è saputo riorganizzare in tempi rapidissimi, nel pieno rispetto delle nuove normative in termini di sicurezza e prevenzione. Il Verdi infatti è stato il primo Teatro in Regione a riportare lo spettacolo sul palcoscenico: il primo concerto in Sala Grande si è tenuto a platea vuota, un evento di grande forza simbolica programmato in occasione del XV anniversario dell'inaugurazione del teatro. Il concerto a porte chiuse è stato trasmesso in diretta sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it e attraverso la pagina Facebook del Teatro, raggiungendo migliaia di ascoltatori.

Di particolare evidenza sono "Attesa E Rinascita" con la Gustav Mahler Jugendorchester, "Sonar In Ottava" e lo spettacolo di François-Frédéric Guy.

Indirizzi:

Con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 199/2016, nel 2021 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità, contribuendo alla formazione sociale e culturale della collettività, attraverso la diffusione della cultura teatrale, musicale e dello spettacolo in generale.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è un'organizzazione culturale di utilità sociale che aiuta i giovani ad ampliare i loro orizzonti, accogliendoli in una comunità multiculturale e caratterizzata da una grande diversità. Così facendo favorisce lo sviluppo delle loro abilità interpersonali, prime fra tutte l'empatia e la compassione. Il Collegio valorizza appieno la propria posizione in un piccolo paese crocevia storico, politico, culturale e geografico nel cuore dell'Europa.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.175.500	€ 1.291.850	€ 1.711.893
Risultato esercizio	€ 2.184	€ 4.289	€ 3.104

Principali risultati ottenuti:

L'attività del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico si concretizza nell'erogazione ai giovani iscritti al primo anno e al secondo anno provenienti da Paesi di tutto il mondo, di servizi relativi all'ambito dell'istruzione in un contesto internazionale, residenziale e convittuale. Le entrate sono determinate per la massima parte da contribuzioni pubbliche e private denominate "Borse di studio". Avamposto di conoscenze e dialogo tra culture, il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS, nato dalla lungimiranza del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 102, nel 2018 ha tagliato il traguardo dei 40 anni dalla sua istituzione, fedele alla sua missione di "fare dell'educazione una forza che unisce popoli, nazioni e culture per la pace e per un futuro sostenibile".

Gli studenti iscritti e frequentanti il Collegio nell'anno accademico 2019/2020 sono stati in totale 187, di cui 95 al primo e 92 al secondo anno del biennio accademico. Complessivamente gli studenti provenivano da 80 Paesi diversi, di cui il 48% dall'Europa, il 14% dal Medio Oriente, il 5% dal Nord America, il 15% dall'Africa, il 13% dall'Asia e il 5% dall'America Latina. Per il successivo anno accademico 2020-2021 gli studenti iscritti e frequentanti sono stati 162, di cui 74 al primo anno e 88 al secondo anno.

Durante l'anno accademico 2020/2021 le attività si sono svolte con l'adozione di tutte le misure di sicurezza finalizzate a contenere il contagio da Covid-19. L'anno accademico si è concluso positivamente e l'anno accademico 2021/2022 è regolarmente avviato.

Gli studenti del Collegio frequentano il biennio conclusivo delle scuole superiori e vi ricevono una eccellente istruzione in lingua inglese (la frequenza si conclude con l'International Baccalaureate, l'IB, diploma che dà accesso alle migliori Università del mondo), e un'educazione "etica". Il modello educativo UWC, infatti, non si esaurisce nel programma accademico ma ha l'obiettivo di incoraggiare gli studenti all'assunzione delle proprie responsabilità, individuali e collettive, di favorire il pensiero critico, la comprensione, l'accettazione e il dialogo con chi proviene da mondi diversi.

A livello accademico, gli studenti scelgono le materie del proprio programma didattico all'interno di sei diverse aree tematiche: Letteratura, Lingua, Individui e società, Scienze sperimentali, Matematica, Arti.

Nonostante l'inglese sia la lingua ufficiale di insegnamento, al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è obbligatorio lo studio della lingua italiana a diversi livelli per tutti gli studenti. Si vuole così favorire, quanto più possibile, l'interazione con la comunità locale. Oltre alle attività accademiche, nei Collegi UWC è obbligatorio svolgere quotidianamente attività co-curricolari di tipo creativo, sportivo e sociale. In particolare, ciascuno studente dedica almeno un pomeriggio a settimana al volontariato nei settori più diversi, spesso in collaborazione con associazioni e realtà del territorio.

Attraverso i servizi svolti, gli studenti contribuiscono fin da subito a mettere in pratica nella vita quotidiana gli ideali che i Collegi promuovono.

Indirizzi:

Attraverso il supporto finanziario della Regione si intende dare continuità alle attività del Collegio, al fine di assicurare il regolare svolgimento dell'anno accademico 2021/2022. È previsto un contributo per le spese di funzionamento e l'erogazione di borse di studio per la frequenza gratuita del Collegio.

È in atto la procedura di selezione internazionale del nuovo Rettore, gestita dall'apposito Comitato di Selezione.



CONSORZIO PER LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Consorzio è stato costituito allo scopo di diffondere la cultura del mosaico attraverso la gestione, l'esercizio e il sostegno dell'attività didattica, promozionale e produttiva svolta dalla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Oggi la Scuola Mosaicisti del Friuli è un punto di riferimento a livello mondiale per la formazione di professionisti e la divulgazione dell'arte del mosaico. È una scuola sui generis proprio perché importa in regione studenti di tutto il mondo ed esporta opere d'arte nei luoghi più significativi, da New York a Pechino, da Tokio a Sant'Antonio in Texas.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 450.000	€ 536.820	€ 535.600
Risultato esercizio	€ 19.499	€ 1.648	€ 2.550

Principali risultati ottenuti:

Nel corso degli anni il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli ha allargato sempre più la propria compagine sociale: nel 2021 hanno infatti aderito al Consorzio i Comuni di Arba, di Gemona del Friuli, di Monfalcone e Confindustria Udine.

L'elevata qualità dell'offerta formativa ha consentito di conseguire anche nel corso del 2020 i risultati attesi, nonostante il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19.

Indirizzi:

Il Consorzio per la Scuola mosaicisti del Friuli continuerà a perseguire i propri scopi statutari, proseguendo nella programmazione e organizzazione di qualificati corsi per mosaicisti, il cui accesso sarà limitato ad un numero programmato massimo di 50 allievi/e.

Verranno quindi programmati innovativi percorsi formativi, rivolti allo studio e al mantenimento di un "antico sapere" e al contestuale perseguimento di scelte rispondenti alla contemporaneità. La Scuola Mosaicisti del Friuli è infatti una realtà dinamica e in costante evoluzione, divenuta il più importante centro internazionale nell'ambito della formazione e della cultura del mosaico artistico-artigianale, che tiene conto delle molteplici esigenze e richieste provenienti sia dal settore economico che da quello culturale.

Ai sensi della L.R. 28 marzo 1988, n. 15 (Interventi a favore del Consorzio per la "Scuola Mosaicisti del Friuli"), l'attività formativa della scuola dovrà essere svolta sulla base di programmi autorizzati dalla Direzione centrale competente in materia; i corsi dovranno essere conclusi seguendo le procedure previste dalla normativa regionale in materia di formazione professionale.

CONSORZIO “URSUS” PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Attività:

Il Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio “URSUS” (Urban Sustainable System) è un Ente di diritto pubblico economico che nasce a seguito dell'approvazione dell'accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste, sottoscritto dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, il Sindaco di Trieste e il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, in data 26/02/2021.

Il Consorzio nasce dalla necessità di istituire una struttura dedicata a curare la trasformazione, la valorizzazione e la gestione nel corso del tempo dell'area del Porto Vecchio, con interventi sia in ambito urbano che portuale.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	-	-	-

(dati non disponibili poiché l'Ente è stato costituito nel mese di febbraio 2021)

Indirizzi:

Il Consorzio curerà le attività di programmazione, promozione, consulenza, marketing e comunicazione, investigazione e approfondimento economico-giuridico del patrimonio immobiliare, provvedendo alla formulazione di proposte di valorizzazione finalizzate alla successiva cessione, eventualmente anche in nome e per conto del Comune, quale soggetto proprietario, ovvero in concessione, in attuazione del “Piano di valorizzazione operativo”.

Dopo la fase di costituzione e avvio delle attività coincidente con la seconda metà del 2021, l'Ente assumerà un'operatività completa nel 2022 e negli anni a venire.



ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia cura e realizza, in sintonia e in collaborazione con gli Enti territoriali e le Associazioni di riferimento, una ventina di stagioni teatrali di prosa, musica e danza. Ruolo strategico è lo sviluppo di progetti rivolti alla diffusione della cultura teatrale nelle scuole, riconoscendo a teatro e scuola dell'ERT una particolare rilevanza per il territorio. Esso infatti è diffuso capillarmente su tutto il territorio regionale e coinvolge con attività di spettacolo, laboratorio e progetti speciali, i bambini e gli insegnanti di oltre 120 comuni.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.350.000	€ 1.504.000	€ 1.504.000
Risultato esercizio	€ -43.715	€ -35.587	€ 42.882

Principali risultati ottenuti:

L'attività del 2020 è stata fortemente colpita dalla pandemia da Covid-19. La capacità dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia – ERT è stata quella di non rinunciare alla stagione 2019/2020, cercando di riprogrammare gli spettacoli della stagione. In tutto sono stati rappresentati 32 spettacoli di prosa per un totale di 75 repliche, 14 concerti per un totale di 17 repliche di musica e 8 spettacoli coreutici per un totale di 19 repliche di danza, registrando un totale di 28.184 presenze, di cui 21.584 per la prosa, 2.423 per la musica e 4.177 per la danza. L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha realizzato durante la pandemia una web serie "Il Teatro a Casa tua", un incontro settimanale online con attori, attrici, autori, registi, ballerini e musicisti che presentano i loro spettacoli.

Anche "teatroescola", dedicata alla formazione del pubblico fin dall'infanzia, con progetti speciali in cui i bambini siano protagonisti e con l'educazione alla visione dello spettacolo, è stata profondamente trasformata dall'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da Covid-19.

Indirizzi:

Il finanziamento annuale disciplinato dal Regolamento n. 19/2016, in attuazione dell'art. 10 della L.R. 11 agosto 2014, n. 16 è fondamentale per operare "in rete" con gli altri organismi culturali primari della Regione e in totale sinergia con i Comuni che organizzano le stagioni con l'ERT.

In particolare si rafforzerà l'intesa con i Comuni in cui viene reso possibile, con personale dell'Ente, l'apertura continuativa dei teatri, sia per gli appuntamenti dell'ERT che per le iniziative promosse dai Comuni stessi.



agrifood
& BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY FVG

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

La Fondazione, istituita formalmente il 28 luglio 2020 ai sensi della L.R. n.20/2015 art. 2 c. 4, risponde ai principi e allo schema giuridico della “fondazione di partecipazione”. Per incentivare le attività innovative la Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG, subentrando dal 1° gennaio 2022 al Parco Agroalimentare FVG – Agrifood & Bioeconomy Cluster Agency ai sensi della L.R. n.13/2021 art. 3 cc. 53-55, opererà per la promozione, la condivisione di strutture, lo scambio di conoscenze e competenze, nonché faciliterà la collaborazione tra imprese e altri organismi compresi nel settore agro-alimentare e bioeconomico regionale.

A livello regionale supporterà le Direzioni regionali del Friuli Venezia Giulia quale entità tecnica competente sulle Piattaforme Europee S3 AgriFood e Industrial Modernization, e avrà il compito di mappare e gestire i rapporti con la quintupla elica regionale per quanto riguarda le attività strategiche di settore che prevedano anche il clustering.

A livello nazionale parteciperà, in qualità di rappresentante della Regione, alle attività dei diversi Cluster Tecnologici Nazionali – CTN (Cluster AgriFood Nazionale – CLAN, Cluster Nazionale della Bioeconomia Circolare – SPRING e Cluster Nazionale Blue Italian Growth – BIG).

All’interno del contesto europeo diventerà membro della Cluster Collaboration Platform dell’European Secretariat for Cluster Analysis – ESCA e si attiverà per favorire lo sviluppo di Catene del Valore – VC a livello interregionale europeo, anche attraverso l’attivazione di strumenti progettuali quali Interreg, COSME, I3 e Horizon Europe. Attraverso la collaborazione con la Regione potrà accedere ai partenariati europei di riferimento (ERIAF, ERRIN e Vanguard Initiative).

Informazioni relative all’Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	-	-	-

Principali risultati ottenuti:

Durante l’anno 2021 l’Ente ha predisposto, sulla base del proprio Statuto, il proprio Codice Etico ed il Regolamento per l’adesione delle diverse categorie di membri. I documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2021 e dall’assemblea dei Fondatori in data 19 maggio 2021.

Durante l’estate e l’autunno 2021 si sono svolti una serie di incontri con gli stakeholder territoriali per presentare loro il nuovo Ente e le sue finalità, allo scopo di favorirne l’adesione. Al tempo stesso è stato predisposto e depositato il logo istituzionale, costruito un primo sito web e acquisiti i relativi domini.

Per sviluppare la propria attività la Fondazione ha contato sul supporto del Parco Agroalimentare FVG – Agrifood & Bioeconomy Cluster Agency, presso i cui uffici di Colloredo di Monte Albano è attualmente ospitata e dal cui personale è supportata.

Nell’autunno 2021 sono inoltre iniziate le procedure così come previste dalla L.R. 13/2021 per il trasferimento delle competenze dal Parco Agroalimentare FVG – Agrifood & Bioeconomy Cluster Agency. In questa fase è in corso di definizione il percorso più efficace ed efficiente per il raggiungimento dell’obiettivo entro la fine del 2021.

Indirizzi:

Durante l'annualità 2022 la Fondazione sarà impegnata nel subentro nelle attività attualmente svolte dal soggetto gestore del Cluster Agroalimentare e subentrerà al Parco Agroalimentare FVG – Agrifood & Bioeconomy Cluster Agency nella gestione del Marchio Collettivo “Io Sono Friuli Venezia Giulia”.

Per quanto riguarda la prima attività, particolare attenzione verrà rivolta a progettualità inerenti il settore agroalimentare e al meta settore della bioeconomia, in particolare alla messa a terra di interventi di costituzione di nuove catene del valore a livello locale o interregionale anche sulla base dei nuovi strumenti di finanziamento previsti dalla Commissione Europea. Verranno inoltre attivate collaborazioni con altri cluster/gestori dei cluster a livello nazionale e internazionale, possibilmente attraverso la partecipazione a progetti, anche di tipo transfrontaliero, con l'ottica di consentire la capacity building del nuovo soggetto.

Particolare attenzione verrà riservata all'attivazione di un Comitato Tecnico Scientifico, capace di rappresentare le diverse categorie di membri presenti nella fondazione. Per quanto riguarda l'ingresso di nuovi membri, la Fondazione dovrà predisporre una strategia volta alla massima partecipazione da parte dei diversi soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, al fine di raggiungere la rappresentatività voluta dalla norma istitutiva.

In relazione ai rapporti con le diverse direzioni regionali, si prevede di attivare delle collaborazioni e delle sinergie con la Direzione centrale attività produttive e turismo, la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità per quanto riguarda progettualità specifiche rivolte rispettivamente al settore delle Piccole Produzioni Locali (PPL), della bioeconomia rurale, della sostenibilità dei sistemi alimentari, della riduzione degli sprechi, anche in linea con le indicazioni comunitarie del Farm to Fork.

Particolare attenzione verrà rivolta anche alla strutturazione di un rapporto operativo con PromoTurismoFVG ed ERSA per quanto riguarda rispettivamente le attività di promozione del settore enogastronomico e l'implementazione di attività di formazione, innovazione e ammodernamento del settore produttivo primario della nostra Regione.

Per quanto riguarda la gestione del marchio Collettivo regionale “Io Sono Friuli Venezia Giulia” la Fondazione si troverà impegnata a subentrare alle attività svolte dal Parco Agroalimentare FVG – Agrifood & Bioeconomy Cluster Agency nella gestione, controllo e promozione del marchio di cui diverrà titolare; a sviluppare una piattaforma digitale evoluta a completamento di quella esistente per la gestione della documentazione e il controllo svolto sulle aziende marchiate e sui loro prodotti in collaborazione con Insiel S.p.A. e a sviluppare una collaborazione con PromoTurismoFVG volta a favorire in maniera sinergica le attività di promozione del marchio in regione e in Italia.

L'Ente supporterà la Direzione centrale cultura e sport nell'estensione del sistema marchio ai due settori di competenza, sviluppando la relativa infrastruttura digitale e regolamentare, ed attuerà, in collaborazione con la Direzione centrale attività produttive e turismo, una progettualità volta allo sviluppo di un sistema distributivo digitale (Marketplace IoSonoFVG), operante attraverso un sistema di delivery presso i piccoli esercizi commerciali presenti sul territorio.

Con tale progetto si vuole consentire di promuovere i prodotti regionali e di supportare la resilienza delle piccole comunità locali e del tessuto commerciale anche nelle zone particolarmente disagiate.

FONDAZIONE “DOLOMITI-DOLOMITEN-DOLOMITES-DOLOMITIS” UNESCO

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività:

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) incoraggia l'identificazione, la protezione e la conservazione dei patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo considerati di valore eccezionale per l'umanità. Ciò che rende eccezionale il concetto di Patrimonio mondiale è la sua applicazione universale.

I siti del Patrimonio mondiale appartengono a tutte le popolazioni del mondo, al di là dei territori nei quali sono collocati. Le Dolomiti, iscritte nel 2009 nella Lista dei Beni UNESCO, sono divenute Patrimonio dell'umanità: un bene che ci appartiene. Scopo della Fondazione è la conservazione, la comunicazione e la valorizzazione del Bene Dolomiti.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 105.000	€ 70.000	€ 70.000
Risultato esercizio	€ 486	€ 5.933	€ 8.652

Principali risultati ottenuti:

È proseguita l'attività di partecipazione alle riunioni del Comitato tecnico, che istruisce le tematiche che vengono in seguito discusse dal Consiglio di Amministrazione per le approvazioni e le decisioni di merito, nonché quella di partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

Parimenti è proseguito il coordinamento della Rete funzionale del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette della Fondazione Dolomiti UNESCO, assegnato alla Regione. In particolare ci si è concentrati sulle tematiche relative alla Rete dei prodotti e dei produttori di qualità delle Dolomiti, organizzando incontri di scambio tra aziende e tra organizzazioni di categoria e in sinergia con le azioni intraprese su mandato della Fondazione. Ciò ha portato a un coinvolgimento anche delle associazioni di categoria e delle Camere di Commercio di tutto il territorio interessato dal riconoscimento, nonché alla predisposizione del catalogo dei produttori, da inserirsi nel sito VisitDolomites della Fondazione.

È stato predisposto il report sugli effetti della tempesta Vaia sul paesaggio percepito, attraverso l'analisi di tre casi studio, e sono state raccolte le schede predisposte per la valutazione e la quantificazione dei danni subiti da ogni territorio ricadente all'interno del Patrimonio. Inoltre sono state definite le linee di indirizzo per la definizione di invariante dolomitica negli strumenti pianificatori dei vari Enti del territorio.

Sono proseguite anche le attività relative al “Catalogo delle buone pratiche”, in sinergia con tutti gli Enti Parco presenti nella Rete, con l'individuazione dei relativi criteri di inserimento e l'analisi delle singole schede per l'implementazione dell'elenco delle pratiche.

A livello regionale, le attività in programmazione hanno subito dei blocchi dovuti alla pandemia ma, nell'ambito dell'iniziativa “Dolomiti Days”, in estate sono state realizzate le Passeggiate “Sotto Sopra” (quattro giornate nella forma di workshop interattivi a Forni di Sotto e di Sopra e a Tramonti di Sotto e di Sopra), offrendo un'occasione di riflessione condivisa con le comunità residenti sulle peculiarità dei loro paesi. Si è svolta in tre giornate di ottobre a Forni di Sopra e Tolmezzo la quarta edizione della “Summer School Dolomiti UNESCO” sul tema “Paesaggi e vivibilità: percezione, progettazione, governance”, in collaborazione con l'UTI della Carnia e con l'Università di Udine.

Sul piano della formazione, con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio friulano interessato dal riconoscimento, è proseguito solo fino a marzo 2020 il progetto educativo “Io vivo qui, nelle Dolomiti Friulane Patrimonio dell’UNESCO”, che ha subito un arresto a causa della pandemia.

Nel 2021 sono proseguite, seppur con le limitazioni dovute al Covid-19, le attività svolte dal Comitato Tecnico e quelle riguardanti la Rete funzionale del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette. Il Comitato Tecnico ha partecipato agli incontri in cui sono state discusse le tematiche sulle attività della Fondazione. Per la Rete funzionale, coordinata dalla Regione, sono state svolte diverse attività: è proseguito il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle Camere di Commercio di tutto il territorio interessato dal riconoscimento per il progetto “Prodotti e produttori di qualità delle Dolomiti UNESCO”, arrivando anche alla predisposizione del catalogo dei produttori, che verrà inserito nel sito VisitDolomites della Fondazione, attualmente in fase di rivisitazione. Analogo percorso per il Catalogo delle buone pratiche di conservazione attiva nel territorio delle Dolomiti UNESCO.

È stato completato inoltre il progetto per l’ideazione e la realizzazione del quarto volume della guida del tratto friulano del “Dolomites UNESCO GeoTrail”, trekking attraverso le Dolomiti Friulane imperniato sugli aspetti geologici e geomorfologici che le contraddistinguono.

A ottobre è stata realizzata anche la quinta edizione della “Summer School Dolomiti UNESCO”, sempre a Forni di Sopra e a Tolmezzo, in collaborazione con la Comunità di montagna della Carnia e con l’Università di Udine.

Indirizzi:

Oltre a proseguire l’attività più prettamente istituzionale (Comitato Tecnico e Consiglio di Amministrazione della Fondazione) come Rete funzionale del Patrimonio Paesaggistico e delle Aree Protette, si intende proseguire l’attività sul tema dell’economia dei territori, completando il catalogo dei Prodotti e produttori di qualità e ampliando, attraverso un confronto continuo, i rapporti con i possibili sviluppatori locali (associazioni di categoria e Camere di Commercio).

Si intende realizzare inoltre, con la collaborazione dell’Università di Udine, un progetto specifico sui prati da sfalcio delle diverse aree dolomitiche, con l’obiettivo di impostare uno studio sulla correlazione tra la biodiversità di questi prati e la modalità con cui vengono gestiti, ponendo però particolare attenzione all’esistenza di filiere del fieno sostenibili sia dal punto di vista economico che ambientale.

Attività specifiche verranno realizzate, in accordo con la Fondazione, anche sulle cosiddette strutture obsolete – STROBS, che potenzialmente deturpano il paesaggio delle Dolomiti e che sono già state individuate negli anni scorsi attraverso uno studio specifico per avviare percorsi che possano portare a ragionamenti sulla loro eventuale demolizione oppure su possibili interventi di rivalorizzazione.

Il progetto educativo “Io vivo qui” verrà ripreso, compatibilmente con la possibilità di realizzare gli accessi in aula e le uscite sul territorio. Verrà riproposta anche la Summer School, contemplando anche appuntamenti preparatori su tematiche specifiche durante tutto l’anno.

Si intende proseguire inoltre le attività previste dai vari accordi di collaborazione con il Parco Dolomiti Friulane, l’Università di Udine, la Comunità di montagna della Carnia, riavviando inoltre l’accordo con la neocostituita Comunità di montagna delle Dolomiti Friulane, Cansiglio e Piancavallo.



FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, costituita nell'anno 2013, ha lo scopo di valorizzare la tradizionale arte del merletto a fuselli, favorendo la diffusione della sua conoscenza, l'apprendimento delle relative tecniche di lavorazione e lo sviluppo della produzione. Corsi divulgativi consentono l'apprendimento della tecnica per la realizzazione di manufatti in merletto e percorsi specialistici consentono alla merlettaia di intersecare le proprie competenze con altri aspetti dell'arte contemporanea dando luogo ad espressioni artistiche. La Fondazione promuove anche mostre e concorsi.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 195.000	€ 185.000	€ 185.000
Risultato esercizio	€ 1.884	€ 38.284	n.d.

Principali risultati ottenuti:

Nell'ultimo anno scolastico i corsi istituiti sono stati 39, distribuiti su tutto il territorio regionale, con 480 allievi. Per l'insegnamento la Fondazione ha impiegato 7 maestre merlettaie, assunte a seguito di pubblica selezione.

Già da anni è stata individuata, quale forma più opportuna ed efficace per la diffusione di questa forma di alto artigianato artistico, la possibilità di dare uno sbocco commerciale alle allieve che abbiano completato i corsi. L'apertura del punto vendita, più che una funzione prettamente commerciale, ha lo scopo di dare uno sbocco alle diplomate o alle produttrici prive di una propria rete commerciale.

Con l'ultimo anno scolastico si è ritenuto di affiancare ai corsi tradizionali di maestra merlettaia dei corsi più brevi, non finalizzati a rilasciare un diploma di maestra bensì a formare delle produttrici. Nonostante l'ingente numero di corsiste (che alcuni anni or sono avevano superato le 860 unità), la disponibilità di merlettaie produttrici è stata esigua, tanto che l'attività commerciale ha dovuto rinunciare a svariati ordinativi, anche di rilievo, non potendo garantire una costanza di forniture. Ciò ha indotto alla riorganizzazione dei corsi, con l'accorpamento di alcune sedi in cui le allieve frequentavano solo corsi di divulgazione, con la finalità di privilegiare quelle più giovani e determinate al completamento del corso di studio per ottenere il diploma piuttosto che il corso per la produzione.

Parallelamente è stato riorganizzato il rapporto tra l'addetta alle vendite e le produttrici, allo scopo di pianificare anche una produzione con specifiche linee più aderenti alle richieste di mercato. È stato pertanto favorito l'incontro diretto tra il cliente finale e le produttrici, che ha consentito a queste ultime di allineare il prodotto al gusto dei consumatori finali.

A completamento dell'attività svolta si menzionano la partecipazione alla Fiera internazionale dell'alto artigianato artistico di Lugano (Younique 2019) e alla Tavola rotonda svolta presso il Polo Universitario di Gorizia sul tema "La scuola dei saperi femminili e nuove professionalità", con successiva pubblicazione del saggio sulla rivista "Futuribili" dell'Università di Trieste.

Indirizzi:

La Scuola Merletti di Gorizia darà continuità all'attività scolastica, attivando, grazie ad un ampliamento delle possibilità assunzionali, anche nuovi corsi, nonché a quella relativa alla vendita del merletto goriziano. La Regione manterrà il finanziamento annuale.

Si proseguirà nel rafforzamento della partecipazione ai corsi organizzati dalla Scuola gestita dalla Fondazione, garantendo trasparenza ed efficacia dell'informazione rivolta ai cittadini, alla collettività e agli Enti, mediante lo svolgimento di attività di comunicazione pubblica e con l'utilizzo di tutte le modalità tecnico-organizzative (mostre didattiche di fine corso, workshop e/o convegni e concorsi, stampa, social network, audiovisivi, strumenti telematici, piattaforme multimediali).

È stata confermata la partecipazione della Fondazione al progetto per la candidatura del merletto italiano a patrimonio immateriale dell'Unesco, attraverso la sottoscrizione, da parte del Comune di Gorizia, al protocollo d'intesa assieme ai Comuni di altre venticinque realtà italiane operanti nel settore.

È in fase di completamento il progetto di collaborazione con l'artista e scultore Giorgio Celiberti di Udine per la realizzazione di una serie di gioielli su bozzetto dell'autore, con il coinvolgimento di insegnanti e allieve nella predisposizione del progetto grafico ed esecutivo; attualmente i gioielli sono in fase di consegna.

È prevista infine l'implementazione dei corsi destinati a formare delle produttrici, in modo da rendere possibile uno sviluppo commerciale dei prodotti.



FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI "MICHELE GORTANI"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo, ospitato nel secentesco Palazzo Campeis, espone una ricca collezione di materiale etnografico, artistico ed artigianale che coinvolge tutti gli aspetti della vita e delle tradizioni della Carnia, in un arco di tempo che va dal XIV al XIX secolo. Il percorso si snoda in 30 sale, che ricostruiscono gli ambienti domestici e di lavoro: la cucina, le camere, il tinello, le botteghe del battirame-ottonaio, del tessitore, del falegname. Per l'elevato numero di materiali esposti, il Museo è uno dei musei etnografici più importanti a livello europeo.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 37.000	-	-
Risultato esercizio	€ -98.196	€ -80.899	n.d.

Principali risultati ottenuti:

Nel corso dell'anno 2020 sono state realizzate diverse iniziative (tra le quali "Domeniche d'inverno al museo in Friuli Venezia Giulia", che ha previsto l'ingresso gratuito nelle giornate di domenica; il progetto "Frammenti di Genio: Costruire e Reagire da Leonardo al Rinascimento in Friuli"; la Mostra fotografica "Scultura lignea barocca di scuola tedesca in Carnia e Valcanale") e laboratori didattici, nonché incontri per la presentazione di libri e di rappresentazioni artistiche.

È inoltre proseguita la normale attività del Museo, congiuntamente all'avvio di diversi progetti, fra cui uno finalizzato al riallestimento dell'ingresso e della biglietteria, uno volto al rifacimento e all'aggiornamento del sito internet del museo, volto ad offrire ai visitatori virtuali un sito nuovo, dinamico e moderno e uno finalizzato al riordino del patrimonio archivistico-librario conservato presso l'Archivio e Biblioteca Gortani.

Indirizzi:

Nel 2022 verrà mantenuta ed incrementata l'attività museale.

Inoltre il Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani" intende ricoprire un ruolo importante nella costituzione e nello sviluppo del Museo regionale etnografico storico sociale (MESS) previsto dalla L.R. 13/2019.



FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Scopo della Fondazione è conservare, valorizzare e rendere fruibili al pubblico le collezioni d'arte della famiglia Coronini, attraverso l'apertura al pubblico del Palazzo e del parco circostante, ma anche attraverso pubblicazioni, mostre e conferenze, mettendo a disposizione spazi e strutture per eventi e manifestazioni. Ultima dimora del re di Francia Carlo X di Borbone, il Palazzo Coronini racchiude nella sua storia e nelle sue collezioni l'essenza stessa dello spirito mitteleuropeo che contraddistingue il territorio goriziano, configurandosi come uno dei siti storico-artistici più importanti della Regione.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 124.003	€ 228.172	€ 1.978.933
Risultato esercizio	€ 1.419	€ 1.804	€ -58.656

Principali risultati ottenuti:

Nel 2020 la consueta attività culturale prevista e predisposta dalla Fondazione Coronini è stata notevolmente ridotta a causa dell'emergenza del Covid-19. In particolare, i principali risultati ottenuti hanno riguardato:

- attività espositiva: mostra "Verde Sublime. Il parco Coronini Cronberg e la rappresentazione della natura tra Neoclassicismo e Romanticismo". L'inaugurazione della mostra, prevista in origine per i primi di aprile 2020, è stata posticipata a giugno ed è rimasta aperta al pubblico fino a gennaio 2021. Anche nel 2020 la principale iniziativa culturale della Fondazione Coronini è stata una mostra che, proseguendo il percorso di studio e valorizzazione portato avanti negli ultimi anni, ha voluto porre l'attenzione sulle bellezze botaniche e artistiche del parco Coronini. La mostra, che ha avuto il Patrocinio della Regione, ha potuto contare sulla diretta partecipazione di diverse istituzioni: il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del FVG, l'Archivio di Stato di Gorizia, l'ERPAC – Servizio Musei e Archivi storici e la Fondazione CaRiGo, che hanno messo a disposizione le proprie competenze per la consulenza scientifica, per la realizzazione del catalogo o per l'organizzazione della mostra.

Le mostre curate dalla Fondazione Coronini hanno sempre come principale obiettivo la valorizzazione delle collezioni Coronini, con la creazione di percorsi tematici che consentano di esporre a rotazione opere e oggetti conservati anche nei depositi. Ogni mostra, quindi, è un'occasione di arricchimento e di crescita, ma soprattutto è anche un modo per invogliare il pubblico a tornare ogni anno in visita a Palazzo Coronini, per scoprire percorsi e chiavi di lettura sempre diversi;

- attività di restauro: per quanto attiene il patrimonio storico artistico, grazie all'intervento finanziario del Rotary Club di Gorizia e ai proventi derivati dalla vendita del Panettone del Conte, è stato avviato il restauro della statua settecentesca di Giovanni Battista Coronini. Per quanto riguarda il patrimonio naturalistico, il 25 giugno 2017 il parco Coronini ha subito ingenti danni a causa di una tromba d'aria che ha interessato l'intera città di Gorizia. Grazie a una richiesta di contributo inoltrata alla Regione, la Fondazione Coronini ha ottenuto un finanziamento in base all'art. 7 commi 1-11 della L.R. 25/2016 (Legge di stabilità 2017), con il quale ha potuto iniziare i lavori di restauro nelle zone del parco danneggiate dall'eccezionale evento atmosferico. Nello stesso anno la Fondazione Coronini ha stipulato con la Regione una convenzione quinquennale per

l'esecuzione di interventi di valorizzazione del parco, con l'impiego durante il periodo invernale (gennaio – marzo) di personale regionale (sulla base dell'art. 87, c. 1 bis della L.R. 9/2007).

Nel 2020 (gennaio – marzo) gli interventi si sono concentrati principalmente nella parte di parco posta a Sud e lungo il perimetro del parco. Anche in questo caso tutti gli interventi realizzati hanno ottenuto il parere positivo della competente Soprintendenza e hanno fatto riferimento alle indicazioni contenute nelle "linee guida per i restauri del giardino storico" redatte nel 2009 per conto della Fondazione. Le operazioni, tuttavia, si sono concluse prima del previsto, in quanto è subentrato il fermo cantiere a causa dell'emergenza Covid-19;

- collaborazione transfrontaliera con il Goriški Muzej di Nova Gorica – CARD CORONINI: nel 2016 la Fondazione e il Goriški Muzej Kromberk – Nova Gorica hanno iniziato un progetto di collaborazione, inteso a valorizzare il legame storico esistente tra il Palazzo Coronini di Gorizia e il castello di Kromberk, entrambi un tempo proprietà della famiglia dei conti Coronini Cronberg. Il fine di tale progetto è promuovere, attraverso una serie di iniziative congiunte, la reciproca conoscenza e l'afflusso di visitatori italiani e sloveni presso i due siti. La collaborazione prevede anche la distribuzione della "CARD CORONINI", che offre agevolazioni e sconti sulle visite e i prodotti del bookshop ai visitatori di entrambi i musei. Le visite congiunte, riproposte con successo nel corso del 2018 e del 2019, sono purtroppo state sospese nel 2020 a causa dell'emergenza Covid-19;
- progetti didattici e iniziative per le scuole: la Fondazione offre alle scuole e in generale ai bambini una varietà di progetti didattici, in parte incentrati sul palazzo e sul parco e quindi disponibili nel corso di tutto l'anno e altri limitati al periodo di apertura della mostra, con tematiche e laboratori direttamente legati al tema trattato dalla mostra; nel 2020 anche questo tipo di attività ha subito una battuta di arresto a causa dell'emergenza Covid-19;
- iniziative collaterali e altri eventi: nel parco Coronini è stata ospitata la trentanovesima edizione del Premio Internazionale "Sergio Amidei" alla miglior sceneggiatura cinematografica; è stato inoltre organizzato il concerto "Fil Rouge", svoltosi in occasione del trentennale dalla morte del conte Coronini.

Indirizzi:

Nel 2022 l'attività della Fondazione, in qualità di centro di divulgazione umanistica, potrà essere sostenuta e incrementata con il finanziamento triennale (seconda annualità) per il triennio 2021-2023 a valere sul Regolamento regionale n. 39/2017.



FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Verdi, nato con il nome di Teatro Nuovo, è uno tra i più antichi teatri lirici in attività. Fu costruito, su proposta di Giovanni Matteo Tommasini, tra il 1798 e il 1801 dagli architetti Giannantonio Selva (lo stesso della "Fenice" di Venezia) e Matteo Pertsch su un'area libera prospiciente il mare, situata tra il borgo Teresiano, la città nuova (baricentro commerciale ed economico) e la piazza Grande, cuore del potere politico. Il Teatro è stato il simbolo dell'identità culturale italiana della città, diffondendo la conoscenza della cultura musicale italiana anche nei contigui territori di tradizione tedesca e slava, ma è stato nel contempo interprete del cosmopolitismo di Trieste portando alla conoscenza del pubblico le opere dei compositori mitteleuropei.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 8.099.915	€ 9.222.440	€ 9.219.965
Risultato esercizio	€ 3.473.040	€ 1.594.038	€ 2.681.914

Principali risultati ottenuti:

La Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste ha risentito degli arresti obbligati delle proprie attività derivanti dalle misure anti Covid-19, tuttavia ha svolto nel 2020 dapprima nei mesi di gennaio e febbraio e poi a partire dal mese di giugno, un'intensa attività attraverso la proposizione di una trentina di appuntamenti tra opere liriche, balletto, musica sinfonica e da camera, soddisfacendo pienamente le condivise finalità statutarie della diffusione e dello sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, dell'educazione musicale della collettività e della formazione professionale dei propri quadri artistici.

Indirizzi:

Nel 2022 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di spettacoli nuovi, sia con il finanziamento ministeriale concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBAC) che con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017, prevedendo anche forme di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per l'organizzazione di eventi e manifestazioni anche in altri teatri regionali.



FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

La sera del 8 ottobre 1997 le porte del foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si aprirono per l'ingresso del pubblico, che scoprì un edificio funzionale, elegante, dall'ottima acustica e completo delle più avanzate tecnologie. Da oltre ottant'anni gli udinesi aspettavano quel momento: il fuoco, agli inizi del Novecento, aveva distrutto il Teatro Puccini, il teatro di riferimento culturale e sociale per la città, erede di una ricchissima tradizione di palcoscenici nel corso dei secoli.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 985.531	€ 1.256.356	€ 1.072.686
Risultato esercizio	€ -87.894	€ 37.667	€ 209.554

Principali risultati ottenuti:

Il teatro aveva confermato, anche per l'anno 2020, i criteri generali adottati nelle passate stagioni, con un'alternanza di testi classici e della drammaturgia del '900 e contemporanea. Il teatro, a causa dell'emergenza epidemiologica, ha dovuto purtroppo annullare le attività programmate nei mesi da marzo a giugno 2020.

Nel periodo gennaio-febbraio 2020 sono andati in scena, con una grande affluenza e successo di pubblico il musical "Full Monty" e "I soliti ignoti"; la rassegna "Tempi unici", con la presenza di Marco Paolini. La spiritosa versione di un classico di Agata Christie "Trappola per topi". Per la rassegna "Operette e altri incanti" sono andati in scena due appuntamenti con la musica dal vivo: "Il Pipistrello", di Johann Strauss e un appuntamento di teatro musicale e comico con protagonisti gli attori-cantanti Solenghi e Lopez. Il teatro conferma l'iniziativa "Teatro Bambino", con annessi servizi e laboratori e la rassegna Teatro scuola "Perlasca" e "Nel tempo degli dei".

Nei mesi di luglio e agosto 2020 il teatro ha proposto una rassegna di otto spettacoli e concerti realizzati sul palcoscenico allestito sul prato antistante il teatro. Quasi tutti gli spettacoli hanno registrato il tutto esaurito dei posti disponibili, con una media di presenze di 115 spettatori a serata. Gli spettacoli sono stati realizzati da artisti di fama nazionale, quasi tutti strettamente legati, per origini e residenza, al territorio regionale. Ricordiamo "La giovinezza è sopravvalutata", "Mio eroe", "Donne che cambiano il mondo" e tre laboratori creativi per bambini dai 3 agli 11 anni. Ricordiamo inoltre l'evento dedicato ai 700 anni dalla morte di Dante Alighieri: "Dante 21 –La musica dei cieli".

Per quanto concerne la musica e la danza sono stati realizzati vari concerti; dedicato all'anniversario della nascita di Ludwig Van Beethoven il concerto con la Bundesjugendorchester; inoltre si sono svolti il concerto dell'Orchestra sinfonica di Malmoe, il concerto di Brahms, il concerto della Luzern Sinfonieorchester, Mendelssohn con l'ouverture le Ebridi e i recitals di Beatrice Rana. Relativamente alla lirica il teatro ha realizzato il "Rigoletto", una produzione del Teatro comunale di Modena con l'Orchestra Filarmonica Italiana e il Coro lirico di Modena.

Indirizzi:

Attraverso il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n.199/2016, nel 2022 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità, perseguendo la diffusione dell'arte teatrale e musicale anche ai fini dell'educazione teatrale e musicale della collettività, sviluppando e valorizzando la cultura friulana, promuovendone la diffusione anche oltre i limiti territoriali della regione.



Fondazione
per il Microcredito
e l'innovazione
Sociale

FONDAZIONE "WELL FARE PORDENONE – FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il progetto di Fondazione per il microcredito e l'autosviluppo locale nasce da un lungo dialogo e consuetudine di collaborazione tra le principali istituzioni pubbliche, le forze sociali, le imprese, le categorie economiche e il terzo settore, e si rivolge a tutti i cittadini. È ambizione della Fondazione organizzare risposte efficaci alla vulnerabilità di strati crescenti di popolazione, indotta dalle trasformazioni economiche e sociali in atto che generano disoccupazione, precarietà economica e la crisi di tante imprese. La Fondazione individua nella ri-attivazione di circuiti virtuosi di utilizzo del risparmio una fondamentale chiave di successo.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 10.000	€ 52.500	€ 490.000
Risultato esercizio	€ 571	€ 459	€ 3.073

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2020 sono stati svolti interventi all'interno delle seguenti macro aree di attività: Microcredito, Vita indipendente e Abitare sociale delle persone con disabilità e progetto Osservatorio BES.

L'attività di microcredito, che si caratterizza per la prosecuzione del rapporto con i beneficiari fino a estinzione del debito (solitamente per 5 anni), si è confermata come la maggiore risposta in termini di innovazione sociale al disagio economico del territorio di area vasta pordenonese, in particolare in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19. Nel 2020 l'attività ha visto la presa in carico di 62 nuove segnalazioni (in media 5 al mese) e il prosieguo del lavoro con circa 30 segnalazioni ricevute al termine dell'anno 2019 o di continuazione dell'accompagnamento dopo erogazione del microcredito. Le persone complessivamente accolte ed accompagnate nel 2020 sono state 92.

Il progetto Nuovo Cinema Don Bosco, maturato e sviluppato all'interno dell'attività legata al microcredito all'impresa finanziata dalla Fondazione Friuli e di durata biennale (2018-2020), coinvolge l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, Cinemazero, l'Istituto "Don Bosco" e il Comune di Pordenone. Il progetto ha visto il termine della prima fase di start-up e incubazione e avanzerà i propri passi in maniera autonoma, grazie al Comune di Pordenone che ha trovato la disponibilità dell'Associazione Panorama per il proseguimento del progetto e la gestione e il rilancio del Nuovo Cinema Don Bosco.

Il progetto "Microplus – Microcredito per mamme imprenditive" a titolarità "Mission 2.0", in partnership con il Comune di Maniago a valere sul bando "Azioni positive" della Regione FVG e finalizzato a favorire la riattivazione verso il mercato di madri uscite dal mondo del lavoro, ha avuto inizio a settembre 2020. Il progetto ha visto l'iscrizione di 17 partecipanti che sono state accompagnate lungo un processo di sviluppo di un'idea imprenditoriale completo di studio di sostenibilità, business plan ed eventuale accesso ad un microcredito all'avvio d'impresa.

Ha avuto grande sviluppo la progettualità relativa alla Vita indipendente ed Abitare sociale, che ha visto la nascita di un tavolo dedicato a cui partecipano organizzazioni del territorio impegnate nel "dopo di noi" e nella valorizzazione delle capacità individuali e autonome di persone affette da disabilità neurologica. In particolare, assieme a La Luna Onlus, Fondazione Down, La Casa per l'Autismo, l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e Fondazione Friuli, si sono sviluppate azioni concrete e interventi finalizzati al reperimento di alloggi necessari per il mantenimento

dell'autonomia acquisita dai soggetti. Le sinergie createsi hanno lo scopo di aprire possibilità di sviluppo all'interno del tema della vita indipendente non raggiungibili dai singoli attori presenti sul territorio.

Sempre in relazione alle attività di sviluppo delle capacità di autonomia per quanto riguarda soggetti con disabilità, si inserisce il progetto di Via Piave 53. In collaborazione con l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, Well Fare Pordenone si impegna a coinvolgere gli utenti dell'Unità educativa territoriale – UET nei suoi progetti di comunità nel quartiere di Torre di Pordenone, in accordo con gli educatori responsabili dipendenti dei Servizi in Delega, anche in collaborazione con l'Associazione Torre, con lo scopo di sostenere la programmazione educativa e gli obiettivi abilitativi della UET stessa. A tal scopo verrà definito annualmente un programma di attività con definizione di dettaglio delle opportunità offerte e delle azioni previste.

Associato con il progetto di Vita indipendente di Via Piave si inserisce l'apertura di una Vetrina/Punto vendita di prodotti per alimenti frutto del lavoro di aziende e imprese locali in qualità di spazio socio-occupazionale per i partecipanti all'UET di Torre. L'obiettivo dell'apertura e messa a regime di un Vetrina/Punto vendita si propone come contesto inclusivo per percorsi socio occupazionali, snodo logistico di una rete di produzione e distribuzione "a filiera corta", attore della sensibilizzazione e educazione alimentare ed ambientale e infine spazio aperto ad attività di comunità.

Nel 2020 ha visto l'avvio l'Osservatorio del Benessere Equo e Sostenibile al fine di osservare i fenomeni sociali attraverso lo sviluppo di sistemi di lettura territoriale dei bisogni, nonché di monitoraggio e valutazione di programmi e progetti che implicano letture trasversali e inter-organizzative, con l'obiettivo di rimuovere gli attuali ostacoli che rendono difficile e complesso operare letture integrate del territorio, non tanto per la mancanza di dati ma perché questi spesso si trovano distribuiti in vari "osservatori" non comunicanti tra loro.

Indirizzi:

Con il sostegno della Regione, che ha garantito a gennaio 2020 l'integrazione del fondo di garanzia per l'attività di microcredito con € 150.000 (così come previsto dalla L.R. 24/2019) e a ottobre 2020 la partenza del progetto biennale WELL FARE FVG, con la corresponsione di € 250.000 di ulteriore fondo di garanzia e € 150.000 di spese di gestione, la Fondazione si propone di attuare due obiettivi di carattere generale.

La prima finalità consiste nel dare risposta, tramite il microcredito, ai bisogni delle persone e delle famiglie vulnerabili residenti in regione (in particolare nei territori della montagna friulana, dell'udinese e dell'area isontino-giuliana), anche a causa degli effetti del Covid-19; la seconda intenzione è quella di verificare la fattibilità dell'avvio di Organismi permanenti, come dall'esperienza della Fondazione, che gestiscano azioni e servizi a favore delle situazioni vulnerabili negli stessi territori. In riferimento a quest'ultima, nel corso degli ultimi mesi del 2020 si è proseguito con la progettazione di dettaglio e la definizione dei possibili partner con cui sono state condivise le linee progettuali per ciascun territorio.

Nel dicembre del 2020 la Regione ha individuato in Well Fare Pordenone l'organismo atto a promuovere e sperimentare interventi di prevenzione delle situazioni di disagio sociale ed economico e di dipendenze connesse al fenomeno dell'usura potenzialmente derivante da attività criminose di tipo organizzativo o mafioso, che vedono coinvolte persone e famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia. La Fondazione ha avviato l'iter presso il Ministero dell'Economia e delle finanze per l'accreditamento quale Ente atto ad intervenire ai sensi dell'art. 15 c. 4 della L. 108/1996 sui fenomeni di sovraindebitamento quale misura di prevenzione dell'usura. Il progetto è biennale e il suo finanziamento corrisponde a € 100.000.



ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG) un'istituzione culturale senza fini di lucro, dal 1968. L'impegno di ISIG si sviluppa attraverso numerose attività di ricerca, progettazione, consulenza, realizzazione di progetti, formazione, organizzazione di convegni e seminari. Le aree di ricerca di cui si occupa l'Istituto sono le seguenti: politiche sociali e servizi, processi partecipati e sviluppo locale, pianificazione territoriale e gestione del rischio, confini e cooperazione transfrontaliera, minoranze ed inclusione sociale ed, infine, sicurezza, privacy ed etica.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 55.000	€ 75.000	€ 65.000
Risultato esercizio	€ 19.033	€ 34.729	€ 69.118

Principali risultati ottenuti:

L'istituto ha favorito la realizzazione delle attività programmate e messe in atto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al fine di contribuire allo sviluppo socio-economico della Regione. A tale fine l'Ente ha raccolto dati e posto in essere attività di analisi delle trasformazioni economiche, sociali, sociodemografiche, del fabbisogno formativo, dei bisogni e dei fenomeni sociali del territorio e ha elaborato modelli previsionali; compilato database ed elaborazioni statistiche; ha fornito supporto alle attività di progettazione a valere su fondi europei; ha svolto attività di monitoraggio e valutazione delle attività dei servizi.

Nello specifico, l'ISIG ha supportato l'elaborazione e la presentazione (in partenariato) di diverse proposte progettuali a valere sui Programmi Erasmus + (Programma europeo per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport), Europa per i Cittadini e H2020 (Programma Quadro dell'Unione Europea (UE) per la ricerca e l'innovazione), che affrontano tematiche diverse quali la solidarietà e cittadinanza attiva, lo sport e inclusione sociale, l'educazione ambientale, il contrasto agli stereotipi, alle discriminazioni e all'euroscetticismo, la definizione di modelli per la valutazione e il monitoraggio delle politiche locali, anche attraverso la promozione di un coinvolgimento attivo dei cittadini e delle comunità interessate dalle politiche. Tale supporto ha riguardato anche alcuni Enti locali della regione e ha consentito la presentazione di proposte progettuali in rete a valere su bandi UE.

Inoltre, al fine di poter fornire all'Amministrazione regionale dati utili anche all'elaborazione di nuove strategie di intervento in materia di orientamento, l'Ente ha supportato il Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo nella definizione della struttura del report annuale di monitoraggio dei servizi di orientamento, nella selezione e sistematizzazione degli indicatori rilevanti da includere nel sopraccitato report annuale e ha inoltre sviluppato uno strumento per l'analisi del contesto regionale. L'Ente ha anche collaborato con le Strutture regionali di orientamento nella fase di somministrazione e di restituzione dei risultati del questionario "Vision – Valutazione Integrata dei Servizi e degli Interventi di Orientamento" alle Istituzioni scolastiche della regione.

Indirizzi:

Si prevede di continuare anche nel 2022 le attività di supporto dell'Istituto alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia e, a tale fine, è in fase di stipula una nuova convenzione per il biennio 2022/2023, approvata con D.G.R. 24 settembre 2021, n. 1466.

Tale convenzione prevede che le Parti attivino una collaborazione finalizzata alla realizzazione delle seguenti attività:

- individuazione e realizzazione, anche in partnership, di specifici interventi progettuali in materia di orientamento, formazione e lavoro;
- definizione congiunta dei contenuti di possibili proposte progettuali da presentare nell'ambito di programmi europei per sviluppare tematiche di interesse della Direzione e la condivisione delle modalità di realizzazione delle stesse;
- assistenza tecnica al consolidamento delle attività di monitoraggio dei servizi regionali di orientamento;
- analisi delle prestazioni orientative erogate dai servizi regionali in rapporto ai bisogni espressi dai giovani al fine di valutarne la rispondenza in termini di contenuti e di modalità di fruizione;
- studio a livello nazionale e internazionale sulle pratiche orientative utilizzate per promuovere la conoscenza e le conseguenti scelte delle persone nei confronti dei percorsi formativi STEM;
- analisi a livello nazionale e internazionale degli interventi posti in essere dalle istituzioni per prevenire e contrastare il fenomeno dell'analfabetismo funzionale ed emotivo;
- analisi delle caratteristiche funzionali e organizzative dei modelli di "one stop shop" sviluppati a livello internazionale, allo scopo di individuare una possibile declinazione a livello regionale, tenuto conto delle competenze e dell'organizzazione dei servizi regionali per l'impiego, la formazione e l'orientamento;
- messa a disposizione di abstract di studi riguardanti le tematiche di interesse della Direzione, realizzati in passato o in fase di completamento, per disporre di informazioni ed elementi utili per le decisioni politiche in capo alla Regione.



ISTITUTO REGIONALE PER LE VILLE VENETE – IRVV

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Dal 1979 l'Istituto è impegnato nella catalogazione, nel restauro e nella valorizzazione delle ville del territorio veneto e friulano, anche con studi e ricerche. L'attività di sostegno alla conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale vede oggi accresciuto il ruolo dell'Istituto, che si esprime principalmente con interventi diretti di restauro e con la concessione dei supporti finanziari ai proprietari.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000
Risultato esercizio	€ 20.158.827	€ 21.519.698	€ -293.017

Principali risultati ottenuti:

Nonostante le limitazioni all'attività amministrativa conseguenti all'emergenza da Covid-19, nel corso del 2020 l'IRVV ha garantito la regolare gestione, anche informatica, dei procedimenti e degli atti amministrativi, il rispetto dei limiti di spesa e la regolare gestione del bilancio e delle relative variazioni.

Sul piano dell'attività istituzionale, con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n.2 del 09.04.2020 sono state approvate, per il 2020, tre tipologie di Bando/regolamento per l'accesso ai finanziamenti:

- mutui per il restauro di ville venete, con i quali l'Istituto ha promosso l'erogazione di mutui ammortizzabili in quindici anni, finalizzati al consolidamento, alla manutenzione e al restauro delle ville venete tutelate ai sensi della parte II del D. Lgs. n.42/2004;
- contributi per il restauro di ville venete, con i quali l'Istituto ha garantito l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzate al consolidamento, alla manutenzione e al restauro della parte artistica delle ville, degli oratori, dei parchi e dei giardini, per un importo massimo pari a € 45.000;
- contributi per il restauro di ville venete danneggiate da eventi calamitosi, con i quali l'Istituto ha promosso l'erogazione di contributi a fondo perduto per il consolidamento, la manutenzione e il restauro di ville venete tutelate ai sensi della parte II del D. Lgs. n.42/2004, danneggiate da eventi calamitosi.

Nell'esercizio 2020 sono pervenute 8 domande di finanziamento, di cui 5 di contributo e 3 di mutuo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo piano di riparto dei finanziamenti dell'anno 2020, ritenendo ammissibile 1 domanda di mutuo. Con la delibera di approvazione del secondo piano di riparto sono state ritenute ammissibili 2 domande di mutuo, 3 domande di contributo e 1 domanda di contributo per ville danneggiate da calamità naturali.

L'Istituto ha provveduto alla regolare gestione del patrimonio affidatogli. Ha, inoltre, organizzato e patrocinato diverse iniziative di promozione culturale e turistica delle ville venete.

Indirizzi:

Con la L.R. n.43 del 24.10.2019 la Regione Veneto ha novellato la L.R. n.63 del 24.08.1979 ampliando in modo significativo le funzioni dell'IRVV. Il novellato art. 2, "Ville venete e funzioni dell'Istituto", specifica che l'Istituto

provvede, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro, alla promozione e alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle ville venete.

In considerazione del nuovo ed accresciuto ruolo attribuito dal legislatore regionale all'Istituto nella conservazione, tutela e promozione del patrimonio artistico affidato alla sua cura, l'anno 2022, come già l'anno 2021, sarà anzitutto dedicato ad un graduale ma rapido processo di rafforzamento organizzativo inteso come processo non solo aziendale ma soprattutto culturale, tendenzialmente volto a trasmettere conoscenze e *best practice*, a superare i vincoli di carattere burocratico e a semplificare le procedure.

In considerazione di ciò, l'Istituto, per garantire il presidio di alcuni servizi essenziali, riducendo contemporaneamente l'incidenza sui costi e concentrare le proprie risorse umane sulle attività istituzionali, sta avviando dei percorsi di collaborazione con alcune strutture della regione Veneto (servizi informatici, gestione del personale, acquisti centralizzati, ecc.) che potranno essere oggetto di apposita convenzione.

Per quel che attiene alle attività istituzionali (concessioni di finanziamenti) l'obiettivo strategico sarà costituito dall'elaborazione, approvazione e gestione (anche con l'ausilio di nuovi procedimenti informatizzati e on-line) dei nuovi bandi per l'erogazione di finanziamenti, nel rispetto dei principi informativi della legge istitutiva e del codice dei beni culturali.

I bandi di finanziamento per l'anno 2022, sotto forma di mutui e contributi a sostegno dei proprietari di ville venete per le attività di restauro e conservazione, saranno oggetto di specifiche attività di promozione e disseminazione sul territorio.

.



TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, fondato nel 1954, è uno dei più antichi Teatri Stabili nazionali e fra i Teatri Stabili pubblici italiani è riconosciuto come uno dei più prestigiosi e importanti. Con la sua capienza di 1.530 spettatori è a tutti gli effetti uno dei più grandi spazi dedicati alla prosa d'Italia e d'Europa. L'attività del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è finalizzata alla promozione e alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale, sulla scorta dei più importanti teatri pubblici italiani ed europei. Dalla fondazione ad oggi al Teatro Stabile sono passati più di trecento spettacoli di produzione e migliaia di spettacoli ospiti: da sempre infatti lo Stabile intreccia la programmazione in sede ad una fondamentale attività di produzione di spettacoli nuovi che vengono circuitati in tutto il territorio nazionale e spesso anche all'estero.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 2.433.453	€ 2.448.774	€ 2.658.991
Risultato esercizio	€ - 78.572	€ 10.847	€ 3.523

Principali risultati ottenuti:

Anche nel 2020 la scelta nella costruzione dei cartelloni dello Stabile è stata articolata su percorsi di generi diversi di elevata qualità (prosa, musical ed eventi, danza e altri percorsi).

L'impatto della pandemia da Covid-19 è stato molto pesante e gli spettacoli si sono interrotti il 23 febbraio 2020, per poi riprendere dapprima in modalità streaming ("Una Stagione sul Sofà"), poi nei mesi di luglio e agosto con alcuni eventi speciali organizzati nell'ambito della rassegna "Trieste Estate" ("I Bagni di Trieste", "A Sarajevo il 28 giugno", "Ripartiamo dall'inizio", "Morire per quattro monete") e con "Le biblioteche segrete del Magazzino 26", per proseguire a settembre con "Le Eccellenti".

A ottobre la stagione è continuata dapprima con alcuni spettacoli dal vivo ("La Pazza di Chaillot", "Scintille", il musical "La fuga delle voci"), in seguito in streaming per i provvedimenti di chiusura legati alla pandemia da Covid-19.

Indirizzi:

Con il finanziamento ministeriale, concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC, e con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017, nel 2022 verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di nuovi spettacoli, perseguendo le finalità di stimolo alla crescita del tessuto culturale cittadino e regionale anche con la creazione di percorsi teatrali incentrati sulla storia e sui luoghi del territorio e con lo sviluppo della rete culturale territoriale attraverso il lavoro in sinergia con altri festival, compagnie, associazioni ed Enti locali del territorio.



TEATRO STABILE SLOVENO – SLOVENSKO STALNO GLEDALIŠČE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale cultura e sport

Attività:

Il Teatro Stabile Sloveno si propone di continuare la tradizione di crescita e di sviluppo della minoranza nazionale slovena mediante la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di altro interesse culturale con carattere stabile e continuativo a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia, ma anche nel resto d'Italia, in Slovenia e anche all'estero.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 790.462	€ 1.636.785	€ 1.499.285
Risultato esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

Principali risultati ottenuti:

Nel 2020, pur con i rilevanti periodi di chiusura forzata causa Covid-19, è proseguita la produzione di spettacoli in lingua slovena e l'allestimento di spettacoli di prosa e manifestazioni artistiche di altro interesse culturale, in collaborazione con i più importanti teatri sloveni di produzione a Trieste, in Friuli Venezia Giulia, nel resto d'Italia, in Slovenia e anche all'estero.

Indirizzi:

Con il finanziamento ministeriale concesso dal Fondo Unico per lo Spettacolo del MIBAC e con il finanziamento triennale 2020-2022 a valere sul Regolamento regionale n. 8/2017, nel 2020 e seguenti verrà mantenuta e incrementata l'attività come teatro di ospitalità e di produzione di nuovi spettacoli.

Particolare rilevanza sarà attribuita alla proposta culturale offerta al pubblico della regione, non esclusivamente alla minoranza nazionale slovena, grazie al servizio di sottotitolazione basata su spettacoli di eccellenza del panorama professionale sloveno presentati in prima nazionale, allo scopo di favorire la crescita e lo sviluppo della minoranza nazionale slovena, di diffondere il teatro sloveno d'arte e di tradizione e di promuovere la collaborazione tra le diverse realtà artistiche e teatrali nazionali ed estere, in particolar modo tra quelle della città di Trieste e della regione Friuli Venezia Giulia e quelle della Repubblica di Slovenia.



UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

L'Università Popolare di Trieste è un Ente Morale istituito nel 1899 per difendere, sostenere e incrementare la cultura italiana a Trieste e in Istria, a Fiume e in Dalmazia. Organizza corsi di lingue, corsi d'arte, conferenze, mostre d'arte, concerti, spettacoli, concorsi e viaggi di istruzione a Trieste e provincia e nelle vicine repubbliche di Croazia e Slovenia, in Istria, Fiume e Dalmazia.

Informazioni relative all'Ente:

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 870.000	-	€ 870.000
Risultato esercizio	€ -290.157	-	€ 670.324

Principali risultati ottenuti:

Svolgimento di particolari e qualificati progetti volti alla promozione della conservazione e dello sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia e conseguenti rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.

Indirizzi:

Compatibilmente con l'evolversi delle criticità derivanti dalla pandemia Covid-19, si prevede anche per l'anno 2022 la realizzazione di eventi artistici cultural-scientifici e socio-economici presso le sedi delle comunità italiane.

E' prevista, altresì, la fornitura di libri e periodici, l'organizzazione di corsi e di viaggi di istruzione-studio all'estero, la concessione di premi per la cultura e l'arte, la pubblicazione di opere, saggi, studi e ogni altra iniziativa utile per lo sviluppo del gruppo etnico italiano e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico, inquadrabili nell'ambito delle finalità di cui all'art. 27 bis della L.R. 16/2014.






Società controllate e partecipate

Per le finalità di cui al presente documento di programmazione, le società controllate e partecipate, il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione rispettivamente per una quota superiore al 50% ovvero una quota inferiore al 50%, si distinguono in:

- società a partecipazione diretta (di primo livello), nelle quali la Regione detiene una quota di partecipazione;
- società a partecipazione indiretta controllate da società a partecipazione diretta, per le quali la Regione detiene una quota per il tramite della controllante.

Tra le società controllate, le “in house providing” soddisfano i seguenti tre requisiti: il capitale deve essere interamente pubblico; su queste società l’ente o gli enti pubblici titolari del capitale pubblico esercitano un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; tali società realizzano la parte più importante della loro attività con l’ente o con gli enti pubblici che le controllano.

La tabella seguente riporta le società controllate e partecipate, come sopra definite, aggiornate alla data del 30 settembre 2021.

Società partecipate “in house providing”				
				SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	INSIEL S.P.A.	SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.	UCIT S.R.L.	
100%	100%	100%	80%	67%
Società a partecipazione diretta controllate				
				
FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.				
78,40%				
Società a partecipazione indiretta				
AUTOVIE VENETE (72,97%)		FINEST S.p.A. (73,23%)		

Società a partecipazione diretta						
						
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI S.C.P.A.	FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SCARL	AUTOVIE VENETE SAAV
47%	45%	37,63%	33,09%	30,84%	10,85%	0,90%

Altre partecipazioni indirette:

- G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A. tramite l'ente PromoTurismoFVG.
- Lignano Sabbiadoro Gestioni S.p.A., tramite l'ente PromoTurismoFVG;
- Terme del Friuli Venezia Giulia S.r.l., tramite G.I.T. Grado impianti turistici S.p.A.

Di seguito si trovano, in ordine alfabetico, le schede descrittive di queste società, con le indicazioni relative alla Direzione centrale di riferimento, alle attività svolte, nonché le informazioni relative alla società, i principali risultati ottenuti e gli indirizzi.


AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società gestisce lo scalo aeroportuale del Friuli Venezia Giulia e si pone come obiettivo fondamentale, condiviso con la Giunta regionale, quello dello sviluppo dei servizi aerei tesi a soddisfare le esigenze di mobilità delle persone e delle aziende del territorio regionale, garantendo allo stesso tempo elevati standard di qualità e di sicurezza delle operazioni di volo. A questo scopo la Società opera per mettere a disposizione servizi qualitativamente elevati per le compagnie aeree e i passeggeri attraverso lo sviluppo dello scalo in termini di infrastrutture, mantenimento di sistemi, impianti e attrezzature e con accordi commerciali mirati all'incremento del numero delle destinazioni in grado di ampliare nel tempo l'offerta all'utenza. A ciò si aggiungono le attività e i servizi "non aviation" e quelle intraprese per il miglioramento della mobilità regionale attraverso lo sviluppo del polo intermodale, realizzato a marzo 2018, quale baricentro regionale dei diversi sistemi di mobilità (aereo-ferrovia-strada).

Informazioni relative alla Società:
Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	45,00%
2I Aeroporti S.p.A.	55,00%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 7.367.202	€ 5.175.780	€ 6.056.667
Risultato esercizio	€ 1.456.486	€ 2.359.286	€ -1.437.443

Principali risultati ottenuti:

A inizio 2016, su indicazione del socio Regione FVG e in vista del processo di vendita, la Società ha attivato un profondo piano di ristrutturazione aziendale, che ha consentito il raggiungimento nello stesso anno del pareggio di bilancio (utile pari a € 304.000). Tale ristrutturazione ha riguardato l'efficientamento della struttura dei costi attraverso l'internalizzazione di una serie di servizi e la riduzione del costo del lavoro migliorando la produttività aziendale. Oltre all'ottimizzazione dei costi la Società, con la stipula del Contratto di Programma (rinnovato a partire dall'annualità 2020 per il quadriennio 2020-2023) con il Ministero delle Infrastrutture, ha potuto migliorare e stabilizzare le fonti di ricavo. Nel 2017 il completamento della ristrutturazione aziendale ha consentito la realizzazione di un utile netto di bilancio pari a € 2.991.624, nel 2018 l'utile risulta pari a € 1.456.486, nel 2019 l'utile registrato è stato € 2.359.256.

Nel 2020 la Società ha registrato una perdita di esercizio pari ad euro 1.437.443 a fronte del drastico calo di traffico pari al 73,3%, conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19, Evento definito dalla normativa di emergenza sanitaria nazionale quale fattispecie eccezionale ed imprevedibile e di grave turbamento per l'economia, ai sensi dell'art. 107 del Trattato dell'Unione Europea. L'impatto diretto sul settore del trasporto aereo è stato di dimensioni devastanti con una perdita di traffico a livello mondiale del 64%, europeo del 70,4% e italiano del 72,6%.

Si evidenzia in ogni caso l'avvenuto rilancio delle infrastrutture e dei servizi aeroportuali, grazie alla realizzazione del Piano di investimenti di 40 milioni di euro da parte della Società per il periodo 2016-2019 e alla programmazione del nuovo Piano 2020-2023 di ulteriori 30 milioni di euro. Dei 70 milioni di euro di investimenti, 56 milioni sono autofinanziati dalla Società e 14 milioni corrispondono a finanziamenti pubblici.

A seguito di una puntuale analisi del fabbisogno finanziario aggiornato per effetto della riduzione della domanda di traffico registrata nel 2020 e nel 2021 dovuta al protrarsi dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19, si segnala che la Società ha identificato tra le misure volte a garantire l'equilibrio economico e finanziario

dell'azienda anche la rimodulazione delle tempistiche degli interventi previsti nel "Piano Quadriennale degli Investimenti 2020-2023" (P.Q.I.), di carattere non urgente. Sono state avviate e sono tuttora in corso le necessarie interlocuzioni con E.N.A.C. e tutti gli altri organi competenti per ridefinire l'importo complessivo degli investimenti che potranno essere realizzati nel quadriennio 2020-2023.

Il Piano ha in ogni caso già consentito un profondo riammodernamento delle infrastrutture aeroportuali ottimizzando l'accessibilità all'aeroporto, la riorganizzazione delle volumetrie del terminal passeggeri e il miglioramento delle infrastrutture di volo. Tra le nuove infrastrutture realizzate il Polo Intermodale, costituito dalla passerella di collegamento dell'aerostazione alla linea ferroviaria, dalla nuova autostazione dei bus regionali e interregionali, da un parcheggio multipiano da 500 posti auto e da un ulteriore parcheggio a raso da 1.000 posti auto.

A luglio 2019 si è conclusa la procedura di cessione del 55% delle quote azionarie di Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. per un valore di vendita di 32,8 milioni di euro, a fronte della valorizzazione svolta dall'advisor industriale KPMG dell'enterprise value di Aeroporto FVG pari a 60 milioni di euro.

Indirizzi:

Il Fondo italiano sulle infrastrutture F2i è il nuovo azionista di maggioranza dell'aeroporto. Con l'offerta presentata a gennaio 2019 il nuovo socio si è impegnato a raggiungere e migliorare i tre principali obiettivi del Piano Industriale della Società: incremento passeggeri; miglioramento dell'EBITDA, acronimo dell'indicatore di valutazione aziendale "Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization"; realizzazione del Piano Quadriennale degli Interventi 2020-2023 approvato da ENAC.

Nel corso del 2020 e nel 2021, come sopra riportato, l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e le relative disposizioni governative tese alla limitazione degli spostamenti, ha determinato una fortissima contrazione delle attività del trasporto aereo. Tra le altre si segnala che lo scalo è rimasto chiuso, per effetto del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal 14 marzo al 25 giugno 2020.

Nell'attuale scenario pandemico, in cui si auspica un graduale ritorno alla normalità, restano immutati gli scenari di indirizzo strategici, prevedendo un recupero del traffico generato/attratto dal bacino d'utenza primario dell'aeroporto, l'ampliamento della "catchment area", lo sviluppo del segmento crocieristico, l'incremento della connettività territoriale con collegamenti domestici e internazionali attraverso l'istituzione della "continuità territoriale FVG".

La Società proseguirà pertanto nel processo di valorizzazione della struttura aeroportuale cercando di perseguire i propri obiettivi, tra cui nell'immediato, il recupero del traffico ai livelli del 2019 entro il 2023, se il contesto sanitario e macroeconomico lo consentiranno, per poi proseguire con una serie di azioni che generino un incremento stabile dei volumi di traffico, tra cui un incremento delle compagnie operanti sullo scalo, maggiori destinazioni servite, incremento dei voli sulle rotte esistenti.

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. è anche impegnata ad individuare e proporre alla Regione le azioni di sviluppo del Polo Intermodale quale infrastruttura fondamentale per la mobilità regionale. Garantire la piena integrazione delle diverse modalità di trasporto "ferro, gomma, aria" a beneficio dei diversi "user", è infatti il primo passo per generare nuove fonti di income e stimolare la crescita dei volumi di traffico. L'azione si svolge in sinergia con i diversi operatori tra cui PromoTurismoFVG nel tentativo di perseguire un miglioramento dell'offerta turistica regionale in coordinamento con i mercati target, definiti dalla stessa agenzia turistica "non di prossimità", ma anche con Trieste Terminal Passeggeri (TTP) e le istituzioni territoriali per garantire e stabilizzare lo sviluppo del settore crocieristico.



**BANCA MEDIO CREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
S.P.A.**

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze

Attività:

Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata costituita con l'obiettivo di favorire lo sviluppo dell'economia nel territorio del Friuli Venezia Giulia, attraverso il supporto finanziario e creditizio alle piccole e medie imprese e la raccolta del risparmio. La Società ha per oggetto l'attività bancaria con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine, in Italia e all'estero, anche senza vincoli di destinazione, e nei confronti di qualsiasi soggetto; la Società può, altresì, assumere, nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, partecipazioni in enti e società italiani ed esteri, anche per la successiva rivendita sul mercato.

Informazioni relative ad Enti e società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	47,00%
Iccrea Banca S.p.A. - Istituto centrale del credito cooperativo	51,99%
Credit agricole Friuladria S.p.A.	0,30%
Banca popolare di Cividale – S.C.p.A.	0,23%
Confindustria Udine	0,14%
Unicredit S.p.A.	0,11%
Intesa San Paolo S.p.A.	0,11%
Confindustria Alto Adriatico	0,07%
Assicurazioni generali S.p.A.	0,03%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,01%
Banca interbancaria di investimenti e gestioni S.p.A.	0,01%
Ascom servizi S.r.l. - C.a.f.	0,01%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 90.348.707	€ 52.313.372	€ 52.909.236
Risultato esercizio	€ -2.442.000	€ -5.383.622	€ -2.976.027

Principali risultati ottenuti:

In applicazione di quanto previsto nell'Accordo Quadro sottoscritto il 28 dicembre 2017, a far data dal 11 luglio 2018 la società Banca Mediocredito S.p.A. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Capogruppo Iccrea Banca, che dal 1° gennaio 2021 lo esercita esclusivamente attraverso la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. (51,99%), mentre la Regione FVG detiene una partecipazione pari al 47% del capitale sociale della Banca.

I primi segnali incoraggianti dopo il closing della partnership e l'avvio della nuova governance non si sono tradotti in una stabile ripresa e inoltre le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano sono state rese ancora più incerte dall'emergenza pandemica in atto.

Anche il 2020 infatti non ha portato i risultati sperati e si è chiuso con un risultato negativo pari a € 2.976.027, che ha portato il patrimonio netto a € 95.825.457; la situazione emergenziale dovuta alla pandemia ha deteriorato

ulteriormente lo scenario, vanificando le economie di scala derivanti dall'appartenenza al Gruppo. A fine 2020 gli indicatori di solidità patrimoniale sono stabili rispetto al 2019, tuttavia è evidente una situazione di squilibrio economico strutturale che si ha ragione di credere porterà a nuove perdite anche nei prossimi esercizi .

La necessità di un'azione forte da parte del Socio di controllo ha portato Iccrea Banca S.p.A. a formulare alla Regione una proposta di acquisto per l'intero pacchetto azionario attualmente detenuto da Regione FVG.

Indirizzi:

Considerate le previsioni di risultati economici negativi per il prossimo triennio (elaborate da Banca Mediocredito FVG all'inizio del 2021) con conseguente ulteriore perdita di quote di mercato in un settore molto competitivo, nonché il limitato margine di influenza della Regione sulle decisioni gestionali della Banca dato dalla partecipazione di minoranza, il legislatore regionale, con la previsione dell'art. 7 della L.R. 14 maggio 2021 n. 6, ha autorizzato l'Amministrazione regionale a dismettere la partecipazione al capitale della Banca e ad affidare a soggetto esperto la valutazione della congruità del prezzo di cessione della partecipazione, preliminarmente all'avvio dell'eventuale procedura di dismissione della quota di partecipazione della Regione FVG, come prescritto dall' art. 10 c. 2 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

La società incaricata ha attestato la congruità del prezzo offerto da Iccrea Banca e quindi tale prezzo è stato posto a base della procedura di evidenza pubblica avviata dalla Deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2021, n. 1585.



DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SCARL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

Il DITEDI – Distretto delle Tecnologie Digitali è il Cluster ICT della Regione FVG che promuove la cultura digitale ed il network tra le aziende digitali e innovative con lo scopo di renderle sempre più competitive sul mercato nazionale e internazionale.

Informazioni relative alla Società

Compagine sociale:

Comune di Tavagnacco	19,38%
Inasset S.r.l.	13,18%
Comune di Udine	10,85%
Regione Autonoma FVG	10,85%
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone-Udine	10,85%
Eurotech S.p.A.	7,75%
Beantech S.r.l.	7,75%
Confindustria Udine	5,43%
Nordest servizi S.r.l.	4,34%
Confartigianato Udine Servizi S.r.l.	2,48%
Video Systems S.r.l.	1,63%
Arte video S.r.l.	1,63%
Infofactory S.r.l.	0,78%
Tecnoteca S.r.l.	0,78%
Cogito S.r.l.	0,78%
Thinking Flows S.r.l. semplificata	0,78%
VI-Grade S.r.l.	0,78%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	€ 52.071	€ 69.713
Risultato esercizio	€ 835	€ 492	€ 3.581

Principali risultati ottenuti:

Il Cluster ICT sta sviluppando iniziative accomunate dall'obiettivo di ampliare la conoscenza e monitorare l'evoluzione delle imprese ICT regionali. Ciò attraverso la messa a disposizione di servizi, la creazione di opportunità di incontro e condivisione creando le condizioni per la nascita, lo sviluppo e il mantenimento di reti relazionali e di impresa. La conoscenza approfondita e la messa in rete delle competenze delle imprese del settore digitale faciliterà lo sviluppo di azioni di contaminazione con gli altri Cluster o singole imprese, permettendo così la trasformazione digitale dell'economia regionale.

DITEDI sta sviluppando inoltre attività di marketing e promozione territoriale volte a promuovere l'immagine della Advanced Manufacturing Valley, con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti nel settore digitale e talenti e competenze per rispondere alle necessità occupazionali delle imprese ICT regionali. DITEDI promuove altresì attività per la diffusione della cultura digitale con il coinvolgimento delle imprese del Cluster.

Al fine di valorizzare il comparto ICT regionale nel percorso di implementazione e aggiornamento della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia "S3", visto il ruolo trasversale assegnato all'ICT all'interno della Strategia, DITEDI intende mettere a disposizione delle strutture regionali le proprie competenze per fornire supporto al monitoraggio e all'implementazione della Strategia, anche attraverso le seguenti azioni:

- partecipazione alle riunioni e agli incontri convocati dalle strutture coordinatrici S3 al fine di rappresentare il comparto digitale;
- assistenza all'Amministrazione regionale nell'attività di monitoraggio delle traiettorie di specializzazione e nell'eventuale processo di riesamina delle stesse, coerentemente con l'attuale programmazione politica nazionale ed europea, anche mediante l'individuazione di indicatori per l'area;
- organizzazione e/o partecipazione a incontri, manifestazioni, seminari in collaborazione con l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e con altre strutture regionali, compresi gli altri soggetti gestori dei Cluster e altri Enti qualificati, con l'obiettivo di promuovere e diffondere la strategia di specializzazione intelligente e monitorarne gli effetti;
- partecipazione ai tavoli di lavoro dedicati alle aree di specializzazione, attraverso il supporto scientifico di Area Science Park;
- partecipazione a tavoli di lavoro, workshop e conferenze in rappresentanza della Regione all'interno delle due strategie macroregionali dell'UE a cui la Regione ha aderito;
- svolgimento di attività a supporto degli altri soggetti gestori dei Cluster per la gestione di processi di transizione industriale attraverso l'individuazione di casi pilota e delle competenze digitali necessarie per la trasformazione dei modelli di business in ottica "Industry 4.0".

La Giunta regionale ha altresì promosso la partecipazione di DITEDI all'interno del Cluster Tecnologico Nazionale "Fabbrica Intelligente" (CFI) al fine di permettere il pieno sviluppo delle potenzialità del Cluster del settore ICT regionale, a partire dai settori attinenti ai distretti industriali di riferimento della manifattura regionale, per contribuire alla trasformazione digitale della stessa.

Indirizzi:

La Regione, a seguito dell'assegnazione delle quote detenute dalla Provincia di Udine operata dalla deliberazione giuntale 7 settembre 2018, n. 1654, detiene una partecipazione del Cluster DITEDI (€ 14.108,53 pari al 10,85% del capitale sociale). Tale partecipazione costituisce estrinsecazione della strategicità, individuata dalla Regione, nel Cluster DITEDI quale strumento congeniale per indirizzare le politiche pubbliche verso la digitalizzazione. Si rappresenta, tuttavia, che il mantenimento della partecipazione nella società è subordinato al rispetto dei parametri obbligatori di cui all'art. 20 c. 2 del D.Lgs. 175/2016, rispetto ai quali pare ravvisarsi uno scostamento che comporterebbe, in sede di approvazione del Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2019, la necessità di prevedere specifiche misure di razionalizzazione nei confronti della società.

Il DITEDI sarà altresì impegnato nell'attuazione di iniziative inserite nella L.R. 3/2021 SviluppoImpresa e, in particolare, in quelle dirette a diffondere la cultura digitale, promuovendo lo sviluppo di soluzioni, prodotti e servizi innovativi nell'ottica dell'industria 4.0, della società 5.0 e della silver economy sulla base di quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. 3/2021 (crescita e diffusione della cultura digitale). Per il conseguimento delle finalità sopraindicate sono valorizzate le attività che il distretto industriale delle tecnologie digitali DITEDI svolgerà annualmente in collaborazione con i cluster regionali e con Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.



ELETTRA – SINCROTRONE TRIESTE S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Elettra Sincrotrone Trieste è un centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser ad elettroni liberi di alta qualità e nelle sue applicazioni nelle scienze dei materiali e della vita. La sua missione è di promuovere la crescita culturale, sociale ed economica tramite: la ricerca di base e applicata, il trasferimento tecnologico e della conoscenza, l'alta formazione tecnica, scientifica e gestionale e la creazione e il coordinamento di reti scientifiche nazionali e internazionali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	53,70%
Regione Autonoma FVG	37,63%
Consiglio Nazionale delle Ricerche	4,85%
Invitalia Partecipazione S.p.A.	3,82%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 1.426.639	€ 1.027.164	€ 1.453.649
Risultato esercizio	€ 287.922	€ 308.857	€ 169.429

Principali risultati ottenuti:

In linea con la sua mission istituzionale, la società ha continuato a contribuire allo sviluppo della ricerca di base e applicata, al trasferimento tecnologico e della conoscenza e alla crescita del sistema industriale del territorio, attraverso l'erogazione di servizi di eccellenza.

Indirizzi:

Proseguirà il programma di aggiornamento di Elettra-Sincrotrone S.C.p.A., denominato Elettra 2.0, che prevede un investimento pari a € 170.000.000 nell'arco temporale 2017-2023 (finanziato ai sensi dell'art. 1 c. 140 della L. 11 dicembre 2016, n. 232).



FINANZIARIA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – FRIULIA S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale finanze

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

Friulia S.p.A. è la società finanziaria di investimento della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dal 2005, uniformandosi alle linee di indirizzo stabilite dalla Regione nella sua qualità di socio di maggioranza, Friulia ha acquisito il controllo delle altre società partecipate direttamente dalla Regione creando un unico gruppo (Friulia Holding) con il molteplice obiettivo di valorizzare e razionalizzare l'intero portafoglio, di specializzare le aziende, di fare sistema rafforzando la presenza e l'attività sul territorio. Fanno parte del gruppo società che operano in vari settori (finanziario, trasporti, turismo, servizi di supporto all'internazionalizzazione, servizi bancari, ecc.) e che hanno in comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio regionale.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	78,40%
Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	10,92%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	1,56%
Credit Agricole Friuladria S.p.A.	1,31%
Unicredit S.p.A.	1,25%
Generali Italia S.p.A.	1,10%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	0,68%
Banca popolare di Vicenza S.C.p.A.	0,66%
Banca popolare di Cividale S.C.p.A.	0,66%
Società per l'esercizio di attività finanziarie - S.e.a.f. S.p.A.	0,57%
Veneto Banca S.C.p.A.	0,49%
Allianz S.p.A.	0,48%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,40%
Sinloc Sistema iniziative locali S.p.A.	0,38%
BancaTer Credito Cooperativo FVG - S.C.	0,22%
ICCREA Banca S.p.A. - Istituto centrale del credito cooperativo	0,14%
Banca di credito cooperativo Pordenonese - S.C.	0,14%
Credito cooperativo Friuli (Credifriuli) - S.C.	0,14%
Primacassa - Credito cooperativo FVG - S.C.	0,10%
ZKB Zadružna Kraska Banka Trst Gorica Zadruga - ZKB Credito coop. Trieste e Gorizia S.C.	0,10%
Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse - S.C.	0,09%
Credito cooperativo - Cassa rurale ed artigiana del FVG - S.C.	0,08%
Friulovest Banca - Credito cooperativo - S.C.	0,08%
Banca di Udine Credito cooperativo - S.C.	0,04%
Banca di Credito cooperativo di Turriaco - S.C.	0,01%
Consorzio regionale garanzia fidi S.C.a.r.l. - Finanziaria regionale della cooperazione	0,01%

Partecipazioni di controllo:

Finest S.p.A.	73,23%
Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	72,97%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 163.066	€ 3.097.416	-
Risultato esercizio	€ 1.045.398	€ 155.816	€ 4.663.332

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del mese di marzo 2021 Friulia ha conferito in Biovalley Investments Partner S.p.A. (BIP S.p.A.) la sua intera partecipazione in BIC Incubatori FVG, dopo aver concluso il processo di ristrutturazione della società iniziato nel 2016. Il conferimento è stato effettuato nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da BIP S.p.A. per complessivi 5,1 milioni di euro, di cui 3,1 milioni in natura riservati a Friulia S.p.A. e 2 milioni in denaro aperto agli azionisti di BIP e a soggetti terzi. In tal modo, BIC Incubatori FVG non figura più tra le società partecipate direttamente dalla Finanziaria regionale, né tra quelle controllate indirettamente dalla Regione, e non sarà più oggetto di ricognizione o revisione essendosi interrotta la catena del controllo.

È stato così portato a termine un obiettivo significativo del percorso di razionalizzazione del Gruppo Friulia.

Indirizzi:

Al fine di consentire a Friulia S.p.A., nel suo ruolo di finanziaria regionale, di promuovere interventi per il rilancio delle imprese del territorio, con particolare riferimento ai settori che necessitano di azioni finalizzate al superamento di situazioni di difficoltà finanziaria, e preso atto del programma degli investimenti "Programma Riparti Impresa" proposto da Friulia S.p.A., elaborato nell'ambito delle linee del Piano Industriale 2019-2022 e approvato dal Consiglio di Amministrazione di Friulia S.p.A. il 9 luglio 2019, con L.R. n.13/2019, art. 13 c. 12, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare una ricapitalizzazione della società nel limite massimo di 3 milioni di euro.

La Regione ha quindi partecipato all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei soci, sottoscrivendo integralmente la propria quota e fornendo quindi alla Società nuove risorse quale patrimonio correlato a tale specifica finalità.

Il successo di tale formula ha portato la Giunta regionale a deliberare la messa a disposizione della Finanziaria regionale di ulteriori risorse, per le medesime finalità già individuate nella L.R. n.13/2019, che verranno conferite in occasione del prossimo aumento di capitale che Friulia S.p.A. proporrà ai soci entro la fine dell'anno 2021.

In linea con la riforma legislativa recata dalla L.R. n.3/2021 (SviluppoImpresa), che, tra l'altro, dispone la razionalizzazione e il potenziamento degli strumenti di ingegneria finanziaria e del sistema per l'accesso al credito agevolato delle imprese della regione, sarà perseguito il consolidamento dell'integrazione dell'attività di Friulia S.p.A. nel quadro delle misure di sostegno alla ripresa introdotte con la predetta legge regionale e promuovendo il sostegno alle start up innovative offerto dal Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital di cui all'art. 2 c. 24 della L.R. 29/2018.



FINEST S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione generale

Attività:

Finest S.p.A. è la società finanziaria nata per promuovere e favorire le azioni di internazionalizzazione degli imprenditori del Nord Est con specifica attenzione alla piccola e media impresa. La Società si propone di creare le condizioni per la nascita e lo sviluppo di iniziative di collaborazione commerciale e industriale, nel quadro di una politica di cooperazione economica e finanziaria e coerentemente con gli indirizzi generali di politica commerciale estera. L'attività si configura nella collaborazione con aziende che devono creare o ampliare una società estera o avviare rapporti di collaborazione industriale o commerciale. L'intervento di Finest S.p.A. nell'azione imprenditoriale consente l'accesso alle agevolazioni previste dallo Stato Italiano a supporto della fase di investimento diretto estero.

Informazioni relative alla Società:*Compagine sociale:*

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	73,23%
Regione Veneto	12,68%
Veneto sviluppo S.p.A.	7,75%
Società italiana per le imprese all'estero - Simest S.p.A.	3,92%
Provincia Autonoma di Trento	1,18%
Cassa di risparmio del Veneto S.p.A.	0,52%
Banco popolare Società cooperativa	0,43%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	0,12%
Cassa centrale banca - Credito cooperativo del Nord Est S.p.A.	0,12%
Banca Sella S.p.A.	0,05%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 0	€ 150.000	€ 495.521
Risultato esercizio	€ 635.985	€ 192.608	€ 351.092

Principali risultati ottenuti:

La Società opera a condizioni di mercato con l'obiettivo di accrescere la capacità competitiva delle imprese locali, generando ricadute per il territorio, in coerenza con gli indirizzi di politica economica della propria governance. In considerazione delle caratteristiche peculiari del tessuto produttivo nordestino. Finest presta anche supporto consulenziale a livello manageriale, con particolare attenzione alla piccola e media impresa, che può così beneficiare di un know how acquisito e di una specializzazione sui mercati di prossimità.

Parallelamente all'attività tipica di core business di partecipazione di minoranza al capitale sociale della società estera e di finanziamento diretto alla joint venture, Finest gestisce su mandato della Regione FVG lo Sportello Unico per l'internazionalizzazione delle imprese SPRINT FVG.

Il Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, istituito ai sensi dell'art. 9 c. 7 della L.R. 25 gennaio 2002, n. 3 è stato soppresso con la L.R. 6 agosto 2019, n. 13 "Assesamento del bilancio per gli anni 2019-2021 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26" al fine di rispondere con uno strumento più efficace agli obiettivi strategici volti a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese.

La stessa legge regionale ha previsto di favorire le iniziative di sostegno e di sviluppo del processo di internazionalizzazione della Regione con la concessione di un contributo annuale a Finest S.p.A. per la realizzazione delle stesse.

Con la deliberazione di Giunta n.863 di data 4 giugno 2021 sono state approvate le priorità e le linee di indirizzo per lo sviluppo di progettualità di sistema coordinate da Finest S.p.A. attraverso lo SPRINT, Sportello unico per l'internazionalizzazione.

Indirizzi:

Nella prospettiva di sostenere efficacemente il tessuto produttivo regionale nei processi di internazionalizzazione, nell'ottica di un rilancio dello strumento SPRINT FVG, sono state poste in atto azioni utili ad individuare la migliore strategia a medio e lungo termine delle politiche di internazionalizzazione per le imprese regionali. Tra queste si segnala in particolare una ricognizione organica e strutturata dei dati relativi ai flussi regionali di import-export e agli investimenti diretti esteri delle imprese del Friuli Venezia Giulia, al fine di fornire all'Amministrazione regionale un'utile base per programmare le azioni successive per sostenere e rafforzare il tessuto produttivo regionale, supportandolo nei processi di internazionalizzazione.

Le linee guida per l'anno 2021-2022 sono state delineate su cinque percorsi di azione:

- progettualità a sostegno delle imprese nello scenario post Covid-19: partendo dalla revisione dell'analisi dei dati di import/export e IDE (investimenti diretti esteri) alla luce dell'impatto dell'emergenza Covid-19, individuazione di interventi specifici per le imprese, quali la promozione e l'implementazione di strumenti finanziari innovativi per le PMI FVG, di percorsi di digitalizzazione e innovazione, l'accesso a fondi regionali, nazionali ed europei/sovrnazionali, la strutturazione di percorsi di coaching e formazione per operare nei mercati internazionali nello scenario attuale. Promozione e supporto ad iniziative di ricerca scientifica e tecnologica di valenza internazionale per le imprese;
- attività di supporto all'Amministrazione Regionale nell'attuazione delle politiche internazionali del sistema Regione e consolidamento della posizione che l'intero Sistema Friuli Venezia Giulia ha acquisito negli ultimi anni nei Balcani Occidentali (Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Kosovo e FYROM), nei Paesi coinvolti nella Politica di Vicinato UE, nella Federazione Russa ed eventuali ulteriori Paesi ritenuti prioritari dall'Amministrazione Regionale, volta al rafforzamento della cooperazione economica ed istituzionale nelle aree considerate strategiche. Particolare attenzione dovrà essere posta alla partecipazione delle imprese regionali alle Catene Globali del Valore (GVC) europee ed extraeuropee, in primis Germania e Francia. Dovranno inoltre essere approfondite e promosse le opportunità derivanti dai nuovi programmi finanziari europei per le imprese (Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, Eu-Invest, così come integrati dal Programma NextGenerationEU), in stretto raccordo con l'Ufficio di collegamento della Regione FVG a Bruxelles;
- sportello SPRINT FVG: potenziamento dell'assistenza diretta alle imprese; coordinamento con i soggetti partner nella realizzazione delle attività programmate; promozione di iniziative specifiche di interesse regionale. Attività di promozione e comunicazione volta ad assicurare un canale informativo sulle opportunità per l'internazionalizzazione delle imprese;
- attività inerenti all'Accordo di collaborazione "Accordo tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto per l'internazionalizzazione del Sistema Nord-Est" del 24 settembre 2019, volti alla realizzazione di iniziative comuni per sviluppare e rafforzare l'azione delle rispettive imprese sui mercati internazionali;
- attività inerenti all'art.58 della L.R. 3/2021 del 22 febbraio 2021 in attuazione della delibera n.651/2021. Tali azioni prevedono il coinvolgimento diretto dei Cluster Comet e LegnoArredo i cui comparti fortemente vocati all'internazionalizzazione sono stati tra quelli maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica e saranno finalizzate a favorire nel tessuto imprenditoriale regionale lo sviluppo e la diffusione di modelli organizzativi flessibili, adattivi e sostenibili per crescere e competere nella sfida globale, con particolare attenzione a strumenti innovativi per l'approccio all'export, anche attraverso l'attivazione di "International Specialist".



FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Friuli Innovazione nasce con l'obiettivo di favorire la collaborazione tra l'Università e il sistema economico friulano. L'obiettivo, in particolare, è quello di favorire la collaborazione tra ricercatori e imprese e l'impiego industriale dei risultati scientifici e tecnologici prodotti dalla ricerca. Viene fornita assistenza a giovani imprenditori, imprese e ricercatori nello sviluppo di idee di business, innovative e ad alto contenuto tecnologico, attraverso la ricerca di partner e finanziamenti, l'avvio di nuove imprese, l'incubazione e l'insediamento.

I servizi sono orientati verso alcuni dei principali settori strategici per l'economia e il sistema della ricerca regionale (ICT, Manifattura Additiva, Metallurgia e Tecnologia delle Superfici e dei Materiali Avanzati, Energia e Ambiente, Biotecnologie) ma con orientamento anche all'estero, attraverso la partecipazione a progetti europei e altre iniziative che favoriscono l'internazionalizzazione delle imprese e del talento friulano. Con D.G.R. 1° ottobre 2020, n. 1485, la Giunta regionale ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale della società a seguito del conferimento del ramo d'azienda del Consorzio Innova FVG, operazione approvata nel corso dell'Assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 6 ottobre 2020.

Informazioni relative alla Società

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	30,84%
Confindustria Udine	18,60%
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	17,99%
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone-Udine	16,50%
Comune di Udine	8,52%
Consorzio di sviluppo economico del Friuli	2,91%
Consorzio di sviluppo economico locale di Tolmezzo	1,35%
Unione degli industriali della provincia di Pordenone	1,22%
Fondazione cassa di risparmio di Udine e Pordenone	0,74%
Università degli studi di Udine	0,73%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	0,41%
Istituto statale di istruzione superiore Arturo Malignani	0,14%
I.R.E.S. - istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	0,04%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	€ 1.036.658	€ 1.368.945
Risultato esercizio	€ 71.438	€ 46.845	€ -86.550

Principali risultati ottenuti:

Nel 2021 è stato dato seguito a quanto previsto dal progetto congiunto denominato Sistema dell'Innovazione FVG 2021-2022, avente quale obiettivo la crescita della competitività del sistema economico territoriale, in continuità con gli obiettivi del sistema operativo delle politiche per l'innovazione Argo.

Indirizzi:

In relazione a quanto previsto dal progetto Sistema dell'Innovazione FVG 2021-2022, la società si occuperà in particolare di sviluppare il Centro di eccellenza "Smart Mountain", con l'obiettivo di innescare una rivitalizzazione del tessuto sociale e imprenditoriale montano sia dal punto di vista dell'innovazione tecnologica che dal punto di vista dell'innovazione nei modelli di business, favorendo la transizione da ambiente sfavorito e marginale, soggetto a spopolamento, a centro di attrazione di talenti e key players nazionali e internazionali per sperimentare tecnologie, soluzioni e modelli imprenditoriali capaci di risolvere problematiche tipiche del territorio.

Al fine di favorire il trasferimento di conoscenza legata alla manifattura additiva e alla fabbricazione digitale e lo sviluppo dei nuovi modelli di business che da esse possono derivare, la società si impegnerà a sostenere i centri di eccellenza "Additive Manufacturing" e "Fabbricazione digitale".

Inoltre, con riferimento al processo di costituzione a due fasi dei Poli europei di innovazione digitale (EDIH), rispettivamente la prima di preselezione nazionale e la seconda a livello europeo, la società è entrata a fa parte del consorzio su cui poggia la candidatura di EDIH IP4FVG presentata in data 24 settembre 2020 a valere sul bando del Ministero dello Sviluppo economico.


FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.
Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge attività di progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e vigilanza di opere di viabilità della Regione Friuli Venezia Giulia.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 33.291.065	€ 54.016.814	€ 66.415.101
Risultato esercizio	€ 490.870	€ 67.261	€ 578.710

Principali risultati ottenuti:

L'impatto maggiore nella produzione è dovuto alla viabilità locale che ha sviluppato lavori per € 10.826.284 su un totale di produzione di € 13.244.007, mentre rimangono sempre consistenti le attività svolte ai sensi dell'ordinanza della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 (Commissario maltempo Vaia) con interventi pari a € 6.107.253.

Per quanto riguarda il potenziamento della rete (delegazioni), nell'anno 2020 sono stati prodotti € 3.674.502 riferibili a delegazioni amministrative (DA). Le DA sono commesse con specifici finanziamenti, pertanto non sono riconducibili ad un piano annuale o pluriennale; esse costituiscono il programma di potenziamento e implementazione della rete stradale e, nell'ambito della programmazione regionale della viabilità stradale, viene eseguito il monitoraggio dell'avanzamento. Si registra una criticità nella DA relativa ai ponti di cui alla deliberazione n. 2400/2018 attuata con decreto del 28 dicembre 2018, relativa al ponte sulla SS 52 sul fiume Fella, la manutenzione alle strutture in calcestruzzo del viadotto in località Rio degli Uccelli e la manutenzione straordinaria e di potenziamento infrastrutturale dei giunti di dilatazione dei ponti e dei viadotti lungo le strade regionali e statali a gestione regionale, per un importo complessivo della delegazione di circa 12 milioni di euro. È ancora in corso la progettazione per il primo ponte: la direzione ha chiesto chiarimenti.

La produzione totale della Società per il 2020 è pari a € 44.616.335, di cui € 1.050.082 attratti dalla gestione Commissariale ai sensi delle Ordinanze PCM 3702/2008 e 3764/2009 e successivo decreto Commissariale n. 32 del 2 ottobre 2009, € 20.767.391 imputabili alla viabilità locale ed € 21.442.033 alla rete regionale e statale a gestione regionale. Nel 2019 il valore della produzione totale era pari a € 46.554.814, quindi si è verificato un calo.

Per la gestione della Rete delle ciclovie di interesse regionale (RECIR), prevista dalla L.R. 8/2018, è stato istituito il Nucleo della mobilità ciclabile (Nu.Mo.C.), che si occupa sia della RECIR che delle piste ciclabili ex provinciali. Nel 2018 sono stati redatti uno studio ricognitivo e un censimento sulle criticità della ciclovia FVG1 "Alpe Adria"; tale studio ha suddiviso le criticità in codici rossi, gialli e verdi, sulla base dei quali la Regione ha delegato alla risoluzione dei codici rossi per 2,2 milioni di euro. Nel 2020 la produzione del Nu.Mo.C. è stata di € 175.065; nel corso del 2021 l'attività è ripresa ed è in corso di stipula la convenzione per la gestione della RECIR ai sensi della L.R. 8/2018.

La società ha aggiudicato la gara per la progettazione della bretella di Barbeano, in corso di esecuzione.

Indirizzi:

La nuova programmazione di Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A., suddivisa tra Strade Statali, Strade Regionali e traverse urbane, dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Decreto Ministeriale n. 14 del 16 gennaio 2018.

Per quanto attiene le progettazioni programmate, comprese quelle relative all'attuazione dello studio sulle traverse urbane, sarà necessario un maggior ricorso al mercato esterno. Dovranno essere riattivate le delegazioni amministrative relative alla realizzazione di piste ciclabili già programmate e finanziate (e alcune già progettate) delle ex Province, la cui competenza è transitata a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A..

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi per la messa in sicurezza delle traverse urbane è stata impegnata la spesa per la realizzazione dei primi 10 interventi e dovranno essere seguiti gli schemi dello studio di fattibilità acquisito da Serin S.r.l.

Dovranno inoltre essere svolte le attività di affidamento e acquisizione entro l'anno del progetto definitivo ed esecutivo della variante di Passignano di Pordenone e di affidamento in delegazione amministrativa del progetto e della realizzazione dei lavori per il collegamento tra la A4 a Palmanova, l'Ospedale di Palmanova e la Protezione Civile.

Si dovrà infine procedere all'assunzione di personale già autorizzata dalla Giunta regionale.



G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

La Società ha per oggetto la gestione e la promozione di attività economiche connesse al turismo, la gestione di beni e di servizi di interesse pubblico, la costruzione e la gestione di strutture balneari, curative, sportive, ludiche e congressuali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

PromoTurismoFVG	86,21%
Comune di Grado	10,62%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Venezia Giulia	2,55%
G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A.	0,62%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	n.d.	€ 20	-
Risultato esercizio	€ 494.424	€ 49.435	€ -451.840

Principali risultati ottenuti:

G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. è una Società partecipata indirettamente attraverso PromoTurismoFVG: la realizzazione del nuovo polo termale di Grado rimane al centro delle attività di quest'ultima, sia per la rilevanza tecnica dell'opera, affidata alla realizzazione dell'Ente con legge regionale, che per l'entità dell'investimento.

Il finanziamento dal mercato dell'opera, per oltre 27 milioni di euro (interamente finanziato dalla Regione in 15 anni), ha già consentito, sulla base dei nuovi indirizzi progettuali per la realizzazione degli interventi indicati nell'atto d'intesa e negli atti integrativi dell'atto d'intesa, sottoscritti rispettivamente nel dicembre 2015, marzo 2017 e luglio 2017 tra il Comune di Grado, PromoTurismoFVG e la Regione Autonoma FVG, di:

- procedere alla redazione del documento preliminare alla progettazione;
- indire la procedura aperta per l'affidamento dell'adeguamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, della progettazione definitiva ed esecutiva e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione (direzione lavori, direzione operativa e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e progettazione parcheggio multipiano);
- aggiudicare la procedura di cui sopra;
- predisporre e approvare il progetto di fattibilità tecnico-economica (deliberazione del Direttore generale n. 53 del 16 aprile 2018);
- approvare il progetto definitivo dopo aver ottenuto l'autorizzazione del piano di caratterizzazione per la presenza di contaminazione da IPA in un punto specifico dell'area che ha inciso sul cronoprogramma preliminare;
- trasferire a titolo gratuito il diritto di superficie (periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2025) ora a favore della Regione Autonoma FVG, nonché alla costituzione di un nuovo diritto di superficie sugli immobili di proprietà del Comune di Grado a Favore di PromoTurismoFVG a partire dal 1° gennaio 2026;

- approvazione del progetto esecutivo, già oggetto di redazione (anno 2019).

Stante alcuni ritardi nell'asservimento dei parcheggi a servizio dell'opera complessiva si è provveduto a suddividere la stessa in due lotti, al fine di avviare un primo intervento di 5 milioni di euro per la sistemazione della struttura esistente, per i quali la fase operativa di affidamento e inizio dei lavori si concluderà con l'anno 2021. Tali lavori dovrebbero concludersi come da cronoprogramma con i primi mesi del 2023.

Successivamente, non appena definiti i termini degli asservimenti, si procederà con il secondo lotto degli ulteriori lavori di ammodernamento e sviluppo del complesso termale.

Indirizzi:

L'anno 2020 ha visto una forte contrazione dei ricavi da cure termali e piscine, mentre i ricavi derivanti dalla spiaggia hanno avuto una contrazione minima. Il 2021 ha visto una ottima stagione estiva e pertanto il ritorno a esercizi maggiormente positivi consentirà di pianificare una serie di investimenti di ammodernamento nei servizi balneari e in alcuni immobili, con il parziale supporto della Regione per la manutenzione degli immobili di proprietà superficaria in capo a PromoTurismoFVG e affidati a G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A. con il contratto di affitto d'azienda.

Per quanto riguarda le nuove Terme, per la parte del primo lotto sono previste le fasi operative di affidamento e inizio dei lavori.

La cura della clientela, l'animazione della località turistica e il mantenimento del patrimonio immobiliare regionale rappresentano gli impegni principali di G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A., insieme alla partecipazione alla gestione termale, in stretta collaborazione con l'Ente controllante che ne deve monitorare l'organizzazione e l'economicità della gestione a norma della recente legislazione sulle società a controllo pubblico.



INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - INSEL

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio sistemi informativi ed e-government (coordinamento)

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

INSEL offre soluzioni informatiche per il governo e la gestione della pubblica amministrazione, della sanità e dei servizi pubblici locali. La Società cura in particolare lo svolgimento delle attività relative allo sviluppo e alla gestione delle infrastrutture di telecomunicazione e del Sistema informativo integrato regionale.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 94.990.107	€ 101.584.031	€ 96.958.441
Risultato esercizio	€ 1.584.201	€ 1.559.550	€ 2.618.072

Principali risultati ottenuti:

Di seguito, secondo la strutturazione del Programma Triennale, vengono riportate alcune delle attività più significative realizzate o in corso di realizzazione del **Sistema Informativo Integrato Regionale**.

- AMM Amministrazione

Nell'ottica del completamento dell'adeguamento funzionale di tutti i sistemi e delle procedure di contabilità è proseguita l'attività di sostituzione dell'attuale sistema di Contabilità (Cosmo), con la soluzione Ascot Finanziaria. È stata data particolare attenzione alla compatibilità delle evoluzioni e personalizzazioni del sistema ASCOT con l'operatività degli altri Enti che da anni utilizzano la soluzione ASCOT Finanziaria. Sono stati realizzati gli interventi relativi alle integrazioni alle domande già presentate per il Fondo Sociale, la conversione del voto estero nelle domande di borse di studio, la gestione dei benefici da sussidi assistenziali oltre a limitati interventi sulla gestione degli altri benefici.

È in corso di realizzazione il progetto che prevede l'acquisizione del sistema per l'e-Procurement a favore di tutte le PP.AA. del territorio regionale. Sono state realizzate le attività che permettono di completare l'integrazione di Ascot Web Tributi con la piattaforma PagoPA, mediante l'infrastruttura regionale FVGPay e la gestione centralizzata dell'anagrafe a livello nazionale ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) con il completamento del subentro dei Comuni. Ad oggi, nell'ambito di un piano massivo sono 204 i comuni del FVG subentrati in ANPR su 206 comuni gestiti. È in corso l'evoluzione della suite Ascot, che ha visto il rilascio della componente "Catasto", la formazione agli operatori per il componente del Catasto e la conclusione degli sviluppi di TARI.

- CIT Servizi al cittadino, imprese e territorio

Sono in corso le attività di digitalizzazione degli Enti del comparto unico della Regione FVG. L'obiettivo è quello di fornire una piattaforma di sito standard comune a tutti gli EE.LL. aderente al modello d'innovazione AGID, nella sua declinazione grafica, in linea con i principi dell'accessibilità e con una logica orientata al servizio (API). È in fase di realizzazione il progetto che mira ad agevolare i processi usati per gli adempimenti legati alla Motorizzazione Civile in particolare i processi amministrativi, di comunicazione e di condivisione tra professionisti del settore e gli sportelli.

Si sta procedendo alla realizzazione di un network di Centri Didattici Digitali Diffusi (CDDD) distribuiti sul territorio regionale, dotati di tecnologie avanzate per la didattica, connessi al Data Center INSIEL tramite banda larga e messi a disposizione della P.A. Locale.

- CTS Città e territorio smart

Nel 2021 è stata garantita l'operatività della piattaforma regionale www.dati.friuliveneziagiulia.it, con l'aggiornamento automatico dei dati. Sono stati inoltre aggiunti importanti dataset che trattano fra l'altro dell'incidenza in regione del Covid-19 e dei documenti pubblicati sui relativi albi dai Comuni della nostra regione.

- GDD Gestione dei documenti

È in corso il progetto che prevede l'acquisizione e l'utilizzo di un nuovo sistema di gestione documentale logicamente unico, interfacciato con il sistema informativo integrato regionale (SIIR) a servizio della Regione e degli Enti ad essa afferenti, con il quale potranno comunicare tutti i sistemi regionali produttori o fruitori di documenti. Nel primo semestre 2021 è stata confermata la Certificazione di conformità AgID per i Conservatori Accreditati.

- IFL Istruzione, Formazione, Lavoro

È in corso l'evoluzione del sistema informativo lavoro che prevede di arricchire il sistema con nuovi servizi on-line. È già stato effettuato l'adeguamento dell'operatività di tutti i sistemi a SPID, l'avviamento del nuovo sistema per i Servizi alle Aziende e la realizzazione del nuovo Portale Repertorio Competenze. Si sta realizzando l'evoluzione del Sistema informativo per la gestione dei contributi ai soggetti pubblici, privati e del privato sociale che gestiscono nidi d'infanzia per contenere le rette a carico delle famiglie SISEPI (Portale Servizi Strutture Prima Infanzia).

- SEC Sviluppo Economico

È in fase di attuazione il completamento della reingegnerizzazione del Sistema Fondo Rotazione Agricoltura. Inoltre è in fase conclusiva la realizzazione relativa alle modifiche e migliorie richieste dagli utilizzatori del backoffice SIPesca.

- SIN Sviluppo Infrastrutture

Si sta realizzando il progetto relativo alla creazione di un sistema per la raccolta dei dati relativi agli incidenti stradali (CRMSS) che si verificano sul territorio regionale al fine di consentire l'estrapolazione di informazioni puntuali e complessive sullo stato della sicurezza stradale regionale. È in corso il progetto per la realizzazione della mappatura generale dell'accessibilità degli edifici pubblici e di uso pubblico e dei percorsi urbani del Servizio Edilizia della Regione FVG.

- SPA Semplificazione dei processi amministrativi

Il SUS, Sportello Unico dei Servizi online, è la piattaforma nata per l'omogeneizzazione e semplificazione dei servizi erogati all'utenza finale dalle P.A. A febbraio 2021 sono state utilizzate per la prima volta in produzione alcune componenti a supporto del progetto DSD (Diffusione Servizi Digitali) che hanno consentito di raggiungere gli obiettivi dell'accordo tra Regione e Dipartimento della Trasformazione Digitale per 198 Comuni regionali. A giugno 2021 sui 204 Comuni coinvolti sono state configurate, attivate ed utilizzate le componenti SUS Anagrafe dei servizi e Modellatore dei Processi. L'obiettivo è di censire presso i Comuni tutti i servizi che implicheranno pagamenti elettronici. È in corso, altresì, il progetto di evoluzione del SUAP. L'obiettivo è aggiornare le funzionalità del front-end e del back-office SUAP-SUE per migliorarne la fruibilità da parte dell'utenza ed adeguare l'applicazione alle prescrizioni normative relative all'uso di PagoPA e alle richieste della Comunità Europea.

Per quanto riguarda gli ambiti specifici della **salute**, delle **politiche sociali** e della **disabilità**, si evidenziano di seguito le attività in itinere o concluse nell'annualità, distinte per tematica.

- PRE Promozione Salute e Prevenzione

Sono state realizzate le seguenti attività: supporto all'avvio della campagna vaccinale 2021; evoluzione e supporto in tema Vaccinazione anti Covid con invio flusso dati ad ENPAPI e Istituto Superiore Sanità, rilascio nuova scheda Covid, avviamento WebApp Vaccinazioni anti Covid, avvio Digital Green Certificate (DGC), inserimento certificato vaccinale e DGC all'interno del Fascicolo Sanitario regionale; avvio in produzione della nuova soluzione SIAVr a supporto delle vaccinazioni. Inoltre è stata implementata la campagna vaccinale antinfluenzale 2021-2022, è stato avviato il nuovo

sistema di Screening mammografico ed è stato realizzato il nuovo sistema di Screening colon retto che sarà avviato nel 2022.

Per quanto riguarda la Medicina del Lavoro” sono in corso gli adeguamenti per la gestione delle notifiche di inizio attività. Altro obiettivo è rendere disponibili agli operatori del settore prevenzione di Veterinaria Area A, B, C e SIAN gli strumenti informatici per favorire l’integrazione delle informazioni fra i Servizi Regionali e i Servizi Nazionali; garantire la manutenzione e l’evoluzione del sistema informativo SICER in uso compresa la soluzione web BDR (Banca Dati Regionale Animali di Affezione), utilizzata dai veterinari, che include i servizi attinenti l’Anagrafe Canina e l’abbattimento del randagismo, l’Anagrafe Felina e la gestione delle colonie feline.

- ASP Assistenza Primaria

Relativamente al “Sistema di continuità della cura”, sono state implementate le funzionalità per la gestione dei tamponi e delle vaccinazioni in ambito Covid-19, con implementazione dei flussi dati verso il SistemaTS per la produzione del Digital Green Certificate. Per quanto riguarda il tema “Distretti” è stato avviato il sito pilota (Distretto Sile ASFO) ed è in corso il progressivo avviamento di tutti i Distretti presenti in regione sulla base della pianificazione concordata con le Aziende.

- ASO Cure specialistiche e Assistenza Ospedaliera

È in corso di valutazione una sperimentazione da effettuare con una piattaforma di gestione della cartella clinica integrata. Si vuole garantire l’uniformità operativa delle strutture di emergenza intra ospedaliere che, ad oggi, vede tutti i Pronto Soccorso delle Aziende Sanitarie della Regione FVG utilizzare il software di gestione del Sistema per l’Emergenza Intraospedaliera (SEI).

Per quanto riguarda l’emergenza extraospedaliera è stato declinato il modello NUE112 ed il sistema della Centrale Unica di Soccorso (CUS) per la gestione dell’Emergenza Sanitaria e delle Centrale operativa 118 Regionale (SORES) di Palmanova. L’azione prevede l’ampliamento della copertura radio con la frequenza avionica, oltre ad attività di tipo evolutivo e di consolidamento. Il Sistema CUS, a supporto della Sala Operativa Regionale Emergenza Sanitaria (SORES), è stato rinnovato ed avviato nella nuova versione 2.0 comprensiva delle integrazioni con le altre componenti applicative.

Sono stati introdotti i nuovi Piani Terapeutici e le Schede Prescrizione secondo le indicazioni di AIFA; è stata avviata in produzione la dematerializzazione dei piani terapeutici. Sono in corso gli approfondimenti con Sogei per attuare il percorso di dematerializzazione della ricetta bianca e viene attenzionata sia la suite di sistemi per la gestione clinico-sanitaria del paziente, che consente l’organizzazione delle attività di ambulatorio, reparto e sala operatoria (compreso il dossier clinico), sia il sistema oncologico che include funzioni specifiche per il servizio di diagnostica per immagini, per la medicina interna, per le specialità chirurgiche e per la terapia intensiva.

- SOC Sociale

È stata analizzata e predisposta una nuova interfaccia che consente di caricare i dati Ascot all’interno del Modulo amministrativo per la Cartella Sociale Informatizzata. A supporto della gestione della “Misura straordinaria di sostegno alla genitorialità per i minori 0-3 anni”, sono state rilasciate su SISEPI le funzionalità che consentono agli operatori di avere l’evidenza delle domande di rimborso, analizzarle, validarle e avviarle in pagamento.

Sul fronte “Anziani” è stata implementata la scheda di raccolta dei dati Covid-19 (tamponi) ed è stata avviata la nuova ValGraf (valutazione multidimensionale dell’anziano nei servizi sanitari e nei servizi sociali). Sul fronte “Disabilità” è stato avviato l’utilizzo in fase sperimentale della scheda QVAD per il sito pilota ASU FC, predisposto un primo cruscotto in ambiente SAS VA a supporto dell’analisi dei dati provenienti dai flussi inviati dagli Enti gestori, effettuata la verifica di accessibilità del portale “Disabilità FVG” con la Consulta regionale Disabili ai fini della sua prossima pubblicazione.

- IAS Integrazione dell’assistenza primaria/ospedaliera

È in corso di acquisizione l’infrastruttura di integrazione, che verrà utilizzata per correlare i moduli delle cartelle cliniche in fase di realizzazione e di acquisizione. Per la Piattaforma di integrazione le attività schedate nel 2020 sono state ripianificate in conseguenza dell’emergenza Covid-19. Sono in corso le valutazioni sull’estensione delle visibilità all’interno del FSE dei referti prodotti durante un ricovero e la gestione dell’emergenza interospedaliera. In ambito

“Anagrafe Unica” è in corso l’analisi per l’adesione al progetto nazionale ANA; sul fronte “Diritti sanitari” la soluzione modulo GASB è stata integrata con il sistema SGE (Sistema Giuridico Economico) per garantire la gestione delle prestazioni per il pagamento ai medici di medicina generale (MMG) dei tamponi antigenici, avviato il modulo GASB Assistiti (per la scelta e revoca del MMG) presso i comuni convenzionati con ASFO nella provincia di Pordenone.

- RCC Ruolo centrale del cittadino

Sono stati rilasciati due nuovi portali tematici “Rete Malattie Rare FVG” e “Centro di Simulazione e Alta Formazione” (CSAT) di ASUFC ed adeguato il portale istituzionale CRO alle richieste dell’Istituto. Sono in corso le attività di predisposizione della nuova sezione “Servizi in Delega” del sito ASFO. Si è provveduto al rilascio e costante aggiornamento della WebApp Vaccinazioni Anti Covid-19 in applicazione delle raccomandazioni di AIFA e delle indicazioni del Piano strategico nazionale vaccini. Su “FSE Cittadino” è stata data la possibilità di consultare e scaricare il certificato vaccinale Anti Covid-19, l’esito dei tamponi effettuati, il certificato di guarigione e il Digital Green Pass. Si è inoltre provveduto ad integrare tra le modalità di accesso l’accesso tramite Carta d’Identità Elettronica (CIE).

Per quanto riguarda l’ambito specifico delle **infrastrutture** e del **territorio**, si precisa che nel corso del 2021 sono state realizzate le seguenti azioni: potenziamento della Rete Pubblica Regionale (RPR) in fibra ottica per il collegamento delle sedi della P.A.; cessione agli operatori delle quote di capacità trasmissiva eccedenti il fabbisogno della P.A.; consegna agli operatori di telecomunicazione delle quote di capacità trasmissiva eccedenti il fabbisogno della P.A., anche per quel che riguarda le reti di nuova generazione (NGA) dei Consorzi e dei Distretti industriali; manutenzione evolutiva della RPR e gestione delle interferenze; analisi dei progetti esecutivi e supporto nello sviluppo della Banda Ultra Larga in collaborazione con il concessionario del MiSE Open Fiber; aggiornamento degli apparati e potenziamento del servizio di connettività a 1 Gbps per circa 270 sedi scolastiche regionali, già connesse alla RPR, nel contesto del Piano Scuole FVG Regione FVG – MISE a valere su fondi FSC di provenienza statale.

Indirizzi:

La Regione è dotata di un documento programmatico denominato “**Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell’e-government e delle infrastrutture telematiche**”. Il Programma triennale è a scorrimento annuale e definisce le strategie della Regione, individua le aree e gli obiettivi, raccordandoli ai programmi comunitari e statali. Inoltre definisce gli interventi da realizzare, i relativi obiettivi e le scadenze, i costi di progettazione, realizzazione e gestione, i benefici attesi. Il Programma triennale 2021-2023 è stato approvato con D.G.R. 27 novembre 2020, n.1784; in esso sono individuati tutti gli interventi in ambito ICT programmati per il triennio 2021-2023. Con riferimento specifico all’anno 2022 la Regione intende inserire i seguenti interventi nella programmazione 2022-2024:

- progetto siti e servizi e sua integrazione con il Sus;
- potenziamento del co-working;
- completa adozione della piattaforma PagoPA;
- diffusione di servizi che integrino l’APP Io;
- realizzazione del Database Cartografico Speditivo;
- definizione del cruscotto di simulazione dell’IMU Regionale.

Per quanto riguarda l’ambito **sanitario e sociosanitario**, il Programma triennale 2022-2024 comprende un allegato in cui sono definiti gli indirizzi relativamente alle specificità della sanità.

La visione a breve-medio termine declinata nel Programma Sanità:

- riconosce la centralità del dato clinico come elemento di base per la trasformazione dell’Ecosistema socio-sanitario, a partire dall’assicurazione della sua qualità e omogeneità grazie a cui poter svolgere attività predittive;
- punta alla digitalizzazione del “percorso di cura ed assistenza” con la collaborazione dei diversi attori in una continuità terapeutica-assistenziale centrata sul paziente, favorendo la collaborazione multiprofessionale e la condivisione delle condividendo informazioni rilevanti;
- rinforza il concetto di territorio e di sanità di prossimità;
- è allineata ai dettami della Missione 6 Salute esposti nel Piano Nazionale di Resilienza e Resistenza Nazionale (PNRR) nelle varie azioni esposte ed alle Linee Guida Nazionali in tema di Telemedicina;

- pone attenzione all'innovazione e al rafforzamento dei sistemi.

Con riferimento al triennio 2022-2024, la Regione intende inserire nella programmazione i seguenti interventi:

- rafforzare ed evolvere il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE 2.0) ad uso dei cittadini e degli operatori sanitari quale reale strumento in grado di dialogare ed interfacciarsi nell'ambito dell'intera rete regionale e di supportare il sistema nelle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;
- proseguire nella rivisitazione dell'attuale sistema informativo attraverso il consolidamento ed evoluzione degli Asset e soluzioni della Sanità regionale (rinnovo sistema di accesso CUP e potenziamento dei sistemi clinici con particolare attenzione alla Cartella medico infermieristica) e l'integrazione delle soluzioni di eccellenza del mercato nell'ottica del miglioramento delle performance a supporto della continuità della cura;
- sperimentare sul territorio la Telemedicina (Televisita, Teleconsulto, Telerefertazione, Telemonitoraggio);
- consolidare il nuovo sistema informativo dei Distretti volto a rafforzare le attività svolte sul territorio;
- introdurre una piattaforma di integrazione su standard HL7 FHIR per agevolare l'integrazione ospedale-territorio, garantire l'evoluzione del sistema (con l'integrazione del mix di soluzioni asset e di mercato sull'architettura distribuita) e consentire una gestione trasparente dei dati sanitari, facilitandone la condivisione;
- potenziare e consolidare i sistemi (dismissione mainframe, rafforzamento delle infrastrutture);
- accrescere le funzionalità a supporto dell'ambito sociale e sociosanitario (revisione della "Cartella sociale", estensione dell'utilizzo del "Modulo amministrativo" a tutti gli Ambiti, predisposizione datawarehouse in tema Disabilità);
- acquisire strumenti innovativi in grado di potenziare la capacità di analisi dei dati disponibili (intelligenza artificiale, data virtualization, analisi predictive) a supporto dell'epidemiologia e del controllo di gestione al fine di produrre analisi statistiche più evolute e di natura predittiva.

Per quanto riguarda gli indirizzi relativi a **infrastrutture e territorio** si pianificano le seguenti azioni:

- rilegamento in fibra dei plessi scolastici d'istruzione secondaria di primo e secondo grado ed erogazione del servizio di connettività a 1 Gbps;
- aggiornamento degli apparati presenti presso i Nodi di Rete;
- estensione della rete di accesso alla Rete Pubblica Regionale;
- interventi per potenziare la continuità operativa e la sicurezza fisica della rete;
- interventi per migliorare la fruizione del Wi-Fi pubblico FVGWiFi;
- sviluppo della Banda Ultra Larga;
- analisi di fattibilità tecnica ed economica per l'implementazione del Piano Sanità Connessa a valere su Fondi PNRR.



LIGNANO SABBIAADORO GESTIONI S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

La Società ha per oggetto l'organizzazione, il coordinamento e la promozione di attività che costituiscono il presupposto economico sostanziale per lo sviluppo degli interessi dei consorziati relativamente alla gestione di attività economiche turistiche, di interesse del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito ricompreso nell'area territoriale con offerta turistica omogenea coincidente con quella dell'ex A.I.A.T. di Lignano Sabbiadoro e della Laguna di Marano.

Informazioni relative all'Ente:*Partecipazione indiretta:*

PromoTurismoFVG				17,00%
	2018	2019	2020	
Risorse trasferite	-	-	-	
Risultato esercizio	-	€ 179.233	€ 467.115	

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2020 la società ha gestito in concessione, con le nuove regole imposte dalla pandemia in termini di distanziamento, la darsena e l'arenile della località di Lignano Sabbiadoro, non potendo realizzare tuttavia le normali manifestazioni sportive e concerti e nemmeno le attività normalmente svolte in partenariato con il Comune di Lignano Sabbiadoro per le festività natalizie.

Nonostante non si siano potute realizzare le attività di animazione e le manifestazioni sportive, le presenze e i corrispettivi riferiti alla spiaggia hanno subito una contrazione minima (-4%).

Il servizio di passo barca ciclopedonale, di collegamento fluviale tra Bibione e Lignano, è stato riproposto nella forma del servizio di trasporto pubblico locale, gestito direttamente da S.A.F. S.p.A..

Indirizzi:

Gli sviluppi futuri vedono il rinnovamento dell'intero arenile, con da un lato la sistemazione di alcuni bagni (locali casse e servizi), dall'altro la realizzazione del restyling complessivo di Terrazza Mare, per la quale sono state messe a disposizione dalla Regione le risorse necessarie.

Sulla concessione di Darsena Porto Vecchio saranno realizzati gli interventi di manutenzione straordinaria sul Porto con un finanziamento finalizzato a tale scopo.

Su entrambi gli investimenti gli sviluppi potranno realizzarsi compiutamente a fronte della conferma dell'estensione della durata al 2033 delle concessioni demaniali marittime e portuali.



POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO S.C.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Attività:

Il Polo Tecnologico Alto Adriatico S.C.p.A. si configura come un importante fulcro per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle competenze grazie all'opportunità di aggregazione che viene offerta alle aziende e centri di ricerca che sviluppano programmi e laboratori tecnologicamente avanzati e servizi ad alto valore aggiunto; svolge infatti un'importante attività di supporto all'innovazione digitale dei processi aziendali e ai progetti di trasformazione digitale («Cantieri Digitali») passando attraverso un'attività di valutazione del grado di maturità digitale (Digital Assessment) delle imprese.

Il Polo si occupa inoltre di sviluppare l'iniziativa progettuale SCEM (Supply Chain Event Management) – FVG rivolta alle aziende di tutto il territorio per una migliore gestione della catena di fornitura e per stimolare la collaborazione e le sinergie tra i principali attori del sistema economico regionale dell'innovazione. Con questa iniziativa il Polo intende promuovere un nuovo processo per governare il flusso esteso di creazione del valore, che permette di acquisire vantaggio competitivo sulla concorrenza e assume valenza di natura strategica e tattica, oltre che operativa. Nel corso del 2021, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021), art. 8 commi 32 e seguenti, con D.G.R. 2 luglio 2021, n. 1055 il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani S.C.p.A. come nuovo soggetto gestore del cluster delle scienze della vita, essendo venuto a compimento in data 31 dicembre 2020 il termine di durata previsto dallo Statuto sociale del Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare – Società Consortile a Responsabilità Limitata (CBM) in precedenza individuato e finanziato come distretto tecnologico in materia di biomedicina molecolare.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Compagine sociale:

Unione degli industriali della provincia di Pordenone	37,44%
Regione Autonoma FVG	33,09%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura Pordenone-Udine	10,82%
L.I.C.AR. International S.p.A.	3,56%
Banca di credito cooperativo pordenonese Società cooperativa	2,73%
Colussi Hermes S.r.l.	1,42%
Vires S.r.l.	0,71%
Real Comm S.r.l.	0,71%
Tecnologia & innovazione S.r.l.	0,71%
Tempestive S.p.A.	0,71%
Pontarolo Engineering S.p.A.	0,71%
Beantech S.r.l.	0,71%
Sultan S.r.l.	0,71%
Biovalley Investment S.p.A.	0,71%
Bortolin Kemo S.p.A.	0,71%

Brovedani Group S.p.A.	0,71%
T. & B. e associati S.r.l.	0,71%
Time S.r.l.	0,71%
Savio macchine tessili S.p.A.	0,71%
Strategia & controllo S.r.l.	0,71%
Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste	0,60%
Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese provincia di Pordenone	0,36%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 588.199	€ 812.032	€ 1.899.598
Risultato esercizio	€ 7.493	€ 19.720	€ 7.388

Principali risultati ottenuti:

Con D.G.R. 8 marzo 2019, n. 379 il Polo è stato autorizzato a non procedere all'alienazione delle partecipazioni detenute direttamente nelle società Comet S.C.r.l. e Fabbrica Modello di Pordenone S.r.l. fino a nuovo provvedimento dell'Amministrazione regionale e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2021. Nel corso del 2021 è stata portata a termine l'operazione finanziaria che ha portato ad un aumento di capitale.

Nel 2021 sono proseguiti i lavori di ampliamento della sede adibita a parco scientifico e tecnologico regionale. È stato dato seguito a quanto previsto dal progetto congiunto denominato Sistema dell'Innovazione FVG 2021-2022, avente come obiettivo quello di contribuire alla crescita della competitività del sistema economico territoriale in continuità con gli obiettivi del sistema operativo delle politiche per l'innovazione Argo. In particolare il Polo si occuperà di dare supporto all'innovazione digitale dei processi aziendali, di valutare il grado di maturità digitale (Digital Assessment) delle aziende e di dare supporto ai progetti di trasformazione digitale (Cantieri Digitali/Rotte Vincenti).

Si evidenzia che l'attività sopra esposta è complementare rispetto alle principali attività della società, consentendo l'aumento della redditività e la diversificazione dei servizi offerti rispetto agli anni precedenti.

Indirizzi:

Il Polo Tecnologico Alto Adriatico continuerà a svolgere la funzione istituzionale di Parco scientifico, per offrire una logistica condivisa tra imprese ed Enti di ricerca abbinata a servizi per l'innovazione degli insediati, e quella di Centro di innovazione, attraverso la valorizzazione della ricerca e del trasferimento tecnologico alle imprese. L'obiettivo è quello di creare opportunità di business in collaborazione con gli altri Parchi scientifici e tecnologici regionali. Il Polo è inoltre partner del progetto Argo.

Inoltre, con riferimento al processo di costituzione a due fasi dei Poli europei di innovazione digitale (EDIH), rispettivamente la prima di preselezione nazionale e la seconda a livello europeo, il Polo è entrato a far parte del consorzio su cui poggia la candidatura di EDIH IP4FVG, presentata in data 24 settembre 2020 a valere sul bando del Ministero dello Sviluppo economico.

Il Polo svolgerà la propria attività in qualità di soggetto gestore del cluster delle scienze della vita, avendo quale cornice di riferimento la nuova strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione approvata con D.G.R. 25 giugno 2021, n. 990, all'interno della quale sono state identificate le seguenti traiettorie pertinenti agli ambiti di specializzazione del cluster Smart Health: *Traiettoria 1*: Sistemi e soluzioni per il mantenimento della salute e il supporto alla cura: nutraceutici, integratori alimentari, alimenti funzionali, nutrizione medica e cosmetica funzionale; *Traiettoria 2*: Soluzioni e sistemi biomedicali innovativi: sviluppo integrato di dispositivi medici; *Traiettoria 3*: Soluzioni e sistemi di active & assisted living per il supporto alla fragilità; *Traiettoria 4*: Soluzioni e sistemi per terapie innovative: sviluppo integrato di farmaci e biofarmaci (biotech) per una medicina personalizzata e sostenibile.

SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio (coordinamento attività proprie della società)

Direzione centrale finanze

Attività:

La Società svolge le attività di progettazione, costruzione, esercizio e adeguamento nell'ambito del territorio della regione Friuli Venezia Giulia e della regione Veneto di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta e intermodali, nonché delle relative adduzioni. In tali attività sono comprese anche quella di mera gestione del servizio autostradale e di manutenzione dei tratti autostradali. La Società, inoltre, realizza e promuove servizi anche in quanto connessi o, comunque, pertinenti la progettazione, costruzione e gestione di autostrade, di infrastrutture di trasporto, di sosta e intermodali.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	67,00%
Regione Veneto	33,00%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	n.d.	-	-
Risultato esercizio	€ -135.382	€ -220.585	€ -141.371

Principali risultati ottenuti:

In applicazione delle finalità del Protocollo di intesa stipulato in data 14 gennaio 2016 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto, all'esito delle deliberazioni delle rispettive Giunte regionali (n. 498 del 9 marzo 2018 della Giunta del Friuli Venezia Giulia e n. 765 del 21 marzo 2018 della Giunta della Regione Veneto), hanno costituito in data 17 aprile 2018 la società in house "Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.", di seguito S.A.A.A., totalmente pubblica, con sede a Trieste, candidata a subentrare nella concessione delle tratte autostradali tuttora assentite ad Autovie Venete S.p.A..

Inizialmente i soci hanno stabilito di sottoscrivere l'intero capitale sociale di S.A.A.A., pari a euro 6.000.000,00, del quale il 67% detenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia e il restante 33% dalla Regione Veneto, concordando che successivamente verranno conferite nella stessa società le rispettive partecipazioni al capitale di Autovie Venete S.p.A., direttamente e indirettamente detenute e delle quali i soci verranno preliminarmente in possesso, al fine di consentire alla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. di diventare socia di maggioranza di Autovie Venete S.p.A. in applicazione della L.R. n. 25 del 29 dicembre 2016.

Per il perseguimento delle finalità di cui al Protocollo d'intesa e in applicazione dell'art. 13 bis, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. hanno predisposto, ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE, uno schema di Accordo di Cooperazione, distinto in due sezioni: nella prima sono disciplinati i rapporti tra le amministrazioni aggiudicatrici e definiti gli obblighi e le azioni svolte da ciascuna parte nell'ambito dell'esercizio delle rispettive competenze; nella seconda è regolato il rapporto tra il Concedente e il Concessionario per la gestione in regime di concessione dell'Arteria Autostradale attualmente assentita ad Autovie Venete S.p.A..

L'Autorità di regolazione dei trasporti ha stabilito, con determina n. 133 del 19 dicembre 2018, il sistema tariffario da applicare alla società S.A.A.A.. Sulla base della delibera assunta dall'ART, la società S.A.A.A. ha redatto il Piano economico finanziario e il Piano Finanziario Regolatorio, inviati unitamente all'Accordo di Cooperazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha provveduto a richiedere all'ART un parere di compatibilità dei suddetti documenti con la delibera 133/2018.

L'ART ha esaminato la documentazione trasmessa e con parere n. 4 del 23 maggio 2019 ha espresso delle considerazioni in merito. Successivamente la documentazione relativa all'Accordo di Cooperazione è stata trasmessa al CIPE che, dopo avere acquisito il parere tecnico del NARS, l'ha formalmente approvata con la deliberazione n. 39 del 24 luglio 2019, su cui si è espressa positivamente la Corte dei conti a fine 2019.

In data 30 giugno 2021, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2020, l'assemblea dei soci ha provveduto ad approvare anche l'aggiornamento dell'Accordo di Cooperazione, del Piano Economico Finanziario e dei relativi allegati predisposti dalla società quali proposti dall'Amministratore Unico in esito alle interlocuzioni avute con MIT, Autorità di Regolazione dei Trasporti e Autovie Venete spa.

L'iter è ancora in corso e si attendono le valutazioni ministeriali preliminari alla sottoposizione degli atti al CIPESS per l'espressione del prescritto parere in esito al quale potrà essere emesso il decreto interministeriale di approvazione dell'intera documentazione (che andrà registrato dalla Corte dei conti).

Indirizzi:

Per completare il passaggio della concessione autostradale da Autovie Venete S.p.A. alla società in house S.A.A.A. e rendere efficace l'Accordo di Cooperazione si devono concretizzare alcune operazioni societarie che coinvolgeranno la società Friulia, la Regione FVG e la stessa Società Autostrade Alto Adriatico.

Finalità di tali operazioni è garantire alla società Autostrade Alto Adriatico il controllo di Autovie Venete S.p.A., così da attribuire alla stessa un'adeguata patrimonializzazione che le consenta la disponibilità di adeguate risorse finanziarie sia al pagamento del valore dell'indennizzo al concessionario uscente, che a garantire la prosecuzione dei lavori in corso e il completamento della realizzazione dell'intero Piano degli investimenti delle opere inerenti il progetto della Terza corsia.

In questa fase la Regione indica, quale indirizzo strategico generale, quello di proseguire a garantire, nel pieno rispetto delle indicazioni dei soci pubblici, un'incisiva azione a supporto dell'obiettivo strategico di addivenire alla stipula della nuova convenzione di concessione per la realizzazione delle opere e la gestione delle tratte autostradali attualmente affidate ad Autovie Venete S.p.A..

Indirizzo strategico specifico è il completamento delle attività ancora necessarie alla sottoscrizione dei contratti di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti – BEI e la Cassa Depositi e Prestiti – CDP, volti a garantire la prosecuzione dei lavori in corso.



SOCIETÀ FERROVIE UDINE-CIVIDALE S. A R.L.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La Società svolge il servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale e gestisce gli immobili connessi. Effettua il trasporto ferroviario di passeggeri e merci anche con l'uso di materiale rotabile di proprietà di terzi.

Informazioni relative alla Società:

Partecipazione regionale 100%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 7.598.309	€ 9.837.098	€ 7.512.273
Risultato esercizio	€ -158.312	€ 29.217	€ 174.443

Principali risultati ottenuti:

L'anno 2021 è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, a seguito della quale sono state adottate a livello statale e regionale una serie di misure per la riduzione della mobilità delle persone e i controlli sui mezzi di trasporto.

Nonostante le criticità manifestatesi nel corso dell'annualità sono proseguite le attività relative alla gestione dei servizi affidati, sviluppati sia sulla relazione Udine-Cividale (linea sociale) che sulla relazione transfrontaliera Udine-Villach (Austria), che ha subito le maggiori penalizzazioni dovute all'emergenza epidemiologica, sulla base di un unico contratto di servizio biennale (2019-2020) stipulato in data 20 dicembre 2018 e prorogato a tutto il 2021.

Sono state svolte le attività relative agli interventi infrastrutturali e quelle manutentive sulla linea ferroviaria Udine-Cividale e sui mezzi utilizzati per la realizzazione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL). Sono proseguiti i lavori per la realizzazione del sistema di sicurezza sulla linea Udine-Cividale, comprendente il Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT-SST) con encoder da segnale (ES), il blocco automatico conta assi (BCA), l'adeguamento degli impianti di segnalamento e dei passaggi a livello (PL) e l'installazione di un sistema di controllo del traffico centralizzato (CTC).

Sulla base degli indirizzi forniti dalla Regione, sono proseguite nel 2021 le interlocuzioni con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), finalizzate al trasferimento della gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale al gestore nazionale, che consentiranno di definire l'eventuale subentro di RFI nella gestione dell'infrastruttura relativa alla linea ferroviaria Udine-Cividale.

Nell'ambito dei finanziamenti del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) sono stati assegnati 41 ml di Euro per interventi di potenziamento infrastrutturale della linea Udine-Cividale di cui la Regione è soggetto attuatore.

Indirizzi:

Sulla base degli scenari di sviluppo delle attività ritenute strategiche sarà pertanto operata nel corso del 2022 la definizione dello scenario di evoluzione della società, anche in riferimento a servizi merci e di manovra da sviluppare nel contesto dei raccordi ferroviari a servizio delle aree produttive di interesse regionale, correlato anche all'eventuale trasferimento alla stessa RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria della linea Udine-Cividale.

Nel corso del 2022 dovrà essere altresì completata l'installazione del sistema SCMT sulla linea Udine-Cividale, in coerenza con i criteri di interoperabilità della rete nazionale.

Saranno inoltre valutate le sinergie attivabili nell'ambito del nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali su rete RFI alla società Trenitalia S.p.A..

Nel corso del 2022 la società proseguirà le azioni utili ad incrementare ulteriormente il contesto di collaborazione con gli altri vettori del trasporto ferroviario e con il nuovo gestore dei servizi di TPL automobilistico, finalizzate a un miglioramento dell'attrattività del sistema di TPL nel suo complesso.

Nelle more della definizione conclusiva del trasferimento a RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria e della sottoscrizione di un nuovo affidamento di durata pluriennale, andrà valutata un'ulteriore proroga del contratto in essere per l'anno 2022.



SOCIETÀ PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività:

La mission della Società è di realizzare infrastrutture autostradali di elevato livello qualitativo, dotate di tutti i sistemi e servizi necessari a garantire in modo sempre più funzionale e adeguato i crescenti fabbisogni di mobilità, sicurezza e informazione degli utenti. La Società, in particolare, gestisce il servizio autostradale della rete in concessione. Autovie Venete S.p.A. è la concessionaria delle autostrade A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine Sud, A28 Portogruaro-Pordenone-Conegliano e del raccordo autostradale Villesse-Gorizia.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - Friulia S.p.A.	72,97%
Regione Veneto	4,83%
Infrastrutture Cis S.r.l.	4,29%
Intesa Sanpaolo S.p.A.	3,10%
Credit Agricole Friuladria S.p.A.	1,97%
Unicredit S.p.A.	1,87%
Finanziaria delle banche di credito coop. del FVG per lo sviluppo del territorio S.r.l.	1,70%
Generali Italia S.p.A.	1,64%
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	1,01%
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	1,00%
Banca Popolare di Cividale S.C.p.A.	0,98%
Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)	0,97%
Regione Autonoma FVG	0,90%
Allianz S.p.A.	0,72%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	0,59%
A4 holding S.p.A.	0,42%
Comune di Venezia	0,28%
Città metropolitana di Venezia	0,27%
Privati vari	0,27%
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Venezia	0,08%
Zenone Soave & figli S.r.l.	0,07%
Provincia di Treviso	0,03%
Comune di Jesolo	0,01%
Comune di Gorizia	0,01%

Italcementi S.p.A.	0,01%
ENI Fuel S.p.A.	0,00%
Del Fabbro & associati S.r.l.	0,00%
Città di San Donà di Piave	0,00%
Comune di San Stino di Livenza	0,00%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 11.457.523	€ 8.550.495	€ 5.106.144
Risultato esercizio	€ 4.730.225	€ 5.638.474	€ 15.213.456

Principali risultati ottenuti:

I lavori relativi al primo lotto stralcio "Riqualificazione della SP 50 – Ponte sul Torre" del collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 al casello di Palmanova e l'Area del triangolo della sedia in comune di Manzano (ai sensi dell'art. 4, c. 68, della L.R. n.2/2000), sospesi nel 2020 per problemi con l'impresa, sono ripresi. Per il secondo lotto stralcio è in fase di conclusione la progettazione definitiva, che sarà approvata nel 2021. Per il terzo lotto stralcio la soluzione progettuale della passerella ciclopedonale del ponte del Natisone sarà approvata entro il 2021.

Con riferimento agli interventi attuati nel 2020 sulla viabilità di competenza regionale dalle delegazioni amministrative in capo ad Autovie Venete S.p.A. di competenza della Regione, è in corso di ultimazione, in ritardo sul cronoprogramma la circonvallazione sud di Pordenone.

È in corso la consegna a FVG Strade della bretella stradale dei Feudi nei comuni di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo (ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.2/2000). È stato stipulato un atto aggiuntivo per la progettazione definitiva del secondo lotto della tangenziale sud di Udine ed è in corso l'aggiornamento del SIA da inviare al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile entro il 31 dicembre 2021.

Indirizzi:

Nel triennio oggetto di programmazione si ritiene che potrà essere completato il procedimento per l'affidamento, da parte del Ministero delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili, della nuova concessione trentennale in favore della Società Autostrade Alto Adriatico, società in house appositamente costituita dalle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Questo comporterà, conseguentemente, il venir meno dell'oggetto sociale di Autovie Venete S.p.A. e l'avvio della fase liquidatoria.

Gli indirizzi strategici della Regione nei confronti di Autovie Venete S.p.A. sono pertanto da un lato, la richiesta di proseguire nella sua attività di gestione dell'infrastruttura autostradale affidata e di completamento dei lavori avviati continuando ad operare in regime di proroga fino al momento dell'effettivo pagamento dell'indennizzo previsto dalla normativa e, al contempo, di svolgimento delle azioni necessarie per addivenire alla nuova concessione, essenziale per portare a termine la propria missione.

Viene ribadito l'indirizzo volto al contenimento dei costi fissi (in particolare il personale). L'indicatore di valutazione dei risultati attesi sarà lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della terza corsia.



TERME DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività:

Da aprile 2017 la Società gestisce l'attività delle Terme di Arta, struttura convenzionata con il Servizio sanitario nazionale per l'erogazione di cure termali. In ambito sanitario le Terme di Arta offrono anche percorsi fisioterapici e riabilitativi; a completare l'offerta della struttura un'ampia area estetica, il servizio di acconciatore, il servizio tatuaggi oltre a piscine e idromassaggi e un'area wellness. Conosciute dai tempi degli antichi romani, le Terme di Arta hanno avuto nel corso dei secoli diverse fasi di sviluppo. Da maggio 2018 la società ha in gestione anche le Terme Romane di Monfalcone, una struttura termale e riabilitativa che dal 2016 è accreditata per erogare cure termali in convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Anche queste terme sono conosciute fin dai tempi antichi; l'offerta della struttura è completata da una vasca dotata di postazioni idromassaggi e un'area di estetica che eroga anche trattamenti wellness.

Informazioni relative all'Ente:

Partecipazione indiretta:

G.I.T. Grado Impianti Turistici S.p.A.	30,00%
--	--------

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	-	-	-
Risultato esercizio	-	€ 78.011	€ -153.533

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2020 la società ha subito le ripetute sospensioni delle attività a causa della pandemia da Covid-19, che hanno fatto registrare una flessione importante del valore della produzione (-31,72%). Tale contrazione ha visto coinvolte le attività di wellness, palestra ed estetica e acconciatore. Anche le attività sanitarie e le cure termali hanno subito una contrazione, ma meno significativa. A fronte di ciò la società ha operato ottimizzando il servizio e operando sulla riduzione dei costi.

Indirizzi:

Tra le nuove aree di sviluppo si segnala che le attività di ristrutturazione della struttura termale di Arta Terme si sono concluse internamente con l'ampliamento dell'area degli spogliatoi, propedeutico alla costruzione della nuova piscina, e con la realizzazione della nuova area per le cure inalatorie, che grazie a questo intervento sono state spostate all'interno dell'edificio Valle (in cui si concentrano tutte le attività sanitarie), razionalizzando i percorsi per gli utenti.

Rimangono da concludere le opere esterne, che non dovrebbero impattare con la fruizione degli spazi da parte degli utenti. Anche l'ampliamento dell'area wellness non dovrebbe creare disagi all'attività della struttura, in quanto dotata di accessi dedicati che permettono il flusso di materiali e operai senza l'utilizzo di passaggi in comune con l'utenza. Continuerà la sinergia con la società partecipata che gestisce un'esistente struttura sanitaria autorizzata e accreditata, operante nel settore della radiologia.

Anche presso la struttura di Monfalcone sono allo studio interventi di ampliamento che potrebbero andare ad ampliare e migliorare i servizi di wellness offerti alla cittadinanza e a tutti gli utenti.



UCIT S.R.L. – UFFICIO CONTROLLO IMPIANTI TERMICI

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Attività:

L'UCIT S.r.l. è stata costituita il 24 marzo 2006 per svolgere per conto della Provincia di Udine e del Comune di Udine il servizio di controllo degli impianti termici. L'UCIT S.r.l. è divenuta una società "in house" regionale dal primo gennaio 2017, a seguito della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni, che ha redistribuito le funzioni e le competenze della Provincia alla Regione Friuli Venezia Giulia. Dal maggio 2018 UCIT S.r.l. è agente contabile per la riscossione dei contributi a carico degli utenti.

Informazioni relative alla Società:

Compagine sociale:

Regione Autonoma FVG	80,00%
Comune di Udine	20,00%

	2018	2019	2020
Risorse trasferite	€ 850.000	€ 905.688	€ 972.157
Risultato esercizio	€ 107.646	€ 54.510	€ 55.266

Principali risultati ottenuti:

Nel corso del 2021 la Società ha proseguito nel percorso tracciato per l'adeguamento dell'assetto della struttura organizzativa e del servizio, a fronte dei successivi ampliamenti di competenza territoriale che da ultimo, a partire dall'inizio del corrente anno, si è estesa all'intero territorio regionale.

Un impulso fondamentale per tale percorso è giunto dall'atto deliberativo emanato a fine 2020 (D.G.R. 30 dicembre 2020, n. 2018), disciplinante procedure e attività, che si pone a garanzia di condizioni omogenee per gli utenti dell'intero territorio regionale.

Nel corso del 2021 la Società ha potuto inoltre programmare la ripresa dell'attività ispettiva presso gli utenti, sospesa nel corso del 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica. Con procedura di selezione pubblica sono stati individuati i collaboratori esterni, la cui operatività è prevista entro l'ultimo bimestre del 2021.

Oltre all'ordinaria gestione dei compiti di pertinenza, svolti uniformandosi a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, la Società ha mantenuto fattivi rapporti di collaborazione con soggetti istituzionali quali l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), il Comitato termotecnico italiano (CTI), le categorie direttamente interessate al servizio, altre Autorità competenti e con le strutture dell'Amministrazione regionale che sono deputate al controllo e alla pianificazione delle attività e degli indirizzi assegnati.

Indirizzi:

Le linee di indirizzo rispetto alle quali si uniforma l'attività della Società si propongono di declinare il servizio secondo modelli di omogeneizzazione e semplificazione su scala regionale, nonché su criteri di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di assicurare un adeguato standard qualitativo alle diverse categorie di utenti.

La definizione di tali obiettivi è strettamente correlata al ruolo strategico in tema ambientale, che viene riconosciuto all'attività affidata alla Società. Il controllo dell'efficienza energetica degli apparecchi destinati alla climatizzazione invernale si pone infatti tra le leve fondamentali per l'ottenimento di vantaggi ambientali in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.

Nel corso del prossimo triennio 2022-2024, giungendo a scadenza il contratto di fornitura della piattaforma informatica di gestione del Catasto regionale degli impianti termici, sarà affrontata la procedura per la nuova acquisizione, in ottemperanza alla disciplina del Codice dell'amministrazione digitale, nella quale la Società assumerà un ruolo di primo piano per l'ottimizzazione delle soluzioni identificate.

Viene confermato l'obiettivo di mantenere uno standard adeguato di qualità e omogeneità di condotta del personale addetto, sia in ambito di visita ispettiva che nel rapporto diretto con gli utenti, proseguendo anche nell'attività di formazione e aggiornamento in ordine a materie tecniche e amministrative.

Verranno infine mantenute strategie aziendali volte al contenimento dei costi di gestione, con attenzione anche all'opportunità di riduzione dei costi tariffari, nel rispetto dei parametri di equilibrio di bilancio.

Organismi strumentali

Di seguito sono indicati gli organismi strumentali della Regione attualmente esistenti. Trattasi di gestioni fuori bilancio autorizzate da legge, dotate di autonomia gestionale e contabile, ma prive di personalità giuridica.

La strumentalità di tali organismi, rispetto all'attività della Regione, conserva un carattere di eccezionalità che si manifesta nella natura legislativa degli atti istitutivi a fronte di peculiari esigenze di snellezza operativa e di contenimento delle tempistiche di pagamento.

Ai sensi dell'art. 25 c. 2 della L.R. 8 agosto 2007, n. 21 con norma regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- gestioni autorizzate con legge regionale in relazione a esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

Con la norma ricognitiva dell'art. 13 c. 21 della L.R. 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011) il Legislatore regionale ha inteso ricondurre tutte le gestioni fuori bilancio all'interno delle tipologie previste dall'art. 25 della legge di contabilità regionale, rispondendo così anche alle sollecitazioni in tal senso formulate dalla Corte dei conti.

La disciplina contabile delle gestioni fuori bilancio è definita, in generale, dal c. 3 del già citato art. 25 della L.R. 8 agosto 2007, n. 21 che, attraverso un rinvio alla Legge 25 novembre 1971, n. 1041 e al relativo regolamento di attuazione, prevede l'obbligo per tali organi gestori di redigere un bilancio consuntivo o rendiconto annuale.

Ulteriore riferimento per la disciplina delle gestioni fuori bilancio regionali è il regolamento adottato con decreto del Presidente della Regione 30 gennaio 2008, n. 26 e successive modifiche che impone agli organi gestori di dotarsi di una contabilità di cassa.

Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle Strutture vigilanti, che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Ciascuna gestione fuori bilancio opera in base ad una specifica normativa istitutiva.

1. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art 1 della legge 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6 della legge 29 gennaio 1986, n. 26, si occupa della concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali e aziende artigiane e per altre iniziative necessarie allo sviluppo industriale con esclusione dei lavori pubblici. L'intera materia dell'accesso al credito è stata da ultimo rivisitata con la L.R. 22 febbraio 2021, n.3 (Sviluppoimpresa); il capo IV disciplina tra l'altro nel dettaglio la riforma delle Gestioni fuori bilancio quali strumenti di agevolazione all'accesso al credito da parte delle imprese.

2. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 4 della legge 23 gennaio 1970, n. 8, promuove iniziative economiche in tutto il territorio della Regione, secondo le finalità e le modalità stabilite dalla legge n. 908/1955 (art. 4 c. 2 della legge 8/1970).

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. a) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come

sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, da attivarsi con deliberazione di Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 55 c. 3, con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio in esame e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

3. Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - FRIE

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2 del D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in legge 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, legge 11 novembre 1982, n. 828, finanzia iniziative economiche, ivi comprese quelle commerciali e agricole, atte alla ricostruzione e ubicate nelle zone distrutte o danneggiate dal terremoto nei territori di Udine e Pordenone. (Si applicano le norme di cui alla legge 908/1955).

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. b) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, da attivarsi con deliberazione di Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 55 c. 3 con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

4. Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 80/1982, attua gli interventi creditizi previsti dall'art. 2, punto 2, lett. h) della legge 8 agosto 1977, n. 546 (Ricostruzione delle zone della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto nel 1976), concede prestiti o mutui secondo l'art. 5 della L.R. 8/1970 ad aziende agricole, cooperative e a loro consorzi.

La L.R. 29 dicembre 2016, n. 24, art. 3, commi da 2 a 6, ha individuato nel Fondo in esame lo strumento finanziario con cui la Regione Friuli Venezia Giulia supporta lo sviluppo dell'economia rurale utilizzando ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013 un contributo finanziario del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) allo scopo di favorire l'accesso al credito degli imprenditori agricoli nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 (PSR 2014-2020).

La predetta legge regionale ha riservato l'utilizzo della Sezione ordinaria del Fondo denominata "Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR" all'attuazione delle misure di sostegno nell'ambito del PSR.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 1 aprile 2020, n. 5, e dell'art. 3 c. 37 della L.R. 6 agosto 2020, n. 15, la Regione attiva un programma di interventi straordinari denominato "Programma anticrisi Covid-19" per sostenere le esigenze di liquidità corrente del sistema produttivo agricolo e agroalimentare e progetti di investimento aziendale funzionali ad un modello di sviluppo qualificato e di ripresa duratura. Nell'ambito di tale Programma, il Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo attiva specifiche tipologie di finanziamenti agevolati nel rispetto delle condizioni e dei limiti della Comunicazione 2020/C 91 I/01 della Commissione europea del 19 marzo 2020 (Quadro temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19).

Il comma 38 dell'art. 3 della L.R. 15/2020 prevede che le tipologie di investimento che risultano agevolabili ai sensi di norme regionale nella forma di contribuzione in conto capitale e di finanziamento agevolato possono, in alternativa, essere finanziate dal Fondo rinunciando a parte del rientro delle quote di ammortamento dei finanziamenti erogati alle imprese.

5. Fondo regionale per la protezione civile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 33 della L.R. 64/1986, si occupa di interventi di protezione civile. Coordina tutte le misure organizzative e le azioni dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo di grave danno e che, per loro natura ed estensione, debbano essere fronteggiate con misure straordinarie, nonché a garantire il tempestivo soccorso.

6. Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art.2 c. 1 lett. b) della L.R. 2/2012, ha iniziato a operare dal primo marzo 2015 come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale, 5 febbraio 2015, n. 198. Nel Fondo sono confluiti il "Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane" e il "Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia". Il Fondo costituisce strumento di sostegno del sistema produttivo regionale finalizzato a completare le misure di intervento del FRIE nella concessione di finanziamenti agevolati alle imprese aventi sede nel territorio regionale.

Ai sensi dell'art. 55, primo comma, della L.R. 3/2021 il Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, da attivarsi con deliberazione di Giunta regionale, prosegue senza soluzione di continuità, nell'attività di gestione relativa al Fondo in esame a partire dal 1° luglio 2022.

7. Fondo per lo sviluppo – Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 della L.R. 9/2013. La Sezione smobilizzo crediti costituisce strumento di agevolazione a favore del sistema produttivo regionale finalizzato a supportare l'equilibrio della gestione finanziaria aziendale, in relazione all'andamento del mercato del credito tramite il sostegno dell'effettuazione di operazioni di smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione locale e regionale del Friuli Venezia Giulia per somministrazioni, forniture e appalti da parte delle micro piccole e medie imprese.

Con l'art. 11 della L.R. 23 giugno 2020, n.11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive), l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire nell'ambito del Fondo per lo sviluppo di cui all'art. 6 della L.R. 2/2012, il "Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi" destinato all'attivazione di interventi finanziari in forma di prestiti e garanzie ai fini del salvataggio e della ristrutturazione delle attività produttive nei settori industriale, artigianale, commerciale, turistico e dei servizi, che versano in situazione di crisi nel territorio regionale in conformità alla disciplina vigente in materie di attività economiche. Gli interventi saranno attuati in base a criteri e modalità stabiliti con regolamento regionale previa attivazione delle procedure di notificazione stabilite dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato per la concessione di aiuti a imprese in difficoltà.

L'art. 14 c. 3 della L.R. 23 giugno 2020, n. 11 ha abrogato l'art. 6 bis (Sezione smobilizzo crediti) della L.R. 2/2012; i commi 4, 5 e 6 del medesimo art. 14, dispongono la sostituzione delle parole "della Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la pubblica amministrazione" richiamate nella legge regionale 2/2012, con le parole "del Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese di cui all'art. 11 c. 1 della L.R. 23 giugno 2020, n. 11".

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. c) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, da attivarsi con deliberazione di Giunta regionale.

Ai sensi dell'art. 55 c. 3, con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio in esame e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

8. Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 2/1999, si occupa della conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del "Progetto generale degli interventi della messa in sicurezza permanente dei bacini di deposito del comprensorio minerario di Cave del Predil". La Giunta regionale, delegata con L.R. 2/1999 al coordinamento delle attività di recupero del comprensorio, nell'esercizio delle funzioni si avvale di un Commissario straordinario.

L'art. 4 c. 7 della L.R. 6 agosto 2021, n. 13 (assestamento del Bilancio regionale per gli anni 2021-2023) ha disposto la proroga della gestione commissariale sino al 31 dicembre 2023 e comunque non oltre la

conclusione degli interventi previsti nella Fase 2 del Progetto generale. Per il medesimo periodo è stata prorogata la figura del Commissario straordinario e la gestione fuori bilancio.

9. Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2001, concede garanzie integrative a quella ipotecaria a favore delle banche che accordano a soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento di immobili ad uso residenziale limitatamente alla prima casa. Le garanzie sono rilasciate in forma di fideiussione da escutere successivamente a ogni altra garanzia.

10. Fondo regionale per le emergenze in agricoltura

Il Fondo, istituito ai sensi degli artt. 1 e 2 c. 10 della L.R. 22/2002, eroga indennizzi per i danni alle produzioni derivanti da avverse condizioni atmosferiche e da calamità naturali o da cause di agenti patogeni.

11. Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2006, concede garanzie a favore di istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori residenti nel territorio nazionale. Le garanzie sono rilasciate dal Fondo in forma di fideiussione a rischio decrescente per l'importo massimo pari al finanziamento bancario e per il solo debito in linea capitale.

La Regione, d'intesa con istituti di credito del territorio, ha definito la possibilità di accesso, per i lavoratori interessati, a prestiti garantiti per l'anticipazione del trattamento economico di cassa integrazione guadagni in deroga, attivata ai sensi dell'art. 22 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (misure emergenza epidemiologica Covid-19) come coordinato con legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27.

12. Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 bis c. 3 della L.R. 4/2005 - Sezione per le garanzie di cui all'art. 2 c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012, concede cogaranzie e garanzie nella forma di fideiussione proporzionali e relative al solo debito in linea capitale, a favore delle piccole e medie imprese.

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. d) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, da attivarsi con deliberazione di Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 55 c. 3 con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio in esame e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

13. Fondo regionale smobilizzo crediti

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 12 ter c. 10 della L.R. 4/2005, si occupa della concessione alle piccole e microimprese o unità produttive nel territorio regionale, di finanziamenti a breve e medio termine per assicurare risorse liquide alle stesse.

Ai sensi dell'art. 14 c. 1 della L.R. 23 giugno 2020, n.11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive), il "Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative" previsto dall'art. 2 c. 24 della L.R. 29/2018, proseguirà senza soluzione di continuità nell'attività della gestione relativa al Fondo regionale smobilizzo crediti, succedendo nei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, inclusa la contabilità.

Le dotazioni del Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative sono destinate all'attivazione di garanzie a condizioni agevolate a favore delle start up innovative, aventi sede operativa nel territorio regionale, in relazione ad operazioni di partecipazione nel capitale sociale da parte di investitori operanti nel mercato dell'equity e di altri investitori privati indipendenti. La disciplina per la concessione delle agevolazioni è stabilita con regolamento nel rispetto della pertinente normativa europea in materia di aiuti di Stato.

14. FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 2 c. 95 della L.R. 11/2011, si occupa dell'attivazione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale delle sedie e del mobile.

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. f) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, attivato con deliberazione di Giunta regionale.

Ai sensi dell'art. 55 c. 3 con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio in esame e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

15. FRIA - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 c. 11 della legge 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine e a sostenere le esigenze di credito a breve termine.

Ai sensi dell'art. 2 c. 1 della L.R. 12 marzo 2020, n. 3 le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere utilizzate per la concessione di finanziamenti per il consolidamento finanziario o il sostegno delle esigenze di credito a breve e medio termine, al fine di ovviare ai danni provocati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. e) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, attivato con deliberazione di Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 55 c. 3 con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

16. FSRICTS - Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio

Il Fondo è stato istituito ai sensi dell'art. 2 c. 11 della L.R. 6/2013. Con le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere concessi finanziamenti agevolati destinati alla realizzazione di investimenti aziendali, al consolidamento di debiti a breve in debiti a medio lungo-termine, a sostenere le esigenze di credito a breve termine.

Ai sensi dell'art. 2 c. 1 della L.R. 12 marzo 2020, n. 3 le dotazioni della Sezione anticrisi possono essere utilizzate per la concessione di finanziamenti per il consolidamento finanziario o il sostegno delle esigenze di credito a breve e medio termine, al fine di ovviare ai danni provocati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Ai sensi dell'art. 55 c. 2 lett. e) della L.R. 3/2021 le risorse del Fondo in esame, entro il 1° luglio 2022, affluiscono al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia di cui all'art. 3 c. 1 della L.R. 2/2012, come sostituito dall'art. 44 della L.R. 3/2021, attivato con deliberazione di Giunta regionale. Ai sensi dell'art. 55 c. 3 con deliberazione della Giunta regionale è disposta la cessazione della gestione fuori bilancio e sono impartite disposizioni per la liquidazione della stessa e per il trasferimento in capo al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi alla gestione soppressa.

17. Fondo POR FESR 2014-2020

Il Fondo, istituito ai sensi dell'art. 1 della L.R. 14/2015, si occupa del finanziamento degli interventi previsti dal programma operativo regionale POR FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014-2020.

Con deliberazione di Giunta regionale 18 marzo 2016, n. 432 è stato disposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. 10 novembre 2015, n. 26 l'applicazione della disciplina contabile armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 sin dall'esercizio 2016.

La L.R. 30 marzo 2021, n. 4 ha apportato modifiche alla L.R. 14/2015 disponendo, tra l'altro, all'art. 1, la modifica del titolo in << Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 e del Programma Regionale obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027 cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)>>.

Attività delegate

La sezione riporta, a norma della L.R. 21/2007, art. 7 c. 2 lett. c), gli obiettivi per il triennio programmatico 2020-2022 che l'Amministrazione Regionale mira a raggiungere attraverso la delega di funzioni ad Enti attuatori. Si riportano gli indirizzi rispetto ai quali, già nella fase della presente programmazione, è possibile riscontrare una precisa necessità di avvalersi di tale strumento. Per quanto attiene il sistema integrato socio – sanitario, si evidenzia che, a norma delle LL.RR. 14/2012 e 17/2013, l'Amministrazione Regionale si avvale delle competenze dell'Area Welfare di Comunità, istituita presso l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 2 "Bassa Friulana – Isontina" a supporto delle attività di programmazione, progettazione e gestione degli interventi multisettoriali.

In questa sezione verranno dunque elencate le singole attività che saranno oggetto di delegazione, i soggetti cui verrà conferita la delega (dove già individuati), le ragioni che conducono a preferire tale strumento operativo e, se già disponibili, le direttive impartite al soggetto delegato.

I soggetti a cui è stata conferita delega sono i seguenti:

- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)
- Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane
- Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario
- Enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, enti e consorzi per lo sviluppo industriale
- Enti locali regionali
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.

Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività delegate:

Le modalità di attuazione delle funzioni contributive delegate ai sensi dell'art. 42 della L.R. 4/2005 (imprenditoria femminile e giovanile, sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese e progetti di aggregazione in rete, internazionalizzazione, economia circolare e risparmio energetico, coworking e fab-lab, ecc.) e dell'art. 97 della L.R. 3/2015 (investimenti, supporto manageriale e consulenze, voucher per servizi innovativi ecc.) e del POR FESR 2014-2020 sono state stabilite nel rispetto delle menzionate leggi regionali, con apposite convenzioni stipulate tra la Regione e le singole Camere di commercio regionali.

Tali convenzioni recano i criteri per l'utilizzo delle risorse, il regime delle ispezioni e dei controlli spettanti alle Camere medesime sui beneficiari nonché il monitoraggio e il sistema di controllo gestionale della Regione sulle Camere stesse. I procedimenti contributivi sono disciplinati dagli appositi regolamenti di attuazione delle leggi regionali di settore a cui il soggetto gestore deve fare riferimento nonché dai bandi emanati a valere sulle attività 1.1.a, 2.3.a.1, e 2.3.b del POR FESR.

Per l'attività di gestione degli incentivi, le singole Camere di commercio ricevono un'indennità fissata con deliberazione della Giunta regionale.

Principali risultati ottenuti:

Le Camere di commercio hanno svolto attività istruttoria per la concessione dei contributi relativi ai bandi aperti nell'ultima parte del 2019 concernenti:

- incentivi aventi ad oggetto progetti di imprenditoria femminile (L.R. 11/2011);
- incentivi aventi ad oggetto progetti di imprenditoria giovanile (L.R. 5/2012);
- incentivi aventi ad oggetto progetti di aggregazione in rete delle imprese (L.R. 4/2013);
- incentivi aventi ad oggetto progetti pluriennali di promozione all'estero da parte di P.M.I. (L.R. 2/1992);
- incentivi aventi ad oggetto servizi di innovazione a favore delle P.M.I. (L.R. 3/2015).

Per quanto riguarda la gestione dei canali contributivi POR FESR 2014-2020 è stata svolta altresì l'attività istruttoria per la concessione e l'erogazione dei seguenti contributi:

- aiuti per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle P.M.I. nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici. POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a. - Bando 2.3.a.1 bis;
- aiuti per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese, in tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati al consolidamento delle imprese stesse in chiave innovativa. POR FESR 2014-2020 - Attività 2.3.b – Bando 2.3.b.1 e 2.3.b.1.bis;
- aiuti per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

In relazione al bando per gli investimenti tecnologici (2.3.a.1.bis) nel 2021 è stato disposto lo scorrimento, per ulteriori complessivi 3,9 milioni di euro, della graduatoria approvata nel 2019.

In relazione al bando per gli investimenti tecnologici in ICT (2.3.b.1) nel 2021 è stato disposto lo scorrimento per ulteriori complessivi 1,1 milioni di euro e il completo finanziamento della graduatoria approvata nel 2020.

Le graduatorie relative ai bandi per gli investimenti tecnologici (2.3.a.1), approvata nel 2017, e per ICT (2.3.b.1), approvata nel 2018, sono state completamente finanziate nel 2020.

È proseguita l'attività istruttoria relativa ai rendiconti della spesa concernenti i contributi concessi negli anni precedenti. Complessivamente, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Attività 1.1.a e 2.3.a 2.3.b, sono stati erogati circa 53 milioni di euro, dando così un decisivo apporto al raggiungimento dei target fissati dalla Commissione europea per l'intera Programmazione regionale.

Indirizzi:

La normativa vigente non prevede la formulazione di indirizzi alle Camere di commercio. Le funzioni spettanti alla Regione nell'ambito del sistema di delega amministrativa, riguardanti la regolamentazione, il riparto delle risorse, l'approvazione dei bandi e la predisposizione della modulistica, saranno informate, da un lato, al principio della collaborazione tra gli enti e, dall'altro lato, alla semplificazione delle modalità di accesso da parte delle imprese.

Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA)

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Attività delegate:

La L.R. 1/2003, art. 8 c. 22, ha stabilito che la Regione deleghi ai Centri autorizzati di assistenza agricola – CAA i procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale. L'art. 3 c. 36 della L.R. 22/2010 ha previsto che la Regione deleghi ai medesimi CAA le funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, già trasferite alle Regioni con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 839. Infine la L.R. 13/2019 ha previsto che la Regione possa delegare ai CAA lo svolgimento dei sopralluoghi da effettuare nell'ambito dell'istruttoria per l'accertamento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, di cui all'art. 10 c. 1 lett. a) della L.R. 6/2008 e del D.P.Reg 23/2018.

Principali risultati ottenuti:

Attraverso l'esercizio della delega, i Centri autorizzati di assistenza agricola svolgono le funzioni tipicamente gestionali in materia di vitivinicoltura e di gasolio agevolato, rapportandosi direttamente con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi dei procedimenti amministrativi.

Per ottenere l'agevolazione sul carburante agricolo, infatti, le imprese agricole devono presentare direttamente o per il tramite di una Organizzazione di Categoria la domanda di assegnazione all'Ufficio CAA.

La Regione, in attuazione del regolamento (UE) 1308/2013, ha previsto una diversa regolamentazione della normativa in materia di potenziale vitivinicolo, apportando modifiche alla L.R. 20/2007 e adottando il regolamento regionale (D.P.Reg. n. 23/2016).

Analogamente, per la materia del gasolio agevolato, le modalità attuative per la gestione informatizzata dell'agevolazione fiscale per gli olii minerali impiegati nei lavori agricoli sono definite nel decreto del Presidente della Regione 19 maggio 2016, n. 103, mentre la delibera della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2659 stabilisce la determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa.

Per quanto concerne la delega ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) dei procedimenti amministrativi in materia di gestione del potenziale vitivinicolo aziendale, nel corso del 2020 in vigore delle convenzioni esecutive con otto CAA, i quali hanno svolto le funzioni delegate ed hanno espletato l'attività di istruttoria di 2.704 pratiche. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 353.229,65. Le convenzioni esecutive scadono il 31 dicembre 2022 e si confermano come utile strumento di delega ai CAA i quali operano in rapporto diretto con l'utenza, mentre gli uffici regionali provvedono ad emanare gli atti conclusivi del procedimento amministrativo e ad effettuare i controlli in azienda.

Con riferimento alla delega ai CAA delle funzioni del soppresso Ente Utenti Motori Agricoli, nel corso del 2019 erano state stipulate delle convenzioni esecutive biennali con otto CAA, i quali hanno svolto nel 2020 le funzioni delegate ed hanno espletato le attività di competenza corrispondenti a 14.071 procedimenti. Pertanto, in attuazione delle convenzioni esecutive, sono stati liquidati i rimborsi ai CAA per € 177.423.

I risultati della gestione confermano l'utilità della delega ai CAA, che agevola gli agricoltori per l'ottenimento del carburante agevolato e ha determinato una significativa riduzione dei tempi di attesa e degli adempimenti richiesti.

Per quanto invece attiene all'attività di istruttoria dei danni provocati da fauna selvatica, si evidenzia che le convenzioni stipulate ai sensi della L.R. 13/2019 per la delega ai CAA delle attività di sopralluogo alle produzioni agricole sono state quattro. La delega delle attività citate ha permesso, durante l'anno in corso, l'effettuazione di più della metà dei sopralluoghi da svolgere da parte dei soggetti delegati. Ciò ha consentito di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, scongiurando quindi interventi normativi a posteriori per la salvaguardia delle istanze presentate, di applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale e di favorire l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie velocizzando i procedimenti.

Indirizzi:

Al momento le convenzioni esecutive stipulate in materia di potenziale vitivinicolo e di gasolio agevolato consentono ai CAA di proseguire nello svolgimento delle funzioni delegate nell'ottica della semplificazione delle procedure amministrative e informatiche introdotte.

Si prevede di rinnovare le convenzioni esecutive per la delega ai CAA delle attività di sopralluogo per i danni da fauna selvatica alle colture agricole anche per l'anno 2022, considerata l'esperienza positiva avuta nell'anno in corso.

Dopo aver vagliato l'opportunità e la disponibilità dei CAA già delegati all'utilizzo di nuovi strumenti per lo svolgimento dei rilievi per renderli ancora più veloci e precisi, si valuterà di aggiornare le convenzioni mediante il richiamo a tale possibilità. Si cercherà di coinvolgere anche altri CAA, al momento non convenzionati, in modo da favorire il più possibile la delega delle attività esterne e il maggior impiego del personale interno nelle attività amministrative connesse alle istruttorie.

Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività delegate:

Con decreto del direttore centrale delle attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'art. 72 c. 2 della L.R. 12/2002.

Tale legge regionale dispone tre deleghe a favore del CATA:

- l'attuazione del Programma annuale di settore;
- la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane;
- gli adempimenti amministrativi per lo svolgimento degli esami di acconciatore e di estetista.

Principali risultati ottenuti:

Per quanto concerne la delega relativa al Programma annuale di settore, nel corso del 2021 sono stati realizzati e sono in fase di conclusione i seguenti progetti, approvati con D.G.R. 376/2021, per una spesa complessiva programmata pari a € 300.000,00:

- Progetto VOLO 2021 - Animazione economica;
- Progetto VOLO 2021 – Orientamento e assistenza per il rafforzamento competitivo;
- Progetto VOLO 2021 – Incubatore d'impresa;
- Progetto Botteghe scuola di artigianato in FVG.

In ottemperanza alla delega relativa alla concessione di incentivi, sono stati aperti nel corso del 2020 i seguenti canali contributivi, con procedura a sportello, chiusi il 31/10/2020:

- incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti;
- contributi per l'ammodernamento tecnologico;
- incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere,
- contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Secondo i dati di monitoraggio al 30/06/2021 sono state finanziate 1.617 domande di contributo presentate nel 2020, con un contributo totale assegnato pari ad € 7.589.125,82 e un totale di investimenti effettuati dalle imprese pari ad € 26.393.150,73 (con un effetto leva pari a 3,48).

Sono stati effettuati dal CATA 1.160 pagamenti per un importo complessivo di € 4.321.830,94.

Fino al 31 ottobre 2021 rimarranno aperti i seguenti canali contributivi, con procedura a sportello, ai quali sono state destinate risorse pari a € 5.855.240,30:

- incentivi alle imprese di nuova costituzione;
- finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura;
- contributi per l'ammodernamento tecnologico;
- incentivi per l'acquisizione di consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro;

- incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere;
- incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico;
- contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Alla data del 30/09/2021 sono state presentate 855 domande di contributo, per un importo totale di contributo richiesto pari a € 4.603.752,88.

Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, nel corso del 2021 si sono tenute, relativamente alle estetiste, due sessioni d'esame da tre giornate l'una nel mese di luglio e tre giornate d'esame nel mese di settembre; relativamente agli acconciatori si sono tenute tre giornate d'esame nel mese di luglio e tre giornate nel mese di settembre.

Indirizzi:

Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di settore, gli indirizzi sono definiti annualmente dalla Giunta regionale in sede di Bilancio finanziario di gestione; per ciascun progetto, inoltre, i risultati attesi sono esplicitati dal CATA all'atto della presentazione della domanda di finanziamento mentre i risultati ottenuti saranno indicati nella relazione che accompagna la rendicontazione della spesa.

Per la delega relativa agli incentivi alle imprese artigiane le direttive sono annuali; nel 2021 sono state emanate direttive con D.G.R. 109/2021. Nell'ambito del Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA saranno annualmente individuati specifici indicatori di rendimento (tempo medio di risposta per la concessione e tempo medio di risposta per l'erogazione del contributo); lo scostamento tra tempo medio di risposta atteso e quello effettivo costituirà un indicatore di rendimento oggetto di valutazione.

Per la delega relativa allo svolgimento degli esami per l'ottenimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore, la Giunta regionale ha emanato apposite direttive con D.G.R. 16 ottobre 2015, n. 2011.

Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Attività delegate:

Con l'art. 84 bis della L.R. 29/2005 e successive integrazioni, sono state delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario (CATT FVG) le seguenti funzioni amministrative:

- concessione degli incentivi di cui all'art. 100 della L.R. 29/2005 a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio;
- concessione degli incentivi a valere sul Fondo per contributi alle imprese turistiche di cui all'art. 38 della L.R. 4/2016;
- concessione degli incentivi alle agenzie di viaggio e turismo di cui all'art. 54 della L.R. 2/2002;
- attuazione del Programma annuale per l'ammodernamento del settore terziario, comprendente attività per l'assistenza gratuita a favore delle imprese (c. 9 art. 84 bis).

Il CATT FVG è stato inoltre autorizzato, ai sensi dei commi 1 ter e 1 quater dell'art. 5 della L.R. 3/2020, all'esercizio delle funzioni amministrative delegate relative ai procedimenti contributivi di cui all'art. 5 c. 1 della stessa legge regionale, concernenti in particolare l'adozione dei provvedimenti di concessione e contestuale liquidazione dei contributi ai fini della maggiorazione dell'intervento di cui all'art. 65 del D.L. 18/2020 e favore delle imprese dei settori ricettivo, turistico, commercio, artigianato e dei servizi connessi a tali settori (intervento disciplinato dalla D.G.R. 29 maggio 2020, n. 779 e dalla D.G.R. 7 luglio 2020, n. 995).

Il CATT FVG ha svolto altresì le funzioni di cui sopra in relazione all'adozione della D.G.R. 12 marzo 2021, n. 378 con cui è stato approvato l'avviso per l'accesso a ulteriori misure di sostegno dei settori produttivi danneggiati da Covid-19, in attuazione dell'art. 2 della L.R. 1/2021 (intervento disciplinato dalla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 378 e dalla D.G.R. 23 aprile 2021, n. 606).

Principali risultati ottenuti:

In relazione agli incentivi di cui all'art. 100 della L.R. 29/2005 - bando 2019, il CATT FVG ha provveduto nel periodo gennaio-settembre 2021 alla concessione di 111 contributi per un totale di € 2.052.453,68 e alla liquidazione di 93 contributi per un totale di € 1.771.811,43.

In merito agli incentivi di cui all'art. 38 della L.R. 4/2016 (Fondo imprese turistiche) - bando 2019, il CATT FVG ha provveduto nel periodo gennaio-settembre 2021 alla concessione di 23 contributi per un totale di € 3.231.088,94 e alla liquidazione di 5 contributi per un totale di € 633.403,77.

Per quanto concerne gli incentivi concessi sulla base delle graduatorie 2018 e 2017, il CATT FVG ha provveduto alle liquidazioni di seguito specificate:

- Graduatoria Fondo imprese turistiche 2018: ulteriori 5 liquidazioni per un totale di € 278.064,79;
- Graduatoria Fondo imprese turistiche 2017: ulteriori n. 25 liquidazioni per un totale di € 2.420.910,70.

Per quanto riguarda gli incentivi di cui all'art. 5 c. 1 della L.R. 3/2020 - bandi di concessione di contributi a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19, al 30/09/2020 sono stati concessi e liquidati 34 contributi (intervento disciplinato dalla D.G.R. 29 maggio 2020, n. 779 e dalla D.G.R. 7 luglio 2020, n. 995) per un totale di € 60.050,00.

In relazione agli incentivi di cui all'art. 2 della L.R. 1/2021 - bandi di concessione di ulteriori contributi a sostegno dei settori produttivi danneggiati da Covid-19, i contributi concessi e liquidati sono stati 5.599 per un totale di € 12.348.500,00 (intervento disciplinato dalla D.G.R. 12 marzo 2021, n. 378 e dalla D.G.R. 23 aprile 2021, n. 606).

Relativamente all'attuazione del Programma annuale, la proposta del CATT FVG presentata il 26 febbraio 2021 è stata approvata dalla Giunta regionale con delibera 2 luglio 2021, n. 1044 e successivo decreto di finanziamento del Direttore centrale attività produttive 28 luglio 2021, n. 1889/PROTUR, per una spesa complessiva programmata pari a € 200.000,00 articolato su 3 macro interventi:

- Terziario del futuro, che prevede lo svolgimento di attività informative di sportello, incontri formativi gratuiti e servizi di orientamento;
- Terziario competitivo, che comprende servizi di informazione, orientamento e assistenza gratuita alle imprese in tema di ristoro economico, politiche fiscali, lavoro e sicurezza;
- Terziario di sistema, che si propone di stimolare lo sviluppo dei Distretti del commercio previsti dalla L.R. 3/2021.

Indirizzi:

Per la delega relativa all'attuazione del Programma annuale di ammodernamento del settore, gli indirizzi sono stabiliti dal Titolo III Capo I del Decreto del Presidente della Regione 14 febbraio 2017, n. 035/Pres. che prevede che il CATT FVG predisponga annualmente una scheda progettuale per ciascuna attività con l'indicazione dei progetti da realizzare nell'ambito della medesima e, per ciascun progetto, il soggetto promotore, gli obiettivi da conseguire, le azioni previste, i soggetti beneficiari, le date di avvio e conclusione, i costi preventivati per le singole voci di spesa, nonché il costo complessivo del progetto. Il Progetto è successivamente posto all'approvazione della Giunta regionale. Il Regolamento stabilisce altresì le iniziative finanziabili e le spese ammissibili. I risultati ottenuti saranno indicati nella relazione che accompagna la rendicontazione della spesa.

Per la delega relativa agli incentivi alle imprese del commercio, turismo e servizi la Giunta regionale approva annualmente le Direttive al Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative delegate di cui all'art. 84 bis c. 1 della L.R. 29/2005. Attualmente sono in vigore quelle approvate con Delibera di Giunta 9 agosto 2019, n. 1386. Il CATT FVG è tenuto a comunicare all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio sull'andamento dell'attività con cadenza trimestrale, al fine di consentire il controllo sull'efficienza ed efficacia adottando puntuali criteri di analisi sulle concessioni, erogazioni e tempi di istruttoria delle pratiche.

Enti Locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica, Enti e Consorzi per lo sviluppo industriale

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 20 ottobre 2020 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Friuli Venezia Giulia l'Accordo di programma "Per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Caffaro di Torviscosa".

Tale accordo riprende e rielabora in nove interventi, riassunti in altrettante schede, la quasi totalità di quelli previsti dal Progetto operativo di bonifica per le ex area Caffaro di Torviscosa presentato e ritenuto approvabile nelle Conferenze di servizi ministeriali tenutesi tra il 2011 e il 2013. Il nuovo accordo riprende, integrandoli in un contesto più ampio, i due precedenti accordi di programma del 2014 e del 2017, che prevedevano rispettivamente l'asporto e la bonifica delle peci benzoiche nell'area ovest e il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa.

Per l'esecuzione degli interventi descritti nelle prime tre schede e sostanzialmente corrispondenti agli interventi relativi agli accordi di programma del 2014 e 2017 opportunamente integrati è stato individuato, con D.G.R. 26 febbraio 2021, n. 295 il Consorzio di bonifica Pianura friulana quale soggetto delegatario per l'attuazione dell'Accordo di programma del 28 ottobre 2020 "Per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse Nazionale di "Caffaro di Torviscosa", limitatamente alle schede 1, 2 e 3 dell'Allegato tecnico dell'Accordo medesimo.

Con successiva D.G.R. 27 agosto 2021, n. 1331 il Consorzio di bonifica Pianura friulana è stato individuato anche quale soggetto delegatario per l'attuazione dell'Accordo di programma del 28 ottobre 2020 per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse nazionale di "Caffaro di Torviscosa", limitatamente alle schede 4 e 5 dell'allegato tecnico dell'accordo medesimo.

Principali risultati ottenuti:

Con decreto 15 luglio 2021, n. 3681 è stata affidata la delegazione amministrativa intersoggettiva per l'attuazione dell'Accordo di programma del 28 ottobre 2020 "Per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale del sito di interesse Nazionale di Caffaro di Torviscosa", limitatamente alle schede 1, 2 e 3 dell'allegato tecnico all'Accordo medesimo.

Indirizzi:

Il nuovo Accordo di programma, stipulato il 20 ottobre 2020, prevede il risanamento generale delle aree ex Caffaro e assorbirà al suo interno, precisamente alle schede interventi n.1, 2, e 3, gli interventi già avviati con i due precedenti accordi di programma del 2014 e del 2017, che prevedevano rispettivamente l'asporto e la bonifica delle peci benzoiche nell'area ovest ed il ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale di Laguna di Grado e Marano, ora Sito inquinato d'interesse nazionale Caffaro di Torviscosa.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati

Attività delegate:

In data 25 maggio 2012 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, il Comune di Muggia, l'Autorità Portuale di Trieste e l'Ente

per la Zona Industriale di Trieste hanno stipulato un Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel Sito Inquinato di Interesse Nazionale di Trieste, funzionali agli obiettivi di sviluppo sostenibile del tessuto produttivo che insiste sul medesimo e di infrastrutturazione dell'area portuale di Trieste.

Nelle aree definite dall'Accordo "Piccoli operatori", che comprende le aree appartenenti a soggetti pubblici o ad operatori economici sulle quali insistono P.M.I. o destinate all'insediamento di P.M.I. e le aree connesse, ai sensi dell'art. 10 c. 5 dell'Accordo e in applicazione del disposto di cui all'art. 6 della L.R. 15/2004, la Regione interveniva attraverso il proprio delegatario EZIT, ponendo in essere le attività necessarie ad assicurare il completamento della caratterizzazione, ivi inclusa l'analisi di rischio ove necessaria. A seguito della messa in liquidazione dell'EZIT, avvenuta con D.G.R. 13 novembre 2015, n. 2272, ai sensi dell'art. 2 c. 41 della L.R. 29 dicembre 2015, n. 34 le competenze dell'EZIT relative alla riqualificazione del SIN di Trieste sono svolte dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo stesso articolo stabilisce che, nelle more della gestione commissariale, la Regione operi sui terreni di proprietà di EZIT in liquidazione.

La L.R. 24 maggio 2004, n. 15 stabilisce che l'Amministrazione regionale provveda alla bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste anche mediante delegazione amministrativa al consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana di cui al c. 5.1 dell'art. 62 della L.R. 3/2015.

Con riguardo ai terreni di proprietà di EZIT in liquidazione, in comune di Muggia, all'interno del Sito inquinato di interesse nazionale (SIN) di Trieste, il c. 41 quater dell'art. 2 della L.R. 34/2015 disponeva che, fino al 31 dicembre 2019, la Regione attuasse le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sulle acque sotterranee per le quali fosse accertato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione.

Il c. 41 quinquies della citata L.R. 34/2015 prevede inoltre che la Regione esegua per tali aree le attività di monitoraggio previste nel documento di analisi di rischio e, sulla base degli esiti di tale documento, provveda alla progettazione degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente anche mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai sensi dell'art. 51 della L.R. 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), al Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Principali risultati ottenuti:

Nel 2018 la Regione ha dato attuazione, nelle aree di proprietà di EZIT in liquidazione, in Valli delle Noghère/Rio Ospo in comune di Muggia (TS), alle misure di prevenzione mediante emungimenti periodici della falda, effettuando nell'anno successivo la verifica dell'efficacia delle stesse mediante monitoraggi di tutti i piezometri presenti sulle aree di che trattasi.

Per quanto riguarda le aree "Piccoli operatori" la Regione ha promosso una modifica dei termini dell'Accordo di Programma che consenta di agire direttamente in via sostitutiva, ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 152/2006, nelle aree non potenzialmente contaminate dal pubblico e di recuperare le spese sostenute con le modalità previste all'art. 253 del D.lgs. 152/2006. Da alcuni incontri con i funzionari ministeriali è emersa l'opportunità di non procedere con la modifica dell'Accordo, ma di valutare possibili procedure operative nell'ambito del Comitato di Indirizzo e Controllo di cui all'art. 13, di cui è stata pertanto chiesta la convocazione.

Su proposta della Regione il perimetro del SIN di Trieste è stato modificato dapprima con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 febbraio 2018 "Nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di Trieste", mediante l'esclusione delle aree prospicienti il Canale industriale di Trieste, e successivamente con decreto del Ministro della transizione ecologica 16 marzo 2021, n. 95 mediante l'esclusione di tutta l'area individuata nell'accordo di programma del 25 maggio 2012 come "Piccoli operatori", fatta salva la possibilità di utilizzare i fondi già stanziati dall'accordo di programma del 2012 per attività già approvate sulle aree deperimate.

Indirizzi:

Con riguardo ai terreni di proprietà di CoSELAG (ex EZIT), a seguito della ripermetrazione del SIN con esclusione di tali aree dal perimetro del sito, l'approvazione degli elaborati afferenti l'Analisi di Rischio sito specifica (AdR) risulta in capo

alla Regione Friuli Venezia Giulia. In relazione al procedimento di approvazione dell'analisi di rischio saranno necessari monitoraggi delle acque sotterranee. Di seguito per le aree che hanno evidenziato problematiche la Regione dovrà procedere all'affidamento della progettazione ai fini della bonifica, delegando eventualmente il Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana.

Relativamente al SIN TRIESTE – Area “Piccoli operatori”, al fine di superare delle criticità operative derivanti dall'applicazione dell'Accordo di programma a seguito della ripermetrazione, tra cui le modalità di utilizzo delle risorse stanziare per le aree oggetto del Piano di caratterizzazione generale del SIN di Trieste e non ricomprese nel SIN di Trieste a seguito della ripermetrazione, si dovrà procedere mediante le riunioni del Comitato di Indirizzo e Controllo di cui all'art. 13 dell'Accordo medesimo.

Enti locali regionali

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio geologico

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 14/2002, art. 51, le attività per la realizzazione delle opere di competenza regionale di prevenzione a salvaguardia della pubblica incolumità per caduta massi e alcuni monitoraggi di dissesti franosi presenti sul territorio regionale e interessanti centri abitati.

Sono delegate, ai sensi della L.R. 15/2016, art. 18 e L.R. 14/2002, art. 51bis, la promozione di progetti per la conoscenza, la fruizione responsabile e l'utilizzo didattico dei geositi e dei geoparchi regionali in base a progetti di promozione e valorizzazione.

Gli Enti delegatari operano in base a decreti di delegazione amministrativa, che disciplinano tempistiche, fasi progettuali e operative.

Principali risultati ottenuti:

Come principali risultati ottenuti si segnalano la pianificazione e la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idrogeologico (ex L.R. 68/1982, L.R. 11/2015) nel territorio montano e collinare regionale e successiva ripermimetrazione delle pericolosità delle aree del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), con declassamento.

Indirizzi:

come indirizzi futuri si indicano la prosecuzione nella conoscenza dei rischi del territorio e realizzazione di opere per la riduzione delle pericolosità e lo sviluppo sostenibile dei geoparchi regionali, preservazione e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico regionale, in base a regolamenti da redigere.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo

Attività delegate:

Sono delegate, ai sensi della L.R. 11/2015, art. 8 e 14, le attività per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei, delle sponde, degli argini e delle opere idrauliche sui corsi d'acqua di competenza regionale.

Gli Enti delegatari, sulla base dei lavori assegnati, procederanno con l'individuazione degli operatori economici per avviare le fasi di progettazione e di realizzazione delle opere.

Principali risultati ottenuti:

Corretta ed efficace manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei corsi d'acqua con attenzione alle esigenze delle Amministrazioni locali.

Indirizzi:

Progettare e realizzare, su delega dell'Amministrazione regionale, le opere che meglio soddisfino le esigenze delle Amministrazioni locali nell'ottica della scala di bacino idrografico in un quadro complessivo organico e coordinato, sia in termini di entità e tipologia degli interventi e delle azioni da mettere in campo, che di priorità.

Friuli Venezia Giulia Strade S.P.A.

Direzione centrale di riferimento:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Attività delegate:

La Regione affida la realizzazione di alcune opere pubbliche alla Società FVG Strade in delegazione amministrativa intersoggettiva. Le modalità di realizzazione di tali opere delegate dalla Regione, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 14/2002, risultano disciplinate da apposito schema di accordo di delegazione approvato con decreto dirigenziale regionale.

Principali risultati ottenuti:

Gli interventi di competenza regionale delegati a FVG Strade e in corso di realizzazione nel 2021 sono complessivamente i seguenti:

- progettazione ed esecuzione dei lavori di riqualificazione della S.R. 252 "Napoleonica": 5 interventi conclusi;
- esecuzione dei lavori della circonvallazione di Fiume Veneto e dell'interconnessione con l'asse Azzano X – Pasiano. Si tratta di 4 interventi: una rotatoria conclusa, una rotatoria ed un allargamento stradale in attesa di Variante urbanistica, una variante esterna di tracciato in fase di progetto di fattibilità tecniche ed economica;
- esecuzione dei lavori della viabilità dell'Area del Mobile e dell'asse Pasiano - Azzano X. Si tratta di 7 interventi delegati originariamente ed un ottavo in fase di delegazione: 4 conclusi; per il quinto intervento è prevista l'emissione del bando di gara per la progettazione entro 2021;
- sistemazione della S.P. 19, della S.S. 14 e della S.R. 305 nei comuni di Monfalcone e Ronchi, 4 rotatorie e collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell'Agraria a Monfalcone: si tratta di 5 interventi di cui 4 conclusi e del quinto sono stati assegnati i lavori;
- bretella di Barbeano in comune di Spilimbergo: è in corso la gara per affidare la progettazione;
- collegamento Z.I. Aussa Corno con la S.S. 14: è stato acquisito il nuovo studio di fattibilità, è in corso di valutazione il tracciato congiuntamente all'amministrazione comunale interessata;
- riqualificazione S.S. 13 e collegamento con la A23, tangenziale sud di Udine – secondo lotto;
- realizzazione del cavalcavia in comune di Zoppola e strada di collegamento a via Risera: è in fase di valutazione congiunta con i Comuni interessati la soluzione progettuale dell'intervento;
- progettazione e realizzazione dei lavori di ampliamento della sede stradale della S.R. 353 dal km 17+630 al km 17+680 nel centro abitato di Castions di Strada: è in fase di valutazione la fattibilità di una variante esterna all'abitato;
- lavori di sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la S.R. 464 e la S.P. 62 "di Coseano" al km 30+900: nel 2021 saranno aggiudicati i lavori;
- progettazione e realizzazione dei lavori per il miglioramento della sicurezza e fluidità del traffico dell'intersezione tra la S.R. 463 al km 15+300 e la S.P. 5 in località San Daniele del Friuli mediante la realizzazione di una rotatoria: è stato approvato il progetto definitivo, è in corso l'aggiornamento del progetto esecutivo;
- trasporti eccezionali: interventi sulla S.P. 2, S.R. 252, S.R. 352: tre interventi di cui due conclusi, il terzo è subordinato alla conclusione dei lavori della terza corsia a Palmanova;
- realizzazione variante dell'abitato di Pravidomini – Il lotto: è in corso la gara per l'affidamento della progettazione;
- realizzazione dei lavori di costruzione della circonvallazione di San Vito al Tagliamento: intervento concluso e strada aperta al traffico;

- completamento della circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons: si tratta di 3 interventi e 2 studi di fattibilità; i lavori della rotatoria 1 sono conclusi; la rotatoria 2 è in fase di progetto definitivo; l'intervento riguardante il sottopasso ferroviario è stato rivalutato con l'inserimento di due ulteriori rotatorie; lo studio del tracciato del tratto tra il ponte di Salt e la rotatoria a sud di Remanzacco è stato consegnato da FVG Strade per le valutazioni tecniche; lo studio della messa in sicurezza della rotatoria 3 è in fase di avvio;
- ristrutturazione del ponte sul Fella tra Venzone ed Amaro sulla S.S. 52, riqualificazione del ponte sulla S.S. 13 a Riofreddo nel comune di Pontebba e sostituzione di giunti di dilatazione su diversi ponti della rete regionale (codici rossi nella ricognizione e censimento dei ponti sulla rete di competenza): del primo intervento è stato realizzato il 1° lotto propedeutico ai lavori principali e il progetto preliminare è terminato; del secondo intervento è terminato il progetto di fattibilità tecnica ed economica; per avviare il terzo intervento serve reperire ulteriori risorse finanziarie.

Indirizzi:

Gli indirizzi risultano i seguenti:

- redigere la programmazione secondo il modello approvato con Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 16/01/2018, n. 14, suddividendo la programmazione in strade di tabella A, strade di Tabella B e traverse urbane;
- individuare le priorità della programmazione, costituite da quegli interventi che hanno rilevanza sulla rete regionale di primo livello quindi con un coefficiente di resa molto elevato;
- programmare la sistemazione delle traverse urbane secondo lo schema e le priorità individuate dallo Studio di fattibilità acquisito dalla Regione;
- migliorare l'efficienza del processo interno, in particolare diminuendo il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando di gara di lavori e l'avanzamento della spesa dei medesimi;
- implementare l'utilizzo del gestionale STR in uso a FVG Strade, al fine di tracciare e aggiornare in tempo reale gli avanzamenti di ogni intervento, rendendo inoltre più efficiente, completa e meno onerosa l'attività di controllo analogo da parte del Servizio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

Pubblicazione a cura della
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio programmazione, pianificazione strategica,
controllo di gestione e statistica
Progetto grafico: Struttura stabile Creatività & Design
Finito di stampare nel mese di ottobre 2021
©tutti i diritti riservati